

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2016



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2016



SOMMARIO

Highlights 2016	04
Lettera agli stakeholder	06
Policy del GSE sulla sostenibilità	10
Adesione al Global Compact	12
Nota metodologica	14
Quadro internazionale ed europeo per la lotta ai cambiamenti climatici	16

1 IL GSE

Chi siamo e cosa facciamo	26
Missione e valori	29
Nascita, sviluppo del GSE e principali tappe della sostenibilità	32
Gruppo GSE	34
Struttura organizzativa	38
Disegno strategico	40
Governance del GSE	42

2 IL VALORE GENERATO DAL GSE

Il Valore Condiviso del GSE	52
Le ricadute economiche e occupazionali dello sviluppo delle fonti rinnovabili	70
Alcuni indicatori sugli effetti dei principali risultati del GSE nella promozione della sostenibilità	73
Performance economiche e finanziarie	75

3 RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

Collettività	86
Istituzioni	94
Clienti	100
Capitale umano	148
Fornitori	170

4 LE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

L'attenzione all'ambiente e ai cambiamenti climatici	178
Gestione e utilizzo delle risorse	180
Emissioni di gas a effetto serra	183
Impegni per la riduzione degli impatti ambientali	185
Monitoraggio e razionalizzazione dei consumi	186
Rifiuti prodotti	187
Consumi idrici	189
Acquisti Verdi, dematerializzazione e consumo di carta	190
Impatti ambientali della mobilità	192

5 APPENDICE

Analisi di materialità	196
Obiettivi di miglioramento	200
Indice dei contenuti GRI-G4 e Global Compact	205
Glossario	216
Acronimi	220

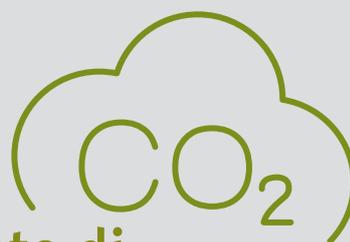
HIGHLIGHTS 2016

+22,4%

INCREMENTO DEL NUMERO
DI VERIFICHE EFFETTUATE



44
milioni
di tonnellate di



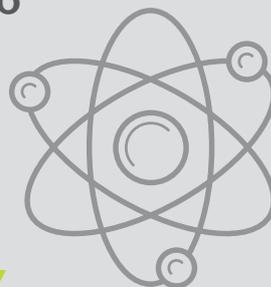
EVITATE GRAZIE
AI MECCANISMI GESTITI
DAL GSE NEL 2016

97%

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

86%: contenzioso
con gli operatori favorevole
al GSE nell'anno 2016

44%: presenza
femminile in Azienda



17,6%: quota dei
consumi da fonti rinnovabili



15,9

MILIARDI DI EURO:
incentivi erogati per le rinnovabili
elettriche nel 2016

CIRCA

1,2 MILIONI:

convenzioni gestite
con gli operatori



71%

personale laureato



873.000

CONTATTI RICEVUTI
DAL CONTACT CENTER



2,4 miliardi di dati
di misura gestiti



5,5 milioni di Certificati Bianchi
riconosciuti nel 2016



Il Presidente e Amministratore Delegato Francesco Sperandini

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il 25 settembre 2015, dopo quasi due anni di negoziati, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha formalmente adottato l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, corredata da una lista di 17 obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) riguardanti tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, e 169 sotto-obiettivi, che dovranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo entro il 2030. L'Agenda 2030 supera l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo umano. Tutti siamo chiamati a contribuire alla creazione di un nuovo modello globale di sostenibilità. “Responsabilità” è una delle parole d'ordine.

Gli obiettivi ambiziosi hanno il grande potere di indicare una via, ispirare, muovere all'azione. E tuttavia a volte la motivazione si scontra con la nostra naturale tendenza a considerare il futuro meno tangibile e cogente del presente (problema dello “sconto iperbolico”), sia esso un futuro catastrofico frutto del cambiamento climatico o, all'opposto, il futuro meraviglioso che possiamo costruire e ri-consegnare ai nostri figli. “Non abbiamo un mondo ricevuto in eredità dai nostri padri, ma abbiamo un mondo datoci in prestito dai nostri figli”. L'imperativo categorico kantiano che guida la nostra condotta morale rischia di vacillare senza un prossimo coesistente oppure oltre il vincolo di affettività di qualche generazione.

Ecco perché, più che mai, **abbiamo il dovere di rendere evidenti i benefici del nostro agire qui e ora**. Per esempio affiancando al concetto di sostenibilità quello di vivibilità della nostra società. E rendendo **trasparente il valore creato dal nostro impegno sulla sostenibilità, Valore Condiviso**.

La teoria del Valore Condiviso, formulata da Porter e Kramer, esamina il legame tra sistema economico e società. Prende le mosse dall'idea che le aziende debbano attivarsi per creare valore economico in modo da **generare valore per l'azienda e contemporaneamente valore per la società**, rispondendo sia alle necessità dell'azienda sia alle esigenze di tipo sociale, creando dunque occasioni di sviluppo per l'impresa e per

i suoi stakeholder. **Nel caso del GSE gli stakeholder sono tutti, è il sistema Paese.**

Il GSE promuove lo sviluppo sostenibile sia al proprio interno, per esempio impegnandosi per le pari opportunità, l'inclusione sociale, la predisposizione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, sia all'esterno, in virtù del suo ruolo propulsivo dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e dell'efficienza energetica.

La missione del GSE è, da sempre, lo sviluppo sostenibile. In questo quadro gli incentivi sono un mezzo importante – l'Italia investe l'1% del PIL in sostenibilità ambientale per il tramite del GSE – ma non sono il fine: il fine è lo sviluppo sostenibile. E per questo fine il GSE sta moltiplicando l'impegno, affiancando agli strumenti canonici altre iniziative, dal supporto alla Pubblica Amministrazione locale a misure di economia comportamentale. Nei primi mesi del 2017, la struttura organizzativa aziendale è stata aggiornata testimoniando tale impegno, con la creazione della Divisione Sviluppo Sostenibile, nata con lo scopo di promuovere ulteriormente il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità della Società e del sistema Paese, tenendo comunque presente che tutto il GSE è impegnato in tal senso.

L'obiettivo di **creare valore a medio-lungo termine**, grazie a un'etica quotidiana nella gestione dell'impresa, ci ha portato a confermare la nostra piena e totale adesione al progetto Global Compact delle Nazioni Unite, nato per promuovere la salvaguardia dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e del lavoro, e la lotta alla corruzione.

La **trasparenza**, nel momento in cui rende evidenti costi e benefici immanenti, diviene essa stessa uno **strumento di sostenibilità**.

Per questo motivo il GSE ritiene opportuno affrontare le tematiche dell'analisi dell'impatto delle proprie attività sullo sviluppo sostenibile utilizzando un duplice approccio: da un lato, la consolidata misurazione e rendicontazione delle performance di sostenibilità aziendali; dall'altro, la definizione di metodologie e strumenti in grado di **rappresentare e valorizzare gli impatti della Società sul sistema Paese**. Attraverso la misurazione del valore generato, si possono produrre informazioni utili per i citta-

dini – in grado di rendere concreti i benefici degli investimenti sulla sostenibilità che essi stessi fanno – e a supporto dei decisori, ai fini della valutazione dell’efficacia e dell’efficienza delle politiche attuate, per il loro aggiornamento e per la definizione di nuovi strumenti.

L’impegno alla trasparenza si declina per il GSE in tanti modi. Uno è la pubblicazione, anche quest’anno, del **Bilancio di Sostenibilità**, pubblicazione volontaria, dato che la Società non rientra nel novero dei soggetti obbligati all’applicazione del D.Lgs. 254/16 per quanto riguarda la comunicazione di informazioni non finanziarie, di carattere ambientale e sociale, fornite secondo specifiche metodologie e standard di rendicontazione (GRI-G4).

Chiuso il Bilancio di Sostenibilità diamo appuntamento ai nostri stakeholder non al prossimo anno, ma a ogni giorno, con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, sia per promuovere la sostenibilità sia per rendere conto quantitativamente del **nostro impatto sul sistema Paese in termini di valore generato**. Dato il nostro ruolo, monitorando il perseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità contribuiremo anche a misurare il **livello di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile da parte del nostro Paese**.

Il Presidente e Amministratore Delegato

Francesco Sperandini

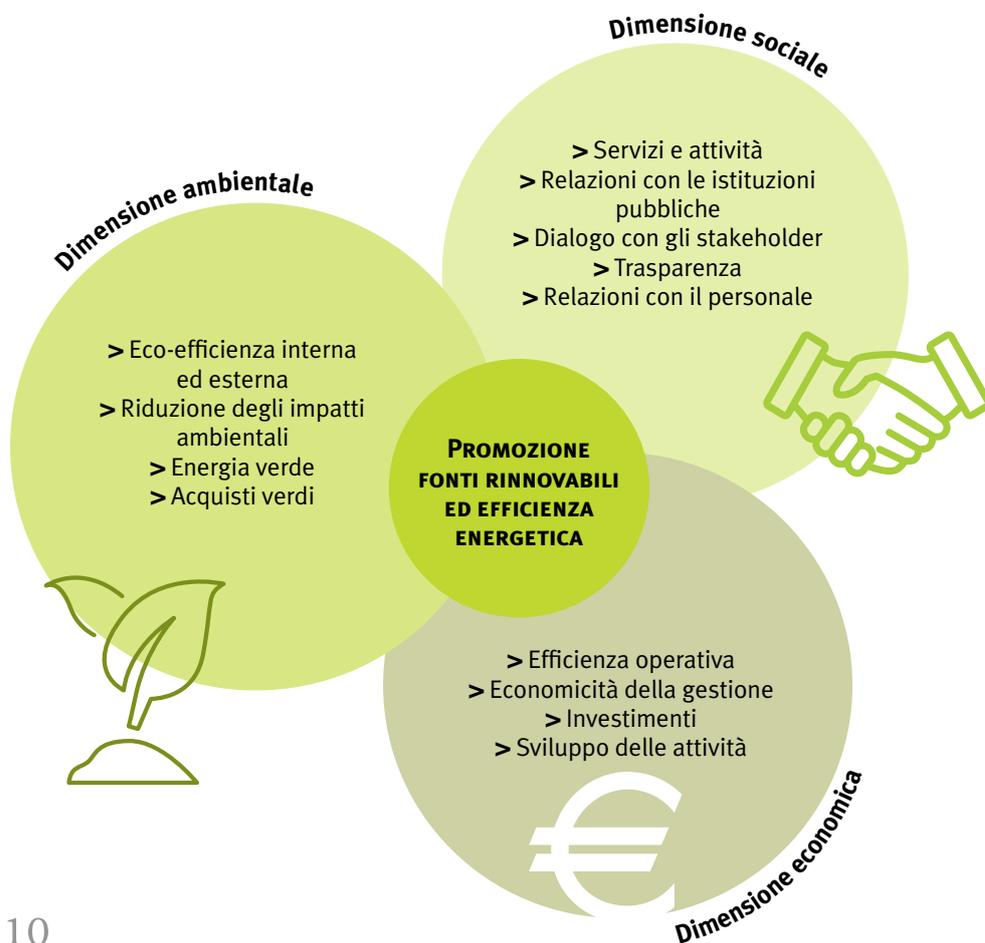
POLICY DEL GSE SULLA SOSTENIBILITÀ

Il GSE, con lo svolgimento delle sue attività, ha assunto un ruolo di primo piano nello sviluppo e nella diffusione delle **fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica** in Italia, contribuendo alle scelte e agli interventi di politica energetica del Paese.

Ogni giorno applichiamo con **responsabilità** un modello di sviluppo sostenibile nelle attività strategiche e gestionali, perseguendo una visione che mette al centro le esigenze e la soddisfazione dei nostri clienti, lo sviluppo delle risorse, la tutela dell'ambiente e del territorio. Consapevoli dell'importanza dell'ambito di operatività per il progresso sociale ed economico dell'Italia, da sempre siamo impegnati nella diffusione e promozione dell'utilizzo dell'energia compatibile con le esigenze dello sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di creare valore sostenibile per la collettività e l'auspicio di contribuire a migliorare il futuro di tutti.

Nel perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, guardiamo con favore alla massimizzazione della produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e promuoviamo la diffusione di buone pratiche e tecnologie che rendano il parco di generazione più affidabile, performante e moderno.

Il contributo allo sviluppo sostenibile rappresenta l'elemento centrale della missione del GSE, ne **orienta le scelte strategiche e le decisioni operative**, nell'ottica di garantire una costante **creazione e diffusione di valore condiviso**.



STRUMENTI DI GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

MISSION AZIENDALE

Definisce l'orientamento strategico di fondo e gli obiettivi che il GSE intende perseguire

CODICE ETICO E VALORI AZIENDALI

Esplicitano i valori e i principi aziendali da seguire nello svolgimento delle attività

POLICY SULLA SOSTENIBILITÀ

Dichiara gli impegni assunti dal GSE per la promozione dello sviluppo sostenibile

GLI **IMPEGNI** PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AGIRE

RESPONSABILMENTE per il perseguimento della mission aziendale nella piena consapevolezza dell'importanza del rispetto dei valori aziendali e delle aspettative degli stakeholder

CREARE UN CONTESTO FAVOREVOLE

PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ della filiera italiana delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, supportando le attività di studio, ricerca e innovazione

ASSUMERE

UN RUOLO ATTIVO per la diffusione della cultura dell'energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, promuovendo occasioni di dialogo e comunicazione con gli stakeholder e con la collettività

VALORIZZARE I PROPRI

COLLABORATORI attraverso l'offerta di occasioni di formazione, il sostegno alla crescita professionale, in un clima di collaborazione basato sul coinvolgimento, l'ascolto e il dialogo

ADESIONE AL GLOBAL COMPACT

A testimonianza dell'impegno della Società nella promozione di uno sviluppo economico sostenibile e in linea con i valori universalmente riconosciuti, il GSE ha aderito nel 2011 al Global Compact. L'iniziativa, lanciata dalle Nazioni Unite, prevede l'impegno da parte delle aziende aderenti a rispettare e diffondere i principi universali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. Un "Patto Globale" dunque per promuovere, presso imprese, enti pubblici e privati e società civile, la responsabilità sociale d'impresa. Il Global Compact impegna i soggetti che ne fanno parte a promuovere e supportare i 10 principi e, più in generale, gli obiettivi di sviluppo del millennio definiti dalle Nazioni Unite; rappresenta il "ponte" ideale in grado di legare la nostra operatività ai valori fondanti delle Nazioni Unite.

IL GSE E IL GLOBAL COMPACT

I **10** principi del Global Compact, suddivisi in quattro ambiti, sono condivisi universalmente e derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

DIRITTI UMANI

- **Principio I**

Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza

- **Principio II**

Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani

LAVORO

- **Principio III**

Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva

- **Principio IV**

Eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio

- **Principio V**

Effettiva eliminazione del lavoro minorile

- **Principio VI**

Eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione

AMBIENTE

- **Principio VII**
Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali
- **Principio VIII**
Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale
- **Principio IX**
Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente

LOTTA ALLA CORRUZIONE

- **Principio X**
Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti



Network Italy
WE SUPPORT

Il GSE ha aderito dal 2011 al Global Compact,
impegnandosi pertanto a:

- intraprendere un processo di integrazione consapevole dei dieci principi nelle strategie aziendali
- promuovere e diffondere la loro applicazione nell'ambito della sua sfera d'influenza
- condividere con gli stakeholder le migliori esperienze realizzate

NOTA METODOLOGICA

Con la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “il GSE”) intende favorire il dialogo con gli stakeholder presentando, oltre a un quadro complessivo delle attività svolte, dei progetti realizzati e delle performance raggiunte nel 2016, anche l’approccio della Società alla sostenibilità economica, sociale e ambientale. Il Bilancio di Sostenibilità si conferma per il GSE uno strumento di gestione e rendicontazione delle proprie attività e dei risultati conseguiti e uno strumento fondamentale di informazione e dialogo con i propri stakeholder. Il GSE, pur non rientrando nel novero dei soggetti obbligati all’applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 (“Attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni, recante attuazione della Direttiva 2014/95/UE”), si è reso tuttavia adempiente, con la redazione del Bilancio di Sostenibilità, ad alcuni degli obblighi previsti in materia di comunicazione di informazioni non finanziarie di carattere ambientale e sociale, fornite secondo specifiche metodologie e standard di rendicontazione di seguito indicati.

LE LINEE GUIDA UTILIZZATE

Il documento è stato redatto sulla base delle “**Linee guida per il reporting della sostenibilità**” definite dal **Global Reporting Initiative GRI-G4**, che costituiscono a oggi il principale standard riconosciuto a livello internazionale in tema di rendicontazione di sostenibilità e che mettono al centro gli aspetti “materiali” per gli stakeholder. Il Bilancio di Sostenibilità viene pubblicato con **cadenza annuale** e rendiconta le informazioni quali-quantitative richieste dagli indicatori. In base all’ampiezza dei contenuti della rendicontazione e alla copertura degli “standard disclosure” e degli indicatori associati agli aspetti materiali, il livello di adesione allo standard G4 autodichiarato dal GSE è “**in accordance – Core**”.

Dal 2011 inoltre il GSE aderisce al **Global Compact delle Nazioni Unite**, l’iniziativa strategica di cittadinanza d’impresa più ampia al mondo sui temi dei diritti umani, del lavoro e dell’ambiente, e della lotta alla corruzione.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

I dati e le informazioni presenti nel documento si riferiscono al Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e, laddove specificamente esplicitati ad alcuni progetti di particolare rilievo avviati nei primi mesi del 2017.

LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Le sezioni del Bilancio di Sostenibilità, di seguito illustrate, intendono presentare le performance conseguite in ambito economico, sociale e ambientale insieme all'impegno del GSE nel perseguire un **approccio gestionale responsabile** nell'ambito delle attività svolte.

IL GSE

Presenta i valori e la mission della Società, la struttura organizzativa, il Gruppo, la Governance della Società, il disegno strategico.

1

IL VALORE GENERATO DAL GSE

Rappresenta il contributo del GSE al Bilancio di sistema, e gli impatti delle sue attività sul paese, sulla collettività e più in generale nel contesto all'interno del quale il GSE opera; fornisce inoltre in sintesi i risultati economici e finanziari conseguiti dal GSE e il prospetto di "Produzione e distribuzione del valore aggiunto" che consente di evidenziare la ricchezza creata e distribuita dalla Società ai propri stakeholder

2

LE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

Descrive attraverso indicatori quali-quantitativi le relazioni tra il GSE e le principali categorie di stakeholder: clienti, cittadini e collettività, aziende e associazioni di categoria, governo e istituzioni pubbliche, fornitori, dipendenti

3

LE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Presenta la politica della Società nella gestione e nella riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività e rendiconta le performance conseguite in ambito ambientale

4

APPENDICE

Sono presentati gli "**Obiettivi di miglioramento**" che descrivono i risultati conseguiti dal GSE rispetto agli obiettivi dichiarati lo scorso anno e individuano, per ciascun ambito di rendicontazione, gli aspetti sui quali verrà posta particolare attenzione nell'ottica dello sviluppo futuro della gestione della Società. È presente l'Analisi di Materialità definita secondo lo standard **GRI-G4**. Infine è disponibile "**L'indice dei Contenuti GRI-G4**" e la "**Tabella di corrispondenza tra i principi del Global Compact e il GRI-G4**"

5

QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

IL QUADRO INTERNAZIONALE PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I più importanti e recenti avvenimenti a livello internazionale che riguardano lo sviluppo sostenibile e il settore energetico sono l'adozione da parte dell'ONU **dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** e la ventunesima **Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC COP21)**.

Il 25 settembre 2015, dopo quasi due anni di negoziati, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha formalmente adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, corredata da una lista di 17 obiettivi riguardanti tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta (Sustainable Development Goals – SDGs) e 169 sotto-obiettivi che dovranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo entro il 2030.

L'Agenda 2030 supera l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo umano. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire alla creazione di un nuovo modello globale di sostenibilità mediante una propria strategia di sviluppo sostenibile che gli consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando regolarmente i risultati conseguiti nell'ambito di un processo coordinato dall'ONU.

Le strategie nazionali di sviluppo sostenibile devono essere predisposte tenendo conto del fatto che in un mondo globalizzato le azioni compiute da un Paese in ogni ambito dell'attività umana (dai governi centrali e locali, dalle imprese, dalla società civile e dai singoli cittadini) si ripercuotono inevitabilmente sugli altri.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PREVISTI DALL'AGENDA 2030 DELL'ONU



Il 21 marzo 2017 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare italiano ha presentato agli interlocutori della società civile, della ricerca, dell'economia e delle istituzioni una proposta di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che ha il compito di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile in Italia, cogliendo le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è impegnato nel coinvolgimento di tutti gli attori, istituzionali e non, nell'elaborazione di una proposta che, in linea con i 17 obiettivi e i 169 sotto-obiettivi dell'Agenda 2030, possa dare seguito agli impegni internazionali assunti dall'Italia, nel rispetto dei principi cardine di integrazione, trasformazione e inclusione.

Altro evento di primaria importanza per l'evoluzione delle politiche per lo sviluppo sostenibile è stata la **ventunesima Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC COP21)**, tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, che ha visto l'adozione di un nuovo accordo universale e legalmente vincolante per la lotta ai cambiamenti climatici.

ROADMAP PER LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



L'accordo stabilisce l'obiettivo a lungo termine di mantenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali, concentrando gli sforzi per contenerlo entro 1,5 °C.

L'Accordo di Parigi richiede a tutti i Paesi, incluse le economie emergenti, un impegno a contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici secondo intensità crescenti nel tempo e in una prospettiva di lungo termine. Uno degli elementi cardine di tali strategie dovrà essere la **transizione del sistema energetico globale dalle tecnologie fossili a un mix di tecnologie più sostenibili, prime fra tutte le rinnovabili nel settore elettrico.**

L'Accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016; ciò ha consentito la convocazione immediata della prima sessione della relativa Conferenza delle Parti, in concomitanza con la **ventiduesima Conferenza delle Parti in seno alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC COP22)**. La COP22, tenutasi a Marrakech nel novembre 2016, ha avviato il processo per rendere operativo l'Accordo di Parigi, attivando un percorso che si concluderà nel 2018 con la finalizzazione del "rule book" che fornirà tutte le regole per attivare meccanismi di collaborazione tra le parti dell'Accordo, monitorare i progressi verso l'obiettivo e comparare gli sforzi dei diversi Paesi.

In Italia l'11 novembre 2016 è entrata in vigore la Legge 204/16: "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015".

GLI OBIETTIVI ENERGETICI EUROPEI: STATO DI ATTUAZIONE E NUOVI TRAGUARDI

L'Unione Europea (UE) ha partecipato in maniera molto attiva e propositiva all'intero processo negoziale che ha portato all'adozione dell'Agenda 2030 e degli SDGs ed è capofila nell'attuazione dell'Agenda 2030, insieme con gli Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà.

Come si afferma nella Comunicazione della Commissione del 22 novembre 2016: "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe"¹, la risposta dell'UE all'Agenda 2030 si concretizza in due assi di intervento. Il primo asse prevede la piena integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) nel quadro strategico europeo e nelle attuali priorità della Commissione. Il secondo asse prevede l'avvio di una riflessione volta ad ampliare ulteriormente la visione più a lungo termine e le priorità delle politiche settoriali dopo il 2020, in vista dell'attuazione a lungo termine degli SDGs.

NOTA 1
COM(2016) 739 final.

Secondo la Commissione, lo sviluppo sostenibile richiede un approccio olistico e politiche trasversali per garantire che le sfide economiche, sociali e ambientali siano affrontate insieme. La Comunicazione elenca, perciò, le azioni chiave e gli elementi di governance propedeutici al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile:

- integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nelle iniziative dell'UE, tenendo conto dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile, ossia dei fattori sociali, ambientali ed economici;

-
- relazioni periodiche, a partire dal 2017, sui progressi compiuti dall'UE nell'attuazione dell'Agenda 2030;
 - collaborazione continua dell'UE con i partner esterni al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo, con particolare attenzione verso i Paesi in via di sviluppo;
 - impegno della Commissione a portare avanti l'attuazione dell'Agenda 2030 congiuntamente con il Consiglio e il Parlamento europeo, le autorità di bilancio dell'UE, e con altre istituzioni europee, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile, con i cittadini e le altre parti interessate;
 - apertura di una piattaforma delle parti interessate per il follow-up e lo scambio delle migliori pratiche in materia di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i settori, a livello di Stati membri e di UE;
 - avvio di un lavoro di riflessione per sviluppare un approccio più a lungo termine nella prospettiva post 2020.

Nel settore dell'energia e del clima (SDG n. 7. "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" e n. 13. "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico") l'UE ha fissato obiettivi ambiziosi per il 2030. Nel 2016, infatti, la Commissione ha lavorato duramente per dare attuazione alla **Strategia per un'Unione Europea dell'Energia** e ai nuovi obiettivi stabiliti nel quadro strategico 2030 per il clima e l'energia predisposto nell'ottobre del 2014 dal Consiglio Europeo.

Gli obiettivi 2030 sono anche parte dell'Accordo di Parigi e costituiscono l'impegno assunto dall'Unione nei confronti della comunità internazionale per contribuire alla sfida climatica, puntando al target finale di una **riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2050 dell'80-95%** rispetto al 1990.

La Strategia per un'Unione dell'Energia affianca ai tre pilastri storici della politica energetica europea – sostenibilità, sicurezza e competitività – cinque dimensioni fortemente integrate tra loro:

- sicurezza energetica, solidarietà e fiducia;
- un mercato dell'energia completamente integrato;
- l'efficienza energetica come strumento di contenimento della domanda;
- la decarbonizzazione dell'economia;
- ricerca, innovazione e competitività.

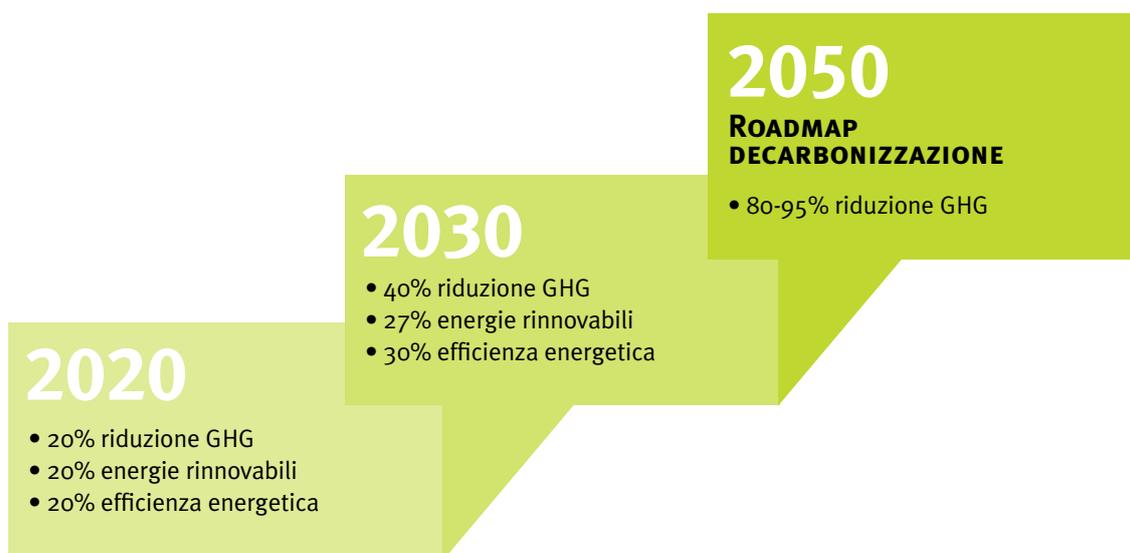
L'Unione dell'Energia è il contributo e il vettore principale dell'UE per una transizione mondiale e completa verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il Consiglio Europeo del 23 e 24 ottobre 2014 ha approvato il quadro per il clima e l'energia al 2030, che fissa tre obiettivi principali da conseguire a livello europeo:

- una **riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra** rispetto ai livelli del 1990; tutti i settori dovranno contribuire a raggiungere la riduzione delle suddette emissioni nel modo più efficiente possibile rispetto ai costi, con diminuzioni sia nei settori ETS sia in quelli non ETS, pari rispettivamente al 43% e al 30% rispetto al 2005;

- una quota dei consumi finali lordi di energia almeno del **27% da energie rinnovabili**;
- un **miglioramento almeno del 27% dell'efficienza energetica**, rispetto allo scenario tendenziale PRIMES 2007 (nella Proposta di revisione della Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica formulata alla fine del 2016 la Commissione propone di innalzare l'obiettivo al **30%**).

OBIETTIVI UE SU ENERGIA E DECARBONIZZAZIONE



Fonte: Commissione Europea

Al raggiungimento di tali obiettivi dovrà contribuire tutta l'Unione nel suo complesso: non sono infatti stati proposti target vincolanti per i singoli Stati membri, con l'eccezione dei settori non ETS. Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, pur non essendo stato stabilito un target vincolante a livello di singoli Stati membri, questi ultimi sono tenuti a non disattendere gli obiettivi vincolanti previsti per il 2020.

In questo quadro, il 16 febbraio 2016 la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di misure in materia di energia sostenibile e sicurezza energetica volto a dotare l'UE degli strumenti necessari per affrontare la transizione energetica e le possibili interruzioni dell'approvvigionamento energetico.

Il 30 novembre 2016 la Commissione ha adottato il pacchetto legislativo "**Energia pulita per tutti gli europei**" ("**Clean Energy for all Europeans**") per completare le iniziative di carattere normativo previste dalla strategia per la realizzazione di un'Unione dell'Energia e per perseguire gli obiettivi al 2030 stabiliti dal Consiglio Europeo di ottobre 2014.

Il pacchetto ha tre obiettivi fondamentali:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- conseguire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- tutelare i consumatori che dovranno beneficiare di un'energia più sicura, più pulita e più competitiva.

Per il raggiungimento dei suddetti target, il pacchetto contiene proposte legislative in quattro ambiti:

- efficienza energetica
- fonti rinnovabili
- mercato elettrico
- governance

La realizzazione del progetto dell'Unione dell'Energia richiede un nuovo modello di governance. Coerentemente l'Esecutivo europeo propone un nuovo approccio per guidare e coordinare, in maniera efficace, il processo di integrazione lungo la dimensione energetica.

Questo si fonda su nuovi **piani nazionali integrati clima-energia**, su un più stretto coordinamento tra Stati membri e Commissione Europea, sulla base di un dialogo politico e tecnico continuo, e mira a integrare l'attuale quadro europeo per il monitoraggio degli obiettivi in ambito climatico agli esistenti strumenti di reportistica, consentendo l'allineamento con il processo di condivisione e valutazione aggregata dei contributi determinati a livello nazionale nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change o UNFCCC).

In attesa della conclusione dei negoziati in cui si stabiliranno definitivamente gli obiettivi relativi alle fonti rinnovabili per il 2030, il GSE assicura il monitoraggio statistico del grado di raggiungimento dei target di consumo di energia da FER per il 2020 fissati, per l'Italia, dalla Direttiva 2009/28/CE.

Quest'ultima ha stabilito per il nostro Paese un obiettivo pari al 17% di consumi finali lordi di energia da FER al 2020.

Tale target, secondo i dati del GSE, è stato superato nel 2015, anno in cui la quota dei consumi complessivi di energia coperta da FER è pari al 17,5%.

Il maggior contributo è fornito dal settore termico, con il 50,2% dei consumi totali di energia rinnovabile, seguito dall'elettrico (44,3%) e dai trasporti (5,5%).

CONSUMI FINALI LORDI DI ENERGIA, DA FER E TOTALI, IN ITALIA [Mtep]

FONTE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 ⁽¹⁾
FER - Elettricità	5,9	7,0	8,0	8,9	9,2	9,4	9,5
FER - Termico	10,0	8,1	10,2	10,6	9,9	10,7	10,4
FER - Trasporti	1,4	1,4	1,4	1,3	1,1	1,2	1,2
FER - Totale consumi (A)	17,4	16,5	19,6	20,7	20,2	21,3	21,1
Consumi finali lordi (B)	133,3	128,2	127,1	123,9	118,6	121,6	120,4
Quota consumi finali lordi coperta da FER (A/B)	13,0%	12,9%	15,4%	16,7%	17,1%	17,5%	17,6%

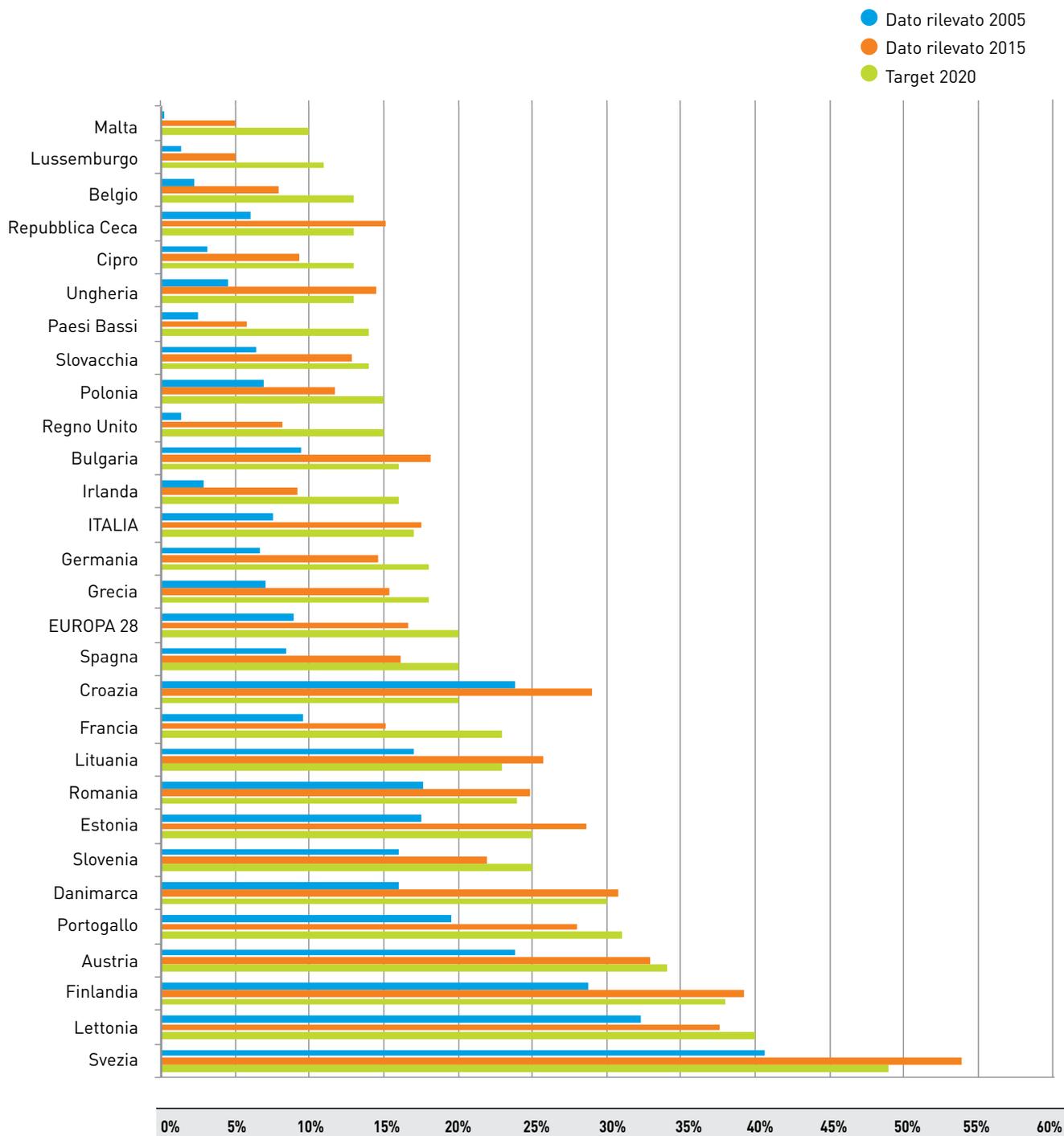
(1) Stime preliminari.

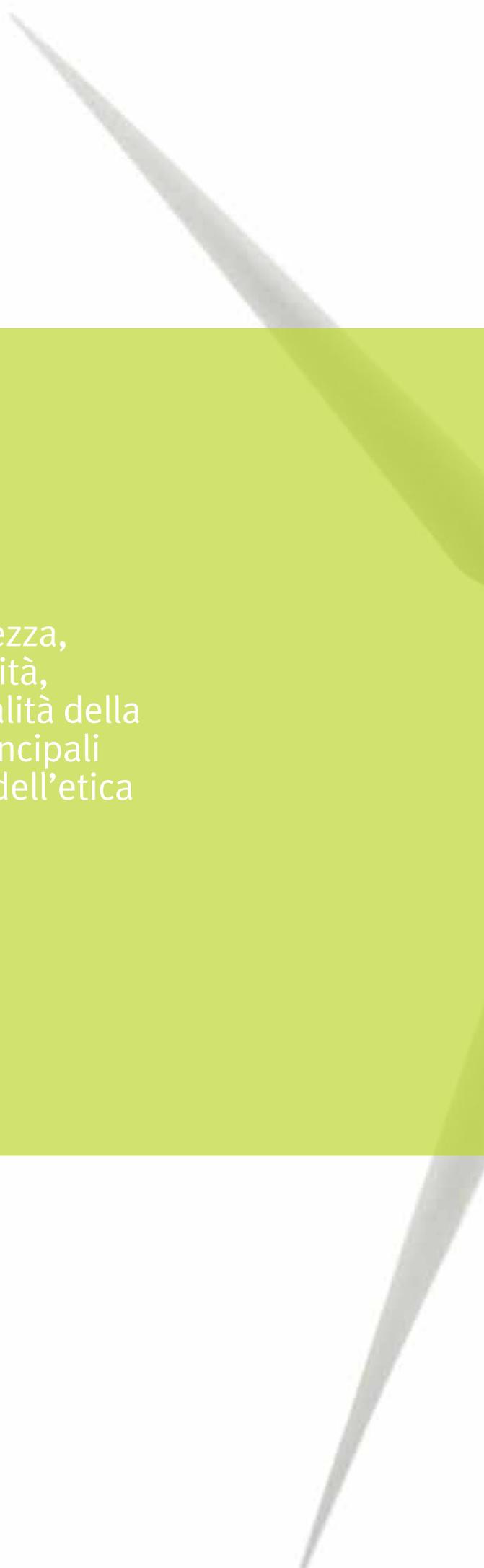
Secondo le valutazioni preliminari del GSE, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da FER nel 2016 dovrebbe superare leggermente i livelli registrati nel 2015, attestandosi intorno al 17,6%.

È interessante paragonare la performance dell'Italia a quella degli altri Paesi UE in termini di grado di raggiungimento del target complessivo sulle rinnovabili.

L'Italia è uno degli 11 Paesi che, al 2015, ha raggiunto un'incidenza delle rinnovabili sui consumi finali lordi superiore al valore-obiettivo fissato dalla Direttiva 2009/28/CE.

QUOTA DEI CONSUMI FINALI LORDI DI ENERGIA COPERTA DA FER NEI PAESI UE





Trasparenza, Integrità e Correttezza,
Responsabilità verso la collettività,
Sostenibilità ambientale, Centralità della
persona: sono questi i valori principali
che guidano il GSE nel rispetto dell'etica
del servizio pubblico.



IL GSE

1

IL GSE

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE, Società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, svolge le proprie attività secondo gli indirizzi strategici del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). La Società promuove lo sviluppo sostenibile attraverso il supporto e l'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il GSE, inoltre, è membro del Sistema Statistico Nazionale, è responsabile del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili, produce studi e scenari, supporta la Pubblica Amministrazione e partecipa a gruppi di lavoro istituzionali a livello nazionale (per esempio, elaborazione del Piano Clima-Energia al 2030) e internazionale.

In qualità di capogruppo, GSE esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le società Acquirente Unico (AU), Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE), tutte operanti in ambito energetico e con finalità pubblicistiche.

La mission istituzionale, i principi che sono alla base del ruolo ricoperto e il volume degli incentivi gestiti individuano il GSE come il principale promotore della sostenibilità energetica in Italia: un obiettivo strategico per lo sviluppo economico e produttivo del Paese in un'ottica di medio-lungo termine. L'eterogeneità delle mansioni svolte e la posizione di attore di primo piano nel sistema energetico nazionale consentono peraltro al GSE di disporre di una molteplicità di informazioni e dati di particolare importanza, per i quali ormai da tempo è stata avviata un'ampia "operazione" di trasparenza e condivisione, a beneficio dei cittadini e delle istituzioni.

Nel dettaglio, il perimetro delle attività gestite è molto ampio.

Per quanto riguarda la **promozione della generazione elettrica da fonti rinnovabili**, molteplici sono i meccanismi gestiti. A fine 2016, gli impianti in esercizio che hanno richiesto di accedere agli incentivi previsti dai **DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016** sono, rispettivamente, 2.785 (1.463 MW) e 467 (57 MW); l'energia incentivata nel 2016 è risultata pari a 3,2 TWh, per un costo di 353 milioni di euro. Sono 4.751 gli impianti in esercizio qualificati IAFR (17.987 MW). Dal 2016 i **Certificati Verdi** sono stati convertiti in una nuova forma di incentivo: a fronte di un'energia netta incentivata di 32,3 TWh, risultano erogati dal GSE circa 3,3 miliardi di euro. Nel 2016 il GSE ha altresì ritirato circa 20,4 milioni di CV relativi a produzioni di anni precedenti, sostenendo un costo pari a poco più di 2 miliardi di euro. Gli impianti che hanno avuto accesso alle **Tariffe Onnicomprensive** sono 2.874 (1.658 MW): il ritiro di circa 8,8 TWh è costato circa 2,3 miliardi di euro. A fine 2016 risultano in esercizio 31 impianti che usufruiscono del **CIP6/92** (1.247 MW); per essi il GSE nel 2016 ha sostenuto un costo di 928 milioni di euro, ritirando 9,2 TWh di energia.

Sul fronte del fotovoltaico, nel corso del 2016 è stata gestita l'erogazione degli incentivi ai 550.587 impianti (17.734 MW) ammessi ai diversi **Conti Energia**: l'incentivazione dei 20,7 TWh di energia prodotti ha comportato un costo di poco più di 6 miliardi di euro. Nel 2016 hanno beneficiato del regime di **Ritiro Dedicato** 51.559 impianti, per una potenza di 11.715 MW; l'energia ritirata è stata pari a 13,8 TWh, per un controvalore di 589 milioni di euro. Sono state altresì gestite 563.214 convenzioni per lo **Scambio sul Posto** (4.829 MW), cui sono corrisposti oltre 2 TWh di energia scambiata, per un costo di 326 milioni di euro. I costi sostenuti dal GSE per l'incentivazione e il ritiro dell'energia – 15,9 miliardi di euro nel 2016 – sono in parte compensati dai ricavi provenienti dalla vendita dell'energia ritirata. Nel 2016 il GSE ha collocato sul mercato 36,3 TWh, realizzando un ricavo di circa 1,5 miliardi di euro. La differenza tra i costi e i ricavi ha determinato un onere e un fabbisogno economico della componente A3 pari a 14,4 miliardi di euro.

Nel settore elettrico il GSE è attivo anche nello svolgimento di altri servizi, quali per esempio il calcolo della **Mancata Produzione Eolica**, la determinazione del mix energetico delle imprese di vendita (**Fuel Mix Disclosure**), il rilascio delle **Garanzie di Origine** da fonti rinnovabili e da Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Anche sul fronte dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche le attività in cui il GSE è impegnato sono molteplici. Per il meccanismo dei Certificati Bianchi, sono giunte nel 2016 12.524 richieste, a fronte delle quali sono stati riconosciuti circa 5,5 milioni di Titoli di Efficienza Energetica, corrispondenti a un risparmio di energia primaria di 1,9 Mtep. Nell'ultimo anno, per 1.507 unità di produzione (9.102 MW) sono state presentate 1.563 richieste per il riconoscimento della **Cogenerazione ad Alto Rendimento**.

Per quanto riguarda la promozione delle rinnovabili termiche e dell'efficienza energetica mediante il **Conto Termico**, sono pervenute nel 2016 14.955 richieste, corrispondenti a circa 68 milioni di euro di incentivi.

Anche nell'ultimo anno il GSE ha fornito supporto tecnico alla Cabina di Regia per l'efficienza energetica ai fini dell'accesso al Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (**PREPAC**). Per la call 2016 sono state presentate 89 proposte, per una spesa totale pari a circa 100 milioni di euro.

Il GSE supporta le rinnovabili anche nel settore dei **trasporti**, gestendo, a sostegno del MiSE, il sistema dell'**obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti** per i fornitori di benzina e gasolio. Nel 2016 sono stati rilasciati oltre 1,6 milioni di Certificati di Immissione in Consumo relativi ai biocarburanti immessi nel 2015.

A fronte di tutti i meccanismi di incentivazione gestiti per le rinnovabili e l'efficienza energetica nei vari settori, massimo è l'impegno nell'attività di controllo, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per poter beneficiare dei diversi meccanismi: nel 2016 sono stati condotti 4.240 accertamenti, con un incremento del 22% rispetto all'anno 2015. Nell'ambito del sistema europeo dell'**Emissions Trading**, il GSE,

in qualità di auctioneer per l'Italia, ha collocato sulla piattaforma d'asta comune circa 78 milioni di **quote di emissione** 2016, con un ricavo totale destinato al bilancio dello Stato di circa 412 milioni di euro. Il GSE cura una costante attività di **informazione e formazione** – come peraltro previsto dal D.Lgs. 28/11 che gli ha affidato un ruolo preminente a tale scopo – avvalendosi di una pluralità di strumenti: sito web istituzionale, canali social, pubblicazione di guide, studi e rapporti tematici, partecipazione a fiere, seminari e corsi di formazione e, naturalmente, il **Contact Center**, che nel 2016 ha avuto circa 873.000 contatti. Secondo quanto stabilito dalla normativa, il GSE svolge attività di **supporto istituzionale**, effettua studi di settore ed è responsabile del monitoraggio statistico, tecnico, economico, occupazionale e ambientale dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia.

Sul fronte della produzione **statistica** ufficiale, tra i vari temi presidiati, l'attività condotta dal GSE nel 2016 ha permesso di rilevare che nel 2015, in Italia, il 17,5% dei consumi finali lordi di energia è stato coperto dalle fonti rinnovabili, mentre le prime stime sul 2016 indicano un valore che potrebbe attestarsi sul 17,6%. Molto è stato fatto anche per il monitoraggio degli obiettivi regionali nel contesto del **Burden Sharing** sulle rinnovabili. Tra gli **studi** condotti nel 2016: le analisi sulle performance degli impianti fotovoltaici, la valutazione del potenziale nazionale e regionale di applicazione della CAR e del teleriscaldamento, il monitoraggio delle ricadute economiche e occupazionali connesse alla



MISSIONE AZIENDALE

Il nostro Paese investe nella promozione dello sviluppo sostenibile e nella realizzazione di un'economia "a basso contenuto di carbonio", affidando al GSE la gestione degli strumenti di incentivazione utili al raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in materia sia di produzione energetica da fonti rinnovabili sia di incremento dell'efficienza energetica.

Il GSE eroga servizi ai cittadini, alle imprese e alle Pubbliche Amministrazioni; supporta inoltre le Istituzioni, con la realizzazione di studi di settore e lo svolgimento di attività di monitoraggio sulle materie energetiche.

diffusione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, l'analisi comparata della regolazione energetica a livello regionale e delle politiche sulle rinnovabili dei Paesi europei, l'elaborazione di scenari di evoluzione degli investimenti e dei consumi energetici nei prossimi anni. Anche nel 2016 il GSE ha presenziato a numerosi dibattiti **europei** e gruppi di lavoro **internazionali** sulle politiche in materia di energia e clima e ha continuato a fornire il proprio supporto al MiSE nell'ambito di progetti finanziati dalla Commissione Europea, tavoli coordinati da organizzazioni internazionali (IEA, IRENA) e iniziative inter-governative (G7, G20, Clean Energy Ministerial, Eurostat, AIB, ecc.).

L'eterogeneità delle mansioni svolte e la posizione di attore di primo piano nel sistema energetico nazionale consentono al GSE di disporre di una molteplicità di informazioni e dati di particolare importanza, per i quali ormai da tempo è stata avviata un'ampia "operazione" di trasparenza e condivisione, a beneficio dei cittadini e delle istituzioni.

Il GSE ha sviluppato una competenza "in materia" che ci permette, inoltre, di supportare il MiSE sulle questioni più strettamente legate all'efficientamento e alla sostenibilità energetica del Sistema Italia.

MISSIONE E VALORI



Al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse assegnate e la coerenza del loro impiego rispetto agli obiettivi affidati, il GSE investe in efficienza organizzativa e in controllo, adottando un modello di governance basato sulla trasparenza.

Il GSE valorizza le competenze interne per creare valore sostenibile nel Sistema energetico di riferimento e per diffondere nel Paese una cultura dell'energia compatibile con le esigenze dell'ambiente.

IL SISTEMA DEI VALORI DEL GSE

Il GSE intende accrescere il ruolo di primo piano nello sviluppo e nella diffusione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia anche attraverso un modello gestionale in grado di coniugare la crescita economica con l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. Una gestione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che il ruolo istituzionale richiede, ma anche un approccio al lavoro condiviso, partecipato e sempre orientato all'utente finale, contraddistinguono l'operato del Gestore dei Servizi Energetici. La Società inoltre favorisce, nello svolgimento della propria attività, l'attivazione di processi gestionali volti al miglioramento continuo e all'efficienza dei propri processi operativi.

Codice Etico e Policy di Sostenibilità costituiscono per il GSE una guida coerente con le tematiche dello sviluppo sostenibile, rappresentando entrambe il risultato di una riflessione condivisa su valori, obiettivi perseguibili e strumenti necessari al raggiungimento degli stessi.

La rigorosa osservanza della normativa, il rispetto delle regole comportamentali contenute nel Codice Etico, la trasparenza dell'agire organizzativo, la prevenzione dei rischi, la salvaguardia dell'ambiente, nonché la salute e sicurezza delle proprie persone, costituiscono per il GSE condizione imprescindibile per il conseguimento della mission istituzionale a esso attribuita.

La Società si impegna inoltre nel dialogo costante e nella diffusione presso i suoi stakeholder dei principi e dei valori propri dello sviluppo sostenibile, favorendo così un clima aziendale basato sulla trasparenza, sul confronto e sul dialogo continuo.

VALORI DEL GSE

L'esercizio delle attività istituzionali affidate al GSE è svolto nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità, economicità, efficacia ed efficienza. Trasparenza, integrità e correttezza, responsabilità verso la collettività, sostenibilità ambientale e centralità della persona orientano l'azione della Società definendone l'identità.

- **Trasparenza.** La Società informa i propri interlocutori in modo chiaro, esaustivo e nel rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione, in ordine alle attività di propria competenza, e ne assicura la verificabilità anche attraverso un'ideale formalizzazione dei processi gestionali.
- **Integrità e correttezza.** La Società, nell'ambito delle proprie attività, instaura con i propri interlocutori rapporti improntati alla lealtà, onestà, correttezza e reciproca collaborazione.
- **Responsabilità.** La Società opera quotidianamente tenendo conto della missione, dei valori e dei principi del Codice Etico, assumendo ogni responsabilità in ordine agli obiettivi da raggiungere e alle modalità per perseguirli.
- **Sostenibilità ambientale.** La Società sostiene modelli di vita ecocompatibili, promuove la cultura del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente e diffonde valori e tradizioni che sostengono lo sviluppo a lungo termine della comunità, consapevole del valore delle risorse.

- **Centralità della persona.** La Società considera le persone, cui riconosce pari dignità e rispetto, il capitale principale sul quale investire in termini di formazione, garantendo un ambiente di lavoro salubre in grado di agevolare il raggiungimento degli obiettivi assegnati e la valorizzazione delle singole attitudini professionali.

La Società aderisce all’iniziativa “**Global Compact**” delle **Nazioni Unite** che avvicina imprese, organizzazioni del lavoro e della società civile nel promuovere la responsabilità sociale d’impresa attraverso il rispetto e la diffusione dei principi universali relativi ai diritti umani, agli standard lavorativi, alla tutela dell’ambiente e alla lotta alla corruzione.

PRINCÍPI DI BUSINESS

- 1** **Qualità ed eccellenza del Servizio**, tutte le attività sono guidate da principi di efficacia ed efficienza gestionale, nel rispetto delle attese degli stakeholder.
- 2** **Creazione di valore per il Sistema**, chiave strategica di ogni intervento che tiene conto non solo del valore economico ma anche, e soprattutto, del valore per il sistema Paese.
- 3** **Capacità di dissuasione** nei confronti di comportamenti illeciti.
- 4** **Ascolto e dialogo con gli stakeholder**, creazione di una continua relazione positiva anche mediante una comunicazione chiara e trasparente.
- 5** **Centralità della persona**, garanzia di sviluppo professionale e riconoscimento del potenziale di ciascuna risorsa umana nella completa valorizzazione delle diversità.



Efficienza energetica, riduzione degli impatti ambientali, sostenibilità nell’uso dell’energia e dei materiali sono obiettivi centrali nello svolgimento delle nostre attività e nell’erogazione dei servizi alla collettività.

NASCITA, SVILUPPO DEL GSE E PRINCIPALI TAPPE DELLA SOSTENIBILITÀ

1999

Viene creato l'**ente pubblico** denominato **Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale** (GRTN), responsabile della gestione operativa della rete elettrica.

2001

Con delibera del Consiglio di Amministrazione viene adottato il **Codice Etico**, integrato con successive modifiche fino ad aprile 2010.

2005

A seguito della cessione di ramo d'azienda a Terna S.p.A. delle attività di gestione della rete di trasmissione nazionale, avvenuta il **1° novembre 2005**, il GRTN cambia denominazione sociale diventando **Gestore dei Servizi Elettrici**.

2007

Viene adottato il modello di organizzazione e di gestione previsto dal **D.Lgs. 231/01**.

2009

In linea con l'ampliamento del raggio di azione e in virtù dei nuovi compiti e attribuzioni, a novembre 2009 la Società cambia denominazione da Gestore dei Servizi Elettrici a **Gestore dei Servizi Energetici**.

2010

Viene pubblicato il **primo Bilancio Sociale** del GSE.

Il D.Lgs. 130/10 attribuisce al GSE un ruolo di rilievo nel mercato del gas naturale, con l'obiettivo di garantire una maggiore concorrenzialità del mercato di riferimento.

Il 21 luglio la società RSE S.p.A. - **Ricerca sul Sistema Energetico (ex CESI Ricerca)** passa sotto il pieno controllo del socio unico GSE.

2011

Il **GSE aderisce allo UN Global Compact**, l'iniziativa delle Nazioni Unite che avvicina imprese, agenzie dell'ONU, organizzazioni del lavoro e della società civile nel promuovere la responsabilità sociale d'impresa attraverso il rispetto e la diffusione dei dieci principi universali.

Il GSE redige il secondo Bilancio di Sostenibilità secondo lo standard di rendicontazione previsto dalle **Linee Guida internazionali del GRI**.

Il D.Lgs. 28/11 conferisce al GSE ulteriori incarichi, tra cui la promozione delle fonti rinnovabili termiche, la gestione dei **Certificati Bianchi**, lo sviluppo del portale informativo sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica, il monitoraggio dell'attuazione del Piano d'azione nazionale sulle energie rinnovabili, lo sviluppo e la gestione del monitoraggio statistico delle energie rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

2012

Avvio del **progetto "GSE. Energie per il sociale"**, volto a promuovere l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di alta qualità presso enti, associazioni, fondazioni e istituzioni no profit, innescando partnership di eccellenza fra organizzazioni di utilità sociale e filiera dell'industria e dei servizi operanti nell'ambito delle energie rinnovabili. Con tale progetto, patrocinato dal Presidente della Repubblica e dai Presidenti di Camera e Senato, il GSE fornisce un esempio concreto di un nuovo modo di intendere la responsabilità sociale d'impresa.

Il GSE è designato **Responsabile del collocamento all'asta** (auctioneer), sulla piattaforma centralizzata a livello europeo, delle quote italiane di emissione di CO₂.

Il D.M. 23 giugno 2012 avvia il nuovo meccanismo di incentivazione delle rinnovabili elettriche.

A fine 2012 vengono pubblicati i decreti che segnano l'avvio delle nuove attività del GSE sulla promozione e incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche (**Certificati Bianchi e Conto Termico**).

2013

Prendono il via le attività del GSE nella gestione degli incentivi del Conto Termico (erogati per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili) e dei **Certificati Bianchi** (valutazione e certificazione dei risparmi energetici a fronte dei quali sono riconosciuti i **Titoli di Efficienza Energetica** o Certificati Bianchi).

Il GSE inizia a gestire a supporto del MiSE anche il meccanismo dell'**obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti**.

2014

Al GSE è affidato il compito di qualificare i **Sistemi Efficienti di Utenza** (SEU) e i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU).

Diviene operativo il meccanismo di incentivazione del **biometano**, la cui gestione è affidata al GSE.

Il D.Lgs. 102/14 assegna al GSE importanti compiti per il perseguimento degli obiettivi nazionali sull'**efficienza energetica**.

2015

Il Decreto MiSE-MATTM del 9 gennaio 2015 prevede l'istituzione di una **Cabina di Regia**, cui il GSE è chiamato a partecipare, per garantire un coordinamento ottimale degli interventi e delle misure per l'efficienza energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione e assicurare in particolare il coordinamento delle politiche e degli interventi attivati attraverso il Fondo nazionale per l'efficienza energetica.

Il GSE aderisce all'**"Appello per il clima"**, un documento che, sostenuto da imprese e organizzazioni operanti nella green economy, propone di stimolare i governi dei Paesi partecipanti alla **XXI Conferenza delle Nazioni Unite di Parigi** sui cambiamenti climatici alla realizzazione di un accordo globale, vincolante, a favore della sostenibilità ambientale. A dicembre, a Parigi, viene raggiunto il nuovo accordo internazionale sul clima.

2016

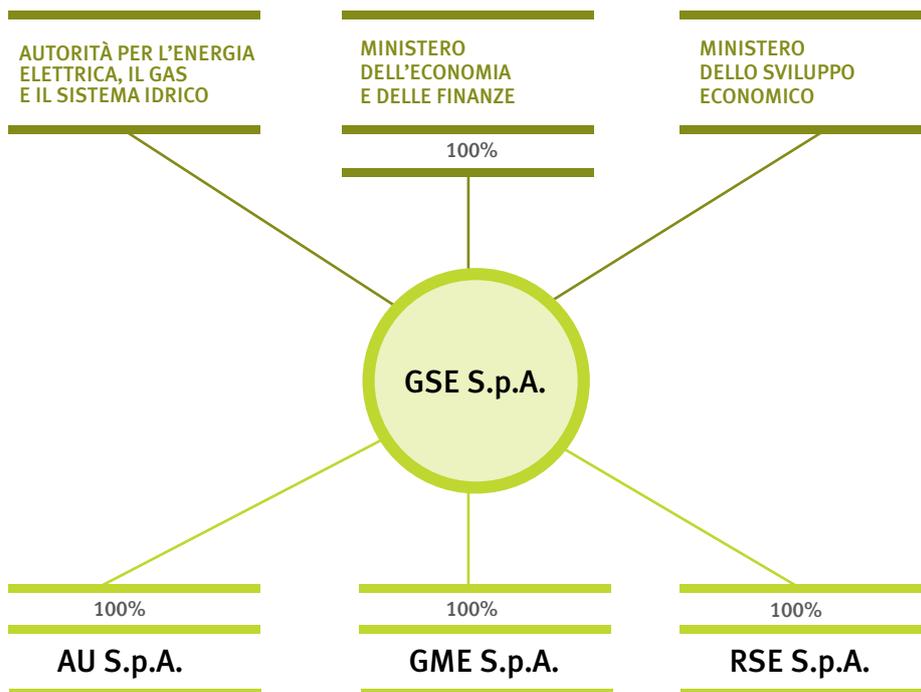
Il Decreto del MiSE del 23 giugno 2016 sull'**incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico** aggiorna i meccanismi introdotti dal D.M. 6 luglio 2012.

Con il Decreto interministeriale 16 febbraio 2016 è operativo, a partire dal 31 maggio, il **Conto Termico 2.0**, che potenzia e semplifica il meccanismo di sostegno già introdotto dal D.M. MiSE 28 dicembre 2012.

Il Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 stabilisce le modalità attuative del **Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)**, finalizzato a efficientare almeno il 3% annuo della superficie utile del patrimonio edilizio dello Stato.

GRUPPO GSE

Il GSE è interamente partecipato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e svolge le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati dal Ministero dello Sviluppo Economico.



Il Gruppo opera anche attraverso tre società, tutte con finalità pubblicistiche, controllate al 100% dalla capogruppo GSE.

Numero dipendenti del Gruppo GSE:

1.243





ACQUIRENTE UNICO S.P.A.

La società pubblica, interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., nasce con lo scopo di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato tutelato: clienti domestici e piccole imprese che non sono ancora passati al mercato libero. A seguito del completamento del processo di liberalizzazione e con l'evoluzione dei mercati energetici, sono state ampliate le attività a beneficio sia del consumatore finale sia dello sviluppo dei mercati.

AU gestisce lo Sportello per il Consumatore di Energia per conto dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, per fornire informazioni, assistenza e tutela ai clienti finali di energia elettrica e gas, mettendo a disposizione un canale di comunicazione diretto, in grado di assicurare una tempestiva risposta a reclami (procedure speciali), istanze e segnalazioni.

Dal 1° gennaio 2017 sono stati rivisti gli strumenti a tutela dei consumatori. Al fine dell'eventuale ricorso alla giustizia ordinaria, il consumatore è tenuto a svolgere un tentativo obbligatorio di conciliazione presso uno degli organismi ADR abilitati: il Servizio Conciliazione clienti energia, gestito da AU, è abilitato in tal senso già da dicembre 2015 e i verbali delle conciliazioni gestite, da inizio 2017, hanno valenza di titolo esecutivo. Le novità appena introdotte stanno già generando il raddoppio delle richieste al Servizio Conciliazione rispetto ai primi mesi del 2016.

Acquirente Unico ha poi realizzato il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Caratterizzato da una struttura centralizzata, garantisce la sicurezza e la tempestività dei flussi informativi tra gli operatori, favorendo così la concorrenzialità dell'intero mercato. Proprio grazie a questo strumento, il cambio di fornitore avviene in modo veloce (entro le tre settimane). Inoltre, gestisce in maniera diretta le vulture elettriche e gas (circa 10.000 al giorno). Infine il SII ha la visibilità di tutto lo scambio di flussi di misura tra distributori e venditori e quindi i consumi sia dei punti di prelievo trattati orari (rilevati ogni 15 minuti) sia di quelli non orari.

Dal 2013 AU ha la responsabilità dell'Organismo di gestione delle scorte petrolifere di sicurezza (OCSIT). Operando con criteri di mercato e senza fini di lucro, l'OCSIT ha il compito di detenere le scorte specifiche di prodotti petroliferi all'interno del territorio italiano, oltre a strutturare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. Nel 2017 i giorni di scorta acquisiti sono arrivati a dieci.

NEL 2016 L'AZIENDA HA APPROVVIGIONATO CIRCA 58 TWh, PARI A CIRCA IL 19% DEL FABBISOGNO NAZIONALE DI ENERGIA ELETTRICA. NEL MERCATO TUTELATO SONO PRESENTI CIRCA 22 MILIONI DI UTENTI.



GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.p.A.

La società Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME), nell'ambito del comparto elettrico, è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica – secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività – del mercato elettrico (ME) e della piattaforma per la registrazione di contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del sistema delle offerte (PCE). Il GME è anche responsabile dell'organizzazione dei mercati per l'ambiente e dei mercati del gas naturale.

Con riferimento ai mercati per l'ambiente, il GME organizza e gestisce le sedi di contrattazione dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) e delle Garanzie di Origine (GO), nonché le relative piattaforme di registrazione obbligatoria delle contrattazioni bilaterali.

In applicazione delle disposizioni di cui al Decreto del MiSE del 6 luglio 2012 (c.d. Decreto FER elettriche) in tema di cessazione del meccanismo dei Certificati Verdi, il GME, nel 2016, ha proceduto alla chiusura del Mercato dei Certificati Verdi (MCV) e della Piattaforma per la registrazione delle transazioni bilaterali dei Certificati Verdi (PBCV). Al GME è altresì affidata l'organizzazione e la gestione economica, in esclusiva, dei mercati del gas naturale, ovvero della Piattaforma per la negoziazione del gas naturale (P-GAS) e del Mercato del gas naturale (MGAS), nell'ambito del quale, a partire dal 1° aprile 2017, in adempimento della Deliberazione 312/2016/R/GAS e della Deliberazione 66/2017/R/gas, è stata ricondotta anche la gestione del mercato per la negoziazione dei prodotti locational (MPL) e del mercato per la regolazione dei quantitativi di gas movimentati da stoccaggio (MGS), organizzati precedentemente dal GME nell'ambito della Piattaforma per il Bilanciamento del Gas (PB-GAS) che, conseguentemente, ha cessato la sua operatività a partire dal 1° aprile 2017. Con il D.Lgs. 31 dicembre 2012, al GME, inoltre, è stata assegnata la costituzione, organizzazione e gestione di una piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali finalizzata a facilitare la negoziazione di capacità logistiche di breve, medio e lungo termine. A tale specifico fine, il GME raccoglie, attraverso la Piattaforma di rilevazione della Capacità di Stoccaggio di Oli Minerali (PDC-oil), i dati inerenti alla capacità di stoccaggio di oli minerali.

Allo scopo di favorire lo sviluppo di un contesto di effettiva concorrenza nel settore, lo stesso Decreto Legislativo ha affidato al GME anche la costituzione, organizzazione e gestione di una piattaforma di mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione che faciliti l'incontro tra domanda e offerta.

Il GME, in attuazione del Regolamento UE 1227/11 (Remit) e del Regolamento di esecuzione 1348/14 (Implementing Acts), organizza e gestisce, infine, due ulteriori piattaforme, al fine di supportare gli operatori dei mercati nell'adempimento degli obblighi sia di Data Reporting verso ACER [Piattaforma Data Reporting (PDR)] sia di pubblicazione delle informazioni privilegiate [Piattaforma per la pubblicazione delle Informazioni Privilegiate (PIP)].

Descrizione	Unità di misura	Valore
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	miliardi di euro	13,3
Volumi negoziati sul mercato elettrico a pronti e a termine ⁽¹⁾	TWh	269,2
Volumi registrati sulla Piattaforma Conti Energia (PCE) ⁽²⁾	TWh	346,4
Volumi negoziati sui mercati e sulle piattaforme per l'ambiente	milioni di titoli	89,6
Volumi negoziati sui mercati e sulle piattaforme del gas naturale ⁽³⁾	TWh	47,5

- (1) I volumi relativi al mercato elettrico a pronti sono espressi al lordo degli sbilanciamenti ex articolo 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'articolo 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina. I volumi negoziati sul mercato elettrico a termine si riferiscono invece ai volumi contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.
- (2) I volumi si riferiscono alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.
- (3) I volumi relativi al mercato a pronti del gas naturale sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'articolo 66 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 62 della medesima



RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO (RSE)

La società Ricerca sul Sistema Energetico (RSE) sviluppa attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riguardo ai progetti strategici nazionali di interesse pubblico generale, finanziati con il Fondo pubblico per la Ricerca sul Sistema elettrico. Le attività della società coprono l'intera filiera elettro-energetica e riguardano, principalmente, lo studio delle condizioni tecniche, economiche, organizzative e istituzionali per lo sviluppo sostenibile del sistema elettrico italiano e delle infrastrutture collegate; lo studio dell'impiego efficiente e sicuro delle fonti primarie; lo studio della produzione, il trasporto, la distribuzione e l'utilizzo efficiente dell'energia negli usi finali.

RSE supporta la Commissione Europea nella definizione delle priorità di ricerca nel settore energetico ed è impegnata in numerosi programmi di ricerca europei su tematiche di rilevanza scientifica nel settore elettro-energetico. Svolge inoltre attività di supporto al MiSE nell'implementazione dello Strategic Energy Technology Plan dell'Unione Europea.

In campo internazionale RSE mantiene incarichi di grande rilevanza rappresentando l'Italia in diversi Technology Collaboration Programme della IEA e, in particolare, esercitando la Presidenza sul TCP inerente all'applicazione della superconduttività nel settore elettrico e di ISGAN dedicato allo sviluppo delle smart grid. Recentemente RSE ha anche assunto il ruolo di focal point per le attività sulla challenge no. 1 smart grid di Mission Innovation.

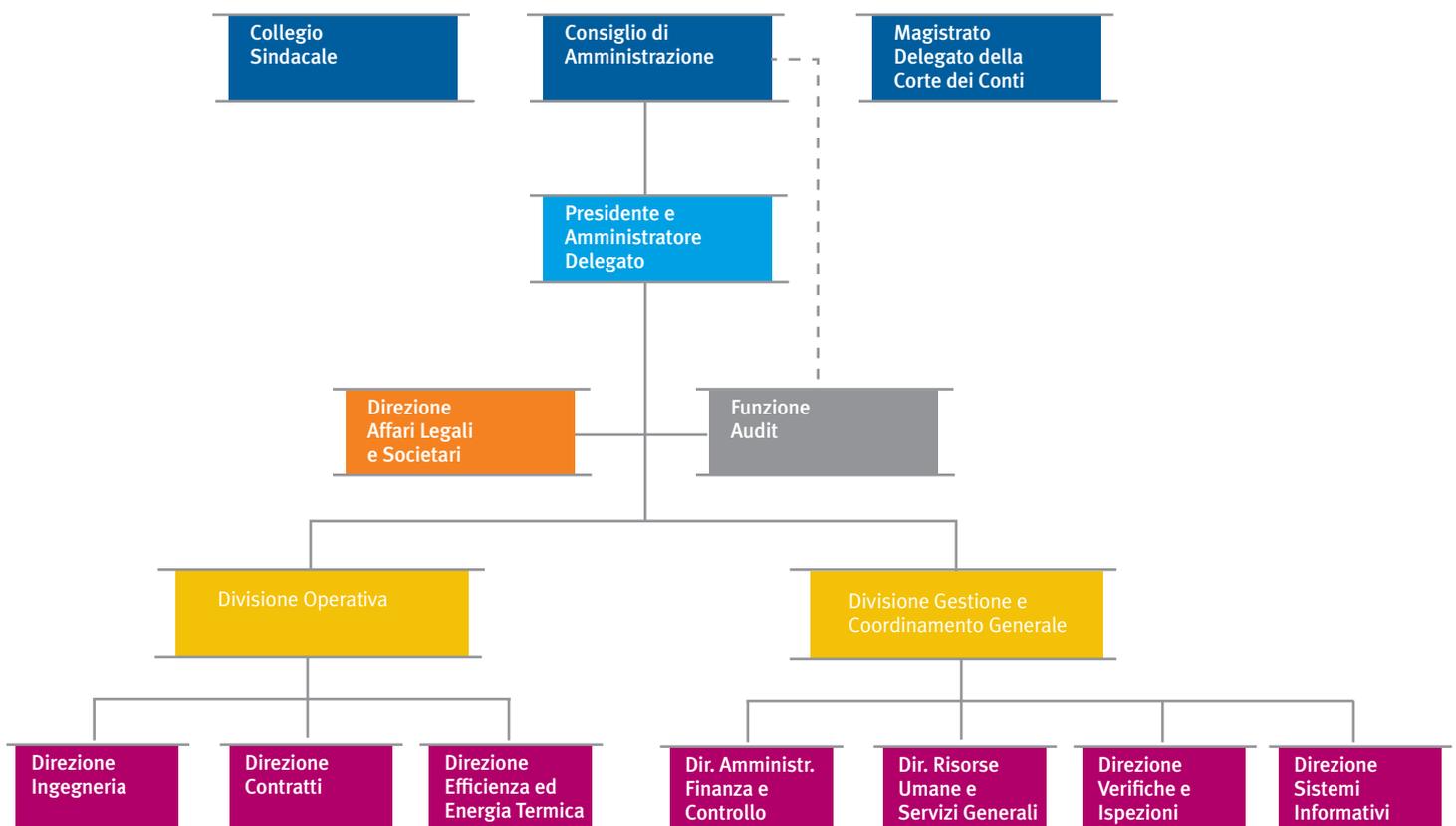
OLTRE 70 PROGETTI DI RICERCA EUROPEI SEGUITI NEL 2016.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2016, per rendere il Modello Organizzativo sempre più efficiente e assicurare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, la struttura organizzativa del GSE è stata oggetto di nuove revisioni micro-organizzative che hanno coinvolto attività legate sia al core-business, sia ai processi di staff. Nel primo caso, le modifiche hanno dato luogo a un consolidamento delle strutture già esistenti e potenziato nuove realtà organizzative riguardanti tematiche quali ETS, SEU e biometano, con uno speciale focus dedicato all'evoluzione e al monitoraggio del business.

Sul fronte dei processi di staff, sono stati apportati interventi indirizzati a rafforzare il presidio di tematiche e aree quali compliance, risk management, sicurezza IT e comunicazione esterna, ricollocando specifici processi e attività in ottica di maggiore sinergia interna.

Contestualmente, nel corso dello stesso anno, la Società ha portato avanti la revisione e l'aggiornamento del sistema Normativo Aziendale, ossia l'insieme dei documenti che regolano il funzionamento e la gestione delle attività, incluse le procedure redatte per ottemperare alle previsioni statutarie (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e alle disposizioni vigenti relative ai DD.Lgs. 231/01, 81/08, nonché alle più recenti normative in tema di anticorruzione e trasparenza ai sensi della Legge 190/12 e del D.Lgs. 33/13 e s.m.i.



PROGETTO ALFIERE

A partire da febbraio 2016, è stato avviato un importante progetto aziendale denominato “Alfiere”, con l’obiettivo di armonizzare e ottimizzare i principali processi operativi del GSE, valorizzando il lavoro dei singoli e dell’intera Società.

Con il Progetto Alfiere, il GSE ha dato impulso a una nuova fase di rinnovamento, attraverso il metodo del change management, che mira a un’ottimizzazione continua dei meccanismi incentivanti gestiti e a una focalizzazione sulla comunicazione interna/esterna.

Alfiere è un progetto di reingegnerizzazione, di innovazione e miglioramento dei processi interni, nell’ottica di fornire servizi sempre migliori ai vari stakeholder, dagli operatori agli interlocutori istituzionali.

Nei primi mesi di vita del progetto è stata effettuata un’approfondita attività di analisi organizzativa, anche tramite la realizzazione di workshop tematici multidisciplinari che hanno previsto il coinvolgimento simultaneo di più funzioni aziendali e di benchmark interni/esterni, per poi passare alla definizione di vere e proprie proposte di re-engineering.

La rivisitazione e il consolidamento dei processi aziendali in chiave Alfiere mirano ad avere effetti positivi sulle persone, accrescendone il livello di autonomia e quindi di responsabilità, diminuendo nel contempo il margine di errore grazie a una governance più compatta. Poiché all’efficienza operativa consegue un aumento della qualità dei servizi offerti, la maggior sicurezza del raggiungimento del risultato e l’apertura all’innovazione che ne conseguono daranno effetti positivi anche sulla reputazione aziendale e nei rapporti con gli stakeholder.



In definitiva **Alfiere** ha l’obiettivo di ottimizzare la catena del valore attraverso un’innovazione che metta l’operatore al centro del sistema.

Al contempo ciò può consentire al **GSE** di mantenere standard di qualità e soddisfazione elevati, potendo diventare un esempio di riferimento nell’ambito della Pubblica Amministrazione.

DISEGNO STRATEGICO

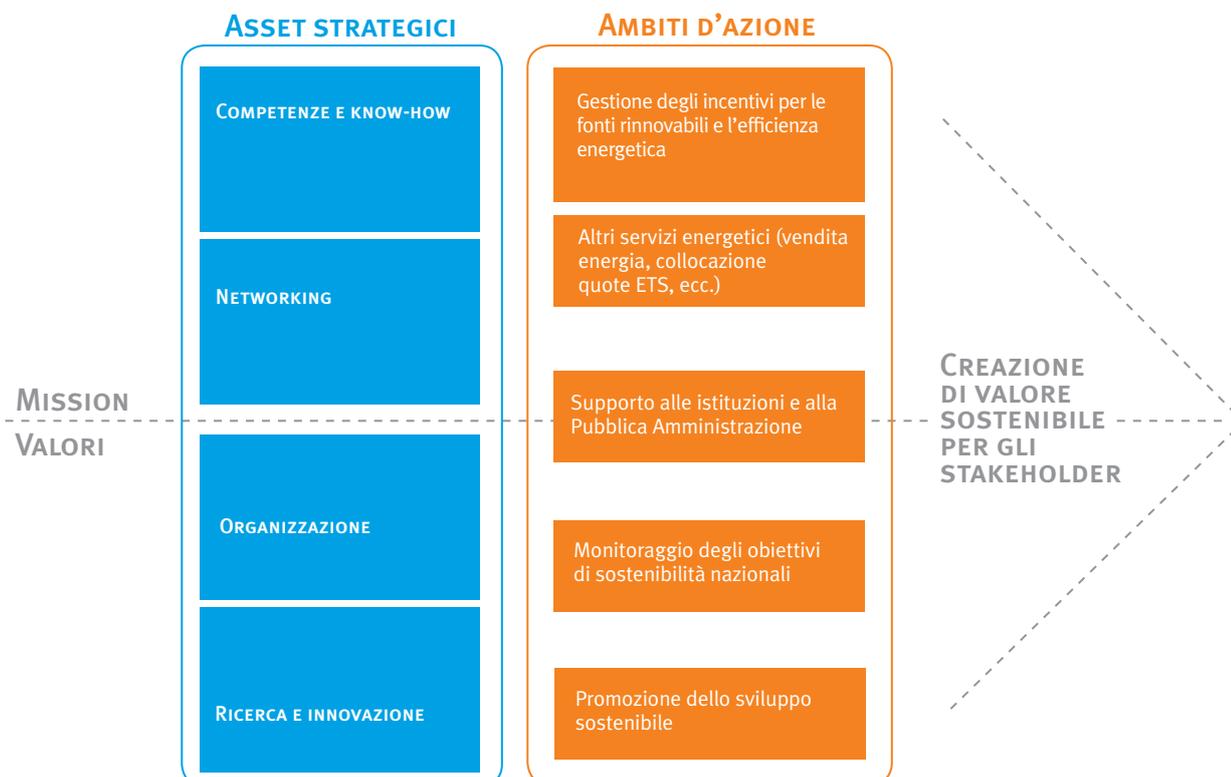
Il GSE intende consolidare nel tempo il proprio ruolo di attore primario nell'ambito della gestione e del contributo alla definizione delle politiche energetiche del Paese. La creazione di valore sostenibile nel tempo deve essere supportata da una chiara identificazione, analisi e valorizzazione degli elementi chiave posti alla base del focus strategico della Società. In quest'ottica è possibile garantire un allineamento tra gli ambiti d'azione del GSE e la più generale strategia societaria che deve essere fortemente connessa ai valori e alla mission societaria.

Il quadro energetico italiano è in continua evoluzione, sia dal punto di vista strutturale sia da quello normativo. L'attenzione alle tematiche legate alla sostenibilità e l'aumento degli utenti che decidono di investire in energie pulite seguono infatti, in parallelo, la pubblicazione di nuove leggi e decreti finalizzati alla promozione e allo sviluppo dell'intero settore.

Il GSE è da sempre impegnato a fianco delle istituzioni nell'elaborazione strategica di politiche energetiche capaci, gradualmente e in una logica di sistema, di incrementare la competitività e sostenibilità del sistema Paese.

Il GSE è consapevole della necessità di coniugare i principi alla base del proprio modo di fare impresa, con una visione aperta al futuro che cambia.

FOCUS STRATEGICO E AMBITI D'AZIONE DEL GSE



Competenze e know-how Il patrimonio di conoscenze delle nostre risorse è garanzia di competenza e qualità. Formazione, ricerca e condivisione del sapere sono i tre elementi chiave in grado di assicurare un'offerta di servizi rispondente ai compiti che ci vengono imposti dal nostro ruolo istituzionale.

Networking Fare rete! Questa è la vocazione del futuro. Ancor più nel settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica dove la collaborazione e lo scambio di buone pratiche, a livello nazionale e internazionale, diventa una garanzia di sviluppo per l'intero comparto della green economy. Il GSE è quindi attivo nella promozione di sinergie fra operatori del settore, Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici e privati. La rete dei nostri utenti è un nostro grande asset strategico.

Organizzazione L'organizzazione consente di offrire servizi con efficienza e qualità. Solo in questo modo è possibile rispondere alle diverse esigenze degli stakeholder, siano essi privati, Pubbliche Amministrazioni o diversi interlocutori del settore.

Ricerca e innovazione Saremo noi a creare il futuro, o almeno parteciperemo a costruirlo. Il GSE ne è consapevole e, anticipando i tempi, investe anche in ricerca e innovazione, sia nell'ambito dei processi gestiti sia attraverso studi e analisi statistiche svolte anche a supporto delle istituzioni.

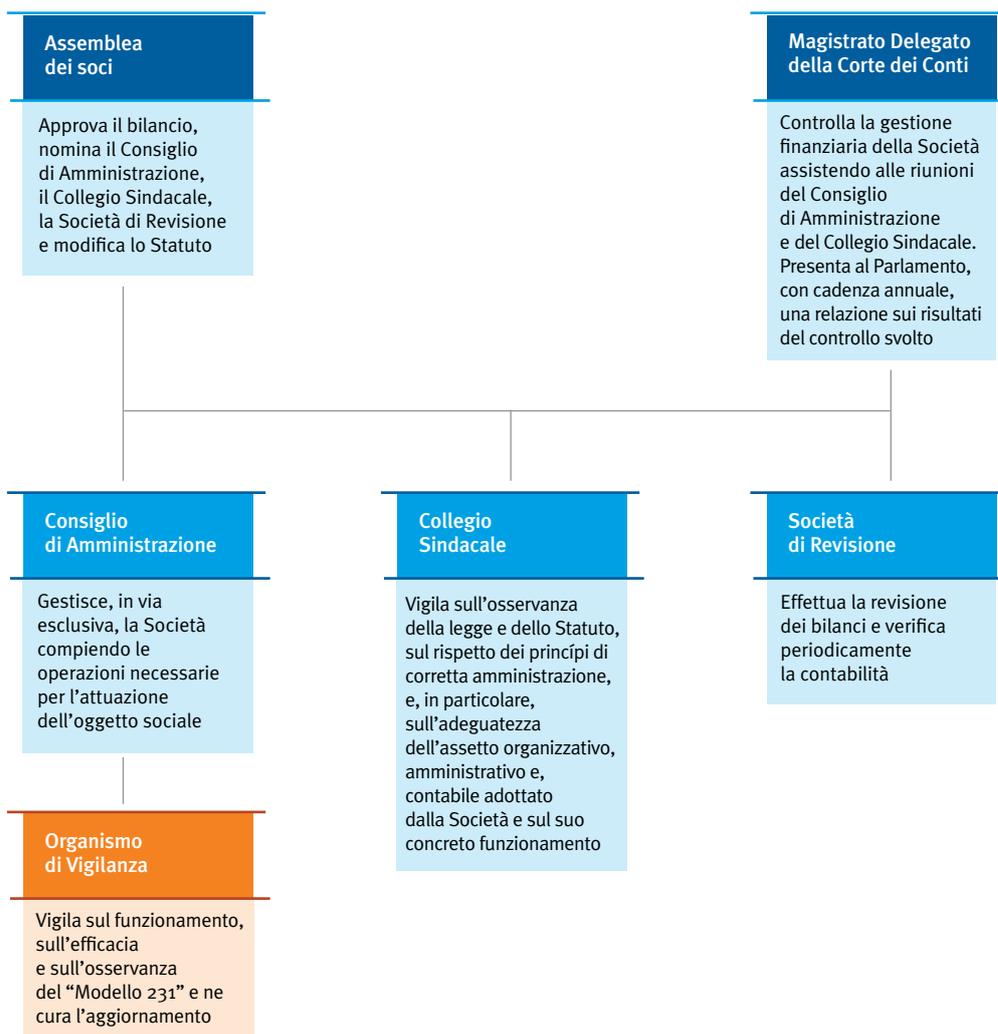
Il GSE è impegnato a garantire il conseguimento della propria missione istituzionale attraverso la creazione di valore per gli stakeholder, generando comportamenti socialmente responsabili.

GOVERNANCE DEL GSE

Il GSE, in qualità di attore istituzionale, ha sempre svolto le proprie attività nel **rispetto della legalità** e in ottica di **massima trasparenza verso i suoi stakeholder**. I meccanismi di corporate governance adottati dal GSE sono pertanto orientati a rendicontare in maniera trasparente il funzionamento degli organi di governo, gestione e controllo della Società. In quest'ottica è inoltre prevista la pianificazione di azioni volte a identificare e valutare i potenziali rischi di corruzione e a prevenire eventuali condotte illecite. Il **modello di governance** adottato dall'Azienda è quello "tradizionale", caratterizzato dalla divisione tra l'organo di gestione (Consiglio di Amministrazione) e l'organo di controllo (Collegio Sindacale), entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci; le attività di revisione legale dei conti sono affidate a una Società di Revisione.

Ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58, la Società è sottoposta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti.

LA GOVERNANCE SOCIETARIA E LE PRINCIPALI FUNZIONI



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL GSE

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea in considerazione dei criteri di onorabilità, professionalità e competenza definiti dalla legge e dallo Statuto sociale, restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili ai sensi dell'articolo 2383 del Codice Civile.

L'Assemblea degli azionisti del GSE, con delibera del 22 luglio 2015, ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, in carica per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, nelle persone del Dott. Francesco Sperandini, Presidente e Amministratore Delegato, della Dott.ssa Rosaria Fausta Romano e dell'Avv. Carlo Sica, Consiglieri di Amministrazione. La Dott.ssa Rosaria Fausta Romano, con lettera del 16 settembre 2016, ha comunicato, in attuazione della modifica normativa in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/16), la cessazione dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Società a decorrere dal 23 settembre 2016.

L'Assemblea degli azionisti del GSE, con delibera del 14 febbraio 2017, ha nominato, quale Consigliere di Amministrazione della Società in sostituzione del Consigliere cessato, la Dott.ssa Tania Venturelli.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, per Statuto sociale, i poteri di rappresentanza legale della Società – che può conferire, anche in sede processuale e con facoltà di subdelega – e la firma sociale; presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione fissando l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli Amministratori e Sindaci; verifica, inoltre, l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

In qualità di Amministratore Delegato è investito di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale o riservati al Consiglio di Amministrazione. Cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con la periodicità fissata dallo Statuto, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Sul sito internet della Società sono pubblicati i dati (curriculum vitae, compensi, situazioni patrimoniali, dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, ecc.) relativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato	Dott. Francesco Sperandini
Consigliere	Dott.ssa Tania Venturelli ⁽¹⁾
Consigliere	Avv. Carlo Sica

- (1) La Dott.ssa Tania Venturelli è stata nominata Consigliere di Amministrazione della Società con delibera assembleare del 14 febbraio 2017. La Dott.ssa Rosaria Fausta Romano ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione con effetto dal 23 settembre 2016.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.ssa Ersilia Militano
Sindaco effettivo	Dott. Lorenzo Anichini
Sindaco effettivo	Dott. Ignazio Pellecchia
Sindaco supplente	Dott.ssa Barbara Filippi
Sindaco supplente	Dott. Egidio Ostani

CORTE DEI CONTI

Magistrato Delegato al controllo sulla gestione finanziaria	Dott. Pino Zingale
Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria	Dott.ssa Giuseppa Cernigliaro ⁽¹⁾

- (1) Dal 1° gennaio 2017 cessa dalle funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria.

CORPORATE GOVERNANCE

	2016	2015	2014
Totale membri del Consiglio di Amministrazione (n.)	3 ⁽¹⁾	3	3
Consiglieri esecutivi presenti nel C.d.A. (n.)	1	1	1
Consiglieri indipendenti presenti nel C.d.A. (n.)	-	-	-
Riunioni del C.d.A. (n.)	17	9	11
Partecipazione media dei consiglieri alle riunioni del C.d.A. (%)	92% ⁽²⁾	85%	94%
Riunioni del Collegio Sindacale (n.)	6	7	6

- (1) Dal 23 settembre 2016 la Dott.ssa Romano non ricopre più la carica di Consigliere di Amministrazione.

- (2) La percentuale tiene conto della variazione del numero dei Consiglieri avvenuta il 23 settembre 2016.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Il GSE ha adottato dal 2006 il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 finalizzato alla prevenzione di episodi di corruzione verso la Pubblica Amministrazione. Il Modello, oltre a definire un sistema di regole operative e comportamentali, identifica le opportune azioni di monitoraggio da mettere in atto sui processi aziendali per garantire correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività della Società.

Nel corso del 2016 sono state introdotte alcune variazioni al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01:

- 1) a valle dell'entrata in vigore della Legge 186 del 15 dicembre 2014 "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio", che

ha comportato una modifica dell'articolo 25-octies del D.Lgs. 231/01, introducendovi la menzione del reato di autoriciclaggio;

2) in seguito all'emanazione della Legge 68 del 22 maggio 2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", sono stati aggiunti i seguenti reati all'elenco già presente:

- inquinamento ambientale (articolo 452-bis c.p.);
- disastro ambientale (articolo 452-quater c.p.);
- delitti colposi contro l'ambiente (articolo 452-quinquies);
- traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (articolo 452-sexies);

3) in seguito alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione ex Legge 190/12, allo scopo di regolamentare i rapporti tra i due organismi di controllo, è stato aggiunto alle linee guida il seguente capitolo: 8) Rapporti con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC).

L'individuazione delle aree e dei processi sensibili ai fini della commissione di reati di corruzione, ai sensi delle normative sopra richiamate, è stata effettuata con l'ausilio della Funzione Audit.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza del GSE, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di vigilare sull'efficacia, osservanza e opportunità di aggiornamento del Modello. Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la durata in carica dell'Organismo di Vigilanza, stabilendo che questa sia pari a quella del Consiglio stesso.

Le principali caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza sono le seguenti:

- **indipendenza** (è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo), professionalità e continuità d'azione;
- **libertà di accesso** a tutta la documentazione aziendale ritenuta rilevante.

L'Organismo riporta in modo costante i risultati della propria attività all'Amministratore Delegato e annualmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale mediante una relazione scritta. Nel caso in cui riscontri gravi criticità nel Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza riferisce immediatamente al Consiglio di Amministrazione, al quale ha facoltà di presentare proposte di sue modifiche e/o integrazioni. Le risorse e le competenze di cui l'Organismo si avvale per lo svolgimento dei suoi compiti di monitoraggio sull'attuazione del Modello sono di norma individuate all'interno della Funzione Audit, anche se è previsto nelle Linee Guida del Modello che possa avvalersi del supporto di personale di altre Direzioni e Unità, nel caso in cui sia necessario prevedere interventi di specifica pertinenza.

MONITORAGGIO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il monitoraggio del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, allo scopo di verificarne funzionamento e osservanza, viene effettuato dalla Funzione Audit del GSE, con specifiche azioni di audit sulla base di un programma approvato annualmente dall'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2016 la Funzione Audit ha effettuato nel GSE 17 azioni di audit per il monitoraggio del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01. Il Vertice aziendale è stato costantemente aggiornato in merito alle attività svolte. Tutti gli audit valutano il sistema di controllo e, in particolare, i seguenti aspetti: presenza di norme, tracciabilità, segregazione delle attività e sistema di deleghe e procure.

Al termine delle analisi eseguite è ragionevole affermare che i processi aziendali sono strutturati e idoneamente descritti in specifiche procedure operative, di cui si è verificato il puntuale rispetto.

Le Direzioni/Unità aziendali non sottoposte a puntuali verifiche di audit hanno, comunque, rilasciato un'autovalutazione in merito alla gestione dei processi di propria responsabilità. A fronte di tali considerazioni, nel corso del 2016 è stato effettuato il monitoraggio dell'intera organizzazione.

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza non ha avuto evidenza di violazioni del Modello Organizzativo.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il GSE, in attuazione di quanto stabilito dalla normativa vigente, persegue l'obiettivo di definire un sistema di prevenzione dei fenomeni illeciti e della trasparenza come indicato nella Legge 190/12. Tale attività si coordina con quanto già in essere in Azienda relativamente ai molteplici presidi e controlli operanti nella Società finalizzati a rafforzare la prevenzione di episodi di illegalità.

La coesistenza di diversi "presidi" risponde pertanto a quella necessità di dare sempre più concreta attuazione ai processi di controllo ove il coordinamento fra i "protagonisti" dell'azione di vigilanza sia sempre più integrata, in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione finalizzata alla prevenzione di fenomeni corruttivi, di mala gestio, ovvero di cattiva gestione dei processi aziendali sia interni sia verso l'esterno, di mancata trasparenza.

L'individuazione delle aree e dei processi sensibili ai fini della commissione di reati, perseguibili per legge ai sensi della normativa vigente, viene effettuata, per la parte relativa all'anticorruzione e alla trasparenza, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale, attraverso la redazione annuale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC 2016-2018, redatto ai sensi della Legge 190/12) evidenzia quali siano le aree a rischio nel GSE e quali siano le misure di prevenzione e di controllo attuabili per contrastare fenomeni corruttivi che si dovessero manifestare all'interno e verso l'esterno della Società.

Ai fini di un'informazione sugli adempimenti previsti nel PTPC, si evidenzia che nel corso del 2016 nel GSE sono state attivate iniziative formative in materia di trasparenza e di contrasto a condotte illecite. Tutto il personale ha partecipato a un corso di formazione online, in tema di trasparenza e anticorruzione, con l'obiettivo di rendere questi temi parte di una cultura condivisa, per favorire lo sviluppo di un approccio al lavoro guidato dalla trasparenza.

Da segnalare la riprogettazione nel sito istituzionale della sezione "Società Trasparente" per rendere i contenuti e i dati più accessibili per gli stakeholder interni ed esterni, in un'ottica di massima informazione e di trasparenza.

La Società, nel corso dell'anno 2016, si è inoltre dotata di una piattaforma basata su componenti tecnologiche stabili e diffuse di "whistleblowing": un applicativo in grado di garantire, attraverso l'utilizzazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, la tutela della confidenzialità dei questionari e delle notizie, nonché la riservatezza dell'identità dei segnalanti qualora gli stessi, individuato un comportamento illecito nell'ambito delle attività a loro affidate, lo segnalino al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'RPCT, in adempimento all'incarico assegnato e in relazione alle esigenze che di volta in volta si rendano necessarie, attuando le misure previste nel PTPC, agendo con piena autonomia e indipendenza, può avviare analisi e approfondimenti al verificarsi di eventi che ne richiedano l'intervento.

È inoltre doveroso segnalare l'insieme dei servizi offerti ai cittadini, nell'ottica di agevolare e semplificare la divulgazione delle informazioni e dei dati gestiti dal GSE, in linea con gli indirizzi istituzionali della Società, attraverso i due progetti di seguito indicati:

SPECIFICA SEZIONE DEL SITO WWW.GSE.IT
IN CUI GLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI POSSONO
TROVARE IN FORMATO "APERTO" I DATI GESTITI
DAL GSE SUDDIVISI IN DIVERSE TIPOLOGIE DI INCENTIVO
FACILMENTE CONSULTABILI E UTILIZZABILI

OPEN DATA

ACCESSIBILI DALLA PAGINA WWW.GSE.IT
DOVE POSSONO ESSERE TROVATE
TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE AZIONI

BANCA DATI VERIFICHE E ISPEZIONI

CODICE ETICO

Le attività e le competenze che il GSE ha acquisito negli anni sono cambiate parallelamente allo sviluppo del settore energetico nazionale, ma il rispetto dei valori di trasparenza, indipendenza, riservatezza e imparzialità che contraddistinguono il mondo GSE sono le medesime di sempre.

Il GSE nel corso degli anni ha visto la costante crescita e diversificazione delle attività svolte, in linea con lo sviluppo normativo della legislazione vigente in materia. La Legge 190/12 in tema di prevenzione della corruzione e, successivamente, il D.Lgs. 33/13 hanno riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società partecipate.

Nel corso del 2016 è stato aggiornato il Codice Etico al fine di renderlo più efficace dal punto di vista della comunicazione e meglio aderente all'evoluzione organizzativa e di compliance, con particolare attenzione ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza. Tra i principi ispiratori del nuovo Codice Etico sono richiamati anche i **10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite** ai quali il GSE aderisce promuovendo la responsabilità sociale d'impresa attraverso il rispetto e la diffusione dei principi universali relativi ai diritti umani, agli standard lavorativi, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione.

Il Codice Etico, nel recepire le indicazioni del legislatore, individua i valori, i principi e le regole comportamentali cui devono uniformarsi il personale della Società, i fornitori di beni e servizi e i consulenti, allo scopo di garantire imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza, principi propri dell'etica della funzione pubblica.

La rigorosa osservanza della normativa, il rispetto delle regole comportamentali contenute nel Codice Etico, la trasparenza dell'agire organizzativo, la prevenzione dei rischi, la salvaguardia dell'ambiente, nonché la centralità della persona, costituiscono per il GSE condizione imprescindibile per il conseguimento della mission istituzionale a esso attribuita.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello Organizzativo e la sua violazione può costituire inadempimento grave e fonte di illecito civile.

GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Al fine di garantire una conduzione aziendale fondata sulla piena consapevolezza dei rischi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, con l'istituzione dell'Unità Risk Management il GSE ha avviato nel 2016 un processo di gestione dei rischi integrato, in linea con le best practice a livello nazionale e internazionale, volto ad assicurare una visione organica e complessiva dei principali rischi aziendali e a garantire una migliore percezione da parte degli stakeholder dell'operatività della Società.

Nell'ottica di un costante sviluppo e consolidamento delle attività di gestione del profilo di rischio, è stato dato avvio all'implementazione del progetto "Sistema di Gestione Integrata dei Rischi", con l'obiettivo di offrire al Vertice aziendale un modello in grado di verificare che i rischi sopportati dalla Società siano conformi e in linea con la propensione al rischio definita accettabile dal Vertice stesso, garantendo anche una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti di governance già adottati internamente.

Per il 2017 il piano di sviluppo delle attività in ambito risk management prevede:

- l'avvio delle attività di risk assessment finalizzate a identificare, valutare e gestire i principali rischi aziendali in modo efficace e coerente con la visione strategica del Vertice aziendale;
- la definizione delle strategie di trattamento più opportune e appropriate per evitare, ridurre, condividere o accettare il rischio (c.d. risk treatment);



- la definizione degli strumenti e delle procedure volti a consentire una completa e consapevole gestione dei rischi della Società finalizzata, in particolare, al monitoraggio nel tempo dell'evoluzione dell'esposizione e del livello di realizzazione delle azioni di trattamento individuate (c.d. risk monitoring e risk reporting).

Il **RISK MODEL** che l'Azienda intende adottare costituisce parte integrante del sistema di controllo interno che prevede una governance declinata su **3** livelli di controllo:

primo livello: controlli insiti nei processi operativi predisposti e attuati dal management nel rispetto degli obiettivi e delle responsabilità (controlli procedurali, informatici, comportamentali, amministrativo-contabili, ecc.);

secondo livello: controlli trasversali riguardanti attività che hanno il compito di individuare, valutare, gestire e controllare l'andamento delle diverse classi di rischio; le attività che appartengono a questa categoria sono svolte da funzioni ad hoc (tra cui Risk Management, Dirigente Preposto, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e altre funzioni riconducibili ad altri presidi di controllo);

terzo livello: controlli di competenza della Funzione Audit che svolge attività di verifica in merito alla completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli interni, inclusi i controlli di primo e di secondo livello.

Il GSE promuove lo sviluppo sostenibile sia al proprio interno sia all'esterno, in virtù del suo ruolo propulsivo dello sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Per il GSE la misurazione del Valore Condiviso generato sul sistema Paese assume grande rilevanza.





IL VALORE
GENERATO
DAL GSE

2

IL VALORE GENERATO DAL GSE

IL VALORE CONDIVISO DEL GSE

La teoria del **Valore Condiviso**, formulata da Michael Porter e Mark Kramer, esamina il legame tra sistema economico e società. La teoria prende le mosse dall'idea che le aziende debbano attivarsi per **creare valore economico in modo da generare valore per l'azienda e contemporaneamente valore per la società**, rispondendo sia alle necessità dell'azienda sia alle esigenze di tipo sociale, e creando dunque occasioni di sviluppo per l'impresa e per i suoi stakeholder.

Il GSE ritiene opportuno affrontare le tematiche dello sviluppo sostenibile utilizzando un duplice approccio: da un lato, la consolidata misurazione e rendicontazione delle performance di sostenibilità aziendali; dall'altro, l'avvio della definizione di metodologie e strumenti in grado di rappresentare e valorizzare gli impatti della Società sul sistema Paese, sulla collettività e più in generale sul contesto all'interno del quale essa opera. **Il GSE promuove infatti lo sviluppo sostenibile sia al proprio interno, per esempio impegnandosi per le pari opportunità, l'inclusione sociale, la predisposizione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, sia all'esterno, in virtù del suo ruolo propulsivo dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e dell'efficienza energetica.**

In particolare **per il GSE la misurazione del valore generato sul sistema Paese assume grande rilevanza**, per esigenze di **trasparenza** nei confronti dei cittadini e delle istituzioni. Peraltro, **attraverso la misurazione del valore generato, si possono produrre informazioni a supporto dei decisori, utili per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche attuate, per il loro aggiornamento e per la definizione di nuovi strumenti.**

A questo scopo, il GSE sta costruendo un modello che permette di rileggere gli effetti delle proprie attività secondo la "lente" del valore condiviso. Sono state individuate quattro dimensioni, a loro volta declinate in un certo numero di ambiti di riferimento, sui quali si ritiene che il GSE produca impatti attraverso la sua attività.

Dimensione economica

Ambiti di riferimento:

- **Crescita economica:** tale ambito fa riferimento al contributo delle attività del GSE in termini di ricchezza e investimenti generati per incrementare il prodotto interno lordo italiano.
- **Impatti occupazionali (diretti e indiretti):** tale ambito fa riferimento ai posti di lavoro (diretti e indiretti) creati in virtù dello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia, in buona parte associato all'operatività del GSE.

- **Altri impatti economici indiretti:** tale ambito riguarda il contributo delle attività del GSE alla riduzione degli oneri che gravano sui cittadini e che potrebbero influire sulla generazione di ricchezza per il Paese.

Dimensione ambientale

Ambiti di riferimento:

- **Energia sostenibile:** tale ambito è caratterizzato dalle attività del GSE che promuovono lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e l'implementazione delle misure di efficienza energetica a livello sistemico.
- **Economia circolare:** tale ambito è definito dalle attività del GSE che promuovono l'uso efficiente delle risorse, la riduzione degli impatti ambientali a livello sistemico, la riduzione degli sprechi e dei rifiuti attraverso la promozione dei principi dell'economia circolare.
- **Servizi ecosistemici e protezione del territorio:** tale ambito risulta dall'implementazione di attività svolte dal GSE al fine di perseguire la salvaguardia della natura, degli ecosistemi e del territorio.

Dimensione sociale

Ambiti di riferimento:

- **Informazione, formazione e sensibilizzazione:** tale ambito comprende le attività volte a diffondere le informazioni e a sensibilizzare i cittadini, le imprese e le istituzioni sui temi relativi allo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, all'implementazione delle misure di efficienza energetica e alle azioni per la lotta al cambiamento climatico.
- **Sviluppo e diffusione della tecnologia:** tale ambito fa riferimento alle attività del GSE che facilitano lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie migliori e innovative per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, per l'implementazione delle misure di efficienza energetica e per fronteggiare il cambiamento climatico.

Dimensione politico-istituzionale

Ambiti di riferimento:

- **Credibilità delle istituzioni:** tale ambito è rappresentato dalle attività del GSE che garantiscono la trasparenza, la responsabilità e l'affidabilità dell'organizzazione e la qualità dei servizi offerti ai propri utenti e stakeholder.
- **Supporto al processo decisionale e alle politiche per la sostenibilità:** tale ambito è costituito dalle attività svolte dal GSE per assicurare e sostenere un processo decisionale reattivo, inclusivo e partecipativo a tutti i livelli e per definire politiche per la sostenibilità efficaci e coerenti.

Al fine di analizzare gli impatti prodotti dal GSE sulle quattro dimensioni sopra richiamate, le attività svolte possono essere raggruppate in alcune tipologie principali:

- **strumenti di supporto:** meccanismi incentivanti per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili (energia elettrica, fabbisogni termici e settore trasporti) e delle misure di efficienza energetica;
- **altri servizi energetici:** gestione dell'energia elettrica, ritirata, calcolo della mancata produzione eolica, collocamento all'asta delle quote italiane di emissioni in ambito EU-ETS, altre attività per le istituzioni (per esempio, Cabina di Regia per il "Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale" (PREPAC), Comitato tecnico consultivo sui biocarburanti, ecc.);
- **verifiche:** controlli sugli impianti/interventi incentivati, recupero incentivi, contenziioso;
- **monitoraggio, studi, statistiche, supporto istituzionale:** studi e analisi nell'ambito del settore energetico, statistiche e monitoraggio dell'impiego delle energie rinnovabili, partecipazione a progetti e tavoli di lavoro internazionali, attività di supporto tecnico-specialistico per piani e programmi e provvedimenti normativi e regolatori;
- **attività informative e supporto agli utenti:** informazione e trasparenza, sensibilizzazione, supporto agli utenti (Contact Center, social caring, ecc.).

A questi filoni di attività si affiancano ovviamente quelli di gestione ordinaria del business, quali gestione del personale e degli stakeholder che hanno un ruolo fondamentale nella catena del valore della Società (per esempio, fornitori, clienti, ecc.).

Per identificare gli impatti del valore generato dal GSE è stato scelto di utilizzare come framework di riferimento principale quello dei 17 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals – SDGs)** e dei 169 target a essi connessi. Vi sono differenti ragioni alla base di tale scelta:

1. Gli SDGs rappresentano il cuore dell'“**Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile**”, il documento che inquadra le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità e che guiderà le scelte strategiche dei Paesi firmatari sia nell'ambito della propria politica nazionale sia a livello di cooperazione internazionale. In tal senso, ogni contributo a supporto dello sviluppo sostenibile del sistema Paese non può che inquadrarsi nell'ambito del framework dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi in essa definiti.
2. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, richiamando esplicitamente la **necessità di un'azione congiunta tra mondo istituzionale, società civile e business**, pongono il mondo delle imprese di fronte alla sfida di **rileggere le proprie scelte strategiche e operative al fine di cogliere le opportunità che possono scaturire da un impegno concreto per la promozione di un nuovo modello di sviluppo basato sui paradigmi della sostenibilità economica, sociale e ambientale**. Per il GSE, che ha nella propria mission lo sviluppo della sostenibilità, questo approccio è connotato alla propria natura ed è anche uno stimolo, a maggior ragione, a svolgere un'azione sempre più responsabilmente incisiva e a una rilettura di tutte le attività in funzione degli impatti sui vari ambiti in cui oggi si declina la sostenibilità.

3. Il GSE aderisce dal 2011 al **Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)**, confermando di anno in anno il proprio commitment nei confronti dell’iniziativa e degli obiettivi che la Società si propone di raggiungere. Il Global Compact Network sostiene l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite supportando gli attori dello sviluppo sostenibile nell’implementazione degli SDGs. A tal proposito, **il GSE è costantemente impegnato a rendere la sostenibilità parte integrante della propria cultura aziendale, della propria strategia, delle operazioni quotidiane di business**, utilizzando come quadro di riferimento i dieci principi dell’UNGC e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. A conferma di ciò, nel 2016 il GSE ha realizzato una nuova edizione del Codice Etico, che introduce i dieci principi del UNGC tra quelli ispiratori del Codice.

Il richiamo agli SDGs, peraltro, non preclude affatto chiavi di lettura ulteriori, molto affini, che pure sono state prese in considerazione nella individuazione del valore generato dal GSE, quali:

- le 12 dimensioni del benessere prese in considerazione dagli indicatori del **Benessere Equo e Sostenibile (BES)** monitorati dall’Istat;
- gli 11 temi presi in considerazione dal **Better Life Index** dell’OCSE.

Il confronto degli SDGs con queste altre classificazioni consente di prendere in considerazione framework pensati per essere utilizzati nel contesto nazionale o comunque in sistemi economico-sociali simili a quello italiano, cogliendone le eventuali peculiarità. Per la presente edizione del Bilancio di Sostenibilità è stata costruita una rappresentazione di tipo qualitativo, che ha permesso di evidenziare gli ambiti principali nei quali il GSE può attualmente produrre impatti, considerando la cornice dei 17 Obiettivi e 169 target di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. **Per impatto si intende l’influenza diretta e indiretta, positiva o negativa, che la Società esercita attraverso le proprie attività su una o più dimensioni della sostenibilità.** A partire da tale impostazione verrà successivamente realizzato un **monitoraggio sulla base di indicatori quantitativi che, data la mission del GSE, potranno essere utili non solo per misurare la performance del GSE sulla creazione di valore condiviso, ma anche per contribuire a monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale.**

Di seguito sono elencati alcuni degli obiettivi delle Nazioni Unite, e gli specifici target a essi subordinati, sui quali il GSE può attualmente incidere. Per ciascuno degli obiettivi viene fornita una breve spiegazione di come e perché alcune attività del GSE possano produrre impatti.



Goal 1: Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

- Target 1.5: Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e **ridurre la loro esposizione e vulnerabilità a eventi estremi legati al clima** e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali.

Il GSE attraverso il sostegno e la promozione delle fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica – sia mediante la gestione dei diversi meccanismi di incentivazione sia grazie alle attività informative, di sensibilizzazione e supporto – contribuisce al contenimento delle emissioni di gas serra, concorrendo alla lotta ai cambiamenti climatici e al raggiungimento degli obiettivi europei e internazionali sul tema.



Goal 3: **Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**

- Target 3.4: Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e **promuovere la salute mentale e il benessere.**

- Target 3.9: Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e **da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.**

Il GSE, attraverso la promozione delle tecnologie pulite, contribuisce alla riduzione dell'inquinamento atmosferico riducendo i rischi a esso correlati (per esempio, il sostegno della produzione di elettricità da eolico e fotovoltaico evita l'immissione in atmosfera di particolato e inquinanti che sarebbero stati emessi da un'equivalente produzione da fonti fossili).

Su fronte aziendale, inoltre, il GSE è da sempre impegnato, attraverso le iniziative di gestione del personale, a migliorare il benessere dei dipendenti, a evitare lo stress lavoro-correlato e a garantire la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.



Goal 4: **Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

- Target 4.4: Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di **giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali**, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

- Target 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli **studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile** attraverso, tra l'altro, **l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili**, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

- Target 4.a: **Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini**, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti.

Il GSE presta grande attenzione alla formazione dei cittadini per la promozione di una cultura dello sviluppo sostenibile, per esempio, organizzando iniziative didattiche che coinvolgano scuole di vario ordine e grado (sia presso le scuole, sia ospitando frequentemente studenti presso la propria sede), preparando eventi formativi e informativi in sedi istituzionali e non, informando i propri interlocutori attraverso una vasta pluralità di strumenti (report, cataloghi, linee guida, aggiornamenti normativi resi disponibile sul sito internet, ecc.).

Da un punto di vista interno, inoltre, il GSE è costantemente impegnato nella formazione tecnica e professionale dei propri dipendenti.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio scolastico, la gestione dei meccanismi per l'efficientamento energetico delle strutture della Pubblica Amministrazione, che peraltro coinvolgono anche edifici in zone sismiche, consentono al GSE di poter contribuire a un vasto programma di grande ammodernamento e messa in sicurezza delle scuole italiane.



Goal 5: **Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze**

- Target 5.1: Porre fine a ogni forma di **discriminazione nei confronti di tutte le donne**, bambine e ragazze di ogni parte del mondo.

- Target 5.5: Garantire alle donne la **piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership** a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Il GSE si impegna, al proprio interno, per garantire la tutela e il rispetto dei diritti delle persone in un ambiente di lavoro sicuro e privo di qualunque tipo di discriminazione. In particolare assicura la dovuta attenzione alle pari opportunità in attività di empowerment, comunicazione, formazione, sviluppo della leadership e ricerca di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.



Goal 7: **Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**

- Target 7.1: Entro il 2030, garantire l'**accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni**.

- Target 7.2: Entro il 2030, aumentare notevolmente la **quota di energie rinnovabili nel mix energetico** globale.

- Target 7.3: Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di **miglioramento dell'efficienza energetica**.

- Target 7.a: Entro il 2030, rafforzare la **cooperazione internazionale** per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di **energia pulita**, comprese le **energie rinnovabili**, all'**efficienza energetica** e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili.

- Target 7.b: Entro il 2030, espandere l'**infrastruttura** e aggiornare la tecnologia per la fornitura di **servizi energetici moderni e sostenibili** per tutti i **Paesi in via di sviluppo**, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno.

Il GSE gestisce i meccanismi di sostegno delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia, supporta le amministrazioni, conduce attività di monitoraggio statistico ed elaborazione di scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali, nel campo energetico e ambientale, partecipando anche a progetti e gruppi di lavoro nazionali e internazionali. Il GSE si configura come il principale promotore della sostenibilità energetico-ambientale a livello nazionale, contribuendo direttamente al raggiungimento di tutti i sotto-obiettivi afferenti al Goal 7, con particolare riferimento alle rinnovabili e all'efficienza energetica.

Peraltro, il GSE non solo produce, con le proprie attività, effetti sul raggiungimento dei target dell'Obiettivo 7, ma è anche il soggetto responsabile a livello nazionale del monitoraggio del target 7.2 (quota di energie rinnovabili nel mix energetico).



Goal 8: **Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti**

- Target 8.1: Sostenere la **crescita economica pro capite** a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati.
- Target 8.2: Raggiungere livelli più elevati di **produttività economica** attraverso la **diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione**, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.
- Target 8.3: Promuovere **politiche orientate allo sviluppo** che supportino le attività produttive, la creazione di **lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione**, e favorire la formalizzazione e la crescita delle **micro, piccole e medie imprese**, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.
- Target 8.4: Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'**efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione** nel tentativo di **scindere la crescita economica dal degrado ambientale**, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa.
- Target 8.5: Entro il 2030, raggiungere la **piena e produttiva occupazione** e un **lavoro dignitoso** per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
- Target 8.8: Proteggere i **diritti del lavoro** e promuovere un **ambiente di lavoro sicuro e protetto** per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.

Il GSE, grazie alle attività di gestione dei meccanismi di supporto alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica ha dato negli ultimi anni un impulso determinante allo sviluppo dei settori economici legati a tali ambiti. Circa l'1% del PIL nazionale è investito in sostenibilità ambientale tramite i meccanismi gestiti dal GSE. Gli investimenti in FER

ed efficienza energetica hanno contribuito alla crescita economica del Paese, alla creazione di posti di lavoro in tutti gli anelli della filiera direttamente e indirettamente connessi a tali settori, contribuendo all'obiettivo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale.

Il GSE, inoltre, si impegna al proprio interno nel garantire la tutela e il rispetto dei diritti delle persone in un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo.



Goal 9: **Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**

- Target 9.1: Sviluppare **infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti**, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti.
- Target 9.2: Promuovere l'**industrializzazione inclusiva e sostenibile** e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la **quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo**, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati.
- Target 9.4: Entro il 2030, **aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con una maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente** e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità.
- Target 9.5: Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le **capacità tecnologiche dei settori industriali** in tutti i Paesi, in particolare in quelli in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'**innovazione** e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo per ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.

Il GSE, mediante la promozione degli investimenti sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica, contribuisce direttamente all'ammodernamento delle infrastrutture e all'adozione sempre più diffusa di tecnologie pulite, sostenibili e resilienti, concorrendo ad aumentare le capacità tecnologiche e il grado di innovazione, in particolar modo dei settori industriali. Il sostegno agli interventi di efficienza energetica che comportano risparmi addizionali (al di sopra della media di quelli che si sarebbero comunque verificati per questioni di evoluzione tecnologica, normativa e di mercato) costituisce proprio un driver per l'innovazione tecnologica, soprattutto in ambito industriale (non a caso, la maggior parte dei Certificati Bianchi si riferisce a interventi nel settore industriale), ma non solo.



Goal 10: **Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni**

- Target 10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'**inclusione sociale, economica e politica** di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

- Target 10.3: Garantire a tutti **pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato**, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

- Target 10.4: Adottare politiche, in particolare fiscali, **salariali** e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza.

Il GSE si impegna, al proprio interno, nel garantire la tutela e il rispetto dei diritti delle persone in un ambiente di lavoro sicuro e privo di qualunque tipo di discriminazione. Particolare attenzione è rivolta, inoltre, alla valorizzazione delle competenze e conoscenze individuali, alla crescita professionale e al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse. Il rapporto tra la retribuzione annua lorda delle donne rispetto a quella degli uomini per categoria contrattuale è pari al 99% per la categoria impiegati e rispettivamente 95% e 94% per quadri e dirigenti.



Goal 11: **Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

- Target 11.2: Entro il 2030, fornire l'accesso a **sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti** per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.

- Target 11.3: Entro il 2030, aumentare l'**urbanizzazione inclusiva e sostenibile** e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi.

- Target 11.6: Entro il 2030, ridurre l'**impatto ambientale negativo pro capite delle città**, in particolare riguardo alla **qualità dell'aria** e alla **gestione dei rifiuti**.

- Target 11.b: Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino **politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici**, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", della gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli.

Il GSE gestisce i principali meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili per il settore elettrico, termico e dei trasporti, di cui beneficiano sia i privati sia la Pubblica Amministrazione. Le città sono il luogo principale in cui si concentrano la popolazione e i consumi, e anche il luogo principale in cui i consumi possono essere ridotti o soddisfatti mediante fonti rinnovabili (usi elettrici, termici e dei trasporti). La diffusione capillare degli impianti fotovoltaici in tutti i Comuni d'Italia è la testimonianza di quanto il decentramento energetico sia correlato ai fabbisogni delle città. Tra i vari meccanismi gestiti, poi, ve ne è uno (il "Conto Termico"), che si presta particolarmente a essere di ausilio per la riduzione dei consumi di combustibili fossili nel settore residenziale e terziario, con particolare riferimento alle strutture edilizie della Pubblica Amministrazione. E, a proposito di Pubblica Amministrazione, va anche ricordato che il GSE supporta il Ministero per la gestione del Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC).

Il GSE, peraltro, non si limita a gestire incentivi, ma supporta anche attraverso azioni informative, di sensibilizzazione e di assistenza, gli enti locali nell'adozione di politiche, piani e programmi per lo sviluppo sostenibile sul territorio, anche in ambito urbano.



Goal 12: **Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo**

- Target 12.2: Entro il 2030, raggiungere la **gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali**.

- Target 12.4: Entro il 2020, ottenere la **gestione ecocompatibile** di sostanze chimiche e di **tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita**, in accordo con i quadri internazionali concordati, e **ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo**, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente.

- Target 12.5: Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la **produzione di rifiuti** attraverso la **prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo**.

- Target 12.6: Incoraggiare le **imprese**, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare **pratiche sostenibili** e **integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche**.

- Target 12.7: Promuovere pratiche in materia di **appalti pubblici** che siano **sostenibili**, in accordo con le politiche e le priorità nazionali.

- Target 12.8: Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le **informazioni** rilevanti e la **consapevolezza** in tema di **sviluppo sostenibile** e stili di vita in armonia con la natura.

In tema di rifiuti, il GSE è coinvolto nella gestione del corretto smaltimento dei moduli fotovoltaici, essendo chiamato a trattenere una quota degli incentivi spettanti, finalizzata a garantire la copertura dei costi di gestione a fine vita dei rifiuti prodotti dai pannelli fotovoltaici, ovvero il finanziamento delle relative operazioni di raccolta, trasporto, trattamento adeguato, recupero e smaltimento ambientalmente compatibili dei suddetti rifiuti. Più in generale, promuovendo in vari modi l'uso delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica, il GSE contribuisce alla gestione sostenibile e all'uso efficiente delle risorse naturali.

Dal punto di vista aziendale, il GSE individua all'interno dei propri bandi di gara i requisiti minimi per favorire l'implementazione di pratiche d'acquisto ecosostenibili.

Il GSE è anche impegnato in azioni formative e informative, utilizzando differenti strumenti di comunicazione, per diffondere una corretta informazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile.

Il GSE, infine, redigendo ormai da sette anni il Bilancio di Sostenibilità, rappresenta una best practice nell'ambito della Pubblica Amministrazione italiana per quanto riguarda l'adozione di sistemi di rendicontazione della sostenibilità.



Goal 13: **Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze**

- Target 13.2: Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di **contrasto ai cambiamenti climatici**.

- Target 13.3: Migliorare **l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici** in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e allerta precoce.

Il GSE, grazie alla gestione dei meccanismi di supporto alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, al collocamento delle quote di emissione di gas serra nel sistema EU-ETS, al supporto istituzionale nella preparazione di piani e programmi per lo sviluppo sostenibile, contribuisce attivamente alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e dunque alla lotta ai cambiamenti climatici.



Goal 15: **Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica**

- Target 15.1: Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e **l'uso sostenibile degli ecosistemi** di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.

- Target 15.2: Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una **gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste**, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale.

- Target 15.3: Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati e il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo **senza degrado del terreno**.

- Target 15.5: Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli **habitat naturali**, arrestare la perdita di biodiversità ed, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.

Promuovendo la sostenibilità ambientale con vari strumenti e in vari modi (gestione meccanismi incentivanti, supporto istituzionale, formazione e informazione, ecc.), il GSE agisce indirettamente anche a tutela degli ecosistemi.

Grazie alle attività di verifica del rispetto dei criteri di sostenibilità dei bioliquidi e dei biocarburanti, inoltre, il GSE controlla il valore ambientale di tali vettori energetici in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, di impatto sui prodotti agricoli, sulle foreste, sui terreni che presentano un elevato valore in termini di biodiversità o un elevato stock di carbonio.



Goal 16: **Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli**

- Target 16.5: Ridurre sostanzialmente la **corruzione** in tutte le sue forme.

- Target 16.6: Sviluppare **istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti** a tutti i livelli.

- Target 16.7: Assicurare un **processo decisionale** reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli.

- Target 16.10: Garantire l'**accesso del pubblico alle informazioni** e proteggere le **libertà fondamentali**, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali.

- Target 16.b: **Promuovere e far rispettare le leggi** e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile.

Il GSE svolge le proprie attività nel rispetto della legalità e in ottica di massima trasparenza verso i suoi stakeholder, dispone di una molteplicità di informazioni e dati di particolare importanza, per i quali è stata avviata un'ampia attività di trasparenza e condivisione, a beneficio dei cittadini e delle istituzioni.

Il GSE attua tutte le misure di prevenzione della corruzione, pianifica azioni volte a identificare e valutare i potenziali rischi di corruzione e a prevenire eventuali condotte illecite. Attraverso la diffusione di open data e le azioni informative, nonché attraverso le attività di verifica per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi e il recupero degli introiti indebitamente percepiti, il GSE promuove un operato improntato all'efficacia, alla responsabilità e alla trasparenza.

Attraverso la continua collaborazione con le istituzioni di settore nella definizione di proposte, di atti, di iniziative e di provvedimenti normativi utili alla promozione dei settori rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia, il GSE contribuisce ad assicurare un processo decisionale reattivo e partecipativo a tutti i livelli.

Al proprio interno, il GSE si impegna nel garantire l'applicazione di politiche non discriminatorie.



Goal 17: **Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**

- Target 17.14: Migliorare la **coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**.

- Target 17.16: Migliorare il **partenariato globale per lo sviluppo sostenibile**, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo.

- Target 17.17: Incoraggiare e promuovere efficaci **partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile**, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati.

- Target 17.19: Entro il 2030, costruire, sulle base di iniziative esistenti, **sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL** e sostenere la creazione di capacità statistiche nei Paesi in via di sviluppo.

Il GSE in virtù del proprio bagaglio di conoscenze tecniche è stato sempre più frequentemente designato quale controparte nazionale per organizzazioni intergovernative e associazioni volontarie dedicate a energia, clima e sostenibilità; la Società partecipa, per esempio, ai lavori delle principali organizzazioni intergovernative di settore, quali l'International Energy Agency (IEA) e l'International Renewable Energy Agency (IRENA). Il GSE fa parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) per "il contributo che può fornire ai fini del completamento e del miglioramento della qualità dell'informazione statistica ufficiale" e nell'ambito del Programma Statistico Nazionale è responsabile di alcuni lavori, tra cui quello dedicato al monitoraggio degli obiettivi sulle fonti rinnovabili.

Il GSE partecipa a tavoli tecnici con il MiSE a livello nazionale e internazionale, anche in ambito Eurostat, quale per esempio l'Energy Statistics Working Group, tavolo permanente sulle statistiche energetiche coordinato da Eurostat. In vari modi, dunque, il GSE fornisce un contributo per il raggiungimento di alcuni dei target dell'Obiettivo 17.

Le attività del GSE e i relativi impatti possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle misure stabiliti dalla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030** (SNSvS) elaborata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coinvolgimento degli interlocutori della società civile, della ricerca, dell'economia e delle istituzioni. La Strategia sarà presentata a luglio 2017 presso l'High Level Political Forum delle Nazioni Unite. Essa ha lo scopo di definire un programma per il Paese che avvii un percorso strutturale di riforme in grado di affrontare le questioni ambientali, economiche e sociali ancora irrisolte con un approccio integrato.

La SNSvS, secondo quanto noto sulla base del documento posto in consultazione, è strutturata in cinque aree: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**. Le prime quattro aree sono suddivise in scelte strategiche ulteriormente declinate in obiettivi strategici nazionali. L'area Partnership è organizzata, invece, in aree di intervento, a ciascuna delle quali corrisponde uno specifico obiettivo strategico. Una sesta area, denominata **sistema di vettori di sostenibilità**, identifica ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità in politiche, piani e progetti nazionali.

È possibile leggere il contributo del GSE anche secondo le aree, gli obiettivi, gli ambiti trasversali della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Di seguito si elencano alcuni dei principali ambiti in cui si possono riscontrare gli impatti delle attività del GSE.

AREA PIANETA

Scelta II: Garantire una **gestione sostenibile delle risorse naturali**;
Obiettivo 6: Minimizzare le **emissioni** e abbattere le concentrazioni **inquinanti in atmosfera**.

Il GSE contribuisce alla riduzione della CO₂ emessa in atmosfera, principalmente attraverso la gestione degli strumenti di sostegno per le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza energetica, il contributo in qualità di auctioneer al funzionamento del meccanismo ETS, e le azioni formative e informative a essi correlate.

AREA PROSPERITÀ

Scelta I: Finanziare e promuovere **ricerca e innovazione**;

Obiettivo 3: **Innovare processi e prodotti** e promuovere il trasferimento tecnologico.

Scelta II: Garantire **piena occupazione e formazione di qualità**;

Obiettivo 1: Garantire qualità e continuità della **formazione**;

Obiettivo 2: Incrementare l'**occupazione sostenibile** e di qualità.

Scelta III: Affermare **modelli sostenibili di produzione e consumo**;

Obiettivo 1: Dematerializzare l'economia, migliorando l'**efficienza dell'uso delle risorse** e promuovendo meccanismi di **economia circolare**;

Obiettivo 4: Promuovere **responsabilità sociale e ambientale** nelle imprese e nelle amministrazioni.

Scelta IV: **Decarbonizzare l'economia**;

Obiettivo 1: Massimizzare la produzione di **energia da fonte rinnovabile** e l'**efficienza energetica**;

Obiettivo 2: Aumentare la **mobilità sostenibile** di persone e merci, eliminando i divari territoriali;

Obiettivo 3: Abbattere le **emissioni climalteranti** nei settori non-ETS.

Il GSE contribuisce a tutti questi obiettivi. Gli effetti dello sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono riscontrabili anche in termini di innovazione del sistema produttivo, investimenti e occupazione nella green economy, riduzione del consumo di risorse e delle emissioni in atmosfera.

Il GSE, inoltre, accompagna il proprio impegno a livello gestionale e di supporto istituzionale con attività formative e informative.

Quanto alla responsabilità sociale e ambientale, il GSE costituisce un esempio di buona pratica nel campo della Pubblica Amministrazione, redigendo da anni il Bilancio di Sostenibilità.

AREA PACE

Scelta II: Eliminare ogni forma di **discriminazione**;

Obiettivo 1: Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire **i diritti dei lavoratori**;

Obiettivo 2: Contrastare la discriminazione di **genere** e garantire la **parità di diritti**;

Obiettivo 3: Combattere ogni discriminazione e promuovere il **rispetto della diversità**.

Scelta III: Assicurare la **legalità** e la **giustizia**;

Obiettivo 2: Contrastare **corruzione** e **concussione** nel sistema pubblico.

Il GSE, nell'ambito del proprio campo di attività, è fortemente impegnato per la tutela della legalità, anche in collaborazione con gli organi di polizia. Le attività di verifica per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi, e il recupero degli introiti indebitamente percepiti sono un impegno costante e prioritario.

Il GSE attua tutte le misure di trasparenza e prevenzione della corruzione, pianificando azioni volte a identificare e valutare i potenziali rischi e a prevenire eventuali condotte illecite. In termini di contrasto a ogni forma di discriminazione, al proprio interno il GSE promuove le pari opportunità e garantisce la tutela e il rispetto dei diritti delle persone in un ambiente di lavoro sano, sicuro e inclusivo.

AREA PARTNERSHIP

Area di intervento: Ambiente, **cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo**;

Il GSE contribuisce a tale area di intervento attraverso la sua partecipazione a progetti e tavoli di lavoro istituzionali nazionali e internazionali, con lo scopo di promuovere la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e degli interventi di efficienza energetica.

AREA VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

Scelta I: **Conoscenza comune;**

Obiettivo 3: Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per **formulare e valutare le politiche di sviluppo;**

Obiettivo 4: Garantire la **disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni.**

Scelta II: **Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti;**

Obiettivo 1: Assicurare la definizione e la continuità di gestione di **sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti;**

Obiettivo 2: Garantire l'efficacia della gestione e la continuità del sistema integrato per il **monitoraggio della SNSvS.**

Scelta III: **Istituzioni, partecipazione e partenariati;**

Obiettivo 1: Garantire il coinvolgimento attivo della **società civile nei processi decisionali e di attuazione delle politiche;**

Obiettivo 3: Assicurare **sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato.**

Scelta IV: **Comunicazione, sensibilizzazione, educazione;**

Obiettivo 1: Promuovere la **cultura della sostenibilità** e la centralità **dell'educazione allo sviluppo sostenibile.**

Scelta V: **Efficienza della Pubblica Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche;**

Obiettivo 1: Massimizzare l'**efficienza di processi e procedure** nella Pubblica Amministrazione;

Obiettivo 2: Assicurare l'**efficienza e la sostenibilità** nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche.

Monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche pubbliche sulla sostenibilità ambientale, condivisione di dati e informazioni, diffusione di open data, attività formative e informative, stakeholder engagement, impegno prioritario per l'efficienza della gestione e il controllo dei requisiti per l'ottenimento e il mantenimento degli incentivi pubblici: tutta l'attività del GSE è fortemente correlata ai Vettori di Sostenibilità individuati dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; infatti, secondo la SNSvS, tali vettori corrispondono agli "ambiti trasversali di azione, da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030".

Il GSE ha da sempre nella propria mission la promozione della sostenibilità ambientale; l'analisi e la portata degli ambiti di impatto sono la conferma della funzione di attore chiave che la Società assume nel contribuire al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello nazionale.

Nei primi mesi del 2017, peraltro, la struttura organizzativa aziendale è stata aggiornata, con la creazione della Divisione Sviluppo Sostenibile, nata con lo scopo di promuovere ulteriormente il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità della Società e del sistema Paese, tenendo comunque presente che tutto il GSE è impegnato in tal senso.

Sul fronte della determinazione quantitativa del Valore Condiviso creato, i prossimi sforzi che il GSE si impegna a compiere saranno connessi alla definizione di indicatori e raccolta di dati che permettano di misurare gli impatti delle attività del GSE.

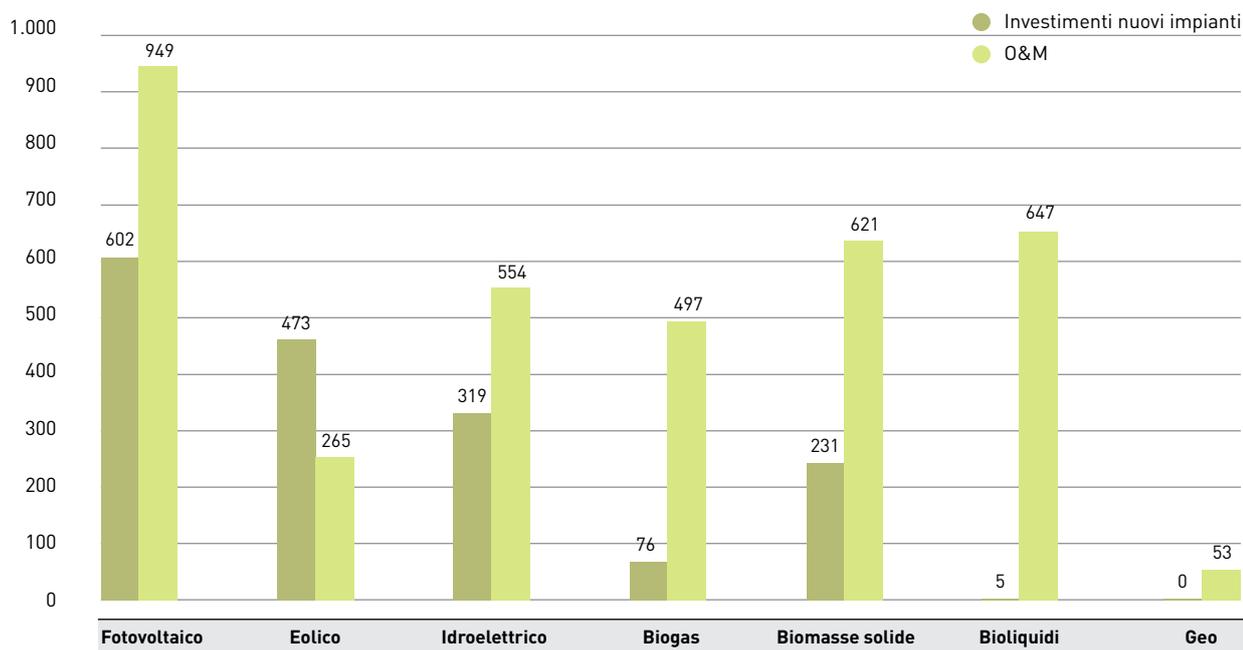
Lo scopo è quello di assicurare un adeguato **monitoraggio quantitativo dell'impatto della Società sul sistema Paese**, che aiuterà l'Azienda nel processo di identificazione e selezione degli ambiti strategici in cui intervenire per migliorare il proprio apporto alla creazione di valore e che potrà contribuire, più in generale, a misurare il **livello di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da parte del nostro Paese**.

LE RICADUTE ECONOMICHE E OCCUPAZIONALI DELLO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

Il GSE, per ottemperare al mandato normativo del D.Lgs. 28/11, ha sviluppato un modello di calcolo per stimare le ricadute economiche e occupazionali connesse allo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Il modello è stato applicato agli impianti a fonti rinnovabili per la generazione di energia elettrica, ma è pronto per essere esteso anche agli impianti di produzione di energia termica da FER e agli investimenti nel settore dell'efficienza energetica. La metodologia si sviluppa su analisi di tipo input-output basate sulle matrici delle interdipendenze settoriali ricavate dalle tavole delle risorse e degli impieghi pubblicate da Istat, opportunamente integrate e affinate. Le matrici sono attivate da vettori di spesa ottenuti dalla ricostruzione dei costi per investimenti (realizzazione di nuovi impianti) e dei costi di gestione e manutenzione degli impianti (O&M) relativi alle FER elettriche.

Il grafico che segue illustra tali spese articolate per fonte, con riferimento al 2016.

STIMA DELLE RICADUTE ECONOMICHE DELLE FER NEL 2016 (INVESTIMENTI E SPESE DI O&M SUGLI IMPIANTI ESISTENTI)
[mln €]



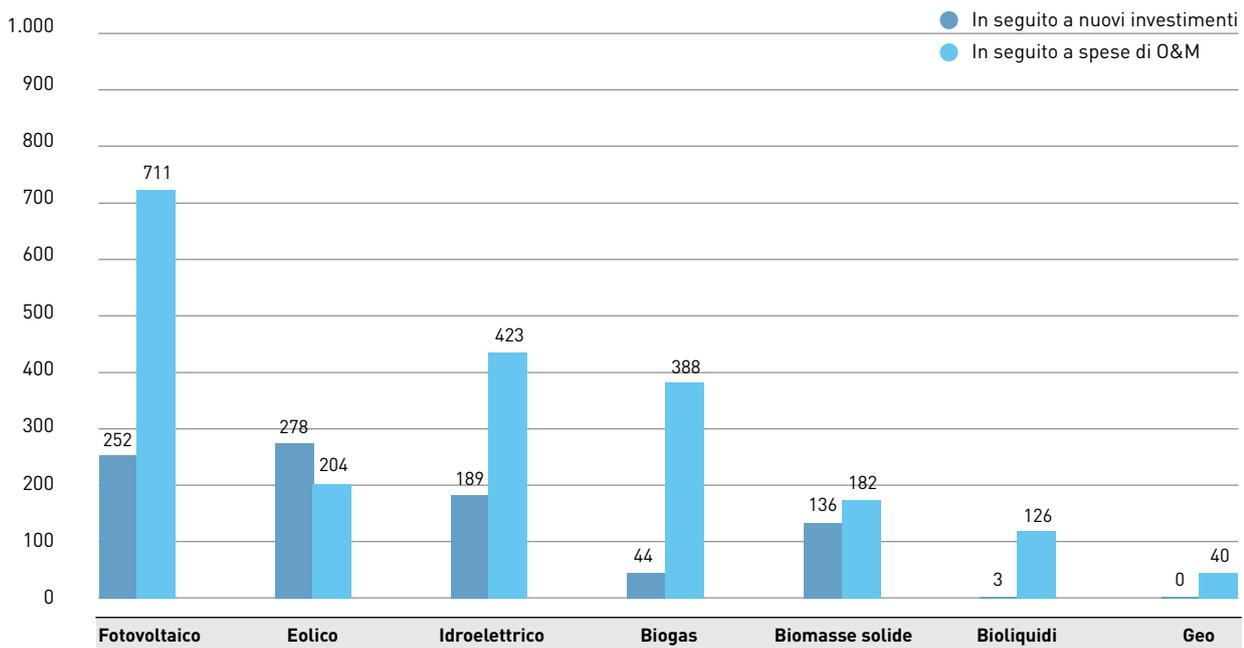
Nel 2016 sono stati complessivamente investiti circa 1,7 miliardi di euro in nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il fotovoltaico è il settore su cui si è concentrata la maggior parte degli investimenti, che hanno interessato in particolare le piccole installazioni. Le spese di esercizio e manutenzione (O&M) sostenute sulla totalità degli impianti in esercizio nel 2016 ammontano a oltre 3,5 miliardi di euro. Le rilevanti spese effettuate nel settore fotovoltaico sono influenzate dal numero di impianti esistenti e dalla potenza installata (circa 730.000 impianti corrispondenti a pressoché 19,3 GW di potenza installata). Incidono particolarmente sul totale anche le

spese sostenute annualmente per l'esercizio e la manutenzione degli impianti a bioenergie (biogas, biomasse solide e bioliquidi), dove i costi per l'approvvigionamento di combustibile raggiungono un ammontare rilevante.

Il nuovo valore aggiunto generato, ossia il contributo che le fonti rinnovabili impiegate per la generazione di energia elettrica hanno fornito alla formazione del PIL nel 2016, è stato complessivamente di quasi 3 miliardi di euro. La distribuzione del valore aggiunto tra le diverse tecnologie è influenzata da vari fattori, in particolare dal numero di impianti in esercizio, dalla potenza installata e dal ruolo delle importazioni che non contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il sistema Paese e che, in alcuni casi, come quello del fotovoltaico, assumono un valore rilevante.

Le attività di esercizio e manutenzione degli impianti sono quelle che, nel settore delle rinnovabili elettriche, hanno inciso maggiormente sulla creazione della ricchezza nazionale nel 2016.

STIMA DEL VALORE AGGIUNTO GENERATO DAGLI INVESTIMENTI IN NUOVI IMPIANTI E DALLE SPESE DI O&M SUGLI IMPIANTI ESISTENTI NEL 2016 [mln €]

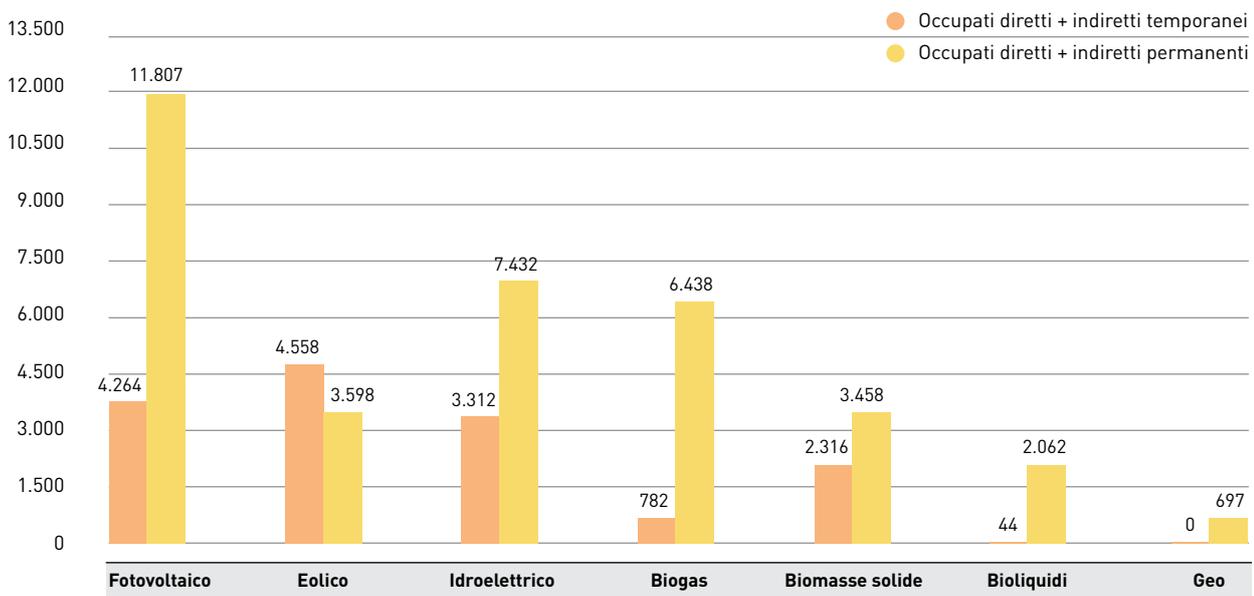


Conseguentemente alla valutazione degli investimenti e delle spese di O&M sono stati stimati gli impatti occupazionali; gli occupati così valutati sono da intendersi in termini di Unità di Lavoro Annuali (ULA), che indicano la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno. È possibile valutare sia le ricadute permanenti, ossia gli addetti impiegati nelle fasi di esercizio e manutenzione degli impianti per tutta la durata del loro ciclo di vita, sia le ricadute temporanee, ossia gli addetti il cui impiego è temporalmente limitato e legato alla fase di progettazione, sviluppo, installazione e realizzazione degli impianti.

Le ricadute occupazionali sono inoltre distinte in dirette, riferite agli addetti direttamente impiegati nel settore oggetto di analisi, e indirette, riferite agli addetti nei settori fornitori della filiera analizzata sia a valle sia a monte.

Il grafico che segue illustra i risultati delle stime occupazionali, con riferimento all'anno 2016.

STIMA DELLE RICADUTE OCCUPAZIONALI TEMPORANEE (LEGATE A INVESTIMENTI) E PERMANENTI (LEGATE A O&M) NEL 2016 [ULA - UNITÀ DI LAVORO ANNUE, CONSIDERANDO LA SOMMA DI ULA DIRETTE E INDIRETTE]



Le stime delle ricadute dirette e indirette sono da intendersi lorde, ossia conseguenti agli investimenti e alla produzione di energia nel settore delle rinnovabili; esse non prendono dunque in considerazione eventuali minori investimenti e produzione di energia relativamente alle fonti energetiche convenzionali.

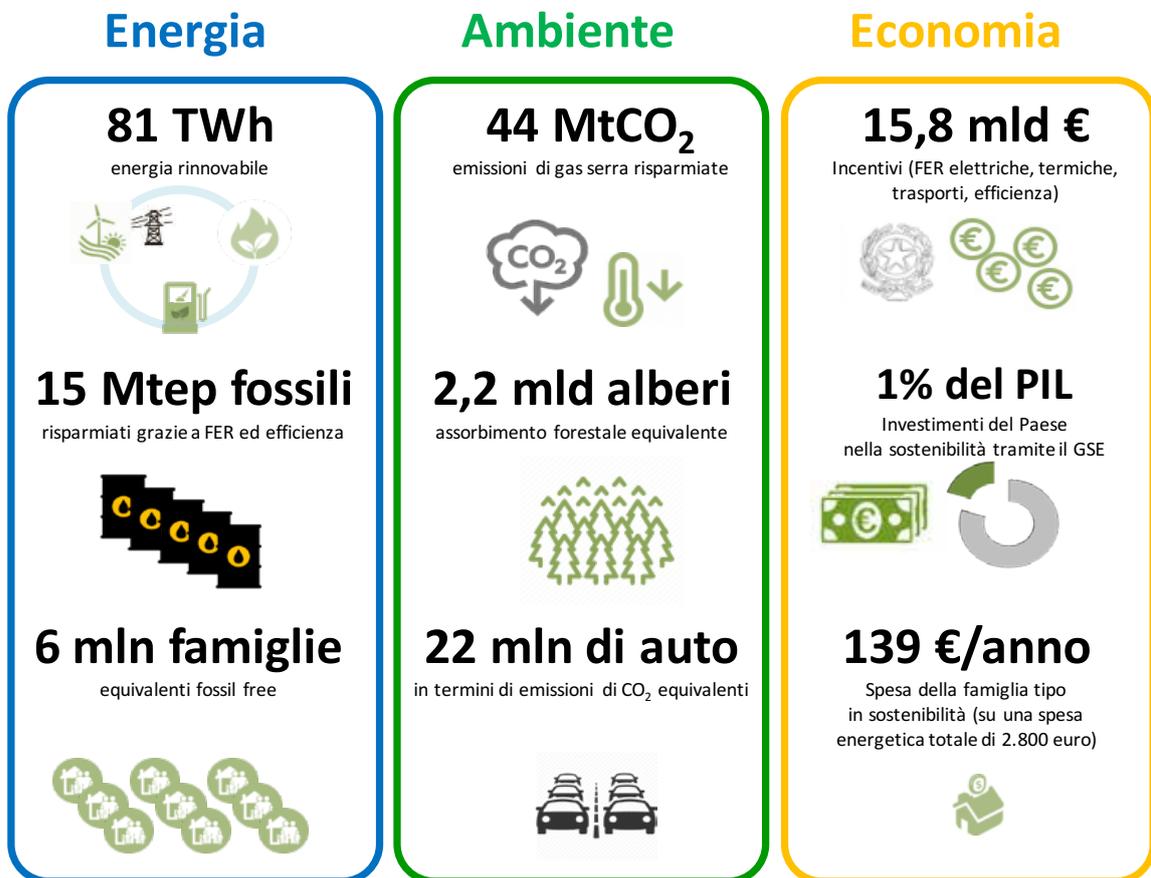
Nel complesso, **le ricadute occupazionali dello sviluppo delle fonti rinnovabili nel 2016 nel settore elettrico sono stimate in circa 15.200 ULA temporanee (dirette + indirette) legate alla realizzazione di nuovi impianti nel 2016, e circa 35.500 ULA permanenti (dirette + indirette) associate all'attività di gestione e manutenzione del complesso degli impianti di produzione elettrica alimentati da FER in esercizio nel 2016.** Il contributo maggiore si deve al settore fotovoltaico, rispettivamente con circa 4.300 e 11.800 ULA.

Rilevante è anche il contributo fornito dal settore delle bioenergie, che comprende i comparti del biogas, delle biomasse solide e dei bioliquidi (3.100 ULA temporanee e 11.900 ULA permanenti).

ALCUNI INDICATORI SUGLI EFFETTI DEI PRINCIPALI RISULTATI DEL GSE NELLA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Oltre alla valutazione delle ricadute economiche e occupazionali dello sviluppo dei settori promossi dal GSE, cui si è dedicato spazio nel paragrafo precedente, molte altre analisi possono essere svolte relativamente agli effetti delle attività del GSE legate alla gestione dei sistemi di incentivazione delle fonti rinnovabili (elettriche, termiche e trasporti) e dell'efficienza energetica.

Alcuni tra i molti indicatori che si possono scegliere sono i seguenti.



Circa 81 TWh di energia rinnovabile nel settore elettrico, termico e dei trasporti, sono stati supportati dal GSE nel 2016. A tale energia rinnovabile, unita agli interventi di efficienza energetica incentivati attraverso i Certificati Bianchi e il Conto Termico, corrisponde un risparmio annuo di consumi di fonti di energia fossile stimabile in 15,2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (ovvero circa 112 milioni di barili), equivalenti all'energia primaria necessaria per gli usi energetici (elettrici, termici e di trasporto) di circa 6 milioni di famiglie tipo.

Da un punto di vista ambientale ciò corrisponde a un risparmio annuo di 43,7 milioni tonnellate di CO₂, pari al contributo di assorbimento di gas serra offerto in un anno da 2,2 miliardi di alberi a medio fusto (ovvero circa 1,6 milioni di ettari, grosso modo il 18% della superficie forestale italiana). La stessa quantità di CO₂ è emessa da 22 milioni di auto, considerando il parco circolante medio.

Le attività di promozione della sostenibilità gestite dal GSE si sono tradotte nell'ultimo anno in un costo per la collettività di 15,8 miliardi di euro, finanziato prevalentemente tramite le bollette energetiche delle famiglie e delle imprese¹.

Una famiglia tipo, a fronte di una spesa energetica di circa 2.800 euro/anno² (assumendo consumi standard pari a 2.700 kWh di energia elettrica, 1.400 Smc di gas e 1.000 litri di diesel per autotrazione), ha contribuito, nel 2016, con circa 139 euro alla promozione della sostenibilità mediante i meccanismi gestiti dal GSE.

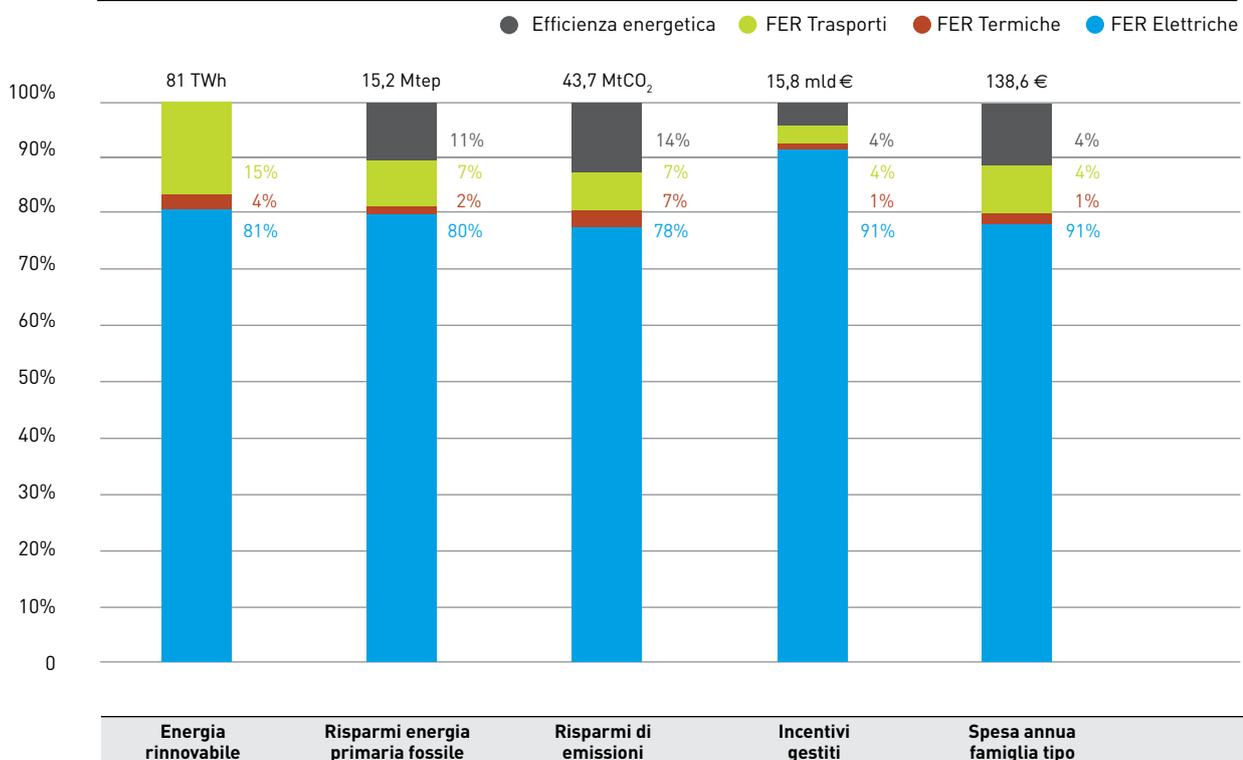
L'Italia sta investendo, considerando solo le risorse veicolate tramite il GSE, l'1% del proprio Prodotto Interno Lordo per la sostenibilità.

Nei seguenti grafici sono illustrati i risultati descritti con il dettaglio dei contributi per ambito energetico.

NOTA 1
Include la somma degli oneri sostenuti nel 2016 per la promozione delle rinnovabili elettriche e termiche e dell'efficienza energetica (CIP6/92, CV, Conti Energia FV, TO, D.M. 6 luglio 2012, D.M. 23 giugno 2016, SSP, RID, Conto Termico, Certificati Bianchi), il cui gettito è garantito dalle bollette dell'elettricità e del gas, e una stima della spesa sostenuta per gli obblighi di immissione in consumo di biocarburanti, interiorizzata nel prezzo finale di vendita alla pompa.

NOTA 2
Utilizzando i prezzi finali medi 2016, inclusivi di imposte, di elettricità, gas (fonte AEEGSI) e carburanti (fonte MiSE) per le famiglie tipo.

TEE RICONOSCIUTI NEL 2016 SUDDIVISI PER METODO DI VALUTAZIONE, TIPOLOGIA E SETTORE

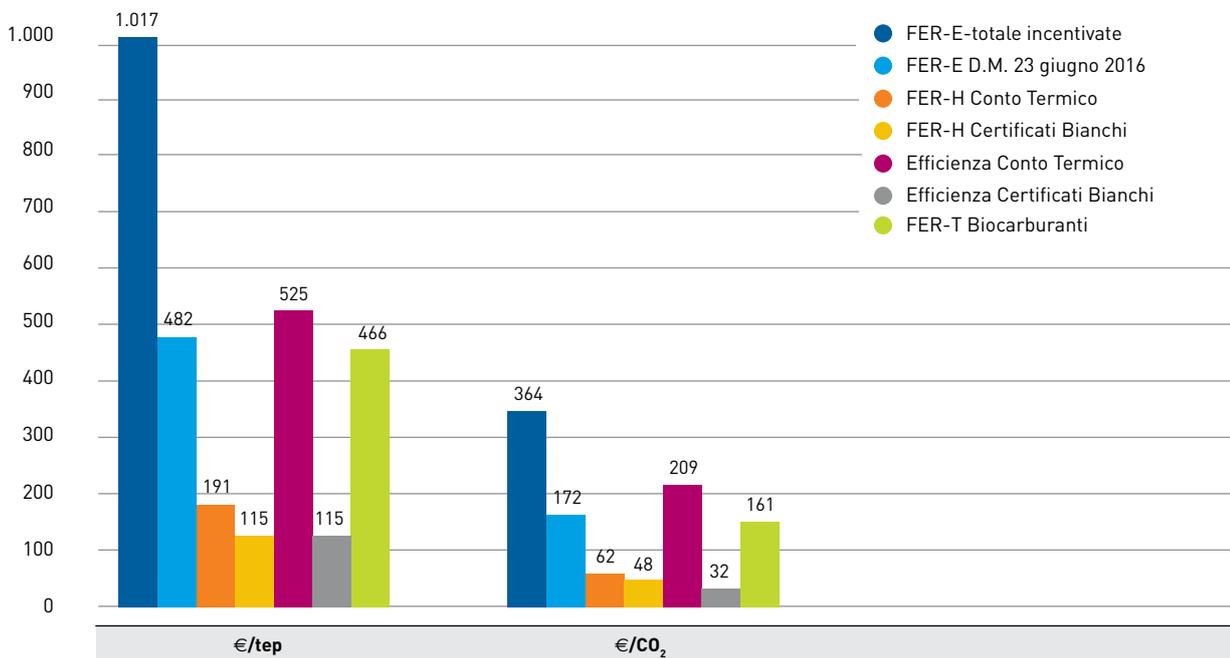


NOTA 3

Tenendo conto, attraverso opportuni fattori correttivi, delle difformità tra i tempi del processo di incentivazione e i periodi in cui si verificano i benefici ambientali che vengono incentivati (come per esempio nei meccanismi Certificati Verdi, Conto Termico e Certificati Bianchi).

Rapportando i costi sostenuti con i diversi schemi di incentivazione ai benefici energetici e ambientali ottenuti³ è possibile avere inoltre un'indicazione sui costi specifici affrontati per promuovere la sostenibilità ambientale nei diversi ambiti energetici in cui opera il GSE. I risultati sono illustrati nel grafico successivo.

CONFRONTO DEI MECCANISMI INCENTIVANTI GESTITI DAL GSE NEI DIVERSI AMBITI ENERGETICI IN TERMINI DI €/tep E €/CO₂



PERFORMANCE ECONOMICHE E FINANZIARIE

L'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO: DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

L'andamento economico e finanziario del GSE nell'anno 2016 presenta un margine operativo lordo, un risultato operativo e un utile netto in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Nel 2016 il valore della produzione si è attestato a 16.450 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente a seguito dell'incremento del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica, necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia.

Il GSE ha continuato a sostenere significativi investimenti al fine di offrire un elevato livello di servizio; il valore totale degli stessi nel 2016 è stato pari a 15,1 milioni di euro, in diminuzione. Tra le principali voci di investimento rientrano quelle relative al core business, a interventi sugli immobili e all'infrastruttura informatica. Gli investimenti relativi alle applicazioni di core business hanno riguardato principalmente l'implementazione dei sistemi informatici a supporto del nuovo processo GRIN per la gestione del riconoscimento degli incentivi destinato agli impianti IAFR.

Hanno comportato investimenti anche gli adeguamenti a versioni più aggiornate dei sistemi informatici per la gestione degli incentivi previsti dal nuovo D.M. 23 giugno 2016 destinati agli impianti FER, del nuovo Conto Termico, dei SEU e SEESEU e degli incentivi previsti dal D.M. 5 dicembre 2013 destinati agli impianti che producono e utilizzano il biometano.

Per maggiori approfondimenti in merito agli aspetti caratterizzanti le attività di gestione del GSE nel 2016, si rimanda ai contenuti della relazione sulla gestione del bilancio civilistico 2016 del GSE, disponibile sul sito web della Società.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi degli indicatori economici, patrimoniali e operativi di GSE S.p.A.

DATI DI SINTESI - GSE S.P.A.			
	2014	2015	2016
Dati economici (milioni di euro)			
Valore della produzione	16.374,7	15.523,0	16.450,4
Margine operativo lordo	10,1	30,9	23,2
Risultato operativo	(5,3)	2,8	0,6
Utile netto	21,7	10,2	7,8
Dati patrimoniali (milioni di euro)			
Immobilizzazioni nette	113,4	115,6	111,3
Capitale circolante netto	(222,9)	(450,1)	(387,1)
Fondi	(22,9)	(42,4)	(38,7)
Patrimonio netto	153,4	148,6	46,2
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(285,8)	(525,5)	(360,6)
Dati operativi			
Investimenti (milioni di euro)	21,6	18,6	15,1
Consistenza media del personale	609	569	574
Consistenza del personale al 31 dicembre	577	575	595
ROE	14,1%	6,8%	16,9%

L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO

Nei seguenti prospetti viene rappresentata, per il triennio 2014-2016, la formazione e la distribuzione fra i vari stakeholder del valore aggiunto inteso come aggregato della ricchezza generata dall'azienda.

PROSPETTO CREAZIONE VALORE AGGIUNTO [migliaia di €]				
	2014	2015	2016	Var. 2015-2016
Ricavi caratteristici				
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	2.658.368	2.355.814	1.783.197	(572.617)
Componente tariffaria A3	13.411.704	12.716.547	14.153.351	1.436.804
Sopravvenienze attive	157.990	258.961	341.498	82.537
Contributi da CSEA a copertura oneri FER termiche	23.738	31.581	34.966	3.385
Ricavi per sbilanciamenti	8.338	30.363	17.964	(12.399)
Ricavi da vendita di Certificati Verdi e RECS	10.660	4.734	2.375	(2.359)
Ricavi per Certificati Bianchi	12.205	6.398	13.667	7.269
Ricavi per Stoccaggio Virtuale gas	3.839	-	-	-
Corrispettivi diversi relativi all'energia	50.661	90.605	90.753	148
Totale ricavi caratteristici	16.337.503	15.495.003	16.437.771	942.768
Costi caratteristici				
Costi per acquisto energia	6.408.009	5.305.620	5.001.597	(304.023)
Costi per sbilanciamento	8.338	30.363	17.964	(12.399)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.391.272	6.114.464	5.845.345	(269.119)
Costi per GRIN	-	-	3.320.002	3.320.002
Costi di acquisto di Certificati Verdi	3.187.939	3.874.438	2.059.208	(1.815.230)
Costi per Stoccaggio Virtuale gas	3.839	-	-	-
Sopravvenienze passive	266.524	80.020	75.511	(4.509)
Costi per servizi	45.031	36.161	36.428	267
Accantonamenti al Fondo svalutazione crediti	-	-	28.429	28.429
Costi per godimento beni di terzi	2.695	2.127	1.936	(191)
Totale costi caratteristici	16.313.647	15.443.193	16.386.420	943.227
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	23.856	51.810	51.351	(459)
Ricavi e proventi extra caratteristici	28.882	28.039	14.494	(13.545)
Proventi da partecipazioni	15.504	6.383	7.719	1.336
Proventi finanziari	13.566	5.629	4.080	(1.549)
Saldo della gestione straordinaria	2.506	(8.520)	-	8.520
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	84.314	83.341	77.644	(5.697)
Ammortamenti e svalutazioni	13.689	16.666	21.003	4.337
Accantonamenti per rischi e oneri	1.702	11.471	1.553	(9.918)
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	68.923	55.204	55.088	(116)

Con riferimento all'anno 2016, nel quale il GSE ha realizzato un utile netto di Euro 7.796 mila, il valore aggiunto netto creato si attesta a Euro 55.088 mila sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. I ricavi della gestione caratteristica, riconducibili alle attività inerenti al settore dell'energia elettrica, ammontano a Euro 16.437.771 mila e risultano in aumento di Euro 942.768 mila rispetto all'anno 2015. Essi sono costituiti prevalentemente dai ricavi da vendita di energia per Euro 1.783.197 mila e dalla componente tariffaria A3, che il GSE raccoglie e impiega per incentivare le fonti rinnovabili, per Euro 14.153.351 mila, il cui aumento determina l'andamento della voce in esame.

I costi della gestione caratteristica sono costituiti dai costi per acquisto di energia (Euro 5.001.597 mila), dai contributi del fotovoltaico (Euro 5.845.345 mila) e dai costi per l'acquisto dei Certificati Verdi (Euro 2.059.208 mila), in forte riduzione in quanto questi sono stati sostituiti dal meccanismo di incentivazione del GRIN, che ha comportato costi pari a Euro 3.320.002 mila. A eccezione di quest'ultima, le voci di costo citate risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente; tuttavia la variazione positiva legata al GRIN ha compensato la riduzione delle altre voci, comportando un complessivo aumento dei costi (Euro 943.227 mila). L'incremento dei costi è stato di poco superiore a quello che ha interessato i ricavi, portando a una riduzione del valore aggiunto caratteristico lordo, pari a Euro 51.351 mila.

La gestione caratteristica, tuttavia, influenza solo in parte il risultato globale del valore aggiunto prodotto, in quanto risultano essere rilevanti anche le partite accessorie e quelle finanziarie.

Nell'ambito delle prime sono ricompresi i ricavi per i servizi di supporto che il GSE svolge nei confronti delle proprie controllate, nonché l'utilizzo di parte del Fondo rischi regolazione tariffaria a seguito di quanto stabilito dalla Delibera 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017 della AEEGSI; la riduzione rispetto allo scorso esercizio è dovuta al fatto che nel 2015 trovavano collocazione in questa voce i ricavi scaturenti dal rilascio parziale del Fondo svalutazione crediti per la positiva evoluzione dell'incasso di alcune posizioni creditorie in esso incluse.

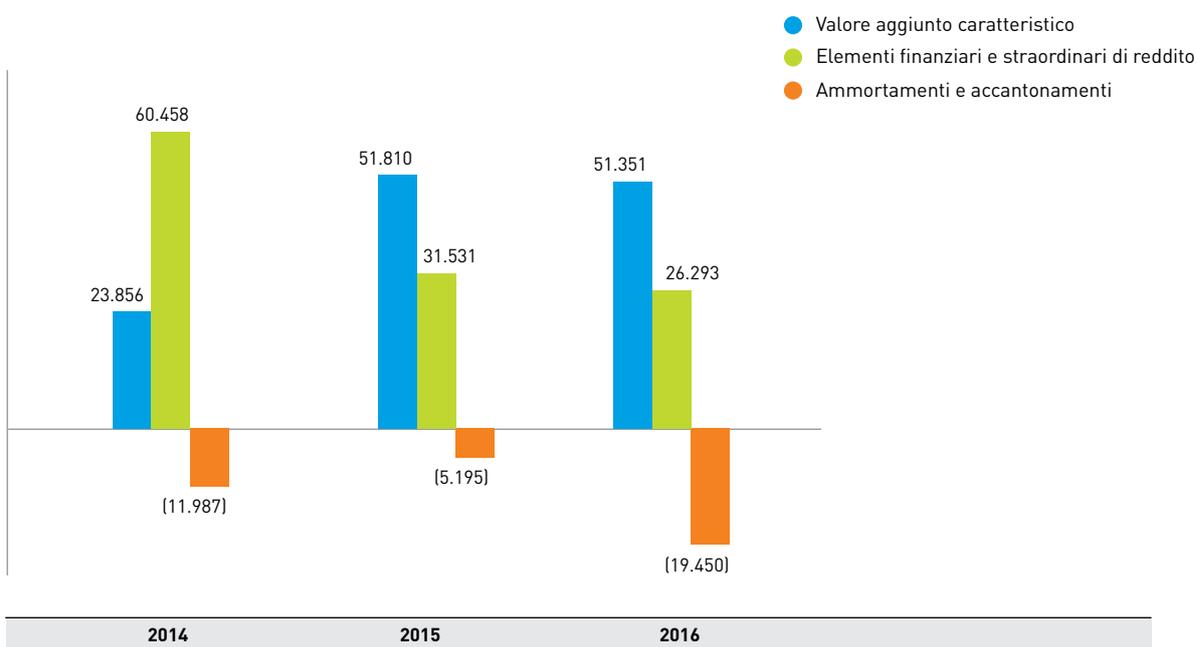
Relativamente alle partite di natura finanziaria, l'aumento dei proventi da partecipazioni (Euro 1.336 mila) è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti dal GME. All'incremento dei proventi da partecipazione si contrappone la riduzione degli altri proventi finanziari, dovuta essenzialmente alla riduzione degli spread, dei tassi e delle giacenze medie. In base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, la gestione straordinaria non è più evidenziata separatamente, in quanto le relative partite di ricavo e costo vengono contabilizzate per natura.

Il valore aggiunto globale lordo registra una riduzione (Euro 5.697 mila), ascrivibile sostanzialmente al rilascio del Fondo svalutazione crediti registrato nello scorso esercizio.

La voce relativa agli ammortamenti presenta un aumento, mentre una forte riduzione ha interessato gli accantonamenti, incidendo positivamente sul valore aggiunto globale netto, che risulta pari a Euro 55.088 mila, sostanzialmente in linea con il 2015.

Il grafico seguente rappresenta il contributo delle diverse aree della gestione alla formazione della ricchezza creata.

CONTRIBUTO DELLE AREE DELLA GESTIONE ALLA CREAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO [migliaia di €]



LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA CREATA

La distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder nel triennio 2014-2016 è la seguente.

PROSPETTO DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO [migliaia di €]

	2014	2015	2016	Var. 2015-2016
Remunerazione del personale:	(41.696)	(39.449)	(41.953)	(2.504)
- Remunerazione diretta	(32.163)	(30.865)	(32.292)	(1.427)
- Remunerazione indiretta	(9.533)	(8.584)	(9.661)	(1.077)
Remunerazione della pubblica amministrazione	(988)	(3.959)	(2.399)	1.560
Remunerazione del capitale di credito	(4.540)	(1.621)	(2.940)	(1.319)
Remunerazione del capitale proprio	(21.700)	(10.175)	(7.796)	2.379
Valore aggiunto netto distribuito	(68.924)	(55.204)	(55.088)	116

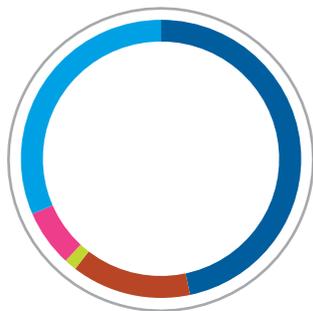
Il valore aggiunto generato è stato attribuito prevalentemente al personale, come remunerazione sia diretta sia indiretta, e ammonta nel 2016 complessivamente a Euro 41.953 mila; tale voce registra un aumento di Euro 2.504 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere principalmente all'incremento della consistenza media oltre che agli effetti degli aumenti retributivi attuati a fine 2015 come previsto dal CCNL.

La remunerazione della Pubblica Amministrazione comprende tutte le somme versate a titolo di tributi diretti e indiretti cui il GSE è assoggettato; risulta in decremento rispetto allo scorso esercizio per Euro 1.560 mila.

La remunerazione del capitale di credito consiste essenzialmente negli interessi versati per i finanziamenti concessi dalle banche; nell'esercizio 2016 questi oneri hanno registrato un aumento da ascrivere a oneri relativi a operazioni di factoring, al fine di gestire il puntuale incasso della componente A3 da parte dei distributori, e a un accantonamento per interessi effettuato sul Fondo contenzioso, in quanto in uno dei giudizi in corso di definizione è stata richiesta anche la corresponsione degli interessi calcolati sul petitum.

I grafici riportati nel seguito evidenziano come nel corso degli ultimi tre esercizi si siano evolute le modalità di distribuzione della ricchezza creata dal GSE.

MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO CREATO DAL GSE - 2014



47%

Remunerazione diretta del personale

31%

Remunerazione del capitale proprio

14%

Remunerazione indiretta del personale

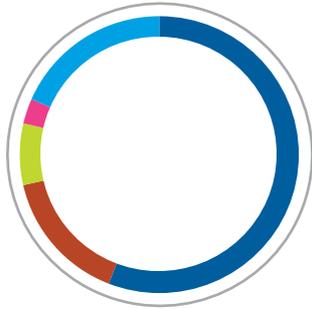
7%

Remunerazione del capitale di credito

1%

Remunerazione della pubblica amministrazione

MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO CREATO DAL GSE - 2015



56%

Remunerazione diretta del personale

3%

Remunerazione del capitale di credito

18%

Remunerazione della pubblica amministrazione

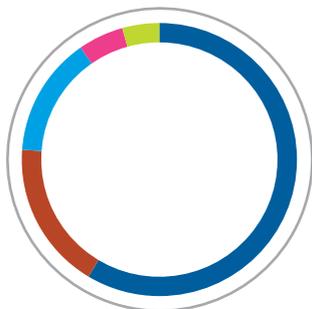
7%

Remunerazione indiretta del personale

16%

Remunerazione del capitale proprio

MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO CREATO DAL GSE - 2016



59%

Remunerazione diretta del personale

5%

Remunerazione del capitale di credito

14%

Remunerazione del capitale proprio

4%

Remunerazione della pubblica amministrazione

18%

Remunerazione indiretta del personale



La relazione con gli stakeholder
è da sempre per il GSE uno degli
elementi chiave per la creazione
di valore sostenibile.



**RELAZIONE
CON GLI
STAKEHOLDER**

3

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

Il GSE è impegnato nella promozione di un dialogo sempre più aperto, trasparente e condiviso con i propri stakeholder, al fine di identificarne le rispettive legittime aspettative. Le relazioni con i diversi portatori di interesse costituiscono, da sempre, un elemento di primaria importanza per la Società, ma anche un fattore critico finalizzato alla creazione e condivisione del valore sociale, che scaturisce dallo svolgimento delle nostre attività. L'adozione di un comportamento gestionale coerente e trasparente si fonda sulla capacità di ascolto e su quella di risposta, nella prospettiva di consolidare i rapporti di relazione esistenti. Una prospettiva ad ampio raggio, quella adottata in GSE, tale da prevedere non solo l'analisi delle criticità eventualmente riscontrate, ma soprattutto la pianificazione delle azioni correttive ritenute maggiormente idonee per garantire sempre la soddisfazione dell'utenza. Un'attività quindi determinante nel più generale approccio alla sostenibilità, anche al fine di individuare azioni di miglioramento rispetto al processo di reporting socio-ambientale.

Nell'ambito delle differenti modalità e degli strumenti di dialogo utilizzati, il Bilancio di Sostenibilità del GSE ha consentito di fornire un'ampia rendicontazione dei risultati conseguiti e degli obiettivi di miglioramento che, gradualmente e in una logica di sistema, la Società intende perseguire in ambito economico, sociale e ambientale.

L'approccio del GSE alla sostenibilità, nella strategia da attuare e negli obiettivi da conseguire, è stato definito tenendo in considerazione i principi dello standard **AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008**, emanato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability):

- **inclusività:** il GSE favorisce il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli stakeholder per lo sviluppo e la definizione di una strategia sulla sostenibilità;
- **materialità:** il GSE valuta la rilevanza dei temi per l'organizzazione e per i propri stakeholder a supporto dei processi decisionali e dello sviluppo della strategia;
- **rilevanza:** l'Azienda risponde ai temi sollevati dagli stakeholder che hanno a che fare con la propria performance, che si realizza attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione con gli stakeholder stessi.

Con la volontà di creare un'impresa sempre più sostenibile, sono stati identificati i temi rilevanti di sostenibilità tenendo in considerazione, da un lato, la rilevanza per il GSE in relazione alla strategia, alla vision e alla missione aziendale, e, dall'altro, l'importanza per gli stakeholder di riferimento.

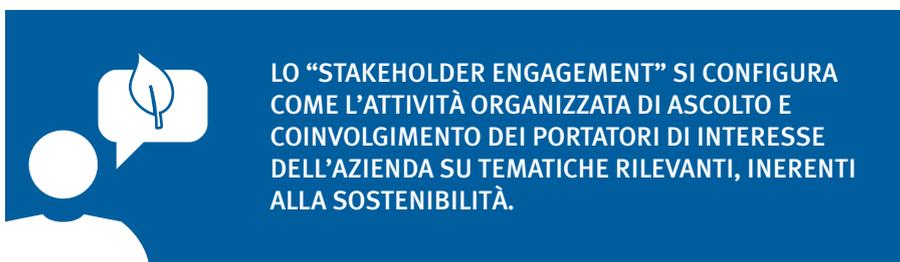


STAKEHOLDER	Argomenti chiave
AZIONISTI	Trasparenza, corretta gestione delle attività, remunerazione, corporate governance
DIPENDENTI	Stabilità, valorizzazione, remunerazione, salute, sicurezza e benessere, pari opportunità, sviluppo e formazione
SINDACATI	Corretta gestione delle attività, comunicazione
AUTORITÀ/ENTI REGOLATORI/GOVERNO	Correttezza, collaborazione
ISTITUZIONI PUBBLICHE/ENTI LOCALI	Comunicazione trasparente, supporto, attenzione al territorio
CLIENTI	Qualità del servizio, correttezza negoziale, trasparenza, sicurezza, informazione
FORNITORI	Continuità del rapporto, qualificazione, rispetto delle leggi in materia di appalti, acquisti verdi
ISTITUZIONI FINANZIARIE	Solidità patrimoniale
COMUNITÀ/ASSOCIAZIONI	Sostegno alle iniziative, spirito di collaborazione, gestione aziendale responsabile
CITTADINI	Correttezza
MEDIA	Comunicazione trasparente
ISTITUZIONI SOVRANAZIONALI	Partnership
COMUNITÀ SCIENTIFICA	Collaborazione, partecipazione
AMBIENTE, GENERAZIONI FUTURE E COLLETTIVITÀ	Promozione e diffusione delle fonti rinnovabili, riduzione degli impatti ambientali diretti, diffusione della cultura della sostenibilità, cambiamenti climatici, impegno sociale e sostegno alla collettività

COLLETTIVITÀ

NUOVI CANALI DI DIALOGO CON I CLIENTI/UTENTI

L'approccio strategico del GSE alla sostenibilità è sviluppato in coerenza con la propria missione. Alla base c'è la convinzione che il ruolo di un'impresa pubblica che opera per lo sviluppo sostenibile debba generare valore per il sistema Paese. L'ascolto dei portatori di interesse contribuisce a generare valore sociale oltreché economico. Di conseguenza, una delle attività che il GSE sta mettendo in atto all'interno del proprio percorso di sostenibilità è il confronto strutturato con i propri stakeholder.



L'attività è condotta per migliorare la qualità delle relazioni con tutti gli interlocutori del GSE, recepirne le istanze, verificare lo stato di allineamento tra obiettivi strategici e contesto di riferimento, nonché il posizionamento della stessa rispetto a rischi reputazionali e strategici.

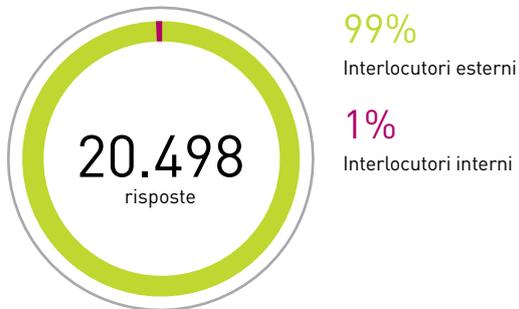
Lo stakeholder engagement è divenuto un'attività strutturata già nel 2015, ma nel 2016 ha ampliato il proprio raggio d'azione e ha integrato gli strumenti a disposizione con la realizzazione di una survey rivolta a tutti gli stakeholder.

L'attività di stakeholder engagement è inoltre funzionale a dare una risposta puntuale alle istanze espresse nelle Linee Guida emanate dalla **Global Reporting Initiative (GRI-G4)** per il reporting di sostenibilità, che impongono un elevato grado di trasparenza sui processi di analisi di materialità.

DESCRIZIONE DELL'INDAGINE

Quest'anno il GSE ha avviato un nuovo processo di **identificazione e definizione dei temi di sostenibilità** rilevanti per descrivere come la Società li presidia e per comunicare in modo strutturato e strategico il proprio approccio alla sostenibilità. È stato predisposto un questionario nel quale sono indicate le principali tematiche di interesse per la Società e per i suoi interlocutori. È stato dunque richiesto agli stakeholder del GSE di valutare il livello di rilevanza di 19 temi individuati, avvalendosi di una scala da "molto basso" a "molto alto". L'analisi ha consentito un confronto sui temi di maggior importanza (temi materiali) per il GSE e per i nostri portatori di interesse, in modo da verificare il livello di allineamento o disallineamento tra rilevanza interna e aspettative esterne su tali tematiche. Allo stesso tempo sono stati individuati i temi sui quali pianificare le attività di sostenibilità per il futuro.

ANALISI DEI RISULTATI



L'indagine ha avuto un buon coinvolgimento: hanno partecipato circa 20.500 interlocutori. L'1% del totale è rappresentato da interlocutori interni (dipendenti), mentre il 99% si riferisce a interlocutori esterni che hanno preso parte all'indagine accedendo al sito istituzionale del GSE oppure collegandosi al portale dedicato ai clienti del GSE. Il 90% degli interlocutori esterni (18.220) ha dichiarato di usufruire di uno dei meccanismi del GSE.

Dopo aver espresso il livello di rilevanza delle tematiche proposte, i nostri interlocutori sono stati invitati a indicare eventuali tematiche economiche, sociali, di governance e ambientali non riconducibili a quelle da noi indicate.

Nella sezione finale del questionario, abbiamo chiesto ai nostri interlocutori esterni se gradivano essere coinvolti nelle iniziative di consultazione che il GSE organizzerà nel corso del 2017 a supporto dei programmi di pianificazione e reporting delle sue attività di sostenibilità.

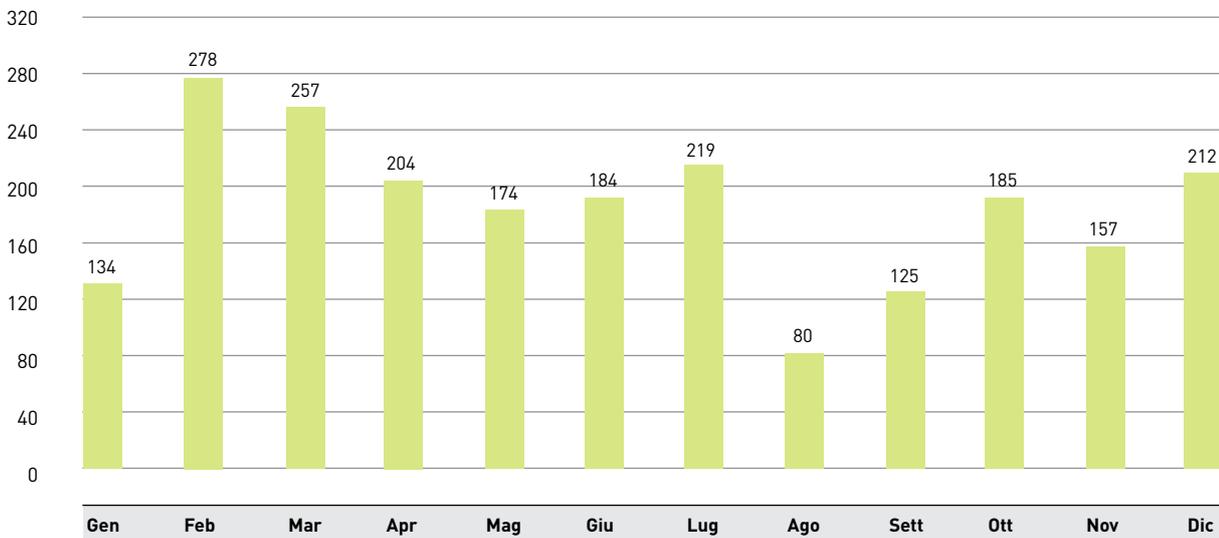
5.672 interlocutori esterni (28% del totale) hanno dimostrato di essere disponibili al dialogo con il GSE.

RAPPORTO CON I MEDIA

Il GSE monitora le uscite stampa che riguardano la Società, per assicurare una sempre maggiore tempestività e trasparenza nella gestione delle risposte fornite all'utenza. Di seguito l'analisi degli articoli che nel 2016 hanno citato il GSE tra agenzie di stampa, quotidiani nazionali e regionali, ma anche periodici, riviste di settore, testate online e, sulla base della rilevanza ottenuta sulle tematiche afferenti alle attività, una sintesi dei risultati emersi.

L'analisi complessiva ha naturalmente evidenziato che lo spazio dedicato al GSE dai quotidiani di settore è stato sensibilmente più alto rispetto alla stampa nazionale e a quella locale.

TOTALE ARTICOLI [n.]





2016

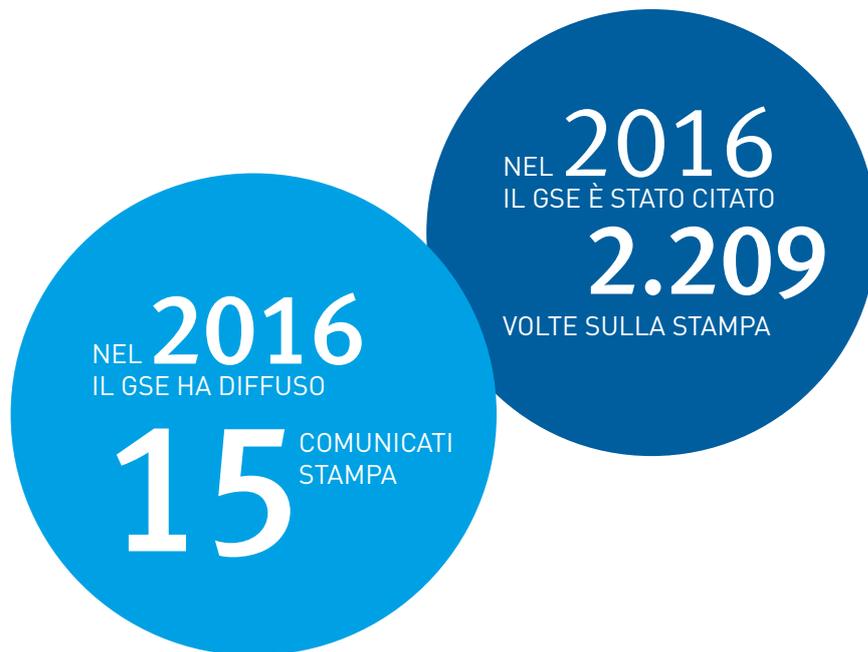
PER QUANTO RIGUARDA GLI ARGOMENTI PIÙ TRATTATI, NEL 2016 SI È POSTA L'ATTENZIONE IN MODO PARTICOLARE SU **RAPPORTI, STUDI E SCENARI** ELABORATI DAL GSE, TEMI AMPIAMENTE RIPRESI ANCHE DALLA STAMPA NAZIONALE.

Nei mesi di febbraio, marzo e dicembre è stato riscontrato il maggior numero di articoli pubblicati **dai quotidiani nazionali**.

A **febbraio**, si è parlato dei dati emersi dal progress report che illustra i risultati raggiunti dall'Italia nel conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva 2009/28/CE. A **marzo**, per la prima volta dal 2008, il GSE torna a presentare alle istituzioni e alla stampa il Rapporto Attività, evento che ha suscitato l'interesse dei media nazionali e regionali. Nel mese di **dicembre**, il GSE ha organizzato una conferenza stampa di presentazione degli scenari sulla green economy al 2020: nuovi impianti per 3,7 GW e 50.000 posti di lavoro nel settore sono i dati più ripresi dai media.

La **stampa di settore** si è concentrata sulle **novità normative in campo energetico**, in particolare sulla tariffa incentivante che ha sostituito il sistema dei Certificati Verdi, sull'entrata in vigore del nuovo Conto Termico e sul D.M. 23 giugno 2016 per l'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili diversi dal fotovoltaico. Ampio spazio è stato dato anche alle proposte avanzate al GSE dalle associazioni di settore.

Sui **quotidiani locali** il tema più trattato è stato quello del **Conto Termico**, dando così un positivo riscontro ai numerosi seminari informativi organizzati dal GSE in tutto il territorio italiano in collaborazione con le associazioni e con le amministrazioni locali.



LA RIVISTA “ELEMENTI”

La grande attualità dei temi trattati dalla rivista del GSE “Elementi” e l’alto profilo dei personaggi che nel corso degli anni sono intervenuti hanno reso il quadrimestrale un punto di riferimento nell’ambito dell’informazione sul mondo energetico e ambientale. La disponibilità delle principali aziende del settore ad affidare le loro campagne pubblicitarie a “Elementi” è la riprova dell’interesse e della fiducia che, negli anni, la rivista ha saputo conquistare.

Nel 2016 sono state realizzate **25.000 copie di “Elementi”**, 200.000 sono gli utenti raggiunti, 30 i giornalisti che hanno collaborato alla realizzazione degli articoli presenti nei diversi numeri del periodico.

Il magazine aziendale, disponibile in modalità cartacea e diffuso in formato digitale sul sito web, è inoltre pubblicato su Issuu, il “social utility network” che consente di condividere e sfogliare la rivista con un elevato standard qualitativo, contribuendo a diffondere gli argomenti trattati e a favorire approfondimenti e ricerche sui temi più importanti del settore energetico nazionale e internazionale. “Elementi” è inoltre visibile con banner, da cui è scaricabile, nelle testate telematiche più importanti del settore energetico, quali: Staffettaonline, Quotidiano Energia, Rinnovabili.it, QualEnergia, Adnkronos, e-Gazette, Centro di Documentazione Giornalistica.

INIZIATIVE SOCIALI, CULTURALI E ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE

IL GSE INCONTRA LE SCUOLE

È proseguito anche nel 2016 l'impegno per il progetto didattico "GSE incontra le scuole", nato nel 2011, rivolto agli alunni della scuola primaria con l'obiettivo di avvicinarli al mondo delle energie rinnovabili, della sostenibilità e dell'efficienza energetica.

Gli studenti, ospitati nella sede del GSE, vengono accompagnati in un viaggio virtuale alla scoperta delle fonti rinnovabili, favorendo la diffusione di uno stile di vita eco-sostenibile.

Dal 2015, per rispondere alle difficoltà che le scuole pubbliche possono incontrare nel sostenere i costi di una trasferta su Roma, il GSE gestisce gli incontri formativi anche presso gli istituti scolastici dislocati sul territorio nazionale.

Ricompresa nel Piano dell'Offerta Formativa del Comune di Roma (POF), nell'ambito della categoria "Ambiente e Stili di Vita", nel 2016 sono state erogate 2,5 ore di formazione a oltre 2.200 ragazzi. **Dalla nascita del progetto, il totale dei ragazzi coinvolti in quest'attività informativa supera le 7.000 unità.**

RACCOLTA ABITI

A luglio 2016 è stato siglato un accordo con la onlus "HUMANA People to People Italia" che ha permesso ai dipendenti, attraverso appositi contenitori ubicati nella sede del GSE, di donare capi di abbigliamento usati o nuovi a sostegno dei bambini ospiti del loro centro di accoglienza in Mozambico.

Sul fronte della sostenibilità, la raccolta di 460 kg di indumenti (abiti, scarpe, ecc.) ha evitato l'emissione in atmosfera di oltre 1.738 kg di CO₂. Il risparmio che ne deriva corrisponde all'attività di assorbimento di 18 alberi.

Inoltre, è stato evitato lo spreco di 2.900 litri di acqua utili a riempire circa 2 piscine olimpioniche. La donazione ha consentito, infine, la riduzione dell'uso di 145 kg di pesticidi e 2.089 kg di fertilizzanti.

L'iniziativa, accanto al risvolto sociale, ha puntato anche a sensibilizzare e a favorire la cultura del riutilizzo e del recupero a sostegno della tutela ambientale.

DONAZIONE DEL SANGUE

Nel corso del 2016, con l'iniziativa "GSE dalla parte della vita", in collaborazione con la onlus "Donatori di Sangue Roma Est", sono state organizzate due giornate di raccolta sangue, consentendo così alle persone di effettuare la donazione direttamente sul proprio luogo di lavoro.

Grazie alla generosità e disponibilità del Gruppo GSE, la onlus ha raccolto più di 40 sacche di sangue, contribuendo, in tal modo, ad aiutare e, in alcuni casi, a salvare la vita a numerose persone.

M'ILLUMINO DI MENO

A febbraio 2016, per il settimo anno consecutivo, la Società ha aderito all'iniziativa organizzata dalla trasmissione radiofonica "Caterpillar" (Radio2), con un simbolico "silenzio energetico", spegnendo per un'ora luci e condizionamento della sede del GSE.

La Società, attraverso tale adesione, oltre alla promozione di un segnale "visibile", ha contribuito a una vera e propria riduzione del fabbisogno di energia elettrica di circa 225 kWh, evitando l'emissione in atmosfera di una quantità di CO₂ pari a quasi 100 kg.

EVENTI, CONVEGNI E FIERE

La partecipazione a fiere di settore, l'organizzazione degli eventi in sede, gli incontri con le delegazioni estere, i seminari tecnici e gli eventi fuori sede rappresentano ulteriori strumenti di comunicazione che il GSE utilizza per diffondere una corretta informazione sulle tematiche d'interesse aziendale e per consolidare i rapporti con i propri interlocutori.

EVENTI ORGANIZZATI DAL GSE NEL 2016

Presentazione del Rapporto Attività 2015 - 16 marzo 2016, Auditorium GSE. Per la prima volta dal 2008, il GSE torna a presentare alle istituzioni e alla stampa il Rapporto Attività, anticipandolo al primo trimestre. L'evento ha rappresentato un momento di confronto tra imprese e istituzioni sulla governance dell'efficienza energetica e sul ruolo delle rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi al 2030.

VII Conferenza di Diritto dell'Energia - 4/5 maggio 2016, Auditorium Via Veneto. Giunta alla settima edizione, la due giorni, organizzata in collaborazione con Roma Tre, è stata incentrata sugli aspetti regolatori della gestione dell'acqua. La tavola rotonda ha visto confrontarsi sul tema delle risorse e delle infrastrutture idriche le imprese, rappresentate anche da Utilitalia, le autorità di settore e le istituzioni. A concludere i lavori è intervenuto il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Gian Luca Galletti.

Conferenza Stampa "Energie in movimento. Scenari al 2020" - 13 dicembre 2016, Sala Consiglio GSE. Il Presidente e il responsabile dell'ufficio Studi a colloquio con la stampa di settore per presentare i dati relativi alla crescita della green economy italiana emersi dallo studio "Energie rinnovabili al 2020".

"Comunicare l'efficienza energetica, come semplificare una materia così complessa?" - 23 giugno, Auditorium GSE. Per la prima volta il GSE organizza un corso di formazione destinato ai giornalisti in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti Lazio. Al tavolo dei relatori si sono alternati esperti del GSE, giornalisti e rappresentanti di uffici stampa del settore.

University of St. Thomas Visiting GSE - 30 settembre, sala Consiglio GSE. Incontro con gli studenti dell'università americana St. Thomas per presentare il GSE e illustrarne le attività. Hanno partecipato alcuni rappresentanti del GSE, oltre al rettore dell'Università e al Presidente Sperandini.

Nel corso del 2016 il GSE ha partecipato ad alcune fiere nazionali, considerate un'importante possibilità di incontro con gli operatori del settore e con tutti i cittadini interessati: la presenza del GSE a questa tipologia di eventi ha costituito un punto d'ascolto e d'informazione di fondamentale importanza per l'utenza e gli addetti ai lavori.

L'Auditorium del GSE si è confermato anche nel 2016 come luogo ideale di confronto legato ai temi dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica, avendo ospitato **oltre 20 convegni** organizzati da enti e associazioni protagoniste del settore con l'obiettivo di promuovere confronti e approfondimenti sugli argomenti d'interesse aziendale e di consolidare i rapporti con gli interlocutori.

SOLO ALCUNI DEI MOLTI CONVEGNI OSPITATI PRESSO LA SALA AUDITORIUM NEL 2016

Certificati Bianchi, confronto sul funzionamento del meccanismo – 6 aprile 2016.
L'evento è il frutto della richiesta avanzata dall'associazione Amici della Terra al GSE di poter raccogliere e discutere alcune criticità legate al meccanismo dei Certificati Bianchi.

Irex Annual Report – l'energia cambia: mercato elettrico, rinnovabili e tecnologie - 21 aprile 2016. Presentazione annuale dello studio curato da Althesys.

Comuni Rinnovabili – 6 maggio 2016. Appuntamento annuale di Legambiente per presentare l'omonimo studio cui collabora anche il GSE.

Le leve per l'efficienza energetica tra finanza pubblica e investimenti privati - 7 luglio 2016. Enea in collaborazione con EfficiencyKNow ha scelto la sede del GSE per l'evento di apertura degli Stati Generali dell'Efficienza Energetica.



OLTRE
20
CONVEGNI OSPITATI

5 EVENTI
ORGANIZZATI
DAL GSE

ISTITUZIONI

SUPPORTO AI MINISTERI

PROGRAMMA PREPAC

Il Programma PREPAC (Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale) prevede interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale. Le modalità di attuazione del PREPAC sono state stabilite nel D.M. 16 settembre 2016. Il programma attua un obbligo definito dalla direttiva 2012/27/UE, recepita in Italia dal D.Lgs. 102/14, che prevede la riqualificazione di almeno il 3% annuo della superficie utile del patrimonio edilizio della PA centrale. Per tale finalità il decreto ha stanziato 355 milioni di euro di finanziamenti nel periodo 2014-2020, di cui:

- 25 milioni di euro per l'anno 2014 (5 milioni di euro da disponibilità attuale del Fondo e fino a un massimo di 20 milioni di euro/anno dalla percentuale destinata ai progetti energetico-ambientali dei proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO₂);
- 55 milioni di euro per il periodo 2015-2020 (25 milioni di euro/anno da disponibilità attuale del Fondo e fino a un massimo di 30 milioni di euro/anno dalla percentuale destinata ai progetti energetico-ambientali dei proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO₂).

Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è assegnato alla **Cabina di Regia per l'efficienza energetica**, istituita dal MiSE e dal MATTM. Il GSE, insieme a Enea, fornisce supporto tecnico alle attività della Cabina di Regia, in particolare per quanto riguarda l'istruttoria tecnica delle proposte progettuali ai fini dell'accesso al programma.

Per il bando 2016, sono state presentate complessivamente 89 proposte progettuali, per una spesa totale pari a circa 100 milioni di euro richiesti dalle PA proponenti. In tale ambito il GSE ha curato la valutazione di 34 progetti, corrispondenti a un impegno di spesa di circa 80 milioni di euro.

STUDI

Il GSE è impegnato nello svolgere studi e analisi inerenti alle tematiche energetiche. Un'attività importante considerata la mission e i compiti istituzionali che il GSE è chiamato a svolgere, pianificata in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente o condotta per rispondere alle richieste di supporto istituzionale in particolare da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel corso del 2016 sono stati condotti vari studi e approfondimenti, sia sul tema delle energie rinnovabili sia su quello dell'efficienza energetica.



7 RAPPORTI PUBBLICATI NEL 2016
10 PROGETTI E TAVOLI
INTERNAZIONALI CUI IL GSE HA
PARTECIPATO NEL CORSO DEL 2016

Nel mese di febbraio è stato pubblicato il rapporto **“Valutazione del potenziale nazionale di applicazione della Cogenerazione ad Alto Rendimento e del teleriscaldamento efficiente”**. Il lavoro condotto, dispiegatosi già nel corso del 2015 sugli scenari di sviluppo della CAR e del TLR in Italia, si è prolungato nel 2016 per le richieste giunte dalla Conferenza Unificata delle Regioni, sintetizzabili in una regionalizzazione dei dati sui potenziali della CAR e del TLR, individuati in prima istanza a livello nazionale.



REGIONALIZZAZIONE
DEI DATI SUL
POTENZIALE DELLA
CAR DEL TLR

Un'altra attività rilevante proseguita nel 2016 riguarda il monitoraggio delle ricadute economiche e occupazionali connesse alla diffusione delle fonti rinnovabili e alla promozione dell'efficienza energetica in Italia.

Il documento pubblicato a luglio 2016, “La valutazione delle ricadute economiche e occupazionali dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in Italia” contiene i risultati del monitoraggio dal 2012 al 2015 con riferimento al settore delle fonti rinnovabili elettriche.

MONITORAGGIO REGOLAZIONE
REGIONALE:

OLTRE **500** PA COINVOLTE
NELLA NEWSLETTER SETTIMANALE



Sul fronte del **monitoraggio della regolazione regionale**, è stata portata avanti una sistematica ricognizione normativa, confluita in una newsletter settimanale inviata a circa **500 destinatari della Pubblica Amministrazione**. Si è proceduto a monitorare tutti i provvedimenti in materia ambientale e di pianificazione e regolamentazione nei vari settori energetici a livello regionale.

Nel corso del 2016 il GSE ha elaborato alcuni **scenari di evoluzione dei consumi finali di energia** in Italia al 2020, al fine di stimare, considerando le sole politiche e misure già in essere e i trend recenti osservati, la quota coperta da fonti rinnovabili raggiungibile al 2020.

Il 2016 inoltre ha tenuto impegnato il GSE anche nella partecipazione al Tavolo sulla decarbonizzazione e al Tavolo sulla mobilità, istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la messa a punto di strumenti utili alla predisposizione delle strategie per il raggiungimento dei nuovi sfidanti obiettivi al 2030.

L'attività di **monitoraggio dei meccanismi di incentivazione delle energie rinnovabili a livello europeo e di analisi comparata dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche degli Stati membri dell'UE** si è sostanziata sia nella descrizione accurata delle misure in atto e dei risultati raggiunti in ognuno dei 28 Paesi, sia nel confronto, per mezzo di opportuni indicatori appositamente sviluppati con una metodologia specifica, dei livelli di incentivazione per tutte le principali tecnologie, degli oneri sostenuti e delle performance dei vari Stati.



STATISTICHE



IL GSE PRODUCE E PUBBLICA
REGOLARMENTE RAPPORTI
STATISTICI E DOCUMENTI TECNICI
SULLO SVILUPPO E SULLA
DIFFUSIONE DELLE FER IN ITALIA

Il GSE svolge da anni un ruolo di primo piano nel campo delle rilevazioni e delle analisi statistiche sul sistema energetico italiano, con particolare riferimento ai temi della diffusione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

L'attività di produzione statistica della Società, da un lato, assicura alla collettività dati e informazioni sullo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia in Italia nei settori elettrico, termico e dei trasporti; dall'altro, fornisce alle istituzioni i dati ufficiali di monitoraggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali e regionali di impiego delle fonti rinnovabili, fissati rispettivamente dalla Direttiva 2009/28/CE, dal Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili (PAN) e dal D.M. 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d. Decreto Burden Sharing).

Il ruolo statistico del GSE è riconosciuto anche a livello formale. Dal 2009, in particolare, la Società fa parte del **SISTAN (Sistema Statistico Nazionale)** per "il contributo che può fornire ai fini del completamento e del miglioramento della qualità dell'informazione statistica ufficiale"; nel più recente aggiornamento del Programma Statistico Nazionale (PSN) **figurano 6 diversi lavori del GSE**, dedicati agli impieghi di FER nei settori termico, elettrico e dei trasporti e alle relative ricadute occupazionali.

I risultati delle rilevazioni del GSE sono diffusi sia nella sezione "Statistiche" del sito istituzionale della Società sia nella sezione "SIMERI", dedicata al monitoraggio degli obiettivi fissati per l'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE. Nel corso del 2016, in particolare, tale sezione è stata profondamente rinnovata e arricchita di informazioni e dati. Il GSE partecipa regolarmente, con il MiSE, all'Energy Statistics Working Group, tavolo permanente sulle statistiche energetiche coordinato da Eurostat, nonché a task force tecniche internazionali su specifici temi di particolare complessità (attualmente, per esempio, district heating). Inoltre collabora in modo permanente e partecipa a tavoli tecnici su temi statistici con i principali enti nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico, Istat, ISPRA, Enea, ecc.), con le amministrazioni regionali e, in ambito internazionale, con Eurostat, IEA e IRENA.

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI STATISTICHE CURATE NEL 2016

- "Energia da fonti rinnovabili in Italia - Dati preliminari 2015";
- "Energia da fonti rinnovabili nelle regioni e nelle province autonome italiane";
- "Solare fotovoltaico - Rapporto statistico 2015";
- "Monitoraggio statistico degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia";
- "Produzione fotovoltaica in Italia nel 2016 - Analisi preliminari".

Il GSE inoltre, tramite la casella di posta elettronica dedicata (ufficiostatistiche@gse.it), assicura una costante attività di informazione presso la collettività, gestendo le numerose richieste di informazioni e dati sulle fonti energetiche rinnovabili.

MONITORAGGIO DEI TARGET NAZIONALI E REGIONALI SULLE RINNOVABILI

Il GSE assicura il monitoraggio statistico dello sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia verificando annualmente – ai sensi del D.Lgs. 28/11 e dei DD.MM. 14 gennaio 2012 e 11 maggio 2015 – il grado di raggiungimento degli obiettivi di consumo di energia da FER fissati, per l'Italia, dalla Direttiva 2009/28/CE e dal PAN e, per le singole regioni, dal Decreto Burden Sharing.

Per questi scopi la Società, nell'ambito del tradizionale ruolo di supporto al Ministero dello Sviluppo Economico, organizza e gestisce dal 2011 il **Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili (SIMERI)**, che consiste in un complesso di metodi e strumenti finalizzati a rilevare ed elaborare dati statistici sulla diffusione delle FER in Italia, anche ai fini della verifica degli obiettivi nazionali e regionali. Come specificamente richiesto dalla normativa, il sistema è sviluppato in coerenza con le metodologie e le norme stabilite in ambito UE/Eurostat ed è armonizzato con il sistema statistico nazionale in materia di energia.

ATLAIMPIANTI

Nel mese di febbraio 2017 è stata pubblicata, sul sito del GSE, la prima release di Atlaimpianti, progetto di ampliamento ed evoluzione dei portali Atlasole e Atlavento, che si pone l'obiettivo **di georeferenziare sul territorio nazionale gli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, gli impianti di cogenerazione e i sistemi di teleriscaldamento**. Attraverso Atlaimpianti è possibile consultare puntualmente e in maniera interattiva gli impianti alimentati da fonti rinnovabili installati sul territorio italiano e conoscerne le caratteristiche principali.

È possibile navigare sia le numerose mappe tematiche della rappresentazione cartografica sia il database degli impianti rappresentati; è inoltre possibile scaricare, in formato Excel, la lista degli impianti d'interesse, selezionandoli per regione, fonte di alimentazione, tecnologia o altre caratteristiche.

COLLABORAZIONE NELLA DEFINIZIONE DI PROVVEDIMENTI NORMATIVI E REGOLATORI

Il GSE contribuisce allo sviluppo della sostenibilità ambientale anche attraverso la continua collaborazione con le istituzioni per la predisposizione di provvedimenti normativi utili alla promozione dei settori rinnovabili ed efficienza energetica in Italia.

Al fine di favorire l'evoluzione della normativa energetica nell'interesse del sistema Paese, il GSE e le istituzioni nazionali hanno da sempre instaurato un positivo dialogo basato su un'efficace confronto tecnico e sullo scambio di dati e informazioni.

Nel corso del 2016, il GSE ha fornito il proprio contributo tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, nelle rispettive attività di definizione di atti, iniziative, processi di consultazione o proposte normative relative alla promozione della sostenibilità ambientale e dei mercati energetici.

In particolare, nello svolgimento del suo ruolo di carattere tecnico, operativo e specialistico, il GSE ha fornito contributi utili alla predisposizione di **oltre 20 documenti, iniziative o provvedimenti di carattere tecnico o normativo:**

- **20 per le fonti rinnovabili e i mercati energetici:** D.M. Incentivi FER 23 giugno 2016, Documento di Consultazione Pubblica relativo alla bozza di Decreto interministeriale per l'utilizzo del biometano e dei biocarburanti compresi quelli avanzati, Modello Unico relativo allo schema di D.M. sugli impianti di microgenerazione ad alto rendimento e alimentati da fonti rinnovabili, D.M. recante disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse, Procedura per la riconversione degli impianti a bioliquidi prevista dal D.M. 4 agosto 2016, D.M. attuativo del Collegato Agricoltura relativo alle tariffe per le verifiche MiPAAF, D.M. Flussi Informativi-Banca Dati Incentivi. In relazione alle attività di carattere regolatorio con l'AEEGSI si segnalano i seguenti provvedimenti: Monitoraggio generazione distribuita 2014, Relazione sullo stato di utilizzo e di integrazione degli impianti di produzione alimentati dalle fonti rinnovabili e degli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento, Dati necessari all'aggiornamento tariffario, Monitoraggio ed evoluzione Sistemi Efficienti d'Utenza, Costi di funzionamento del GSE e proposta di revisione del modello Unbundling, Consultazioni pubbliche attinenti – tra le altre tematiche – al dispacciamento/sbilanciamento impianti FER e alla regolazione della misura dell'energia elettrica;
- **4 per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale:** nuovo D.M. Certificati Bianchi e relativo documento di consultazione, D.M. 16 febbraio 2016 sul Conto Termico, D.M. Sviluppo 16 settembre 2016 che definisce le modalità attuative del Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC).



ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Il GSE svolge un'attività di monitoraggio sulle politiche europee e internazionali per il controllo delle emissioni di gas a effetto serra sin dal 2007, quando, con il lancio del "20-20-20 al 2020", l'Unione Europea ha superato i confini tra le politiche energetiche e climatiche, evidenziando la stretta correlazione tra le azioni finalizzate alla riduzione dei gas climalteranti e lo sviluppo di fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

Il GSE, inoltre, dal 2008 è coinvolto operativamente nella gestione nazionale dello **European Union Emissions Trading Scheme (EU-ETS)**, sistema europeo per lo scambio di quote di emissione che costituisce il principale strumento europeo di regolazione per la riduzione delle emissioni climalteranti nel settore energetico e nei settori industriali. Le attività in capo al GSE in quest'ambito sono relative, da un lato, al collocamento all'asta dello share nazionale di quote di emissione ETS e, dall'altro, alla partecipazione al lavoro della Segreteria tecnica del Comitato ETS. Ciò si è concretizzato nella nomina di un rappresentante del GSE presso l'Autorità nazionale per l'attuazione del sistema (Comitato ETS) e nel coinvolgimento di alcuni funzionari del GSE nei processi di negoziazione della normativa europea e internazionale.

Nel corso del 2016, è proseguita la partecipazione del GSE ai lavori delle principali organizzazioni intergovernative di settore, quali l'**International Energy Agency (IEA)** e l'**International Renewable Energy Agency (IRENA)**. L'impegno del GSE in ambito internazionale si concretizza anche nell'adesione a diversi progetti volti all'approfondimento, allo studio e alla condivisione di esperienze in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica e certificazione del mix energetico (CA-RES ed ENSPOL).

Nel 2016 il GSE ha continuato a essere attivamente presente anche sul fronte dell'**Association of Issuing Bodies (AIB)**, associazione internazionale che promuove l'utilizzo del sistema standard di certificazione dell'energia EECS - European Energy Certificate System, cui aderiscono circa venti Paesi europei.

Sin dall'inizio della sua operatività il GSE ha messo a disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico e degli altri Ministeri di riferimento le competenze legate al proprio ruolo istituzionale, anche per supportarne la partecipazione a forum negoziali internazionali e processi legislativi europei, con possibili implicazioni sulle politiche energetiche nazionali.

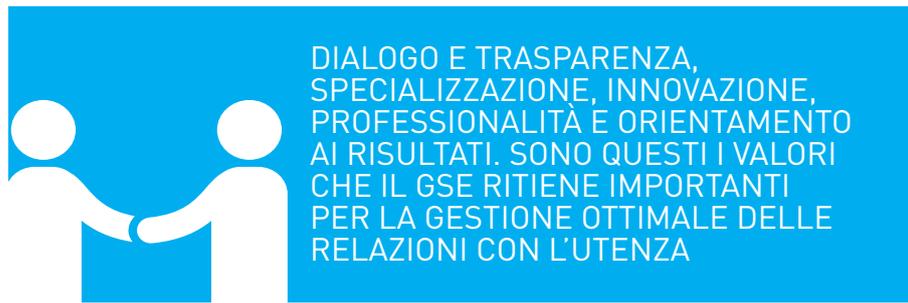
CLIENTI

IL DIALOGO CON I CLIENTI

LA GESTIONE DELLE RELAZIONI CON I CLIENTI

La relazione trasparente e costruttiva con clienti e utenti è una priorità per il GSE.

La Società è consapevole che attraverso questo approccio si possa, in una logica di sistema, garantire elevati livelli di servizio e di professionalità, ma anche quell'innovazione, gestionale e organizzativa, necessaria per reagire tempestivamente all'evoluzione normativa e alle richieste sempre più specifiche dell'utenza.



I punti di forza della relazione con i clienti



La valorizzazione delle relazioni con i nostri clienti ha comportato per il GSE la pianificazione di una strategia ad ampio raggio che oggi include, oltre ai servizi disponibili online e all'organizzazione di incontri diretti con i clienti e con le associazioni di categoria, la consultazione pubblica, il Contact Center e i canali social, pensati per la gestione del Customer Care.

LE SCIENZE COMPORAMENTALI A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE, nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, auspica la massimizzazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile; per tale motivo ha realizzato un esperimento nel campo delle scienze comportamentali, finalizzato a incrementare la produzione degli impianti fotovoltaici già incentivati.

A dicembre 2016 è stata avviata una campagna pilota, rivolta a un campione di impianti fotovoltaici aventi basse performance in confronto al dato storico o alla produzione di impianti analoghi nell'area, invitando i proprietari degli impianti a un controllo e incoraggiando a mantenerli correttamente per aumentarne la producibilità.

IL CONTACT CENTER



IL GSE, CON LA PROPRIA STRUTTURA DI CONTACT CENTER, FORNISCE DAL 2005 INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI ACCESSO AGLI INCENTIVI E PROVEDE A SUPPORTARE GLI OPERATORI SULLE TEMATICHE LEGATE ALLE CONVENZIONI E AI RAPPORTI COMMERCIALI IN ESSERE, RELATIVAMENTE A TUTTI I SERVIZI GESTITI

La finalità del Contact Center è quella di **assicurare agli utenti una comunicazione trasparente, tempestiva ed efficace** a fronte delle richieste pervenute tramite i diversi canali a disposizione, ovvero telefono, mail, web e presidio in sede.

<p>Numero gratuito da rete fissa</p>  <p>800.16.16.16</p>	<p>Per chiamate da cellulare*</p> <p><small>*Costo in base al proprio piano tariffario</small></p>  <p>199.20.60.20</p>
<p>Dall'estero (servizio in lingua inglese)</p>  <p>+39 06.9292.8540</p>	<p>Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00.</p>
<p>Per richieste relative a singole convenzioni è necessario fornire il numero di pratica o il codice convenzione rilasciato dal GSE</p>	

Le principali attività svolte consistono in:

- individuazione della tematica di riferimento e registrazione delle richieste di assistenza e/o informazione;
- predisposizione di un adeguato riscontro all'utente attraverso la consultazione della documentazione disponibile e l'utilizzo degli strumenti, incluso il supporto alla navigazione dei portali dedicati;
- identificazione e smistamento alle strutture competenti dei quesiti che necessitano di approfondimenti specifici;
- sviluppo di specifiche campagne di outbound telefonico/mail verso gli operatori, in base a esigenze provenienti dalle altre strutture aziendali;
- elaborazione di statistiche per la verifica e la valutazione delle principali esigenze informative esterne, al fine di implementare azioni per l'ottimizzazione dei flussi informativi e dei processi aziendali.

Il servizio viene svolto in outsourcing da un unico fornitore, in completa autonomia organizzativa, ed è comprensivo delle risorse specializzate e delle infrastrutture hardware e software necessarie. Il GSE definisce e fornisce tutti i contenuti tecnici per l'aggiornamento degli strumenti di gestione del servizio e ne controlla la corretta applicazione e i livelli di servizio.

Il Contact Center opera su tutti i canali e con diversi livelli di attività: servizi di supporto telefonico e mail, accoglienza in sede e presso eventi/fiere o manifestazioni di settore, lavorazioni in back office specialistico, utilizzando l'infrastruttura tecnologica del fornitore (CRM, IVR, ecc.), servizi di comunicazione (outbound) attivati in base a specifiche necessità operative e sviluppati con ottica proattiva e di supporto all'utenza.



IL NUMERO DI CONTATTI TOTALI NEL 2016 È STATO PARI A 873.389, DI CUI 624.793 CONTATTI SONO RISULTATI EFFETTIVAMENTE GESTIBILI E LAVORABILI (DATO IN FLESSIONE DEL 5% RISPETTO AL 2015)

Di seguito, sono riportati i servizi del GSE che nel 2016 hanno rappresentato le principali tematiche per le quali l'utente si è rivolto al Contact Center. Rispetto al totale delle lavorazioni gestibili si evidenzia il Conto Energia fotovoltaico che, nell'ambito delle richieste relative ai pagamenti e alle fatture, data la numerosità degli impianti e degli operatori, catalizza la massima attenzione assieme al servizio di Scambio sul Posto.

ANDAMENTO DELLE RICHIESTE AL CONTACT CENTER PER CANALE

	2016	2015	2014	Media mensile Anno 2016	Media mensile Anno 2015	Media mensile Anno 2014
Telefono	548.293	664.666	610.880	30.633	55.389	50.907
Email/Fax	201.420	210.895	199.221	11.127	17.575	16.602
Prioritario ⁽¹⁾	6.101	6.669	4.895	508	556	408
Back Office Livello Superiore ⁽²⁾	14.050	15.562	107.151	1.171	1.297	8.929
Canali Derivati ⁽³⁾	72.402	87.783	65.984	6.034	7.315	5.499
Outbound telefonico/mail	25.132	1.554	1.919	2.094	130	160
Call back telefonico	5.991	11.991	2.766	499	999	231
TOTALE CONTATTI	873.389	999.120	992.816	52.066	83.260	82.735

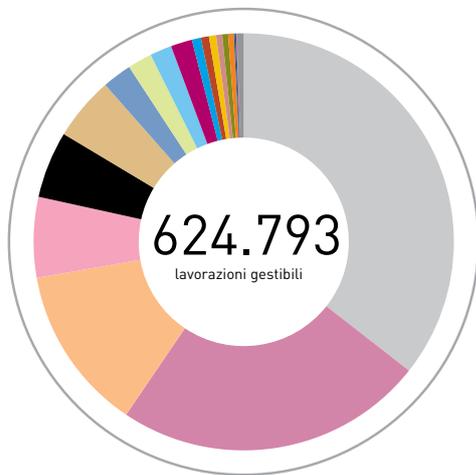
(1) Fiere, Accoglienza, Twitter, Convenzioni, Gestori di Rete.

(2) Servizi di competenza specialistica.

(3) Canali derivati dai principali (telefono, mail) che afferiscono a più richieste di uno stesso contatto.

I PRINCIPALI SERVIZI RICHIESTI AL CONTACT CENTER⁽¹⁾

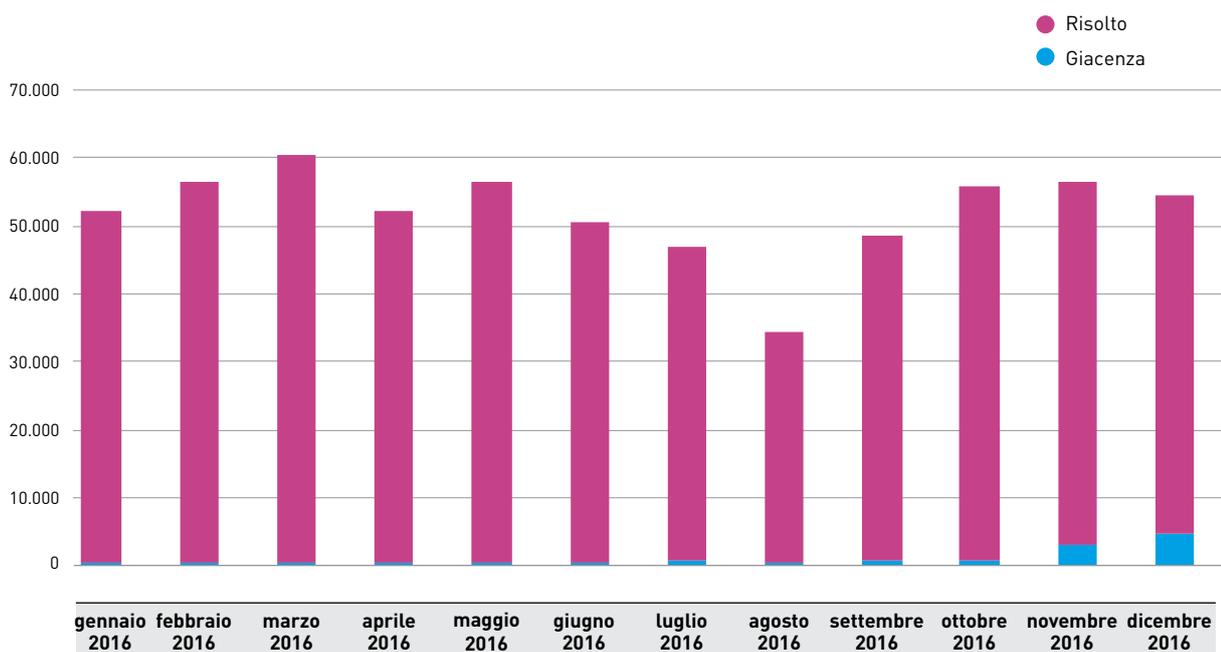
Valori % cumulati da inizio anno



35,59% Conto Energia	0,70% GRIN
23,86% Scambio sul Posto	0,62% D.M. 23 giugno 2016
12,78% Area Clienti	0,55% GdR
6,23% Ritiro Dedicato e TO 2008	0,46% Fuel Mix
5,18% Antimafia	0,45% Certificati Verdi
4,91% Conto Termico	0,43% CAR
2,27% TFO e Incentivo D.M. 6 luglio 2012	0,10% Qualifica IAFR D.M. 18 dicembre 2008
1,88% Certificati Bianchi	0,09% GO - RECS
1,68% Info generali GSE	0,05% Biocarburanti
1,65% SEU SESEU	0,53% Altro

Nel grafico successivo viene mostrato l'andamento mensile nella gestione dei quesiti. Al momento di estrazione dei dati, la maggior parte dei quesiti lavorabili posti al GSE è stata risolta o si è proceduto ad attivare un processo di lavorazione.

ANDAMENTO MENSILE NELLA GESTIONE DELLE LAVORAZIONI



Il patrimonio della conoscenza sui servizi erogati dal Contact Center (knowledge database del servizio) è continuamente aggiornato e revisionato, in funzione delle esigenze esterne e nell'ottica di garantire processi in linea con le costanti evoluzioni legate alla normativa di settore e alle attività del GSE.

I risultati raggiunti sulla base dei livelli del servizio telefonico e degli altri indicatori di gestione per canali asincroni sono illustrati nella tabella seguente.

Principali indicatori 2016

Accessibilità del servizio (disponibilità delle linee telefoniche)	98,9%
Tempo di attesa per la risposta dell'operatore (incluso IVR)	3.36 minuti
Risposta dell'operatore sul totale delle chiamate	90,3%
Tempo di attesa risposta operatore/gestione e-mail	circa 4 giorni
Durata media della conversazione telefonica	5.38 minuti

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Il GSE mantiene un dialogo aperto e propositivo con gli stakeholder coinvolti nei processi gestiti, ritenendo che tale confronto rappresenti un valore aggiunto per entrambi, peraltro in un contesto di continua evoluzione normativa e regolatoria.

Il confronto con i diversi soggetti attivi nella filiera delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica è importante per acquisire vari punti di vista, per rispondere alle richieste di informazione e approfondimento e per spiegare in modo trasparente la posizione del GSE su varie tematiche.

NEL 2016 IL GSE HA PIANIFICATO UNA SERIE DI INIZIATIVE CONCRETIZZATESI IN **26 INCONTRI CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA** PER APPROFONDIRE O CONDIVIDERE TEMATICHE DI INTERESSE CONGIUNTO



Gli incontri con il sistema associativo nazionale hanno permesso di avviare importanti momenti di confronto su tematiche energetiche di competenza del GSE, con particolare riguardo agli aspetti tecnici, operativi e regolatori.

Tra le principali tematiche oggetto degli incontri si segnalano:

- quelle relative al comparto efficienza energetica, tra cui l'avvio del Conto Termico 2.0 e il meccanismo dei Certificati Bianchi;
- quelle relative alla definizione delle regole applicative di cui al D.M. 23 giugno 2016, in materia di incentivazione alla produzione elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

Il GSE, per favorire la più ampia trasparenza e accessibilità alle informazioni, ha inaugurato nel corso del 2016 una nuova sezione del proprio sito web, “GSE - Associazioni di categoria” dedicata a dare visibilità alle attività svolte a seguito degli incontri con le associazioni di categoria.

Nella sezione sono disponibili i verbali degli incontri svolti con le associazioni, gli eventuali impegni assunti dal GSE, oltre agli approfondimenti di interesse generale emersi dal confronto con il sistema associativo nazionale.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Anche nel 2016 la Società ha considerato la consultazione pubblica uno strumento utile per consentire la partecipazione attiva degli operatori alla definizione delle procedure tecniche e/o operative relative ai differenti processi interessati.

A dicembre 2016 il GSE ha pubblicato il documento “**Definizione delle modalità di trasferimento delle partite economiche relative ai corrispettivi di sbilanciamento da parte del GSE**”, rivolto a tutti i produttori di unità di produzione non rilevanti programmabili per le quali l’energia elettrica è ritirata dal GSE nell’ambito del **ritiro dedicato** o dei **meccanismi incentivanti a tariffa fissa onnicomprensiva** di cui ai Decreti interministeriali 5 maggio 2011, 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016. Il documento di consultazione ha l’obiettivo di definire le modalità di trasferimento dei corrispettivi di sbilanciamento per le unità programmabili, a partire dalle competenze del mese di agosto 2016, in coerenza con quanto disposto dalla delibera AEEGSI 444/2016/R/eel.

SITO WEB E SOCIAL MEDIA

TRASPARENZA, APERTURA AL DIALOGO E OPEN DATA

Nel 2016 l’attività di comunicazione digitale del GSE si è ulteriormente sviluppata nella direzione della **trasparenza**, degli **Open Data** e dell’apertura al dialogo e al **confronto tecnico con gli stakeholder**.

La sezione Open Data del sito web, inaugurata nel 2015 con l’obiettivo di rendere pubblici, e facilitarne la diffusione, informazioni e dati sui benefici economici erogati dalla Società, è stata incrementata nel 2016 con la pubblicazione di nuovi dataset sui meccanismi incentivanti gestiti, consultabili per anno di erogazione e per tipologia di incentivo. In una logica di trasparenza e accountability sull’azione organizzativa aziendale – come richiesto dalla Legge 190/12 e dal successivo D.Lgs. 33/13 – è proseguito anche l’impegno nell’aggiornare costantemente la sezione web “**Società trasparente**”, con informazioni e dati sull’organizzazione, l’attività amministrativa e i servizi erogati.

Nel corso dell'anno è stata potenziata anche la **pubblicazione di studi, dati e statistiche** finalizzati a fornire un quadro conoscitivo sempre più ampio e aggiornato sulla diffusione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia e sull'andamento dei principali meccanismi incentivanti gestiti dal GSE.

Per rendere pubblico il dialogo tecnico e di confronto con le associazioni di categoria attive nelle filiere delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, nel 2016 è stata lanciata la nuova sezione web "**GSE - Associazioni di categoria**", in cui sono disponibili i risultati degli incontri e gli approfondimenti d'interesse generale emersi dal confronto con il sistema associativo nazionale.

A oggi il GSE è presente sui social media con 5 account ufficiali: **Twitter**, utilizzato sia come canale d'informazione sia come servizio di social customer care; **LinkedIn**, per diffondere aggiornamenti istituzionali a una community professionale di utenti; **YouTube**, dedicato alla diffusione di video su eventi, interviste e tutorial sull'Area Clienti GSE; **SlideShare**, per condividere documenti e presentazioni ufficiali; **Issuu**, per diffondere in formato digitale e di qualità il magazine aziendale "Elementi".

SITO WEB 2016



PROGETTO NUOVO SITO WEB

Nel corso del 2016 il GSE ha avviato la progettazione del nuovo sito web istituzionale, che si presenterà completamente rinnovato nella veste grafica e nell'organizzazione dei contenuti e consentirà un'esperienza di navigazione sempre più intuitiva anche da tablet e mobile. Al centro del restyling ci saranno le esigenze informative delle diverse tipologie di stakeholder, con aree specifiche dedicate agli operatori – **privati, imprese e Pubbliche Amministrazioni** – e percorsi pensati per facilitare la fruizione di dati, informazioni e servizi.

Particolare attenzione sarà dedicata anche a rafforzare la presenza del GSE sui principali social media, con aggiornamenti in tempo reale sui servizi erogati, focus tematici, racconti di eventi e iniziative cui la Società partecipa, risposte "social" a richieste di informazioni, assistenza per gli utenti.

IL GSE SUI CANALI DIGITALI - 2016



@GSErinnovabili: informazioni in tempo reale e un servizio di assistenza sui servizi erogati e le problematiche riscontrate dagli utenti.



La pagina ufficiale del Gestore dei Servizi Energetici con aggiornamenti rivolti a un network di professionisti interessati al mondo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.



Il canale ufficiale del GSE con i video degli eventi istituzionali, le interviste e i tutorial sugli applicativi dell'Area Clienti.



Il principale strumento per condividere presentazioni ufficiali e documenti pubblicati dal GSE sul sito web.



Tutte le edizioni del magazine aziendale "Elementi" in formato digitale.

IL GSE SU TWITTER: INFORMARE, ASCOLTARE, RISPONDERE

TRA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E SOCIAL CARE

10.000

follower di
@GSErinnovabili

>1.000

tweet istituzionali
pubblicati

>2.000

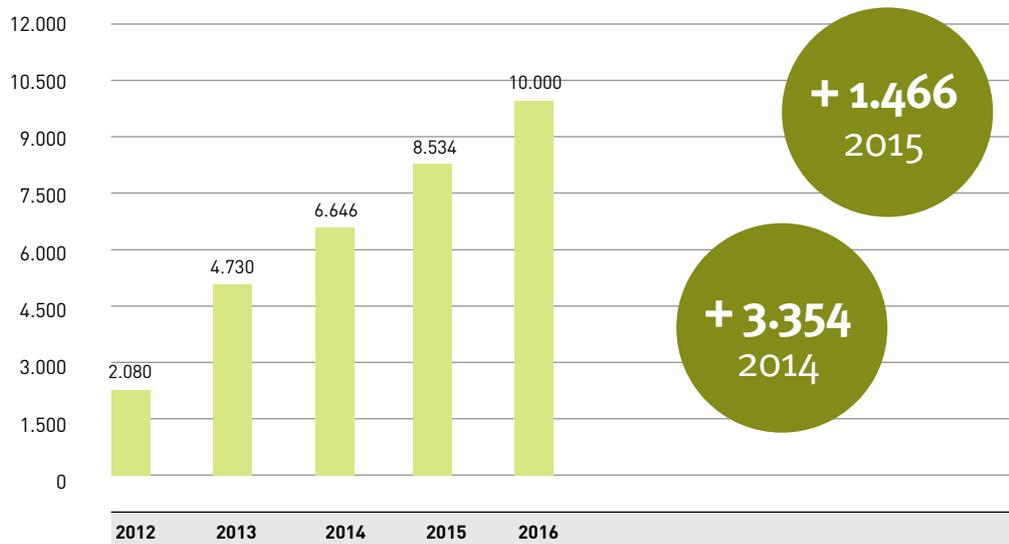
RISPOSTE a richieste
dei follower

Il canale ufficiale del GSE su Twitter (@GSErinnovabili) diffonde quotidianamente informazioni e assistenza in tempo reale a una rete di oltre **10.000 follower**.

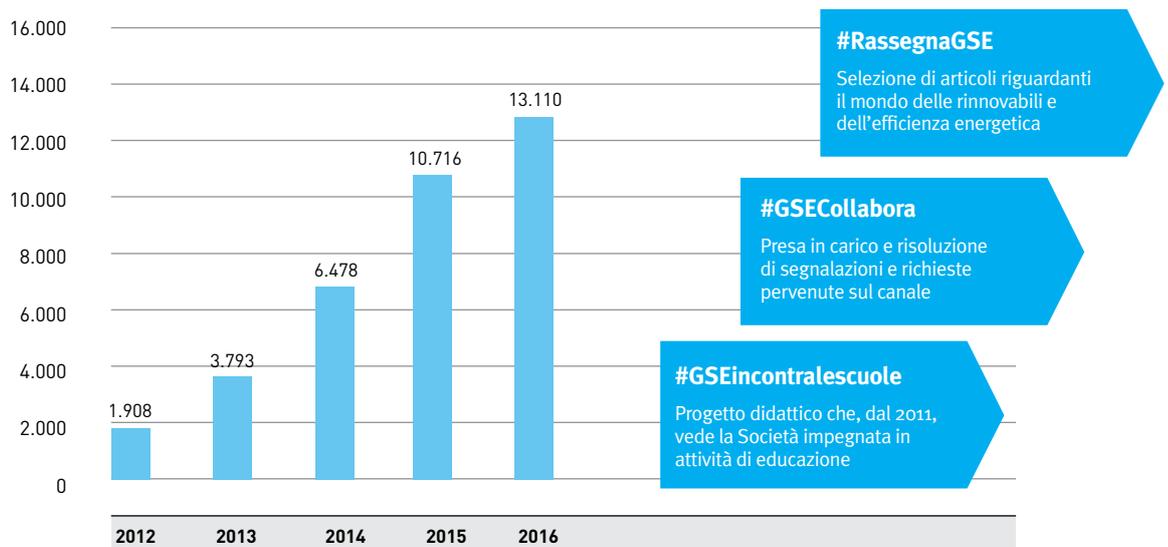
Nel 2016 sono stati pubblicati più di **1.000 tweet istituzionali**, con un piano editoriale basato sui servizi erogati, le novità normative, gli eventi di settore, la diffusione di dati, statistiche, pubblicazioni e progetti cui il GSE partecipa.

Lanciato nel 2012, **@GSErinnovabili** ha ricevuto nel corso dell'anno **dalle 70.000 alle 220.000 visualizzazioni di tweet mensili** da parte di cittadini, imprese, startup, associazioni, università, giornalisti e blogger interessati a seguire aggiornamenti sul mondo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

FOLLOWER DEL GSE



TWEET PUBBLICATI DAL GSE



PIANO EDITORIALE



Nel 2016 è proseguito anche l'impegno nel fornire assistenza ai clienti con le modalità del social customer care. Sul canale, nel corso dell'anno, sono state gestite oltre 1.600 richieste di informazioni/assistenza sui servizi erogati, i meccanismi incentivanti gestiti e la stipula/gestione delle convenzioni in essere con gli operatori.

La maggior parte delle richieste ricevute ha riguardato: Conto Energia (41%), efficienza energetica (14%), Scambio sul Posto (13%), Area Clienti e Antimafia (9,2%).

Su **Twitter** le richieste che ricorrono più di frequente sono:

- informazioni sullo stato di valutazione della pratica;
- info/segnalazioni su pagamenti e fatturazione;
- informazioni generali sui meccanismi incentivanti gestiti dal GSE;
- rettifica dati e modifiche alle convenzioni;
- informazioni sulle modifiche impiantistiche;
- richieste di verifica sulla ricezione delle misure dell'energia prodotta;
- assistenza sui portali applicativi dell'Area Clienti.

IL **93%**
DELLE RICHIESTE
INVIATE SU TWITTER
HA RICEVUTO
RISPOSTA

LA GESTIONE DEI MECCANISMI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE RINNOVABILI TERMICHE



1.507 UNITÀ DI PRODUZIONE PER CUI SONO STATE PRESENTATE NEL 2016 RICHIESTE PROCEDIBILI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO **5,5 MILIONI CERTIFICATI BIANCHI** RICONOSCIUTI NEL 2016, +10% RISPETTO AL 2015
14.955 RICHIESTE PER IL CONTO TERMICO NEL 2016, CON UN INCREMENTO MEDIO MENSILE DI CIRCA IL 300% DEL CONTO TERMICO 2.0 RISPETTO AL PRIMO CONTO TERMICO

LA COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO (CAR)

Il GSE è incaricato di svolgere molteplici attività inerenti alla cogenerazione. In particolare, riconosce gli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), determina il numero di Certificati Bianchi cui hanno diritto gli impianti CAR e rilascia la Garanzia d'Origine (GOc).

La cogenerazione si definisce ad alto rendimento quando consente un ben determinato risparmio di energia primaria rispetto alla produzione separata delle stesse quantità di energia elettrica ed energia termica. Il risparmio si basa sul cosiddetto indice PES (Primary Energy Saving) calcolato secondo il procedimento previsto dalla Direttiva 2004/8/CE attuata dal D.Lgs. 20/07. Quest'ultima norma ha introdotto anche il concetto di Garanzia d'Origine per l'energia elettrica prodotta dagli impianti funzionanti in CAR (GOc), utilizzabile dai fornitori al fine di dimostrare che l'energia elettrica da essi venduta è effettivamente prodotta da CAR.

Quanto ai regimi incentivanti, il D.M. 5 settembre 2011 ha istituito il nuovo regime di sostegno per la CAR, attraverso il riconoscimento dei Certificati Bianchi (CB), prevedendo che i benefici debbano essere riconosciuti sulla base del risparmio di energia primaria ottenuto.

Nel corso del 2016, relativamente alla produzione del 2015 e alle richieste di valutazione preliminare, per 1.513 unità di produzione sono state presentate 1.574 richieste, di cui:

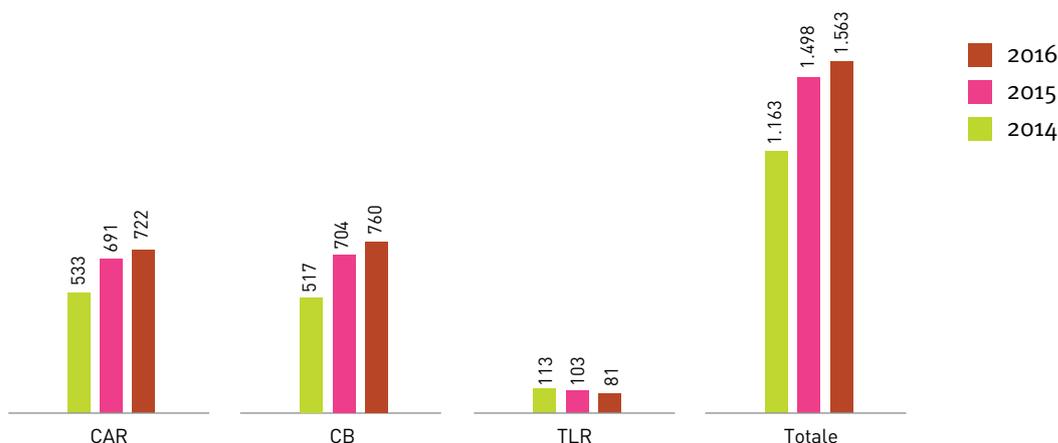
- **722** relative a richieste per il solo riconoscimento del funzionamento dell'unità in regime **CAR**;
- **760** per l'accesso al regime di sostegno dei **Certificati Bianchi**, ai sensi del D.M. 5 settembre 2011;
- **81** per il riconoscimento alle unità qualificate di cogenerazione abbinate a una rete di **teleriscaldamento**;
- 11 richieste (associate a 6 unità), ritenute improcedibili poiché presentate non conformemente a quanto stabilito dalla normativa.

L'ambito di analisi si riferisce, dunque, a 1.507 unità e 1.563 richieste.

Negli ultimi tre anni, 2014-2016, il numero delle richieste presentate è aumentato del 34% (il 29% tra il 2014 e il 2015 e il 4% tra il 2015 e il 2016).

Le richieste per il solo riconoscimento del funzionamento delle unità in regime CAR hanno avuto un incremento del 35% (il 30% tra il 2015 e il 2014, il 4% tra il 2015 e il 2016), mentre le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei Certificati Bianchi hanno registrato un aumento del 47% (36% tra il 2015 e il 2014 e 8% tra il 2015 e il 2016). Le richieste per il riconoscimento alle unità qualificate di cogenerazione abbinate a una rete di teleriscaldamento hanno avuto, invece, un decremento del 28% (-9% tra il 2015 e il 2014 e -21% tra il 2015 e il 2016).

RICHIESTE PERVENUTE NEL PERIODO 2014-2016



Le unità per le quali è stata presentata richiesta a consuntivo (per le produzioni 2015), sono 1.321, per una capacità di generazione complessiva pari a circa 9.100 MW. Tali unità hanno prodotto nel 2015 circa 38 TWh elettrici e 27,5 TWh termici, consumando combustibile per complessivi 94 TWh. Più della metà degli impianti ha una potenza inferiore a 1 MW (piccola cogenerazione) e la sola micro-cogenerazione (potenza inferiore a 50 kW) rappresenta circa il 25% del totale. Non mancano, infine, esempi di grandi impianti di solito ubicati all'interno di importanti siti industriali. Per l'89% delle unità di cogenerazione la tecnologia adottata è il motore a combustione interna.

Il D.Lgs. 102/14, con cui è stata recepita la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ha conferito al GSE nuovi compiti in tema di promozione, monitoraggio e supporto istituzionale. In particolare, in virtù di quanto previsto all'articolo 10, il GSE ha predisposto un rapporto contenente una **valutazione del potenziale nazionale di applicazione della Cogenerazione ad Alto Rendimento, nonché del teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti**. Il Decreto, inoltre, ribadisce il ruolo di supporto del GSE al Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del monitoraggio della produzione da cogenerazione e dei relativi risparmi conseguiti.

I CERTIFICATI BIANCHI

I **Certificati Bianchi (CB)**, anche noti come **Titoli di Efficienza Energetica (TEE)**, sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi di energia primaria realizzati attraverso progetti finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia.

Il meccanismo dei Certificati Bianchi si configura come un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria, posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas na-

turale con più di 50.000 clienti. L'obbligo è determinato sulla base del rapporto tra la quantità di energia elettrica e/o gas naturale distribuita dai singoli distributori e la quantità complessivamente distribuita sul territorio nazionale dalla totalità dei soggetti obbligati. I soggetti obbligati possono adempiere alla quota d'obbligo realizzando direttamente i progetti di efficienza energetica per i quali vengono riconosciuti i TEE dal GSE o in alternativa acquistando i titoli attraverso le negoziazioni sul mercato dei TEE, gestito dal Gestore dei Mercati Energetici o attraverso transazioni bilaterali. I TEE possono essere riconosciuti anche ai progetti presentati dai cosiddetti soggetti volontari (i distributori di energia elettrica e gas non soggetti all'obbligo, le società operanti nel settore dei servizi energetici, le imprese e gli enti dotati di un energy manager o le società fornite di un sistema di gestione dell'energia in conformità alla norma ISO 50001). Da luglio 2016, i progetti che danno accesso al meccanismo dei CB possono essere presentati esclusivamente mediante gli energy manager o le società di servizi energetici (ESCO), certificati rispettivamente secondo la norma UNI CEI 11339 e la norma UNI CEI 11352.



I distributori di energia elettrica sono tenuti, nel periodo 2013-2016, a realizzare misure e interventi che comportino una riduzione dei consumi di energia primaria, espressa in numero di Certificati Bianchi, secondo le seguenti quantità e cadenze annuali:

- **3,03 milioni di CB da conseguire nell'anno 2013;**
- **3,71 milioni di CB da conseguire nell'anno 2014**
- **4,26 milioni di CB da conseguire nell'anno 2015;**
- **5,23 milioni di CB da conseguire nell'anno 2016.**



I distributori di gas naturale sono tenuti, nel periodo 2013-2016, a realizzare misure e interventi che comportino una riduzione dei consumi di energia primaria, espressa in numero di Certificati Bianchi, secondo le seguenti quantità e cadenze annuali:

- **2,48 milioni di CB da conseguire nell'anno 2013;**
- **3,04 milioni di CB da conseguire nell'anno 2014;**
- **3,49 milioni di CB da conseguire nell'anno 2015;**
- **4,28 milioni di CB da conseguire nell'anno 2016.**

Dal punto di vista normativo il meccanismo è stato aggiornato più volte a partire dal 2004, anno della sua introduzione. Il GSE gestisce il meccanismo dal 2013; in particolare:

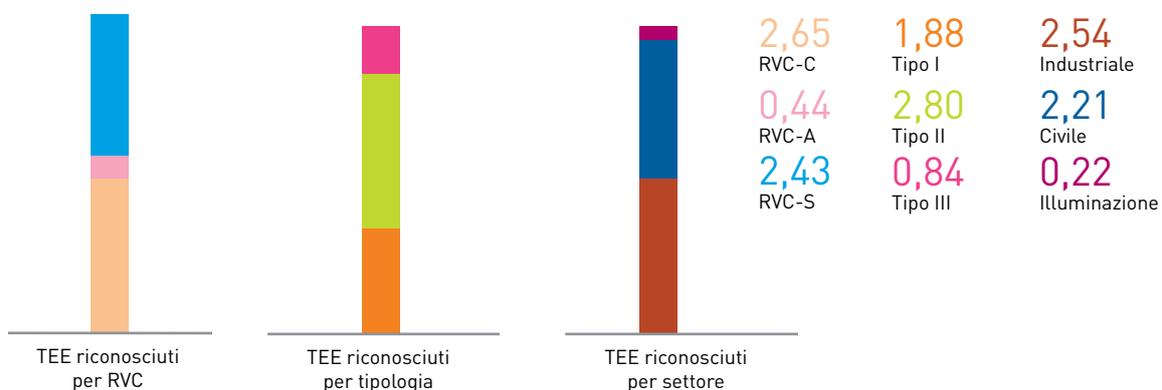
- avvalendosi del supporto di Enea e di RSE svolge le attività di valutazione e certificazione della riduzione dei consumi di energia primaria effettivamente conseguita dai progetti, sulla base delle tipologie di intervento ammesse;
- comunica ai soggetti obbligati la rispettiva quota d'obbligo, sulla base delle informazioni annualmente comunicate dall'AEEGSI in merito alla quantità di energia elettrica e/o gas distribuita sul territorio nazionale;

- svolge i necessari controlli per la verifica della corretta esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti che hanno ottenuto i Certificati Bianchi e sottopone all'approvazione dei ministeri competenti un programma annuale di verifiche;
- comunica, tramite il proprio sito internet, i dati relativi ai progetti approvati e ai titoli rilasciati.

Nel corso del 2016 il GSE ha sviluppato le seguenti attività:

- gestione ed esecuzione, avvalendosi di Enea e di RSE, di **oltre 12.250 istruttorie tecnico-amministrative** con riferimento sia alla valutazione di nuovi progetti sia alle richieste di verifica della certificazione dei risparmi dei progetti già in corso di incentivazione;
- definizione dei principi e ottimizzazione delle procedure per la valutazione dei progetti di efficienza energetica, al fine di supportare gli operatori nella presentazione delle istanze. In particolare, nel 2016 il GSE ha:
 - attivato tavoli tecnici con le associazioni industriali di numerose categorie, al fine di chiarire gli aspetti applicativi delle principali problematiche emerse nel corso delle valutazioni dei progetti di efficienza energetica e condividere le relative soluzioni ottimali;
 - pubblicato guide operative sui temi tecnici rilevanti, al fine di supportare gli operatori nella presentazione delle istanze;
- definizione di strumenti comunicativi efficaci, per assicurare un supporto tecnico dedicato agli operatori e garantire la massima trasparenza in merito ai fattori rilevanti del meccanismo. In particolare, nel 2016 il GSE ha:
 - attivato canali di comunicazione diretta con gli operatori, al fine di chiarire questioni tecniche specifiche relative alle proposte progettuali in corso di valutazione, in aggiunta ai canali istituzionali già implementati negli scorsi anni;
 - pubblicato gli open data con riferimento all'elenco dei beneficiari dei CB, con indicazione del numero dei titoli rilasciati e della modalità seguita per l'individuazione dei beneficiari;
 - pubblicato il contatore Certificati Bianchi che, aggiornato settimanalmente, riporta i dati di numerosità delle richieste presentate al GSE, con indicazione del tipo di esito e dello stato di avanzamento delle valutazioni dei progetti e, inoltre, permette di verificare lo stato dei servizi dell'attività di istruttoria svolta dal GSE con indicazioni circa il rispetto delle tempistiche previste;
- comunicazione degli obblighi ai soggetti obbligati, come identificati per l'anno 2016 dall'AEEGSI e verifica dell'ottemperanza agli obblighi previsti in capo a ciascun soggetto obbligato per l'anno d'obbligo 2015;
- supporto al MiSE, in attuazione del D.Lgs. 102/14, in merito all'elaborazione del decreto di aggiornamento per la revisione e il potenziamento del meccanismo.

Per quanto riguarda i risultati del meccanismo dei Certificati Bianchi, nel corso dell'anno 2016 sono state presentate **11.709 Richieste di Verifica e Certificazioni (RVC) e 815 Proposte di Progetto e di Programma di Misura (PPPM)**, per un totale pari a 12.524 richieste. Per l'anno di riferimento, il GSE ha riconosciuto circa **5,5 milioni di TEE (+10% rispetto al 2015)** cui corrispondono **risparmi di energia primaria pari a 1,9 Mtep**. Complessivamente, dall'avvio del meccanismo nel 2006 al 2016 sono stati riconosciuti oltre 41,7 milioni di TEE corrispondenti a circa 23,7 Mtep di risparmio di energia primaria.

TEE RICONOSCIUTI NEL 2016 SUDDIVISI PER METODO DI VALUTAZIONE, TIPOLOGIA E SETTORE [milioni di titoli]


I TEE riconosciuti nel 2016, a seguito dell'accoglimento con esito positivo delle Richieste di Verifica e Certificazione dei risparmi valutate nell'anno, sono così suddivisi:

- per quanto riguarda i settori in cui sono stati effettuati gli interventi di efficienza energetica:
 - la maggioranza dei TEE, il 56%, è stata conseguita mediante progetti realizzati nel settore **industriale**, con prevalenza dei progetti di ottimizzazione dei processi produttivi nei settori più energivori;
 - circa il 40% dei TEE riconosciuti nel 2016 si riferisce al settore civile, con particolare riferimento ai progetti sugli impianti per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria;
 - i progetti relativi all'illuminazione pubblica e privata hanno generato circa il 4% dei TEE;
- relativamente alla tipologia di titoli:
 - il 34% riguarda risparmi di energia primaria conseguiti attraverso progetti di efficienza energetica per la riduzione dei consumi di energia elettrica (Tipo I);
 - il 51% riguarda risparmi di energia primaria conseguiti attraverso progetti di efficienza energetica per la **riduzione dei consumi di gas naturale** (Tipo II);
 - il 15% riguarda risparmi di forme di energia primaria diverse dall'elettricità e dal gas naturale;
- per quanto riguarda il metodo di valutazione e certificazione dei risparmi:
 - 2,65 milioni di TEE sono relativi a metodi di valutazione a consuntivo (RVC-C): il risparmio netto è determinato in conformità a un Programma di Misura (PPPM);
 - 0,44 milioni di TEE sono relativi a metodi di valutazione analitici (RVC-A): il risparmio lordo è valutato attraverso un algoritmo predefinito e le misure dirette di alcuni parametri di funzionamento del sistema a seguito della realizzazione dell'intervento;
 - 2,43 milioni di TEE sono relativi a metodi di valutazione standardizzata (RVC-S) che non prevedono misure.

CONTO TERMICO



IL NUOVO CONTO TERMICO, IN VIGORE DAL 31 MAGGIO 2016, POTENZIA E SEMPLIFICA IL MECCANISMO DI SOSTEGNO GIÀ INTRODOTTI DAL DECRETO 28 DICEMBRE 2012, CHE INCENTIVA INTERVENTI PER L'INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DA FONTI RINNOVABILI

I soggetti che possono richiedere gli incentivi del Conto Termico sono:

- Pubbliche Amministrazioni, inclusi gli ex Istituti Autonomi Case Popolari, le cooperative di abitanti iscritte all'albo nazionale delle società cooperative edilizie di abitazione e dei loro consorzi costituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché le società a patrimonio interamente pubblico e le società cooperative sociali iscritte nei rispettivi albi regionali;
- soggetti privati.

L'accesso ai meccanismi di incentivazione può essere richiesto direttamente dai soggetti ammessi o per il tramite di una ESCo: per le Pubbliche Amministrazioni attraverso la sottoscrizione di un contratto di prestazione energetica, per i soggetti privati anche mediante un contratto di servizio energia previsto dal D.Lgs. 115/08.

È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto (successivamente alla conclusione dell'intervento) oppure a prenotazione (all'avvio dell'intervento). La prima di queste due modalità è disponibile sia per i soggetti pubblici sia per i privati, mentre la seconda è riservata solo alla Pubblica Amministrazione (non sono comprese le cooperative di abitanti e le cooperative sociali). Il nuovo decreto elimina la modalità di accesso mediante iscrizione a registro, adottata negli anni precedenti per gli interventi di dimensioni più rilevanti. Il GSE, soggetto responsabile dell'attuazione e della gestione del meccanismo, a seguito della verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa, eroga gli incentivi, valutati in funzione della tipologia di intervento, o come percentuale dell'investimento sostenuto o come valorizzazione dell'energia termica prodotta, in due modalità:

- attraverso rate annuali costanti aventi durata di 2 o 5 anni, in funzione della tipologia e della taglia degli interventi;
- in un'unica soluzione, per importi limitati.

Tramite l'applicativo **"Portaltermico"**, il GSE effettua la gestione dematerializzata dell'intero processo di incentivazione.

Oltre a un ampliamento delle modalità di accesso e dei soggetti ammessi, il nuovo Conto Termico (D.M. 16 febbraio 2016) ha introdotto **nuovi interventi di efficienza energetica**. Variazioni significative riguardano anche la dimensione degli impianti ammissibili, che è stata aumentata, mentre è stata **snellita la procedura di accesso diretto per gli apparecchi a catalogo**.

Il Conto Termico stanzia per la **Pubblica Amministrazione 200 milioni di euro annui** (di cui fino a 100 milioni di euro per la procedura a prenotazione) a sostegno di interventi riconducibili a due categorie principali:

1. Incremento dell'efficienza energetica degli edifici esistenti tramite:
 - a) coibentazione di pareti e coperture;
 - b) sostituzione dei serramenti;
 - c) sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione;
 - d) installazione di schermature solari;
 - e) trasformazione degli edifici esistenti in "edifici a energia quasi zero" (nZEB, nearly Zero Energy Building);
 - f) sostituzione di sistemi per l'illuminazione d'interni e delle pertinenze esterne con sistemi efficienti;
 - g) installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico (building automation).

 2. Sostituzione di impianti esistenti per la climatizzazione invernale con impianti alimentati da fonti rinnovabili o con sistemi ad alta efficienza mediante:
 - a) pompe di calore, per climatizzazione o produzione di acqua calda sanitaria;
 - b) caldaie, stufe, camini e termocamini alimentati a biomassa;
 - c) impianti solari termici per la climatizzazione o la produzione di acqua calda sanitaria, anche abbinati a tecnologia solar cooling;
 - d) scaldacqua a pompa di calore;
 - e) impianti ibridi a pompa di calore per la climatizzazione invernale.
- I privati** possono accedere al meccanismo incentivante esclusivamente per la realizzazione di interventi di categoria 2, per i quali è riservata una quota di **700 milioni di euro annui**.

IL NUOVO CONTO TERMICO

Il nuovo Conto Termico prevede incentivi più alti:

- fino al 65% della spesa sostenuta per gli "edifici a energia quasi zero" (nZEB);
- fino al 40% per gli interventi di isolamento di muri e coperture, per la sostituzione di chiusure finestrate, per l'installazione di schermature solari, l'illuminazione di interni, le tecnologie di building automation, le caldaie a condensazione;
- fino al 50% per gli interventi di isolamento termico nelle zone climatiche E/F e fino al 55% nel caso di isolamento termico e sostituzione delle chiusure finestrate, se abbinati ad altro impianto (caldaia a condensazione, pompe di calore, solare termico, ecc.);
- fino al 65% per pompe di calore, caldaie e apparecchi a biomassa, sistemi ibridi a pompe di calore e impianti solari termici;
- il 100% delle spese per la Diagnosi Energetica e per l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) per le PA (e le ESCO che operano per loro conto) e il 50% per i soggetti privati, con le cooperative di abitanti e le cooperative sociali.

Dal 15 luglio 2013 gli operatori hanno inviato circa **33.000 richieste**. In particolare, **nel 2016 si è registrato un incremento pari all'81% delle richieste pervenute rispetto al 2015, cui corrisponde un incremento dell'80% degli incentivi richiesti.**

RICHIESTE DI INCENTIVAZIONE PERVENUTE								
PERIODO	ACCESSO DIRETTO		PRENOTAZIONE		REGISTRI		TOTALE	
	n. richieste	incentivo richiesto [mln €]	n. richieste	incentivo richiesto [mln €]	n. richieste	incentivo richiesto [mln €]	n. richieste	incentivo richiesto [mln €]
2013-2014	9.613	32,4	131	4,6	33	5,1	9.777	42,1
2015	8.241	34,7	5	0,2	17	3,2	8.263	38,1
2016	14.814	49,5	141	18,8	-	-	14.955	68,3
2013-2016	32.668	116,6	277	23,6	50	8,3	32.995	148,5

Tra le altre cose, si segnala nel 2016 un netto incremento della modalità di accesso su prenotazione da parte della PA (da 5 richieste del 2015 a 141 nel 2016), che sembra aver colto le opportunità fornite dal nuovo meccanismo.

Nel 2016 la modalità dell'accesso diretto ha rappresentato il 99% delle domande ricevute dal GSE, corrispondenti a circa il 72% degli importi complessivamente richiesti. Le richieste di accesso su prenotazione, per quanto rappresentino solo l'1% delle richieste pervenute, corrispondono al 28% degli incentivi richiesti.

L'intervento per il quale nel 2016 sono state presentate più richieste è risultato essere la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con generatori a biomasse, con oltre 7.500 richieste (la quasi totalità proveniente da privati cittadini) e un volume di incentivi superiore ai 21 milioni di euro. Segue il solare termico, con oltre 6.300 richieste, per un incentivo superiore ai 16 milioni di euro.

RICHIESTE PERVENUTE NEL 2016 PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO						
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	INTERVENTI [n.]		INCENTIVI RICHIESTI [mln €]		TOTALE	
	PA	PRIVATI	PA	PRIVATI	INTERVENTI	INCENTIVI
1.A - Involucro opaco	175		9,09		175	9,09
1.B - Chiusure trasparenti	135		3,89		135	3,89
1.C - Generatori a condensazione	548		2,21		548	2,21
1.D - Schermature	23		0,17		23	0,17
1.E - nZEB	21		9,66		21	9,66
1.F - Sistemi di illuminazione	67		1,13		67	1,13
1.G - Building Automation	40		0,45		40	0,45
2.A - Pompe di calore	20	354	0,81	2,30	374	3,11
2.B - Generatori a biomasse	15	7.488	0,55	20,65	7.503	21,21
2.C - Solare termico	31	6.288	0,78	15,63	6.319	16,40
2.D - Scaldacqua a pdc	7	220	0,01	0,13	227	0,14
2.E - Sistemi Ibridi		24	0,00	0,05	24	0,05
DE+APE: Diagnosi e attestato prestazione energetica	296	70	0,70	0,09	366	0,79

LA GESTIONE DEI MECCANISMI PER LE RINNOVABILI NEL SETTORE ELETTRICO

- 1.200 MW: potenza degli impianti ammessi in posizione utile nelle graduatorie dei registri e delle aste ai sensi del D.M. 23 giugno 2016
- 3,3 miliardi di euro: corrispettivi erogati in favore degli impianti che a partire dal 2016 hanno beneficiato della tariffa incentivante sostitutiva del sistema dei Certificati Verdi
- 40.251: numero di nuove convenzioni in Scambio sul Posto nel 2016, relative a 291 MW
- 15,9 miliardi di euro: costi per l'incentivazione e l'acquisto dell'energia elettrica nel 2016
- 36,3 TWh: energia offerta dal GSE sulla piattaforma IPEX GME nel 2016
- 1,5 miliardi di euro: ricavi della vendita dell'energia elettrica nel 2016
- 40 milioni di Garanzie di Origine emesse nel corso del 2016

INCENTIVI D.M. 23 GIUGNO 2016

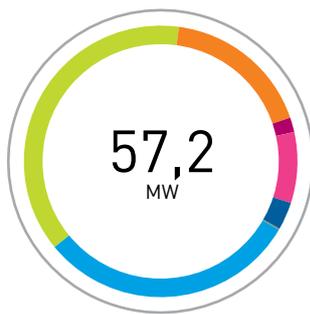
Il D.M. 23 giugno 2016 ha aggiornato i meccanismi introdotti dal D.M. 6 luglio 2012 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2013. Non sono inclusi gli impianti fotovoltaici, mentre lo sono i solari termodinamici, in virtù dell'abrogazione del D.M. 11 aprile 2008.

Gli impianti sono incentivati sulla base dell'energia immessa in rete: quelli fino a 500 kW con tariffe onnicomprensive; quelli oltre tale soglia di potenza con un incentivo pari alla differenza tra una tariffa di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. A seconda della potenza degli impianti, l'accesso agli incentivi è soggetto all'iscrizione degli impianti a registri o alla partecipazione ad aste competitive in posizione tale da rientrare entro contingenti annui di potenza incentivabili assegnati alle diverse fonti, mentre nel caso degli impianti più piccoli l'accesso è diretto.

Il nuovo Decreto ha previsto un'unica sessione per l'assegnazione di tutta la potenza dei diversi contingenti dei registri, dei registri per interventi di rifacimento e delle procedure d'asta. I tre bandi sono stati pubblicati il 20 agosto 2016, e il 30 agosto 2016 si sono aperti i periodi di presentazione delle domande, terminati il 28 ottobre 2016 per i registri e il 27 novembre 2016 per le procedure d'asta. Le richieste totali pervenute sono state 1.261, per un totale di 2.900 MW. Di queste, 448, corrispondenti a 1.200 MW, sono risultate ammesse in posizione utile nelle graduatorie dei registri e delle aste pubblicate rispettivamente il 25 novembre 2016 e il 22 dicembre 2016.

Gli impianti che risultano in esercizio al 31 dicembre 2016 sono 467, per una potenza totale di 57 MW, di cui 33 MW a registro e 24 MW ad accesso diretto. Il maggior numero di impianti è quello degli eolici (348), seguito dagli idroelettrici ad acqua fluente (67). Agli impianti eolici spetta anche il primato in termini di potenza installata (21,7 MW), seguiti dagli impianti idroelettrici ad acqua fluente (17,6 MW).

D.M. 23 GIUGNO 2016 - RIPARTIZIONE PER FONTE DELLA POTENZA DEGLI IMPIANTI CHE, A SEGUITO DELL'ENTRATA IN ESERCIZIO, RISULTANO AVER FATTO RICHIESTA DI ACCESSO AGLI INCENTIVI, AL 31 DICEMBRE 2016 [MW]



17,6

Idraulica ad acqua fluente

21,7

Eolica onshore

10,1

Biomasse

1,0

Bioliquidi sostenibili

4,8

Biogas

1,9

Gas di discarica

0,1

Oceanica

INCENTIVI D.M. 6 LUGLIO 2012

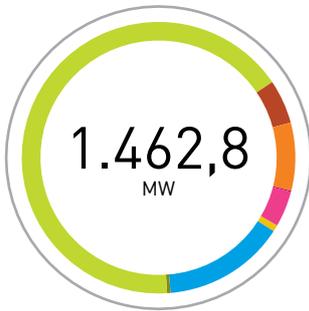
Il D.M. 6 luglio 2012, entrato in vigore l'11 luglio 2012, ha introdotto, in sostituzione dei Certificati Verdi e delle Tariffe Onnicomprensive del D.M. 18 dicembre 2008, i meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica entrati in esercizio il 1° gennaio 2013. Tali meccanismi sono poi stati ripresi dal D.M. 23 giugno 2016. Successivamente all'entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016, hanno mantenuto la possibilità di accesso agli incentivi del D.M. 6 luglio 2012 esclusivamente gli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.

Gli impianti sono incentivati sulla base dell'energia immessa in rete: quelli fino a 1 MW con Tariffe Onnicomprensive, quelli oltre il MW con un incentivo pari alla differenza tra una tariffa di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia.

A seconda della potenza degli impianti, l'accesso agli incentivi è soggetto all'iscrizione degli impianti a registri o alla partecipazione ad aste competitive, mentre nel caso degli impianti più piccoli l'accesso è diretto.

Al 31 dicembre 2016, gli impianti che, a seguito dell'entrata in esercizio, risultano aver fatto richiesta di accesso agli incentivi sono 2.785, per una potenza totale di circa 1.463 MW. Il maggior numero di impianti è quello degli eolici (1.658), seguito dagli idroelettrici ad acqua fluente (586). Agli impianti eolici spetta anche il primato in termini di potenza installata (974 MW), seguiti dagli impianti idroelettrici ad acqua fluente (212 MW).

D.M. 6 LUGLIO 2012 - RIPARTIZIONE PER FONTE DELLA POTENZA DEGLI IMPIANTI CHE, A SEGUITO DELL'ENTRATA IN ESERCIZIO, RISULTANO AVER FATTO RICHIESTA DI ACCESSO AGLI INCENTIVI, AL 31 DICEMBRE 2016 [MW]



11,3
Idraulica a bacino/serbatoio

212,0
Idraulica ad acqua fluente

6,0
Idraulica su acquedotto

974,1
Eolica onshore

76,5
Geotermica

118,5
Biomasse

1,9
Bioliquidi sostenibili

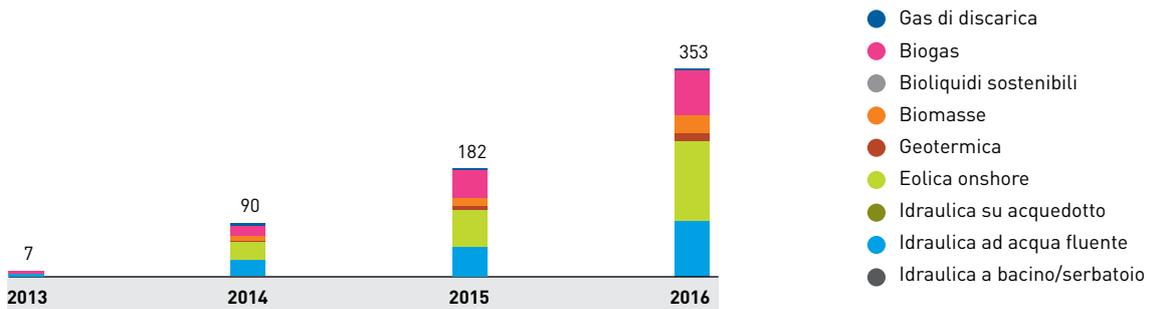
62,2
Biogas

0,3
Gas di scarica

Nel corso del 2016, l'energia incentivata ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 è risultata pari a 3.255 GWh, cui risulta associato un corrispettivo economico di circa 353 milioni di euro. L'eolico è la fonte più rappresentativa, con 1.528 GWh, seguita dall'idroelettrico ad acqua fluente (663 GWh) e dal geotermico (494 GWh).

In termini di corrispettivi, all'eolico sono associati 139 milioni di euro, seguiti da 88 milioni di euro dell'idroelettrico ad acqua fluente e da 76 milioni di euro del biogas.

EVOLUZIONE DEI CORRISPETTIVI EROGATI AI SENSI DEL D.M. 6 LUGLIO 2012 [mln €]

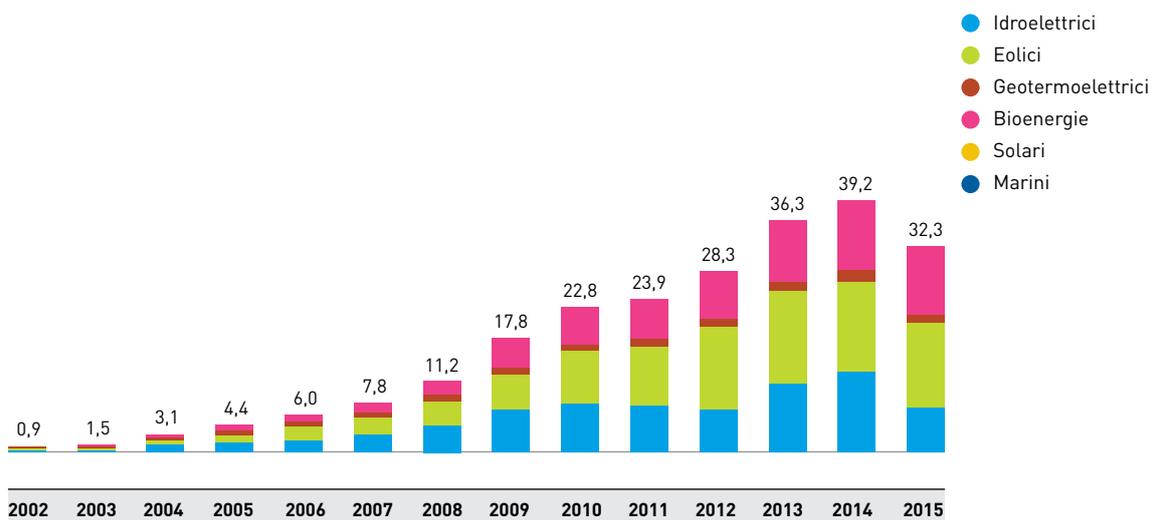


I CERTIFICATI VERDI

I Certificati Verdi, fino al 2015, sono stati i titoli riconosciuti in misura proporzionale all'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili e da alcuni impianti cogenerativi, che venivano scambiati a prezzi di mercato tra i soggetti aventi diritto e i produttori e importatori di energia elettrica da fonti convenzionali, obbligati a immettere annualmente nel sistema elettrico nazionale una prestabilita quota di elettricità da fonti rinnovabili, quota annullata a partire dal 2016.

Dal 2016 i Certificati Verdi sono stati convertiti nella nuova tipologia di incentivo prevista dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, per cui nel 2016 non sono stati emessi CV. Relativamente alle produzioni 2015, risultano emessi dal GSE oltre 32 milioni di CV per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili (impianti IAFR), ripartiti fra le diverse tipologie di impianto come segue: impianti eolici 41%, bioenergie 33%, idroelettrici 22%, geotermoelettrici 4%.

CV-IAFR EMESSI DAL GSE SUDDIVISI PER ANNO DI EMISSIONE E TIPOLOGIA DI IMPIANTO [milioni di CV]



Il D.Lgs. 28/11 ha previsto che il GSE ritirasse annualmente i CV rilasciati per le produzioni da fonti rinnovabili degli anni dal 2011 al 2015, eventualmente eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo, a un prezzo fissato pari al 78% del prezzo di offerta dei propri CV. Il D.Lgs. 28/11 ha previsto che il GSE ritirasse anche i Certificati Verdi relativi agli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, rilasciati per le produzioni dal 2011 al 2015, a un prezzo di ritiro pari al prezzo medio di mercato dei CV-TLR registrato nel 2011 (84,34 €/MWh).

Nel corso del 2016 il GSE ha ritirato circa 20,4 milioni di CV sostenendo un costo di ritiro pari a 2.067 milioni di euro.

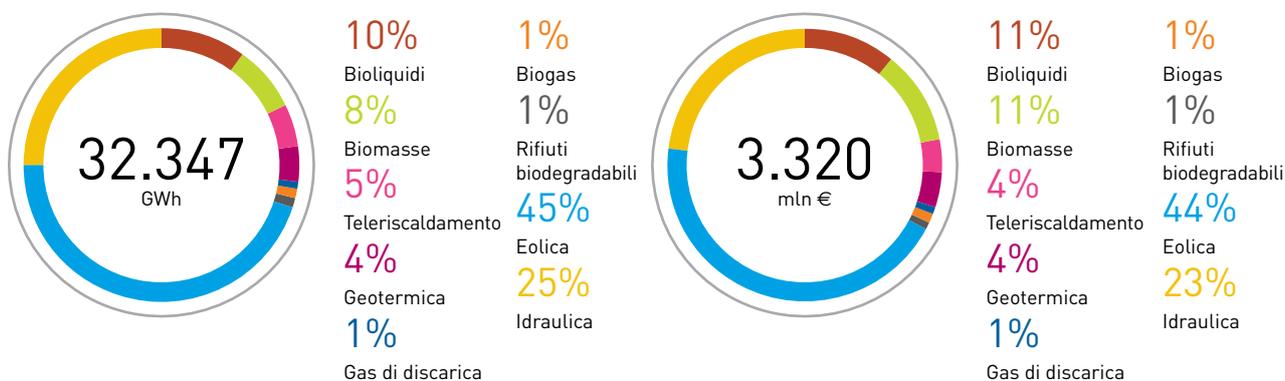
LA TARIFFA INCENTIVANTE EX CERTIFICATI VERDI

A partire dal 2016, gli impianti qualificati IAFR che hanno già maturato il diritto al riconoscimento dei Certificati Verdi ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e dei decreti precedenti, hanno diritto alla corresponsione di una tariffa incentivante, da parte del GSE, sulla produzione netta incentivata, per tutto il rimanente periodo di agevolazione. L'incentivo si aggiunge ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante Ritiro Dedicato o vendita a libero mercato.

Per il passaggio al nuovo meccanismo incentivante, i titolari degli impianti che hanno maturato il diritto a fruire dei Certificati Verdi hanno dovuto sottoscrivere una convenzione con il GSE per beneficiare della tariffa incentivante per il restante periodo di diritto, attraverso un nuovo applicativo informatico chiamato GRIN (Gestione Riconoscimento Incentivo).

Relativamente alle produzioni 2016, a fronte di un'energia netta incentivata di 32,3 TWh, sono stati erogati dal GSE circa 3,3 miliardi di euro, così ripartiti fra le diverse tipologie di impianto: impianti eolici 44%, bioenergie 25%, idroelettrici 23%, geotermoelettrici 4%, impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento 4%.

RIPARTIZIONE PER FONTE DELL'ENERGIA INCENTIVATA E DEI CORRISPETTIVI EROGATI NEL 2016 MEDIANTE TARIFFA EX CV



LE TARIFFE ONNICOMPRESIVE

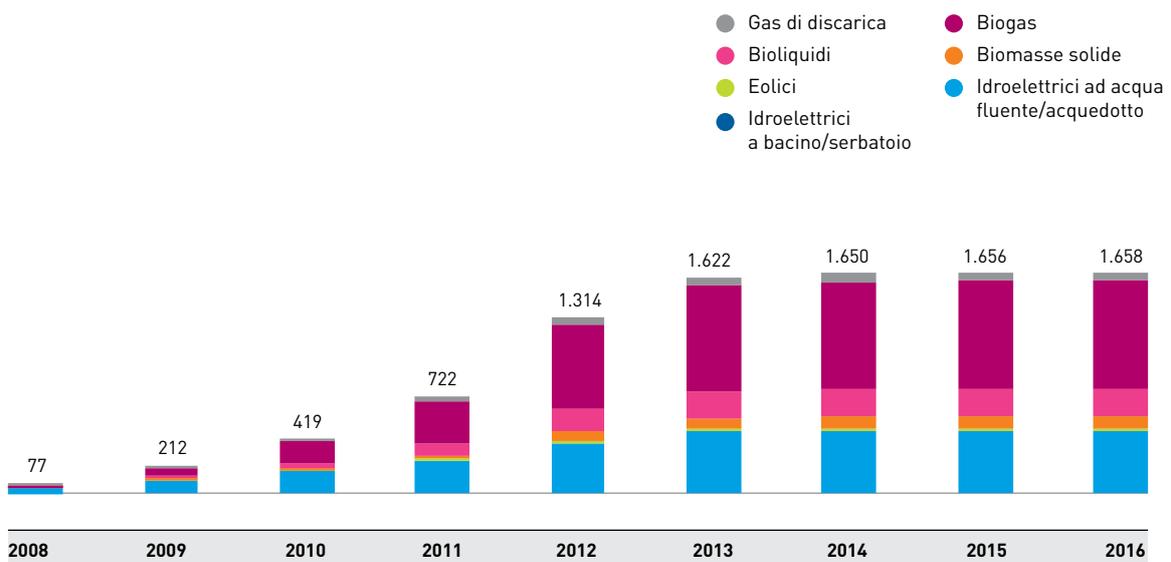
Le Tariffe Onnicomprensive (TO), introdotte dalla Legge 244/07, costituiscono il meccanismo di incentivazione, alternativo ai Certificati Verdi, riservato agli impianti qualificati IAFR di potenza nominale media annua non superiore a 1 MW o 0,2 MW per gli impianti eolici, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012.

Le tariffe sono dette "onnicomprensive" in quanto il loro valore include sia una componente incentivante sia una componente di valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete.

La tariffa è riconosciuta per un periodo di 15 anni, durante il quale resta fissa, in funzione della quota di energia netta immessa in rete, applicandosi a una quota parte o a tutta l'energia netta immessa in rete a seconda della tipologia di intervento impiantistico realizzato (nuova costruzione, riattivazione, rifacimento e potenziamento).

Nel 2016, 2.874 impianti risultano aver beneficiato delle Tariffe Onnicomprensive, per una potenza complessiva di 1.658 MW. Si osserva come gli impianti a biogas siano i più rappresentativi in termini sia di numerosità (1.094) sia di potenza (812 MW).

EVOLUZIONE DELLA POTENZA DEGLI IMPIANTI IN REGIME DI TO [MW]



Nel 2016 è stato ritirato un quantitativo di energia convenzionata in regime di Tariffa Onnicomprensiva pari a 8.764 GWh, per un corrispettivo economico erogato dal GSE pari a 2.307 milioni di euro. Gli impianti a biogas sono di gran lunga i più rilevanti in termini sia di energia ritirata (5.877 GWh) sia di corrispettivi erogati (1.634 milioni di euro).

IL CIP6/92

In virtù del provvedimento CIP6/92, dal 2001 il GSE ritira l'energia immessa in rete da diverse tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili o assimilate (nella categoria delle fonti definite assimilate ricadono la cogenerazione, il calore recuperabile dai fumi di scarico e da impianti termici, elettrici o da processi industriali, da impianti che usano gli scarti di lavorazione o di processi e che utilizzano fonti fossili prodotte solo da giacimenti minori isolati).

Nel decennio compreso tra il 2007 e il 2016 il GSE ha ritirato un volume complessivo di energia pari a circa 257 TWh (209,5 TWh da fonti assimilate e 47,5 TWh da fonti rinnovabili) per un controvalore cumulato di circa 30,4 miliardi di euro (21,6 miliardi di euro per le assimilate e 8,8 miliardi di euro per le rinnovabili), con una remunerazione media pari a circa 118 €/MWh (103 €/MWh per le assimilate e 185 €/MWh per le rinnovabili).

Nel corso di questo periodo si riscontra una graduale diminuzione del volume dell'energia ritirata dal GSE (dai circa 47 TWh del 2007 ai 9 TWh del 2016), per effetto della progressiva scadenza delle convenzioni CIP6/92, con conseguente riduzione della potenza contrattualizzata dai circa 7.500 MW del 2007 ai circa 1.200 MW del 2016. A tale riduzione ha contribuito anche l'adesione da parte dei titolari di impianti alimentati da fonti assimilate ai meccanismi di risoluzione anticipata previsti dal Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2009.

Nel 2016 l'energia ritirata dal GSE ammonta a 9.185 GWh, di cui 7.224 GWh da fonti assimilate e 1.961 GWh da fonti rinnovabili. Il costo sostenuto è stato pari a 928 milioni di euro, di cui 578 milioni di euro per le fonti assimilate (remunerazione media di 80 €/MWh) e 350 milioni di euro per le fonti rinnovabili (179 €/MWh).

IL CONTATORE DEGLI ONERI DELLE FONTI RINNOVABILI

Il "contatore degli oneri delle fonti rinnovabili", introdotto dal D.M. 6 luglio 2012, nel corso del 2016 è stato aggiornato in adeguamento al D.M. 23 giugno 2016 che, all'articolo 27, ne ha modificato il perimetro degli impianti da considerare e le modalità di calcolo. Il contatore è lo strumento operativo che serve a visualizzare, sul sito internet del GSE, il "costo indicativo annuo degli incentivi" e il "costo indicativo annuo medio degli incentivi" riconosciuti agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diversi da quelli fotovoltaici. Il costo indicativo annuo degli incentivi intende rappresentare una stima dell'onere annuo potenziale degli incentivi riconosciuti agli impianti a fonti rinnovabili non fotovoltaici, in attuazione dei vari provvedimenti di incentivazione che si sono succeduti. Oltre a considerare il costo imputabile agli impianti in esercizio, si tiene conto di quelli in posizione utile nelle graduatorie dei registri e delle aste al ribasso, considerando in particolare le date presunte di entrata in esercizio degli impianti inseriti nelle predette graduatorie e l'eventuale decadenza di una parte di essi sulla base dei dati storici a disposizione.

Al 31 dicembre 2016, il contatore si è attestato sul valore di 5.579 milioni di euro, ripartiti come segue tra i diversi meccanismi di incentivazione: 3.167 milioni di euro per l'incentivo ex Certificati Verdi, 1.856 milioni di euro per la Tariffa Onnicomprensiva, 162 milioni di euro per il CIP6/92, 367 milioni di euro per gli impianti entrati in esercizio ai sensi del D.M. 6 luglio 2012, 26 milioni di euro per gli impianti entrati in esercizio ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, 1 milione di euro per gli impianti che beneficiano del conto energia per il solare termodinamico.

Il costo indicativo medio annuo, ottenuto come media dei valori mensili del triennio successivo, a fine 2016 è risultato pari a 5.437 milioni di euro, inferiore al tetto massimo di 5,8 miliardi di euro stabilito dal D.M. 23 giugno 2016. Nel medio periodo, il costo indicativo presenta un trend decrescente, in quanto influenzato dal termine del periodo di incentivazione di molti impianti.

IL CONTO ENERGIA PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Il Conto Energia per gli impianti fotovoltaici premia con tariffe incentivanti l'energia prodotta dagli impianti per un periodo di venti anni. Questo meccanismo, già previsto dal D.Lgs. 387/03, è diventato operativo in seguito all'entrata in vigore dei decreti interministeriali del 28 luglio 2005 e del 6 febbraio 2006 (Primo Conto Energia). Quindi, con provvedimenti normativi successivi, dal 2007 al 2012 sono entrati in vigore il Secondo, il Terzo, il Quarto e il Quinto Conto Energia, che hanno progressivamente modificato le regole di accesso, l'entità delle tariffe, la tipologia di tariffa (da tariffa premio a Tariffe Onnicomprensive e tariffe per differenza) e la tipologia di energia incentivata (da prodotta a immessa in rete con premio per autoconsumo).

Le disposizioni di incentivazione degli impianti fotovoltaici hanno cessato di applicarsi il 6 luglio 2013, decorsi trenta giorni dalla data di raggiungimento del costo indicativo cumulato annuo di 6,7 miliardi di euro, fissato dal Quinto Conto Energia. Oltre il suddetto termine hanno mantenuto il diritto a essere valutate le richieste di riconoscimento degli incentivi relative a impianti interessati da specifiche proroghe che, nel corso del 2016, hanno interessato le popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 nel territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo.

L'attività svolta dal GSE è consistita nella gestione e nell'esame della documentazione inviata dai soggetti responsabili, nel monitoraggio delle scadenze legate agli adempimenti previsti dalla normativa e nella gestione commerciale/amministrativa degli incentivi legati all'energia prodotta dagli impianti.

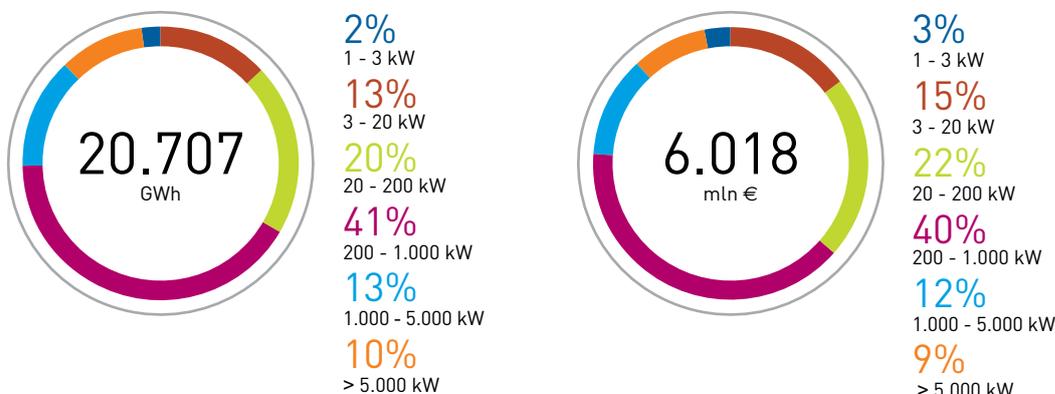
L'incentivazione in Conto Energia, dalla fine del 2005, ha determinato una crescita rilevante del settore fotovoltaico, soprattutto tra il 2011 e il 2012. Al 31 dicembre 2016 risultano entrati in esercizio ai sensi del Conto Energia 550.587 impianti, per una potenza totale di 17.734 MW, di cui:

- 5.723 con il Primo Conto Energia, per una potenza di 163 MW;
- 203.726 con il Secondo Conto Energia, per una potenza di 6.840 MW;
- 38.660 con il Terzo Conto Energia, per una potenza di 1.555 MW;
- 204.562 con il Quarto Conto Energia, per una potenza di 7.772 MW;
- 97.916 con il Quinto Conto Energia, per una potenza di 1.404 MW.

Nel 2016 l'energia incentivata risulta complessivamente pari a circa 20,7 TWh, per un totale di 6.018 milioni di euro di corrispettivi erogati, derivanti in modo preponderante dal Secondo Conto Energia (2.940 milioni di euro a fronte di 8.163 GWh) e dal Quarto Conto Energia (2.213 milioni di euro a fronte di 8.942 GWh).

Riguardo alla distribuzione per classe di potenza, i maggiori contributi sono associati alla classe 200-1.000 kW e 20-200 kW, con quote rispettivamente del 40% e del 22% in termini di importi erogati.

**ENERGIA INCENTIVATA E CORRISPETTIVI EROGATI AGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN CONTO ENERGIA NEL 2016:
RIPARTIZIONE PER CLASSE DI POTENZA**



I MODULI FOTOVOLTAICI NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA SUI RAEE

Il D.Lgs. 49/14, recante “Attuazione della Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”, in vigore dal 12 aprile 2014, impone determinati obblighi in capo a diversi soggetti, al fine di garantire il finanziamento delle operazioni di ritiro, raccolta, trasporto, trattamento adeguato, recupero e smaltimento ambientalmente compatibile dei RAEE. Per quanto concerne la gestione dei rifiuti prodotti dai pannelli fotovoltaici che beneficiano del Conto Energia, il decreto stabilisce che il GSE trattenga, negli ultimi dieci anni di diritto all’incentivo, una quota finalizzata a garantire la copertura dei costi di gestione a fine vita dei rifiuti prodotti da tali pannelli fotovoltaici. L’obiettivo è quello di garantire il finanziamento delle operazioni di raccolta, trasporto, trattamento adeguato, recupero e smaltimento ambientalmente compatibile dei suddetti rifiuti. Il D.Lgs. 49/14 prevede che la somma trattenuta a garanzia sia restituita al Soggetto Responsabile dell’impianto fotovoltaico incentivato laddove sia accertato l’avvenuto adempimento degli obblighi previsti, oppure laddove sia accertata la responsabilità di gestione del fine vita a carico del produttore che nel corso di esercizio abbia provveduto alla sostituzione di un pannello.

Nel mese di aprile 2015 il GSE ha posto in consultazione pubblica le “Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati”. Nel mese di dicembre dello stesso anno, tenendo anche conto dell’esito della consultazione pubblica, il GSE ha pubblicato la versione definitiva del documento. Le istruzioni descrivono le modalità operative cui devono attenersi i Soggetti Responsabili per la gestione dei rifiuti RAEE da pannelli fotovoltaici incentivati con tutti i Conti Energia (per il Quarto Conto Energia solo gli impianti entrati in esercizio fino al 30 giugno 2012 e gli impianti a concentrazione, per il Quinto Conto Energia solo gli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e gli impianti a concentrazione).

Gli impianti fotovoltaici interessati sono 422.337, per un totale di oltre 73,5 milioni di moduli fotovoltaici.

Per i beneficiari del Quarto e del Quinto Conto Energia non rientranti nel perimetro descritto dalle istruzioni operative, valgono le regole definite all'interno dei decreti di riferimento, ai sensi dei quali il GSE ha pubblicato nel mese di dicembre 2012 un disciplinare tecnico riportante la definizione e verifica dei requisiti dei "Sistemi o consorzi per il recupero e riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita". A tale proposito, a suo tempo, il GSE ha pubblicato sul proprio sito internet l'elenco dei sistemi/consorzi per lo smaltimento dei moduli fotovoltaici a fine vita idonei ai sensi del disciplinare tecnico: nel perimetro di gestione rientrano circa 130.000 impianti sui quali risultano installati circa 10.500.000 moduli.

Nel corso dell'anno 2016 è stato impostato il processo per il previsto trattenimento delle quote a garanzia della copertura dei costi di gestione per i rifiuti derivanti da pannelli fotovoltaici. Nel corso dei primi mesi del 2017 le attività riguarderanno circa 1.420 impianti di taglia professionale (impianti di potenza nominale superiore o uguale a 10 kW) entrati in esercizio a partire dall'anno 2006 e incentivati ai sensi del Primo e del Secondo Conto Energia.

IL CONTO ENERGIA PER GLI IMPIANTI SOLARI TERMODINAMICI

Il meccanismo di incentivazione in Conto Energia per gli impianti solari termodinamici è stato introdotto dal D.M. 11 aprile 2008 e successivamente modificato dal D.M. 6 luglio 2012. Il D.M. 23 giugno 2016 ha definito nuove modalità per l'incentivazione degli impianti solari termodinamici, abrogando il D.M. 11 aprile 2008.

Il Conto Energia per gli impianti solari termodinamici remunera, con apposite tariffe, l'energia elettrica imputabile alla fonte solare prodotta da un impianto termodinamico, anche ibrido, per un periodo di 25 anni. Le tariffe restano costanti per l'intero periodo di incentivazione.

Al 31 dicembre 2016 sono pervenute complessivamente al GSE 28 richieste di verifica preventiva del progetto di impianto, di cui una pervenuta nel corso del 2016. Solo 3 impianti solari termodinamici hanno richiesto l'accesso agli incentivi a seguito dell'entrata in esercizio.

I SISTEMI SEMPLICI DI PRODUZIONE E CONSUMO

I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC) rappresentano "l'insieme dei sistemi elettrici, connessi direttamente o indirettamente alla rete pubblica, all'interno dei quali il trasporto di energia elettrica, per la consegna alle unità di consumo che li costituiscono, non si configura come attività di trasmissione e/o di distribuzione, ma come attività di autoapprovvigionamento energetico".

L'AEEGSI ha definito le modalità per la regolazione dei servizi di connessione, misura, trasmissione, distribuzione, dispacciamento e vendita per le configurazioni impiantistiche che rientrano nella categoria dei SSPC.

Il GSE è il soggetto individuato per qualificare i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU) e i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SEESEU).

Nel 2016 il GSE ha aggiornato sia le “Regole applicative per la presentazione della richiesta e il conseguimento della qualifica di SEU e SEESEU per i sistemi entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014” sia le “Regole applicative per la presentazione della richiesta e il conseguimento della qualifica di SEU e SEESEU per i sistemi entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014”.

Il GSE ha qualificato automaticamente gli impianti che usufruiscono del servizio di Scambio sul Posto pari a circa 465.000 unità.

Al 31 dicembre 2016 sono pervenute al GSE 22.322 richieste di qualifica SEU e SEESEU e 22 richieste relative a sistemi già qualificati e oggetto di modifica, per una potenza complessiva di circa 7,5 GW. Circa il 96% delle istanze ha richiesto la qualifica SEU, mentre solo il 4% è riferito alle altre categorie. Nel corso del 2016 risultano pervenute 636 richieste di qualifica SEU e SEESEU.

RITIRO DEDICATO

Il Ritiro Dedicato (RID) rappresenta una modalità semplificata a disposizione dei produttori per il collocamento sul mercato dell’energia elettrica immessa in rete, alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa.

Sono ammessi al regime di Ritiro Dedicato gli impianti:

- di potenza apparente nominale inferiore a 10 MVA alimentati da qualunque fonte;
- di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, mareomotrice, idraulica limitatamente agli impianti ad acqua fluente);
- di potenza apparente nominale uguale o superiore a 10 MVA, alimentati da fonti rinnovabili programmabili, purché nella titolarità di un autoproduttore.

Per questi impianti il GSE assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l’energia elettrica immessa in rete, valorizzandola al prezzo zonale orario.

I produttori di piccola taglia, con impianti di potenza nominale elettrica fino a 1 MW, possono ricevere dal GSE una remunerazione garantita (Prezzi Minimi Garantiti) per i primi 2 milioni di kWh annui immessi in rete, senza pregiudicare la possibilità di ricevere di più nel caso in cui la remunerazione a prezzi orari zonali dovesse risultare più vantaggiosa. I “prezzi minimi garantiti” sono aggiornati annualmente dall’AEEGSI. La Delibera 618/2013/R/efr prevede che sia possibile, per alcune tipologie di impianto, richiedere l’applicazione dei prezzi minimi garantiti anche nel caso in cui l’energia elettrica immessa sia commercialmente destinata a un trader, ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell’energia elettrica.

Nel corso del 2016 risultano aver beneficiato del regime di Ritiro Dedicato 51.559 impianti per una potenza complessiva di 11.715 MW.

L’energia ritirata nel 2016 risulta pari a 13,8 TWh, con un costo di circa 589 milioni di euro. Tale onere complessivo risulta per il 62% ascrivibile a impianti solari, seguiti dagli impianti idroelettrici (22%) ed eolici (9%).

SCAMBIO SUL POSTO

Il meccanismo dello Scambio sul Posto (SSP) consente al soggetto responsabile di un impianto di produzione di energia elettrica di ottenere una compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associato all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

L'utente dello SSP può ottenere dal GSE un contributo (contributo in conto scambio CS), che si configura come rimborso ("ristoro") di una parte degli oneri sostenuti dall'utente per il prelievo di energia elettrica dalla rete.

Possono accedere allo Scambio sul Posto gli impianti:

- alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 20 kW, se entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2007;
- alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 200 kW, se entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007;
- alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 500 kW, se entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2014;
- di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza fino a 200 kW.

L'accesso al meccanismo dello Scambio sul Posto è alternativo all'accesso agli incentivi regolati dai DD.MM. 5 luglio 2012 (Quinto Conto Energia), 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016. **Nel corso del 2016, gli impianti che risultano avere beneficiato del servizio di SSP sono 563.214, corrispondenti a una potenza complessiva di 4,8 GW. Rispetto al 2015 si osserva un incremento di oltre 40.000 convenzioni, per un totale di circa 291 MW. Complessivamente l'energia immessa dagli impianti in Scambio sul Posto nel corso del 2016 risulta pari a 3.100 GWh, l'energia scambiata pari a 2.109 GWh, e il costo totale di ritiro pari a 326 milioni di euro, di cui 27 milioni di euro per la remunerazione delle eccedenze.**

Tra le classi di potenza, la più rappresentativa è quella tra 3 e 20 kW, con oltre 330.000 impianti, quasi 2,35 GW di potenza, e un impatto di 203 milioni di euro in termini di costo annuo di ritiro dell'energia.

Quanto alle fonti, si osserva una stragrande maggioranza di impianti fotovoltaici, con una quota superiore al 99% in termini di numero, potenza, energia, e costo di ritiro.

LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE MISURE

I processi e i flussi informativi connessi all'acquisizione e alla validazione dei dati di misura sono propedeutici all'erogazione dei corrispettivi previsti dai meccanismi di incentivazione, promozione e ritiro dell'energia elettrica da parte del GSE.

In particolare, tra le attività connesse alla gestione delle misure, si ha in primo luogo l'acquisizione dei dati di misura dell'energia elettrica prodotta, immessa e prelevata dagli impianti convenzionati con il GSE; quindi la validazione delle misure, ovvero il controllo della qualità dei dati trasmessi dai gestori di rete e della coerenza e congruenza dei profili di misura. Ovviamente molto importante è la gestione dei rapporti con i gestori di rete e, ove necessario, con i produttori, e l'ottimizzazione dei processi. La gestione dei processi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica ha comportato, per il 2016, una sostanziale conferma del numero dei dati acquisiti e delle misure gestite rispetto all'anno precedente.

In sintesi, nel corso dell'anno 2016, sono stati:

- gestiti i rapporti con 165 gestori di rete;
- acquisiti circa **21 milioni di misure mensili** (valori aggregati, per ciascun impianto, su base mensile dell'energia immessa, prodotta e prelevata dalla rete);
- processati circa **2,4 miliardi di dati puntuali di misura** (riferiti ai valori di dettaglio- quattorari, orari, per fasce o monorari).

VENDITA ENERGIA, PREVISIONI, MANCATA PRODUZIONE EOLICA

Il GSE vende sul mercato elettrico l'energia ritirata sia dai produttori incentivati nell'ambito del CIP6 e delle diverse Tariffe Onnicomprensive attive, sia dai produttori ammessi al regime del Ritiro Dedicato e dello Scambio sul Posto, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI), entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti gestiti dal GME.

La vendita dell'energia sul MGP, nonché le azioni di acquisto e vendita eseguite sui Mercati Infragiornalieri, contribuiscono alla riduzione degli oneri di sistema sostenuti per l'acquisto e l'incentivazione dell'energia prodotta dagli impianti che rientrano nel contratto di dispacciamento in immissione del GSE.

Nel 2016 l'ammontare di energia collocato sul MGP e comprensivo delle azioni effettuate sui Mercati Infragiornalieri è stato pari a 36,3 TWh per un controvalore di 1.486 milioni di euro, con un ricavo medio unitario di 41 €/MWh.

I ricavi derivanti dalla vendita dell'energia ritirata dal GSE hanno mitigato per oltre il 9% i costi derivanti dai meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica (15,9 miliardi di euro)

VENDITA ENERGIA SUL MERCATO ALL'INGROSSO (MGP e MI)			
	2014	2015	2016
Energia (TWh)	47	40	36
Controvalore (milioni di euro)	2.339	2.032	1.486
Ricavo medio unitario (€/MWh)	50	51	41

La previsione delle immissioni dell'energia sul mercato, per le unità a fonti rinnovabili non programmabili facenti parte del contratto di dispacciamento del GSE, è un'attività di supporto all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per ottimizzare l'acquisizione delle risorse di dispacciamento, a partire dal luglio 2011, il GSE invia a Terna, due volte al giorno e per un arco temporale di 72 ore, la previsione delle immissioni di tutti gli impianti non rilevanti a fonte rinnovabile non programmabile.

L'accurata previsione delle immissioni per le unità a fonte rinnovabile non programmabile consente a Terna sia di ridurre la quantità di energia movimentata a copertura del rischio di sbilanciamento, sia di avere una rappresentazione più realistica dei flussi energetici sulle varie sessioni del mercato elettrico a pronti.

I sistemi previsionali del GSE effettuano la previsione dell'energia immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (principalmente unità fotovoltaiche, eoliche e idroelettriche ad acqua fluente) sia rilevanti sia non rilevanti.

Il perimetro delle unità di produzione per le quali il GSE ha effettuato un'attività di previsione nel 2016 è stato di circa 709.000 impianti e 17 GW di potenza.

Nel corso del 2016 il GSE ha conseguito una quota residua media unitaria (penalizzante) degli oneri degli sbilanciamenti di 0,04 €/MWh per tutta l'energia venduta sui mercati (36,3 TWh) con un impatto quasi nullo per la collettività.

Nel rispetto della priorità di dispacciamento accordata alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, Terna si riserva di adottare eventuali azioni di limitazione delle immissioni di energia in rete (riduzioni e azzeramenti, programmati o impartiti in tempo reale), al fine di garantire la sicurezza della rete elettrica nazionale.

La "Mancata Produzione Eolica" (MPE) è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico, per ciascuna ora, per effetto dell'attuazione degli ordini di dispacciamento impartiti da Terna, che viene stimata in termini energetici dal GSE e remunerata al fine di ristorarne i mancati ricavi.

Nel 2016 la Mancata Produzione Eolica ammonta in termini di energia a 218 GWh, riconducibili per il 98% a unità eoliche che operano sul mercato libero e per la parte restante ad altri regimi commerciali (RID, CIP6). Il controvalore delle partite energetiche relative alla mancata produzione eolica si attesta per il 2016 a circa 0,2 milioni di euro.

LA GARANZIA DI ORIGINE DA FONTI RINNOVABILI

La Garanzia di Origine (GO) è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica: essa può essere utilizzata dai fornitori per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio mix energetico.

Ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile e riferite al medesimo anno.

Il GSE rilascia la qualifica c.d. "IGO" agli impianti alimentati da fonti rinnovabili ed emette le GO sull'energia elettrica immessa in rete. Ogni titolo GO è rilasciato a fronte di un MWh di energia elettrica immessa in rete.

Il rilascio e l'annullamento dei titoli avviene in maniera elettronica tramite l'apposito portale web gestito dal GSE, con possibilità anche di scambio con l'estero attraverso l'hub dell'Association of Issuing Bodies (AIB), secondo lo standard European Energy Certificate System, con oltre 20 Paesi aderenti al 2016.

Al 31 dicembre 2016 sono risultati qualificati IGO 1.016 impianti, per complessivi 25 GW di potenza. I titoli rilasciati nel corso dell'anno, per richieste provenienti da 667 impianti, sono stati circa 40 milioni, di cui 18,5 milioni relativi alle produzioni del 2015 e 21,6 del 2016.

Le GO relative alle produzioni degli impianti a fonte rinnovabile rientranti nel contratto di dispacciamento del GSE sono emesse e trasferite a titolo gratuito al GSE che poi le assegna mediante procedure concorrenziali. Nelle sessioni d'asta svolte nel 2016 – in cui sono state scambiate GO relative sia al 2015 sia al 2016 – è stata registrata l'offerta di 104 milioni di titoli e la vendita di 18,3 milioni di GO, dato in netto incremento rispetto all'anno precedente che aveva osservato la vendita di poco più di 4,7 milioni di GO.

LA FUEL MIX DISCLOSURE

Il mix energetico è l'insieme delle fonti energetiche primarie utilizzate per la produzione di energia elettrica, fornita dalle imprese di vendita ai clienti finali.

Le imprese di vendita sono tenute a fornire ai clienti finali, tramite documenti di fatturazione, siti internet e materiale promozionale, informazioni sulla composizione del mix energetico impiegato per la produzione dell'energia venduta.

Il GSE, in qualità di soggetto responsabile del processo di tracciatura delle fonti energetiche primarie, **ha un ruolo chiave nel processo di definizione delle modalità operative atte a consentire ai produttori e alle imprese di vendita di adempiere a tali obblighi**. La Società ha pertanto definito procedure che consentono di calcolare le composizioni dei mix energetici utilizzati dai produttori per la generazione dell'energia elettrica che viene immessa in rete e venduta dalle imprese di vendita ai clienti finali. I produttori sono tenuti a comunicare i dati di anagrafica dei propri impianti e il mix energetico entro il 31 marzo di ciascun anno, con riferimento ai due anni precedenti. Con la medesima tempistica le imprese di vendita devono comunicare ai clienti finali i quantitativi di energia venduta nell'ambito delle offerte verdi.

Sulla base delle informazioni ricevute e di quelle in proprio possesso, il GSE provvede a calcolare, per gli anni "n-2" (dato di consuntivo) e "n-1" (dato di pre-consuntivo), i seguenti mix energetici:

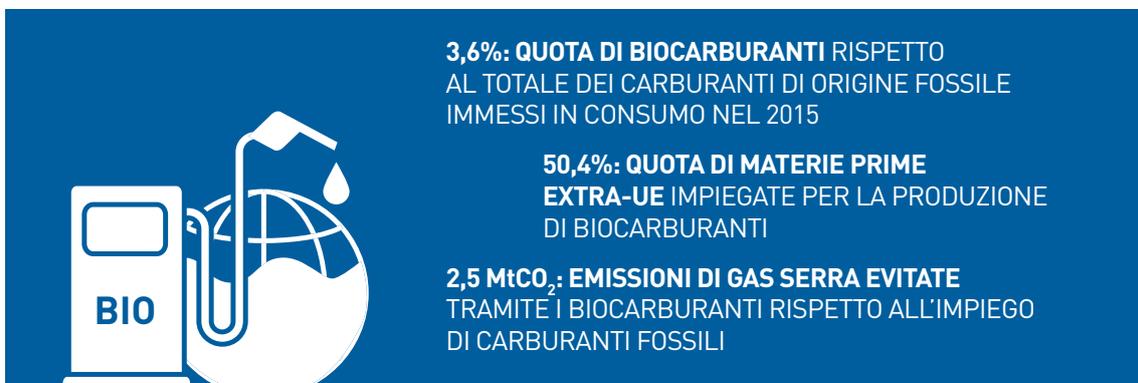
- il mix energetico complementare di ogni produttore, dato dal mix energetico iniziale al netto delle GO emesse e trasferite;
- il mix energetico iniziale nazionale, costituito dal totale dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico nazionale, inclusa l'energia di importazione;
- il mix energetico complementare nazionale, dato dal mix energetico iniziale nazionale al netto delle GO annullate dalle imprese di vendita;
- il mix energetico di approvvigionamento delle imprese di vendita.

Il GSE assegna all'energia elettrica importata un mix energetico europeo rielaborato sulla base di dati Eurostat.

EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL MIX MEDIO NAZIONALE UTILIZZATO PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IMMESA NEL SISTEMA ELETTRICO [%]

FONTI PRIMARIE UTILIZZATE	2013	2014	2015
Fonti rinnovabili	38,2	43,1	41,6
Carbone	18,9	19,0	19,6
Gas naturale	33,1	28,6	29,3
Prodotti petroliferi	1,0	1,0	1,3
Nucleare	4,2	4,6	5,2
Altre fonti	4,6	3,7	3,1

LA GESTIONE DEI MECCANISMI PER LE RINNOVABILI NEL SETTORE DEI TRASPORTI



L'INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI

In linea con le direttive europee, da alcuni anni in Italia è stato introdotto l'obbligo per i fornitori di benzina e gasolio (soggetti obbligati) di immettere in consumo una quota minima di biocarburanti, al fine di svilupparne la filiera, aumentarne l'utilizzo e limitare l'immissione di gas serra in atmosfera.

Nel 2016 la quota d'obbligo è stata pari al 5,5% del contenuto energetico espresso in Gigacalorie (Gcal) della benzina e del gasolio immessi nello stesso anno. I biocarburanti utili per l'assolvimento dell'obbligo devono essere conformi a specifici criteri di sostenibilità stabiliti a livello europeo, volti a dimostrarne il valore ambientale in termini di emissioni di gas serra e di impatto sui terreni e sui prodotti agricoli destinati alla produzione alimentare. Per verificare il rispetto di questi criteri, tutti i soggetti coinvolti nella filiera di produzione dei biocarburanti devono aderire al Sistema Nazionale di Certificazione o a un sistema volontario approvato dalla Commissione Europea, oppure conformarsi ad accordi bilaterali o multilaterali specifici, conclusi tra l'UE e Paesi terzi.

Il GSE partecipa come membro e con funzioni di segreteria tecnica al Comitato tecnico consultivo biocarburanti e opera per conto del Ministero dello Sviluppo Economico nell'attuazione delle varie fasi del meccanismo:

- acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti;
- emissione dei Certificati di Immissione in Consumo (CIC);
- verifica della veridicità e correttezza delle autodichiarazioni annuali dei soggetti obbligati, nonché della congruità dei biocarburanti ai criteri di sostenibilità;
- raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati e dei fornitori di GPL e metano.

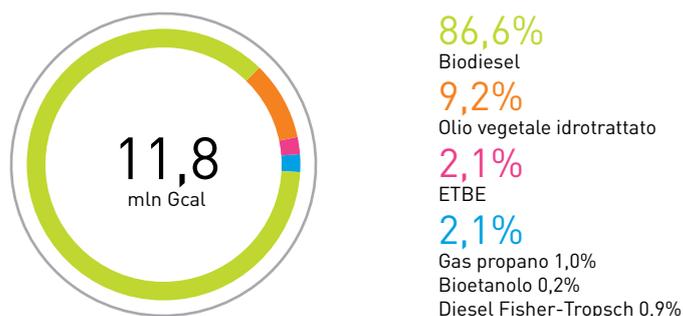
Secondo i dati acquisiti dal GSE nel 2016, che riguardano l'obbligo relativo all'anno precedente, **nel 2015 sono stati immessi in consumo circa 11,8 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili**, corrispondenti al 3,6% del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo, pari a oltre 329 milioni di Gcal, di cui 248,6 milioni di Gcal di gasolio e 80,4 milioni di Gcal di benzina.

La differenza fra la quota d'obbligo da raggiungere (5% nel 2015) e quella di fatto raggiunta (3,6%) è motivata da diversi fattori tra cui in primis le maggiorazioni di cui godono determinate tipologie di biocarburanti (double counting) e la possibilità per i soggetti obbligati di rimandare all'anno successivo la copertura di una parte del proprio obbligo.

Il biocarburante principalmente immesso in consumo in Italia nel 2015 è il biodiesel (86,6%) seguito a distanza dall'olio vegetale idrotrattato - HVO (9,2%) e dagli altri biocarburanti.

Le materie prime utilizzate per la produzione dei biocarburanti sostenibili immessi in consumo nel 2015 sono, nell'ordine: palma (42%), rifiuti e sottoprodotti (20%), grassi animali (18%), colza (15%) e, infine, coltivazioni alimentari (5%). Rispetto all'anno precedente è aumentato il contributo di rifiuti e sottoprodotti.

BIOCARBURANTI SOSTENIBILI IMMESSI IN CONSUMO NEL 2015 [mIn Gcal]



Nel corso del 2016 sono stati analizzati oltre mille certificati di sostenibilità e la relativa documentazione fiscale e commerciale. Ciò ha fatto talvolta emergere la non conformità dei certificati di sostenibilità rispetto a quanto previsto dal sistema nazionale di certificazione oppure la parziale o totale carenza di informazioni della documentazione riguardante la miscelazione dei carburanti fossili con i biocarburanti.

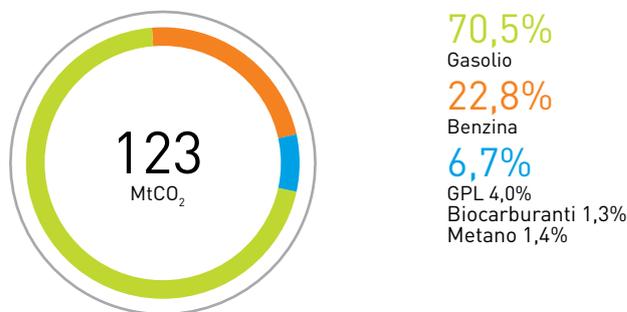
Al fine di monitorare l'assolvimento dell'obbligo, il GSE rilascia i CIC sulla base dei quantitativi di biocarburanti immessi in consumo. I soggetti obbligati possono ottemperare al proprio obbligo sia attraverso la miscelazione fisica dei biocarburanti sia acquistando tali certificati da coloro che ne hanno in eccesso tramite accordi bilaterali privati registrati tramite l'apposita piattaforma informatica.

A fronte del quantitativo di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nel 2015, **il GSE nel 2016 ha rilasciato ai soggetti obbligati oltre 1,6 milioni di CIC, con un trend in ascesa rispetto al 2015 (1,3 milioni di Certificati)**, legato all'andamento dei quantitativi di benzina e gasolio immessi in consumo, superando anche il numero di CIC rilasciati nell'anno 2014 (1,5 milioni di Certificati).

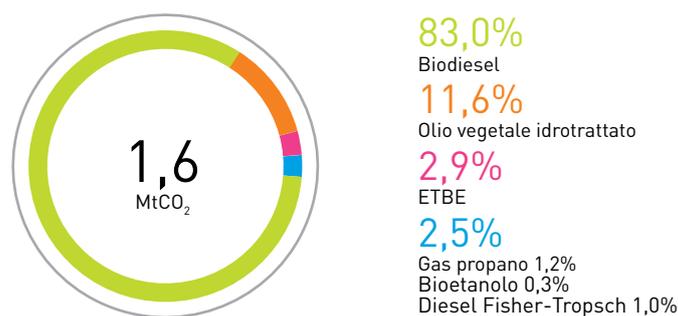
Il GSE cura anche la raccolta informatica delle autocertificazioni che i soggetti obbligati sono tenuti a produrre annualmente contenenti le **emissioni di gas serra (CO₂) relative ai quantitativi di carburanti e biocarburanti immessi in consumo** nell'anno di riferimento. Il GSE trasmette i dati raccolti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), realizza il monitoraggio dell'obiettivo di riduzione del 6% delle emissioni di CO₂ rispetto al valore di riferimento indicato nella Direttiva 2009/30/UE.

Le **emissioni correlate ai carburanti immessi in consumo nel 2015 sono pari a 123,7 milioni di tonnellate di CO₂**, di cui 87,2 da gasolio, 28,2 da benzina, 4,9 da GPL, 1,8 da metano e 1,6 da biocarburanti (di cui l'83% da biodiesel).

EMISSIONI DI CO₂ RELATIVE AI CARBURANTI IMMESSI IN CONSUMO NEL 2015 [MtCO₂]



EMISSIONI DI CO₂ RELATIVE AI BIOCARBURANTI IMMESSI IN CONSUMO NEL 2015 [MtCO₂]



L'INCENTIVAZIONE DEL BIOMETANO

Il D.M. 5 dicembre 2013 ha assegnato al GSE il compito di attuare le misure volte a favorire la produzione e il consumo di biometano in Italia, qualificando gli impianti di produzione e riconoscendo l'incentivazione del biometano prodotto in base al suo utilizzo finale (l'immissione nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale, l'immissione in consumo nei trasporti e l'utilizzo in impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento).

Gli incentivi, della durata di 20 anni, sono rivolti ai nuovi impianti entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore del decreto e agli impianti esistenti per la produzione/ utilizzo di biogas che vengono riconvertiti (totalmente o parzialmente) alla produzione di biometano. Le misure incentivanti sono applicabili ai soli impianti che entreranno in esercizio entro il 18 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2016 sono pervenute solo due richieste di qualifica a progetto di impianti di produzione di biometano, entrambi di nuova costruzione, che hanno previsto, rispettivamente, l'immissione del biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale e l'immissione in consumo nei trasporti.

Al fine di agevolare ulteriormente lo sviluppo del settore, il Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha posto in consultazione pubblica, a partire dal 13 dicembre 2016 e fino al 13 gennaio 2017, una bozza di nuovo decreto per l'utilizzo del biometano e dei biocarburanti compresi quelli avanzati. La bozza di decreto mira, in particolare, a incentivare la produzione di biometano destinata al settore dei trasporti, per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 10% di fonti rinnovabili in tale settore entro il 2020.

VERIFICHE, RECUPERO INCENTIVI E CONTENZIOSO

IL CONTROLLO DEGLI INTERVENTI INCENTIVATI



IL GSE EFFETTUA VERIFICHE ATTRAVERSO UN SISTEMA DI CONTROLLI DOCUMENTALI E DI SOPRALLUOGHI SUGLI IMPIANTI, SECONDO CRITERI DI TRASPARENZA, EFFICIENZA, NON DISCRIMINAZIONE, PROPORZIONALITÀ E RAGIONEVOLEZZA. CON LE ATTIVITÀ DI VERIFICA, IL GSE ACCERTA LA SUSSISTENZA O LA PERMANENZA DEI PRESUPPOSTI E DEI REQUISITI, OGGETTIVI E SOGGETTIVI, PER IL RICONOSCIMENTO O IL MANTENIMENTO DEGLI INCENTIVI

Le verifiche riguardano gli impianti/interventi che hanno richiesto l'accesso a uno dei meccanismi gestiti dal GSE: impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, impianti che operano in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, interventi di efficienza energetica incentivati tramite i Certificati Bianchi. Il GSE esegue, inoltre, in avvalimento dell'AEEGSI, le attività di verifica sugli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6/92 e sugli impianti di cogenerazione riconosciuti ai sensi della Delibera 42/02 e successive modifiche.

L'AEEGSI ha affidato al GSE anche il compito di svolgere in avalimento le verifiche sui Sistemi Efficienti di Utenza (SEU) e sui Sistemi Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU).

Nel corso degli anni l'attività di verifica svolta dal GSE ha assunto sempre maggiore importanza, in relazione all'evoluzione normativa, ai volumi degli incentivi erogati e ai limiti di spesa stabiliti per gli impianti fotovoltaici (tetto di 6,7 miliardi di euro raggiunto il 6 giugno 2013) e per gli altri impianti a fonti rinnovabili (5,8 miliardi di euro). Il D.M. 31 gennaio 2014 ("D.M. Controlli") ha attribuito rilevanza strategica alle attività di verifica e controllo del GSE.

L'attività di verifica è programmata con cadenza annuale tenendo conto degli obiettivi fissati dal D.M. Controlli e dagli esiti dell'attività svolta negli anni precedenti. La programmazione annuale può essere soggetta a integrazione a seguito di segnalazioni esterne (Regioni, Province, Comuni, Autorità Giudiziarie, Organi di Polizia, ecc.) o interne (funzioni aziendali che svolgono le attività di competenza nell'ambito del processo di riconoscimento degli incentivi).

L'attività di verifica, dall'anno 2001, ha avuto un trend in crescita costante. Nel 2016, in piena continuità con l'operato degli anni precedenti, l'attività è stata ulteriormente potenziata per rendere più selettivi gli obiettivi, in attuazione delle "Linee Guida per la pianificazione e programmazione dell'attività di verifica e ispezione nel periodo 2014-2016" e del D.M. Controlli.



NEL 2016 LE VERIFICHE SONO STATE PARI A **4.240** (+22% RISPETTO AL 2015), DI CUI 2.501 CON SOPRALLUOGO E 1.739 DOCUMENTALI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVAMENTE VERIFICATA DI **2.999 MW**

Nell'ambito delle attività svolte nel 2016, si rileva per esempio che: sono state effettuate verifiche senza preavviso; sono stati incrementati sensibilmente i controlli sugli interventi di efficienza energetica; sono state svolte attività di verifica mirate su impianti presso i quali sono installati moduli con potenziali problematiche di contraffazione; sono state effettuate verifiche che hanno comportato operazioni di campionamento e caratterizzazione chimico-fisica dei combustibili utilizzati; è stato sperimentato l'utilizzo dei droni; sono stati eseguiti controlli congiuntamente alla Guardia di Finanza.

NUMERO DI VERIFICHE EFFETTUATE DAL GSE DAL 2001 AL 2016		2001-2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
FTV	Sopralluoghi	1.764	2.525	1.546	2.440	2.798	2.086	2.220
	Documentali	-	-	-	68	390	833	1.333
	Totale	1.764	2.525	1.546	2.508	3.188	2.919	3.553
IAFR/FER	Sopralluoghi	421	72	135	99	97	86	87
	Documentali	-	-	-	-	335	164	93
	Totale	421	72	135	99	432	250	180
CB/CT	Sopralluoghi	-	-	-	-	54	53	103
	Documentali	-	-	-	-	57	172	290
	Totale	-	-	-	-	111	225	393
Avvalimento AEEGSI	Sopralluoghi	14	31	35	27	22	14	7
CHP+TLR/CAR	Sopralluoghi	43	2	2	20	37	51	84
	Documentali	-	-	-	-	2	5	23
	Totale	43	2	2	20	39	56	107
TOTALE	Sopralluoghi	2.242	2.630	1.718	2.586	3.008	2.290	2.501
	Documentali	-	-	-	68	784	1.174	1.739
	TOTALE	2.242	2.630	1.718	2.654	3.792	3.464	4.240

I DRONI A SOSTEGNO DELLE RINNOVABILI

Nel corso del 2016, per rendere sempre più efficace il controllo degli impianti incentivati, è stata avviata una serie di attività per testare, in via sperimentale, le potenzialità offerte dall'utilizzo dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR). L'impiego di droni ha consentito al GSE di ottimizzare la durata dell'attività di controllo, di verificare impianti altrimenti non accessibili in sicurezza, di sfruttare le potenzialità di numerosi sensori e le elaborazioni delle immagini per integrare le diverse tipologie di controllo.

Nel mese di ottobre 2016 il GSE ha avviato una prima campagna di 11 sopralluoghi effettuati in via sperimentale su impianti fotovoltaici ubicati nelle province di Roma, Viterbo e Terni, che hanno interessato sia impianti posti su strutture fisse ancorate al terreno, sia impianti installati su coperture non accessibili in sicurezza. Il GSE, inoltre, sta valutando la possibilità di acquisire la qualifica di operatore SAPR, anche attraverso la stipula di un Protocollo d'Intesa con l'ENAC, nonché di dotarsi di dispositivi SAPR al fine di svolgere le attività di rilevamento fotografico e fotogrammetrico.

COLLABORAZIONE CON LA GUARDIA DI FINANZA

Il GSE collabora da tempo con gli organi inquirenti, le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria in materia di controlli.

Mediante la stipula di un Protocollo d'Intesa (ottobre 2014) e l'attivazione di un presidio fisso presso la sede del GSE, è stata rafforzata la collaborazione con la Guardia di Finanza al fine di assicurare una più ampia attività di controllo dei soggetti che beneficiano di incentivi pubblici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle altre forme di agevolazione previste nel settore energetico.

Le attività di verifica hanno visto impegnato congiuntamente personale del GSE e del Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico della Guardia di Finanza, sia nell'ambito di sopralluoghi presso gli impianti sia in controlli documentali, finalizzate alla verifica dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi agli impianti fotovoltaici, nonché alla verifica di cumulabilità degli incentivi nell'ambito del Conto Termico e del meccanismo dei Certificati Bianchi.

Nel corso del 2016 sono state effettuate **3.553 verifiche** sugli impianti fotovoltaici (per una potenza complessiva pari a **818 MW**): il 44,7% ha riguardato impianti incentivati con il Secondo Conto Energia, il 30,4% con il Quarto Conto Energia, il 13,3% con il Quinto Conto Energia, il 7,5% con il Primo Conto Energia, il 4,1% con il Terzo Conto Energia. Per quanto attiene agli impianti alimentati da **fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico**, sono state effettuate **180 verifiche**, per una potenza complessiva di **1.481 MW**. Di tali verifiche, 97 hanno riguardato impianti qualificati FER, 75 impianti qualificati IAFR e 8 impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della Mancata Produzione. Sono state effettuate **2 verifiche** in avvalimento, su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6/92, per una potenza complessiva di 15 MW. Il GSE, inoltre, ha affiancato l'AEEGSI nello svolgimento di 5 verifiche presso sistemi semplici di produzione e consumo qualificati SEU o SEESEU, per una potenza di 17 MW.

Nel corso del 2016 sono state effettuate **87 verifiche** su unità di **cogenerazione** che hanno richiesto il riconoscimento CAR e/o l'accesso al regime di sostegno dei Certificati Bianchi, per una potenza complessiva di **225 MW**. È stata altresì potenziata l'attività di verifica sugli impianti di cogenerazione abbinati al **teleriscaldamento** che hanno ottenuto i Certificati Verdi, effettuando **20 verifiche**, per una potenza complessiva di **443 MW**. Nel 2016 sono state effettuate **255 verifiche** su interventi di efficienza energetica che hanno richiesto i **Certificati Bianchi** e **138 verifiche** su interventi nell'ambito del **Conto Termico**. **In totale, nel 2016 sono state effettuate 4.240 verifiche, con un incremento del 22% rispetto al 2015.**

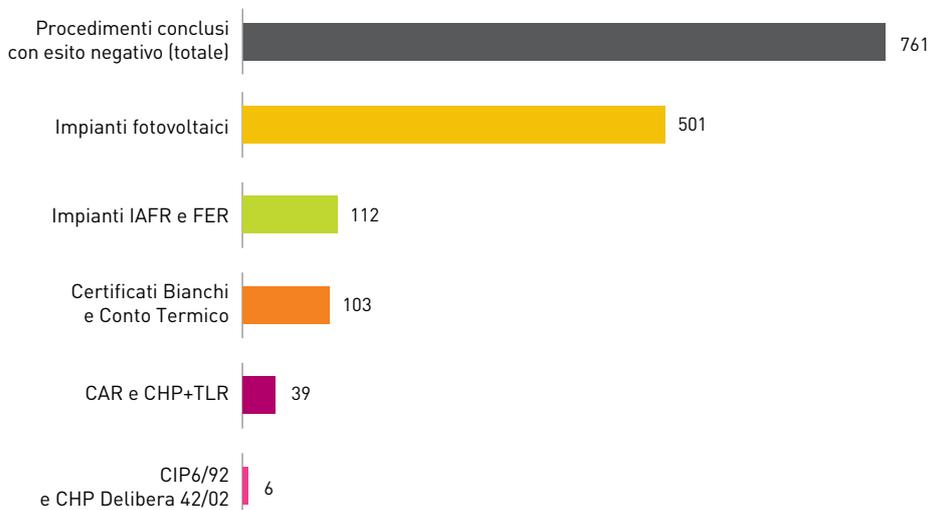
L'efficacia degli accertamenti è rappresentata dagli esiti che hanno prodotto le violazioni accertate, (seguiti amministrativi, recuperi degli importi percepiti, mancati esbor-si per la componente A3 o UC7, segnalazioni all'autorità giudiziaria, ecc.).

Nel 2016 il GSE ha concluso 2.147 procedimenti di verifica, alcuni avviati nel medesimo anno, altri negli anni precedenti: 600 hanno riguardato impianti fotovoltaici (74,5%), 231 interventi nell'ambito dei Certificati Bianchi e del Conto Termico (10,8%), 213 impianti IAFR e FER (9,9%), 88 impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento e di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento (4,1%), 15 impianti CIP6/92 e di cogenerazione di cui alla Delibera AEEGSI 42/02 (0,7%).

Dei 2.147 procedimenti conclusi nel 2016, 1.386 (64,6%) si sono conclusi con esito positivo, ovvero senza che siano state accertate difformità, e **761** (35,4%) con **esito negativo**, con l'accertamento di 1.276 violazioni.

Relativamente agli impianti fotovoltaici sono state accertate 961 violazioni, in ragione delle quali sono stati conclusi negativamente 501 procedimenti di verifica. Sugli impianti IAFR/FER, sono state accertate 145 violazioni, che hanno condotto a concludere negativamente 112 procedimenti di verifica. Per gli interventi nell'ambito dei Certificati Bianchi e del Conto Termico sono state accertate 104 violazioni, da cui sono scaturiti 103 procedimenti di verifica conclusi negativamente.

PROCEDIMENTI CONCLUSI CON ESITO NEGATIVO NEL 2016: SUDDIVISIONE PER TIPO DI INCENTIVAZIONE



Sugli impianti CAR e CHP+TLR sono state accertate 60 violazioni, che hanno determinato 39 procedimenti di verifica conclusi negativamente. Relativamente agli impianti CIP6/92 e di cogenerazione di cui alla Delibera AEEGSI 42/02, sono state accertate 6 violazioni, in ragione delle quali sono stati conclusi negativamente 6 procedimenti di verifica.

Con riferimento ai **761 procedimenti** di verifica conclusi dal GSE nell'anno 2016 con **esito negativo**, sono stati accertati importi percepiti per un valore stimato pari a **183,3 milioni di euro**: 106,9 milioni di euro relativi agli impianti fotovoltaici, 26,3 milioni di euro relativi a impianti IAFR/FER, 6,7 milioni di euro relativi a impianti CAR e CHP+TLR, 23,4 milioni di euro relativi a interventi di efficienza energetica (CB+CT), 20,0 milioni di euro nell'ambito di verifiche in avvalimento AEEGSI (CIP6/92 e cogenerazione di cui alla Delibera AEEGSI 42/02).



Le verifiche concluse con esito negativo (con provvedimenti di decadenza o rimodulazione della tariffa incentivante), oltre ad accertare importi percepiti per i quali si procede al recupero, generano un minor esborso per il periodo residuo di incentivazione, con conseguente riduzione del fabbisogno futuro delle componenti tariffarie A3 per le fonti rinnovabili elettriche e UC7 per gli interventi di efficienza energetica.

Gli esiti delle verifiche sono importanti anche sugli impianti FER a progetto, iscritti in posizione utile nei registri o aggiudicatari delle procedure d'asta, poiché, pur non presentando essi un contratto attivo per l'incentivazione dell'energia, contribuiscono, insieme agli impianti in esercizio, all'impegno di spesa annuo calcolato mediante il "contatore degli oneri delle fonti rinnovabili".

In definitiva dunque l'utilità delle verifiche è duplice, sia per accertare eventuali difformità e avviare il recupero di somme indebitamente percepite, sia per liberare risorse da rendere disponibili ad altri interventi virtuosi.



IL RECUPERO DEGLI INCENTIVI

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori.

Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali e sopralluoghi, mancato pagamento degli oneri istruttori, verifiche a seguito di informativa antimafia interdittiva, conguagli CIP6/92, ricalcoli degli incentivi erogati, verifiche a seguito di segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nell'ambito del processo di recupero crediti, il GSE provvede al ricalcolo degli incentivi spettanti e adotta tutte le misure necessarie a garantire il recupero delle somme da restituire: richiesta di versamento degli importi, compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, solleciti ad adempiere e, in ultima istanza, recuperi per vie legali.

Il totale degli importi gestiti, intendendo come tali quelli per i quali risulta avviata la richiesta di restituzione degli importi indebitamente percepiti, tra il 2010 e il 2016 ammonta a circa 477 milioni di euro, di cui 191 milioni di euro incassati e 49 milioni di euro revocati (derivanti dalle istanze di riesame presentate dagli operatori o da pronunce del giudice amministrativo che abbiano determinato l'annullamento, totale o parziale, del provvedimento negativo del GSE con conseguente venir meno del recupero).

Nel solo 2016, i recuperi gestiti ammontano a **circa 162 milioni di euro**, in crescita rispetto all'anno precedente (110 milioni di euro nel 2015): 96,2 milioni di euro per difformità rilevate su impianti fotovoltaici incentivati con il Conto Energia, 29,1 milioni di euro relativi ai Titoli di Efficienza Energetica, 20,4 milioni di euro in riferimento agli impianti in Tariffa Onnicomprensiva e Ritiro Dedicato, 11,7 milioni di euro nell'ambito dei Certificati Verdi, 2,5 milioni di euro sugli impianti a fonti rinnovabili di cui al D.M. 6 luglio 2012, 1,7 milioni di euro relativamente a impianti CAR che hanno richiesto i Certificati Bianchi.

Dei 162 milioni di euro di recuperi gestiti per l'esercizio 2016, 21,5 milioni di euro sono stati recuperati. Nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati recuperi per ulteriori 15 milioni di euro, relativi ai provvedimenti intrapresi nel periodo 2010-2015. Circa 26 milioni di euro risultano come recuperi ancora da effettuare per cui il GSE è in attesa degli adempimenti richiesti agli operatori.

Nel corso del 2016 sono state peraltro accettate soluzioni di pagamento dilazionato. Per circa 87 milioni di euro si è in attesa delle discussioni dei ricorsi presentati dagli operatori oppure, in assenza del rientro delle somme, si è concordato di procedere per le vie legali.

Infine, risultano come recuperi revocati circa 23 milioni di euro (si tratta di recuperi che possono considerarsi "chiusi", in quanto non sussistono più i requisiti sottostanti l'attività di recupero).

IL CONTENZIOSO

Il GSE gestisce complessivamente circa 2.682 contenziosi che pendono in sede amministrativa e civile. Nel solo 2016 sono sorti 1.166 contenziosi in cui il GSE è parte; 1.091 sono quelli in cui la Società ha ritenuto opportuno costituirsi. I risultati sono considerevoli: **gli esiti favorevoli ottenuti nel corso dell'anno 2016 confermano il trend positivo degli anni precedenti.**

Le materie oggetto di contenzioso riguardano le attività di core business della società. Nei ricorsi si chiede, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto l'esclusione dai registri/graduatorie, il mancato riconoscimento di un incentivo o il riconoscimento di una minore tariffa incentivante, il mancato riconoscimento di Certificati Bianchi, dei contributi previsti dal Conto Termico o della qualifica per la Cogenerazione ad Alto Rendimento.

FOTOVOLTAICO

Nell'anno 2016 la maggior parte del contenzioso relativo al fotovoltaico ha riguardato provvedimenti con i quali il GSE ha disposto la decadenza o la riduzione della tariffa concessa a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. norma **anti-frazionamento**).

Continua il filone di contenzioso afferente alle decadenze disposte in ragione del mancato rispetto dei **criteri di priorità dichiarati** dagli operatori nell'ambito dell'iscrizione ai registri del Quarto e Quinto Conto Energia. Il Giudice Amministrativo ha perseverato nella linea interpretativa già assunta, ritenendo che la dichiarazione relativa alla sussistenza di un requisito di priorità in sede di iscrizione al registro, riscontrata come non corrispondente al vero in fase di ammissione agli incentivi, sia tale da alterare di per sé gli esiti della procedura e meritevole del provvedimento decadenziale dalla graduatoria.

Una problematica di grande rilievo ha riguardato la **certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici** che avevano ottenuto l'accesso ai meccanismi incentivanti del Quarto e Quinto Conto Energia.

La provenienza UE dei pannelli era criterio per determinare una maggiorazione tariffaria e/o un criterio di priorità nella formazione della graduatoria dei registri. Spesso sono emersi casi in cui le certificazioni di produzione UE presentate in fase di qualifica sono risultate essere false, non corrispondenti ai pannelli installati o comunque non riconducibili a uno specifico sito di produzione europeo. In moltissimi di questi casi, i provvedimenti adottati dal GSE di diniego/sospensione cautelativa/decadenza sono stati impugnati dai produttori davanti al Giudice Amministrativo. Nel corso del 2016 sono intervenute sentenze di merito di primo grado che hanno confermato la legittimità dei provvedimenti adottati dal GSE.

All'inizio del 2016 sono stati notificati al GSE oltre 150 ricorsi avverso gli addendum alle convenzioni fotovoltaiche con i quali sono state attuate le norme del c.d. **decreto spalma-incentivi**. Gli addendum sono stati impugnati dagli operatori poiché comportavano la rimodulazione nel tempo o (a scelta dei produttori) la riduzione lineare degli incentivi per il fotovoltaico. La tematica è stata discussa nel dicembre 2016 innanzi alla Corte Costituzionale, che ha stabilito la piena costituzionalità del decreto spal-

ma-incentivi, segnando di fatto l'esito favorevole per il GSE dei numerosi contenziosi pendenti innanzi al Giudice Amministrativo e Civile.

La Corte ha in particolare stabilito che il decreto, pur modificando il regime incentivante in corso d'opera, non è irragionevole né arbitrario in quanto risponde a criteri di equo bilanciamento degli interessi dei produttori con quelli della collettività che sostiene i costi degli incentivi pubblici. Inoltre, tale mutamento poteva essere previsto da un operatore prudente e accorto, in considerazione della costante evoluzione del sistema degli incentivi alle fonti rinnovabili.

Nel 2016 è inoltre pervenuto più di un centinaio di ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti con i quali è stata avviata l'attività di recupero delle somme indebitamente percepite in eccesso a titolo di **rivalutazione Istat** dai soggetti che beneficiano del Primo Conto Energia. Le prime pronunce del Giudice Amministrativo, giunte a gennaio 2017, stanno confermando la legittimità dei provvedimenti assunti dal GSE.

Si segnala, infine, che stanno aumentando i contenziosi correlati alle segnalazioni inviate dalle Prefetture in ordine a taluni operatori, per i quali **non è stato riconosciuto il nulla-osta antimafia alla percezione di pubblici incentivi**.

IAFR E FER

Per quanto riguarda le altre fonti di energia rinnovabile, sono pendenti, di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado, alcuni giudizi per l'annullamento di provvedimenti del GSE che negavano la qualifica IAFR ovvero la **revoca/annullamento della qualifica** rilasciata.

Continua, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER, ove siano emerse difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione.

In molti casi è stata accertata la **carenza di requisiti riguardanti i criteri di priorità nella formazione delle graduatorie** (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), requisiti che erano stati dichiarati in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, il Consiglio di Stato nel 2016 ha confermato in sede di merito l'orientamento favorevole alle determinazioni del GSE, già espresso dal TAR in primo grado.

CERTIFICATI BIANCHI

La tematica che nel 2016 ha maggiormente incrementato i volumi del contenzioso è quella dei Certificati Bianchi. I ricorsi hanno avuto a oggetto l'aspetto dei calcoli effettuati per la **dimostrazione dei risparmi energetici ottenuti**, la **cumulabilità** dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e aspetti procedurali collegati alle modalità di accesso all'incentivazione.

Da segnalare i ricorsi proposti avverso provvedimenti del GSE che hanno disapplicato, prima dell'emanazione del Decreto del 22 dicembre 2015 che ne ha disposto la revoca, le schede tecniche allegate al precedente decreto e alle Linee Guida dell'AEE-

GSI, nonché avverso provvedimenti che hanno annullato in autotutela provvedimenti all'epoca conformantisi alle schede revocate, riconoscendo un numero di Titoli di Efficienza Energetica inferiore a quello richiesto, sulla base di una diversa quantificazione del fabbisogno termico. Anticipando i considerati posti alla base del nuovo decreto, il TAR, già in sede cautelare, ha affermato che il diverso calcolo del risparmio energetico svolto dal GSE e la conseguente diversa quantificazione dei TEE apparivano motivati con argomenti derivanti da dati desunti dalla legittima attività di controllo e verifica della documentazione, nonché dall'applicazione di parametri coerenti con la finalità dei benefici.

Sono stati, inoltre, numerosi i contenziosi in tema di mancato riconoscimento di Certificati Bianchi a seguito della presentazione della Richiesta di Verifica e Certificazione dei risparmi annuali (RVC): pur in presenza di Proposte di Progetto e Programmi di Misura (PPPM) a suo tempo approvati, il GSE ha infatti ritenuto in moltissimi casi di riesaminare le iniziative per le quali veniva richiesta l'emissione di Certificati Bianchi. Da tale analisi, è emerso sovente che i progetti non comportavano alcuna addizionalità tecnica rispetto alla normale evoluzione di mercato o garantivano all'operatore un rientro economico dell'investimento quasi immediato, a prescindere dalla necessità di qualsivoglia incentivo.

CONTO TERMICO

I volumi di contenzioso relativo al Conto Termico si sono mantenuti contenuti anche nel corso del 2016: oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non **cumulabilità** dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione.

CIP6/92 E SERVIZI AUSILIARI

Il GSE svolge attività di verifica in avvalimento per l'AEEGSI, in particolare sugli impianti incentivati mediante il CIP6. Pur operando, quindi, un'attività di supporto tecnico e non provvedimentale in senso stretto, nel corso del 2016 il GSE è stato chiamato in causa in vari giudizi di impugnazione dei provvedimenti con cui l'AEEGSI, a fronte della relazione dei tecnici del GSE, ha disposto decadenze e/o obblighi di restituzione parziale degli incentivi percepiti dagli operatori.

Sempre con riguardo alle convenzioni CIP6, sono ancora pendenti alcuni contenziosi insorti: da un lato, per la verificata decadenza di alcuni operatori, rinunciatari ab origine; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE di annullamento del riconoscimento concesso a suo tempo ovvero di diniego del riconoscimento richiesto ex novo, dai produttori, dell'estensione del periodo incentivato, a seguito di mancata produzione per cause di forza maggiore non accertate come tali. Tali ricorsi sono stati definiti in primo grado in senso favorevole al GSE.

TARIFFA ONNICOMPRESIVA

È di gennaio 2016 la pronuncia del Consiglio di Stato che ha accolto l'appello del GSE contro una sentenza del TAR Lombardia del 2014 secondo la quale la Tariffa Onnicomprensiva avrebbe dovuto essere riconosciuta all'energia immessa in rete a prescindere dal fatto che quell'energia corrispondesse alla produzione netta dell'impianto o a quella lorda (quando i servizi ausiliari dell'impianto sono alimentati da un punto diverso da quello di immissione come nel caso in questione). La sentenza del Consiglio di Stato conferma dunque che **l'energia elettrica incentivata con la Tariffa Onnicomprensiva deve essere quella netta immessa in rete** e che non è possibile incentivare con la TO una quota di energia maggiore di quella che viene incentivata con CV.

COGENERAZIONE

A norma dell'articolo 4 della Delibera 42/02 dell'AEEGSI, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasse determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera 42/02 dell'AEEGSI non ha avuto più accesso ai relativi benefici a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla Cogenerazione ad Alto Rendimento. Il GSE, alla luce del D.Lgs. 20/07, ha dichiarato **improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012**. Con sentenze pubblicate a partire dal mese di febbraio 2015, il TAR del Lazio si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori contro i provvedimenti con i quali è stato negato il riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come di Cogenerazione ad Alto Rendimento. Nel 2015 si sono avute le prime sentenze favorevoli per il GSE.

RECUPERO CREDITI

L'attività, espletata fino al 2016 in sede civilistica, di recupero dei crediti aventi per oggetto gli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori è andata, nel corso del 2015 e del 2016, via via aumentando in ragione dell'intensificarsi delle verifiche sugli impianti: prescindendo dal recupero operato, in via non contenziosa, mediante compensazione su somme da riconoscere, il GSE, nell'anno appena trascorso, ha pressoché triplicato il numero delle attività di recupero del credito, passando dai 24 casi dell'anno 2015 ai circa 90 del 2016.

CAPITALE UMANO

Il GSE si impegna nel **garantire la tutela e il rispetto dei diritti delle persone** in un ambiente di lavoro sicuro e privo di alcun tipo di discriminazione. Particolare attenzione è rivolta alla valorizzazione delle competenze e conoscenze individuali, alla crescita professionale e al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse. La gestione del personale passa attraverso l'equilibrio di aspetti quali crescita, rispetto, sicurezza, ma anche benessere e dialogo all'interno dell'Azienda.

Viene favorito un ambiente di lavoro collaborativo e motivante per attivare processi di crescita e di innovazione collettivi e duraturi nel tempo.



LE PERSONE DEL GSE

Al 31 dicembre i lavoratori del GSE sono 595, di cui il 97% a tempo indeterminato. Considerando anche le persone assunte con altri strumenti di flessibilità, la forza lavoro totale è pari a 622.

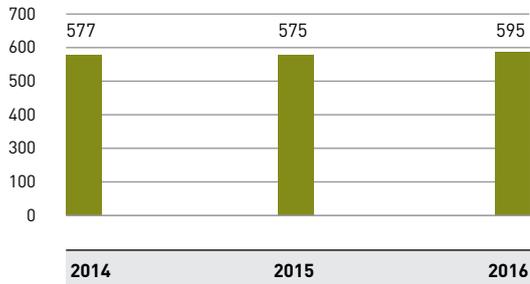
Le assunzioni effettuate nell'ultimo triennio sono 64, di cui il 42% donne.



Numero totale di **DIPENDENTI** al 31 dicembre 2016

595

PRESENZA DI DONNE IN AZIENDA [n.]



Rimane invariata, rispetto al 2015, la percentuale di donne in Azienda che rappresentano il 44% del totale. La composizione per titolo di studio evidenzia una percentuale di laureati di oltre il **71%**. L'età media del personale è di **40 anni**.

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER FASCE DI ETÀ - 2016 [n.]



PRINCIPALI TREND

- Consistenza del personale +
- Ore di formazione +
- % laureati +
- % donne =
- Età media =

Il 75% dei lavoratori è inquadrato nella categoria “impiegato”. A fine 2016, 10 dipendenti, per la totalità donne, sono part-time.

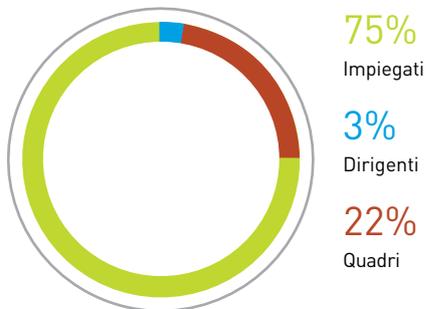
Rispetto alla composizione del personale per età, la maggior parte dei dipendenti si colloca nella fascia compresa tra i 30 e i 50 anni.

FORZA LAVORO TOTALE – DIPENDENTI E COLLABORATORI [n.]

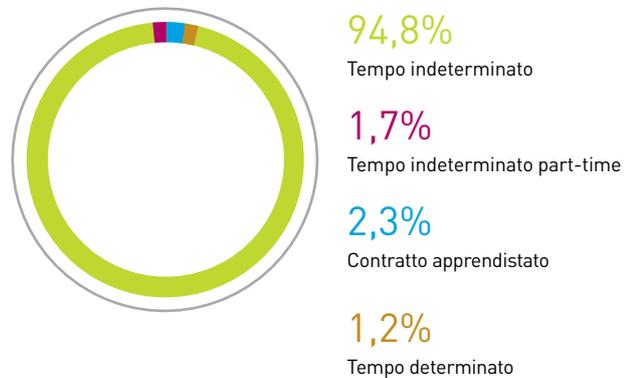
	2016		2015		2014	
	uomo	donna	uomo	donna	uomo	donna
Dipendenti	331	264	321	254	317	260
Somministrati	9	8	10	9	2	1
Altro (co.pro.; co.co.co. e stage)	5	5	1	1	9	3
Totale per genere	345	277	332	264	328	264
TOTALE	622		596		592	

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE

Per inquadramento contrattuale



Per contratto di lavoro



DIPENDENTI PER MACRO-FUNZIONI SUDDIVISI PER GENERE		
	2016	
	uomo	donna
Affari Legali e Societari	15	23
Affari Regulatori	5	6
Amministrazione Finanza e Controllo	16	29
Funzione Audit	7	3
Comunicazione Esterna e Ufficio Stampa	3	5
Contratti	25	23
Divisione Gestione e Coordinamento Generale (staff)	6	5
Divisione Operativa (staff)	5	0
Efficienza ed Energia Termica	25	19
Ingegneria	41	25
Monitoraggio Operativo e Business Development	4	4
Attività Contrattuali	7	8
Personale distaccato	36	39
Previsione Energia e Contrattazioni di Mercato	10	8
Risorse Umane e Servizi Generali	12	20
Risk Management	3	2
Sistemi Informativi	32	15
Staff Vertice	8	4
Studi, Statistiche e Sostenibilità	13	3
Sviluppo Organizzativo e Change Management	3	6
Verifiche e Ispezioni	55	17
Totale per genere	331	264
TOTALE	595	

I NUMERI DEL CAPITALE UMANO DEL GSE

DIPENDENTI PER INQUADRAMENTO CONTRATTUALE SUDDIVISI PER GENERE [n.]						
	2016		2015		2014	
	uomo	donna	uomo	donna	uomo	donna
Dirigenti	14	3	15	2	17	2
Quadri	84	48	79	42	72	38
Impiegati	233	213	227	210	228	220
Totale per genere	331	264	321	254	317	260
TOTALE	595		575		577	

DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ [n.]

	2016	2015	2014
<30	60	62	58
30-50	464	439	447
>50	71	74	72
TOTALE	595	575	577

DIPENDENTI PART-TIME E FULL-TIME [n.]

	2016		2015		2014	
	uomo	donna	uomo	donna	uomo	donna
Full-time	331	254	321	246	317	251
Part-time	0	10	0	8	0	9
Totale per genere	331	264	321	254	317	260
TOTALE	595		575		577	

DIPENDENTI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE [n.]

	2016	2015	2014
Laurea	425	403	403
Diploma	157	160	160
Altro	13	12	14
TOTALE	595	575	577

POLITICHE DI ASSUNZIONE

Il GSE, coerentemente con i valori aziendali espressi nel Codice Etico, si impegna nel garantire criteri non discriminatori di valutazione dei candidati alle assunzioni. Per questo motivo, gli elementi di diversità, come l'eterogeneità della provenienza geografica, sono considerati un valore aggiunto: l'obiettivo è quello di favorire un contesto in cui le differenze individuali siano valorizzate, integrate e concepite come leve strategiche per aumentare la competitività dell'Azienda e le sue possibilità di successo.

Nel 2016 il GSE ha proseguito e potenziato l'attività di selezione del personale, confermando il trend di ripresa che, nel primo anno del triennio 2014-2016 è stato caratterizzato, invece, dalle politiche di contenimento dei costi imposte dalla c.d. "Spending Review".

CANDIDATURE RICEVUTE (n.)

	2016	2015	2014
Candidature ricevute	3.438	2.348	4.523

In qualità di Società a partecipazione pubblica, il GSE mette in atto processi di selezione che, in ogni fase, garantiscono ai candidati il rispetto dei principi di trasparenza, oggettività, pubblicità e imparzialità in termini di profili ricercati, soggetti coinvolti, modalità di reclutamento e selezione, esiti e comunicazione verso i candidati.

Nel rispetto di questi principi e al fine di ottemperare alle disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA, nel corso del 2016, l'iter selettivo si è arricchito di **nuove metodologie e strumenti di selezione**, generando un incremento del livello di complessità in ogni sua fase.

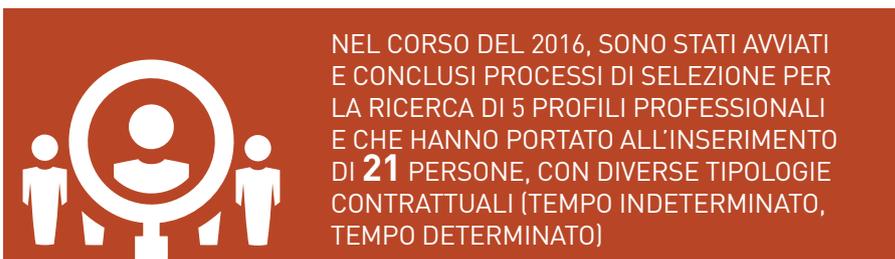
La fase di recruiting è completamente gestita attraverso l'utilizzo del sistema di raccolta e gestione delle candidature **"on cloud" Taleo** che, interfacciandosi con il sito internet della Società, permette ai candidati di rispondere direttamente agli annunci pubblicati o di inviare il CV come "Candidatura spontanea", "Categoria protetta" ovvero per candidarsi a opportunità di stage e tirocini. Nel corso del 2016, il GSE ha rafforzato il processo di selezione adottando metodologie e strumenti validi, attendibili e con un alto potere predittivo della performance futura, ricercando il giusto match tra i candidati e l'Azienda in termini di competenze tecniche e trasversali, favorendo l'inserimento di personale qualificato e specializzato. L'architettura generale di ogni processo rimane invariata ed è costituita da **tre step: Assessment Tecnico, Assessment Trasversale e Colloqui individuali**.

La fase di valutazione si sviluppa secondo un processo articolato in più fasi, individuali e di assessment center, da un lato **prove specialistiche**, costruite ad hoc per ogni selezione, atte a sondare le conoscenze indispensabili per ricoprire la posizione ricercata, e test psico-attitudinali per la valutazione delle abilità di ragionamento verbale, logico e numerico; dall'altro lato prove di natura c.d. trasversale volte alla valutazione delle competenze richieste per coprire la posizione. Per ciascuna prova sono definiti le soglie di sbarramento e i criteri di assegnazione dei punteggi. Ciascun processo di selezione si conclude con la definizione di una graduatoria dei candidati idonei. Gli esiti della selezione sono comunicati a tutti i candidati coinvolti e pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito internet.

FORMAZIONE

Come policy ormai consolidata, il GSE continua a porre particolare attenzione al mondo della **formazione universitaria e specialistica**, per l'attivazione di tirocini pre o post lauream, stage curricolari ed extracurricolari. I progetti formativi sono rivolti sia a candidati interessati a intraprendere un percorso nell'ambito specifico delle tematiche energetico-ambientali, in linea con le attività istituzionali, sia a candidati in possesso di background formativi diversi (giuridico-legale, amministrativo, umanistico) al fine di coinvolgere il maggior numero di aree organizzative.

A tal fine il GSE mantiene un costante e proficuo rapporto di collaborazione, attraverso il rinnovo ovvero la stipula di apposite convenzioni, con università pubbliche, private, scuole di specializzazione, istituti di formazione ed enti promotori presenti su tutto il territorio nazionale.



A questi si aggiungono i processi avviati per 2 opportunità formative nell'ambito del progetto **"Inizia con noi"** che hanno portato all'attivazione di **15 rapporti di stage**, di cui 14 seguiti da un inserimento con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto a tempo determinato (una risorsa ha rinunciato all'opportunità).

A queste si aggiunge la ricerca permanentemente aperta per **lavoratori appartenenti alle categorie protette** che ha portato all'individuazione e al successivo inserimento con contratto a tempo indeterminato di **una risorsa con profilo giuridico**.

La tipologia contrattuale preferibilmente utilizzata dal GSE per le proprie assunzioni è il contratto a tempo indeterminato.

Per favorire l'incontro tra il mondo del lavoro e i giovani, nel 2016 il GSE ha sviluppato alcuni progetti "speciali" per la formazione e per l'inserimento di giovani risorse. Di seguito i più significativi:

PROGETTO	Descrizione del progetto
BEST SUMMER COURSE	GSE ha partecipato, con lezioni magistrali in lingua inglese, alla settimana del summer course organizzato dagli studenti di BEST dell'Università di Tor Vergata; sono stati coinvolti 25 studenti provenienti da 16 nazioni europee diverse.
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	Il GSE, in linea con gli obiettivi della c.d. Buona Scuola, in tema di Alternanza Scuola Lavoro, ha attivato un progetto con l'Istituto Omnicomprensivo di Amatrice. Il piano ha previsto la creazione, nelle aule scolastiche, di moduli formativi sulle tematiche energetiche e di orientamento al lavoro nel settore energetico e di un laboratorio territoriale con un output (pensilina con tetto fotovoltaico per la ricarica di bici elettriche) previsto per il 2017.
#GSEORIENTA	È proseguita anche nel 2016 l'iniziativa di formazione e orientamento a favore degli studenti delle scuole superiori ospitando presso la nostra sede, per una settimana, un gruppo di alunni della classe IV a indirizzo "Energia" dell'ITIS "E. Fermi" di Roma per un percorso di formazione su tematiche relative alle attività del GSE. La formazione si è conclusa con una giornata di orientamento, finalizzata al futuro ingresso nel mondo del lavoro ovvero alla prosecuzione del percorso formativo.
INIZIA CON NOI	Per favorire l'incontro tra il mondo del lavoro e i giovani, il GSE nel 2016 ha elaborato alcuni progetti formativi per l'inserimento di risorse tramite opportunità di stage finalizzati all'inserimento in Azienda. I progetti formativi rientravano nell'ambito delle attività istituzionali del GSE (qualifiche e verifiche degli impianti a fonti rinnovabili) e delle attività giuridico-legali (compliance aziendale). L'iniziativa ha portato all'inserimento di 15 risorse con rapporto di stage.
TIROCCINIO LAUREATI IN PSICOLOGIA	Nel corso del 2016 si è consolidato il programma di attivazione di tirocini a favore dei laureati in Psicologia utili al conseguimento dell'abilitazione professionale. L'obiettivo è quello di consentire a giovani laureati di intraprendere un percorso formativo in Azienda per conoscere le dinamiche caratterizzanti alcune delle funzioni tipiche di una direzione risorse umane, in particolare selezione, formazione e sviluppo. Laddove possibile, terminato il tirocinio, le risorse continuano il percorso di apprendimento attraverso un rapporto di stage.

DIVERSITÀ, PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE DEL PERSONALE

Il GSE orienta le proprie scelte in base ai **principi di trasparenza, integrità e correttezza, responsabilità, riconducibili all'etica "propria" del servizio pubblico**. Il Codice Etico aziendale formalizza come impegno prioritario e costante, nonché elemento essenziale dell'agire aziendale, la tutela delle pari opportunità in ogni sua forma.

Anche in ottica di sostenibilità, il GSE si impegna a garantire la tutela e il rispetto dei diritti delle persone in un ambiente di lavoro sicuro e privo di alcun tipo di discriminazione. Particolare attenzione è rivolta alla **valorizzazione delle potenzialità individuali**, alla crescita professionale e al bilanciamento tra vita lavorativa e privata.

L'impegno attivo nel promuovere il valore della "diversità" è confermato anche nelle politiche di promozione e sviluppo di carriera che si ispirano ai criteri di meritocrazia ed equità.



Nel 2016 la percentuale del personale femminile è pari al 44%. L'anzianità aziendale media è pari a 9,2 anni. Si riporta, di seguito, il rapporto tra la retribuzione annua lorda delle donne e degli uomini per categoria contrattuale.

**RAPPORTO % RETRIBUZIONE ANNUA LORDA MEDIA DELLE DONNE RISPETTO AGLI UOMINI
PER CATEGORIA CONTRATTUALE ⁽¹⁾ [%]**

	2016	2015	2014
Dirigenti	94	78	63
Quadri	95	94	94
Impiegati	99	96	100

(1) Il dato è ottenuto dal rapporto % tra la retribuzione base delle donne e la retribuzione base degli uomini.

Il GSE, in applicazione del CCNL, riconosce, in materia di assenze per maternità e congedi parentali, un trattamento di maggior favore rispetto a quello previsto dalla legge. In particolare:

- per i 5 mesi di congedo retribuito per maternità eroga il 100% della retribuzione (rispetto all'80% previsto dalla legge);
- per il primo mese di congedo parentale riconosce il 45% della retribuzione e il 40% per il secondo e terzo mese (a fronte del 30% riconosciuto dalle legge);
- riconosce al papà un ulteriore giorno di permesso retribuito per la nascita di un figlio (oltre a quelli di congedo riconosciuti dalla legge).

Nel corso del 2016 ha usufruito di congedi parentali per la nascita di un figlio oltre il 45% (76 dipendenti) degli aventi diritto (168 dipendenti) con una prevalenza del personale femminile (pari al 67,5% dei beneficiari).

Tutte le persone che hanno fruito dei suddetti congedi sono rientrati al lavoro e risultano ancora impiegati trascorsi dodici mesi dal termine del congedo, a eccezione di un dipendente che si è dimesso.

Il trattamento dei dipendenti del GSE (rapporto di lavoro, orario di lavoro, retribuzioni, ecc.) è, come per le altre società del settore elettrico, sostanzialmente migliore di quello medio italiano. In particolare, sono previsti numerosi benefit per la generalità dei dipendenti quali:

- previdenza integrativa (attraverso un'adesione volontaria);
- assicurazione per infortuni extraprofessionali;
- assistenza sanitaria integrativa;
- associazioni ricreative e culturali;
- trattamento di maternità più favorevole rispetto alla legge;
- prestiti agevolati per acquisto prima casa e gravi necessità familiari;
- ristorante aziendale e buoni pasto;
- rimborso abbonamento mezzi pubblici.

Nel 2016, nell'ottica di individuare strumenti di armonizzazione tra vita lavorativa ed esigenze personali e familiari, sono state introdotte nuove forme di flessibilità dell'orario di lavoro.

FORMAZIONE E SVILUPPO

Il percorso di grande cambiamento che il GSE ha intrapreso in termini societari, normativi e di contesto ha reso necessaria l'adozione di una prospettiva nuova, che incoraggi nelle persone la capacità di assumersi la responsabilità del cambiamento stesso, mas-

simizzandone gli impatti positivi e riconoscendo in esso un'opportunità di crescita e sviluppo. Partendo dalla definizione e dalla sperimentazione del nuovo modello delle competenze, sono stati individuati strumenti e metodologie di valutazione coerenti e fruibili in tutto il processo che riguardano le persone in azienda: dalla selezione alla formazione, fino a garantirne lo sviluppo.

A partire da queste premesse, la Società pone una grande attenzione alla gestione e alla valorizzazione del capitale umano, accompagnando le risorse in ogni fase della propria vita professionale, partendo dall'ingresso in azienda, passando per la formazione e lo sviluppo delle performance e del potenziale.

FORMAZIONE

Il GSE ritiene che le persone rappresentino la forza creativa e la chiave di volta alla base dei successi della società. Per tale ragione, l'Azienda presta particolare attenzione alla formazione e allo sviluppo delle proprie risorse.

La logica strategica che sta alla base delle politiche di formazione è quella di creare percorsi multidisciplinari in grado di rispondere, per modalità e contenuti, alle esigenze di complessità e specificità del contesto organizzativo, nonché a quelle di sviluppo e crescita delle persone, puntando alla costruzione di **personalità professionali complete** e, in particolare, al **potenziamento del cambiamento**, allo **sviluppo della flessibilità** e all'**attivazione di motivazione e spirito di gruppo**.

Gli obiettivi strategici vengono perseguiti attraverso percorsi di sviluppo rivolti a specifici segmenti di risorse (per esempio, i neoassunti), iniziative trasversali rivolte ad ampie fasce di popolazione e percorsi formativi tecnici e specialistici definiti sulla base di specifiche esigenze professionali.

A ciò si unisce la formazione normativa, obbligatoria per legge, in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, responsabilità amministrativa, anticorruzione e trasparenza. L'offerta formativa prevede sia modalità di stampo più tradizionale (per esempio, lezioni frontali) sia canali esperienziali e innovativi (corsi in modalità e-learning, social team building, action learning).

SOCIAL TEAM BUILDING

Il progetto è finalizzato allo sviluppo e consolidamento delle competenze alla base dei team di successo, nei quali la popolazione dei Quadri assume una posizione centrale e di raccordo delle strategie aziendali per la loro traduzione in termini operativi. Il programma formativo che ha visto la partecipazione di 56 Quadri, dal punto di vista sociale e ambientale, ha permesso, con il supporto di ELIS Corporate School, la realizzazione e l'installazione di alcune bacheche informative e di una staccionata in legno donate alla Riserva Naturale dell'Aniene.

Nello specifico, nel corso del 2016, nonostante i vincoli stringenti di spending, si è registrato un **significativo aumento delle ore di formazione erogate (+115%)**, nonché delle giornate di formazione pro capite pari a **circa 3 giornate a dipendente**.

ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER QUALIFICA [h]			
	2016	2015	2014
Dirigenti	718	136	279
Quadri	3.671	1.757	1.170
Impiegati	8.555	4.122	9.167
TOTALE	12.944	6.015	10.616

ORE DI FORMAZIONE PRO CAPITE [h]			
	2016	2015	2014
Giornate di formazione/persona	3	1,5	2,3

Tutte le aree formative, infatti, hanno registrato un sostanziale incremento; in particolare, la **formazione specialistica ha registrato nel 2016 un raddoppio** rispetto alle ore di formazione erogate nel 2015.

Coerentemente con i progetti avviati nell'anno precedente è proseguita la formazione in modalità e-learning sulle tematiche normative. Sono stati attivati numerosi corsi sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché **il corso Anticorruzione e Trasparenza che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale**. Il 2016 ha visto un notevole incremento delle iniziative formative offerte dal GSE a livello quantitativo, ma soprattutto a livello qualitativo. L'offerta, ampia e diversificata, ha tenuto conto delle necessità tecnico-specialistiche, manageriali e di aggiornamento normativo. La formazione tecnico-specialistica è stata pianificata in base ai fabbisogni delle Unità ed erogata, nella maggior parte dei casi, tramite il supporto di società esterne.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE [%]			
	2016	2015	2014
Corsi interni	41	45	56
Corsi esterni	53	53	42
e-learning	6	3	2

Il GSE, nel periodo di riferimento, si è impegnato nel garantire una gestione efficace in termini di definizione dei percorsi formativi attinenti alle tematiche di competenza delle mansioni, nonché una gestione efficiente in termini di costi, nel rispetto del budget approvato.

Le ore di formazione specialistica erogate in totale sono state 3.511 (1.149 nel 2015).

ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER AREE FORMATIVE [h]			
	2016	2015	2014
Specialistica	3.511	1.149	1.814
Normativa	4.222	2.628	3.401
Manageriale/sviluppo	4.873	2.184	3.270
Linguistica	56	54	899
Informatica	282	-	1.232
TOTALE	12.944	6.015	10.616

In considerazione dell'importanza rivolta al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'evoluzione della normativa di riferimento, sono proseguiti i percorsi formativi volti ad affermare una sempre maggiore cultura aziendale su questa tematica, nonché quelli rivolti alla formazione cogente delle figure previste dalla normativa.

A tal proposito, si evidenzia che sono stati attivati numerosi corsi e-learning (Formazione Generale e Aggiornamento Lavoratori, Aggiornamento Preposti, Aggiornamento Dirigenti).

NUMERO DI PERSONE FORMATE SULLE TEMATICHE DELLA SSL [n.]			
	2016	2015	2014
Dipendenti	230	390	169
Altro	13	2	11

ORE DI FORMAZIONE SSL EROGATE PER QUALIFICA [n.]			
	2016	2015	2014
Dirigenti	58	0	42
Quadri	462	402	208
Impiegati	1.358	1.970	1.412
TOTALE	1.878	2.372	1.662

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel 2016, il GSE ha promosso una serie di interventi formativi indirizzati a sostenere e a sviluppare una cultura sempre più orientata a prevenire i fenomeni corruttivi, nonché a favorire lo sviluppo di un approccio al lavoro guidato alla trasparenza, per tutte le società del Gruppo.

È stato pertanto attivato in modalità **e-learning il corso Anticorruzione e Trasparenza che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale.**

Inoltre, sono stati organizzati un seminario interno, anch'esso destinato a tutto l'organico del GSE, e una serie di corsi specialistici erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) rivolti a dirigenti e a funzionari pubblici. In GSE sono stati coinvolti 492 dipendenti per un totale di 2.348 ore di formazione.

Per il 2017 è prevista una serie di iniziative formative, sulla base di quanto indicato nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del GSE.

Sono proseguiti i percorsi formativi dei giovani apprendisti, volti a sviluppare competenze sia di base e trasversali sia tecnico-professionali e specialistiche, attraverso l'utilizzo di differenti metodologie: dall'aula all'e-learning all'on-the-job e all'affiancamento. Uno degli obiettivi del 2016 è stato quello di portare avanti l'**Academy Interna**, costituita da personale interno, opportunamente formato e qualificato, con il fine di realizzare corsi di formazione legati alle attività specifiche della Società. L'iniziativa si prefigge il duplice scopo di aumentare il valore del capitale umano dell'Azienda e di contenere i costi per l'acquisto di servizi esterni.

Infine, si è concluso il piano di formazione GSE Labs e, nel contempo, è stato presentato e avviato il nuovo piano di formazione finanziata GSE Paths su tematiche trasversali che prevede il coinvolgimento di circa 300 partecipanti tra Impiegati e Quadri.

SVILUPPO

Gli ultimi anni hanno visto il GSE protagonista di cambiamenti in un contesto in forte e rapida evoluzione, pertanto le attività di sviluppo dedicate alle risorse sono sempre più orientate al consolidamento e alla valorizzazione delle competenze professionali, al fine di renderle flessibili alle evoluzioni del contesto. L'implementazione degli strumenti e delle metodologie di sviluppo declinate nel nuovo modello delle competenze trasversali del GSE lo rendono sempre più allineato a valori, strategie aziendali e processo di cambiamento in atto. L'area manageriale e quella di sviluppo individuale sono state interessate dall'organizzazione di percorsi specifici e originali, la cui realizzazione è stata possibile grazie ai meccanismi di finanziamento dei Fondi Paritetici Interprofessionali. Il progetto "GSE Labs", già avviato nel 2015, ha previsto quest'anno vari percorsi: uno per lo sviluppo delle competenze manageriali dei Quadri, uno per il consolidamento delle competenze gestionali e relazionali dei Quadri Responsabili e un altro per lo sviluppo delle competenze trasversali degli Impiegati.

I primi hanno partecipato a un evento di Social Team Building in outdoor, i secondi hanno concluso il progetto formativo dedicato ai Responsabili, volto all'approfondimento di tematiche quali Presentation Skills, Negoziazione, Team Leadership e People Management, argomenti fondamentali sia per affrontare il delicato processo di cambiamento culturale in atto, sia per rendere sempre più efficace il coordinamento delle attività e delle persone.

Gli Impiegati, invece, sono stati impegnati nei moduli di Time e Project Management, Economics di base, e Gestione dei Conflitti. Tutti i percorsi sono inseriti all'interno di progetti più ampi che vedranno la loro completa realizzazione nel 2017 attraverso il nuovo piano di formazione finanziata "GSE Paths".



SVILUPPO MANAGERIALE E CHANGE MANAGEMENT

Per gestire l'evoluzione della Società, il suo ruolo nel sistema Paese e il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e operativi a essa assegnati, è necessaria una **squadra di manager affiatata e orientata al cambiamento con una leadership efficace**.

Sviluppare la propria leadership, **guidare e motivare le persone**, mantenere coerenza accompagnando il cambiamento, **prendere decisioni** sono alcune delle competenze chiave richieste al ruolo dirigenziale in GSE.

Nel corso dell'esercizio 2016, sono stati progettati e implementati significativi interventi di sviluppo manageriale individuali e di gruppo, finalizzati a **supportare i nuovi Dirigenti** nel ricoprire un ruolo di maggiore complessità, affrontando con maggiore competenza le nuove responsabilità attribuite, nonché per favorire in tutta la classe manageriale comportamenti volti alla **cooperazione**, alla capacità di **costruire rapporti organizzativi efficaci** e funzionali al raggiungimento degli obiettivi affidati, generando una **lettura condivisa della realtà aziendale**.

Nello specifico, sono state privilegiate metodologie didattiche attive e innovative come il coaching o interventi outdoor e di team building.

Per favorire l'avvio di un vero e proprio processo di change management, soprattutto rispetto ai cambiamenti organizzativi, operativi e culturali che saranno attivati dal Progetto Alfiere, nel corso dell'anno sono state pianificate e progettate specifiche iniziative al fine di sviluppare consapevolezza aziendale degli effetti e dei vantaggi di Alfiere e del cambiamento stesso, nell'ottica di un continuo rafforzamento interfunzionale.

SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI E INCENTIVAZIONE

La valutazione delle performance individuali – quale strumento di indirizzo e coinvolgimento del capitale umano aziendale – rappresenta un elemento fondante delle politiche del personale del GSE, in quanto consente di orientare in maniera efficace i comportamenti individuali, in funzione dell'evoluzione del contesto organizzativo e dei risultati istituzionali.

In quest'ottica, metodologie e criteri di valutazione delle prestazioni vengono implementati di anno in anno con lo scopo di mantenerli sempre rispondenti ai nuovi obiettivi aziendali e alle strategie di sviluppo e incentivazione per le risorse.

La politica retributiva del GSE si ispira a criteri meritocratici legati al conseguimento dei risultati. Gli interventi sulla retribuzione, costituiti prevalentemente da incentivi variabili, possono realizzarsi attraverso politiche di incentivazione sia individuali, basate sul livello delle performance raggiunto durante l'anno, sia collettive (premio di risultato), basate sul raggiungimento di obiettivi di produttività.

Con riferimento al 2016, particolare attenzione è stata posta nell'introduzione graduale, all'interno del sistema di valutazione, del **nuovo modello delle competenze trasversali**, strutturando un processo che agevolasse i valutatori nell'adottare un nuovo approccio di analisi delle prestazioni e del ruolo dei collaboratori.

In particolare, è stato chiesto ai Responsabili di integrare le vecchie valutazioni con valutazioni focalizzate sulle nuove competenze presenti nell'attuale modello, tramite la compilazione di una scheda appositamente creata. Inoltre, nell'ottica di supportare la consapevolezza di sé delle risorse interessate, la stessa scheda è stata compilata in autovalutazione.

DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE FORMALE DELLE PROPRIE PERFORMANCE [%]

	2016	2015	2014
Dipendenti valutati	88	80	83

L'introduzione dell'autovalutazione è stata la base di partenza sulla quale sono stati strutturati i feedback restituiti a tutte le risorse coinvolte, nonché ai relativi Responsabili e Direttori, al fine di stimolare il confronto e il dialogo tra capo e collaboratore. Nel corso del 2017, il nuovo modello delle competenze verrà esteso e applicato per la valutazione delle prestazioni di tutta la popolazione di Quadri e Impiegati.

ALTRI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Per meglio legare la performance individuale con i risultati di business, al management GSE – Direttori e Responsabili – è applicato un sistema premiante che prevede uno strumento di incentivazione variabile legato a obiettivi specifici (Management by Objectives). Anche per il 2016, la definizione degli obiettivi è avvenuta adottando un approccio di tipo “balanced scorecard”. Per valorizzare il contributo del middle management e favorirne l’engagement è stato introdotto un meccanismo di moltiplicatore con specifici obiettivi dedicati al Progetto Alfiere.

MBO - PRINCIPALI DATI ⁽¹⁾

	2016	2015	2014
Destinatari	42	40	44
Obiettivi strutturati	74	26	18
Livelli di prestazione “eccellenti”	- ⁽²⁾	83%	84%

(1) Al netto del personale distaccato.

(2) Dati non ancora disponibili.

ATTENZIONE ALLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

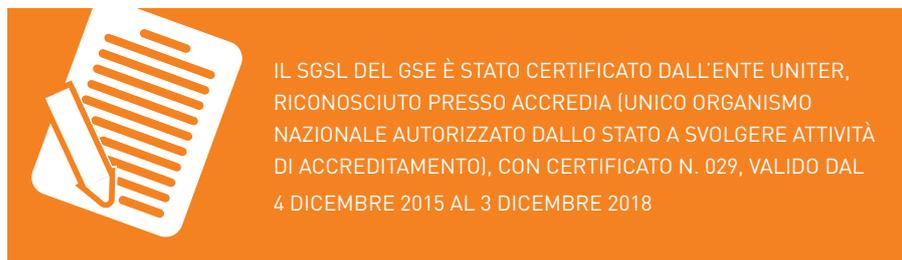
Il GSE ha sempre ritenuto la tutela della salute e sicurezza un elemento fondamentale della propria organizzazione, e per questo motivo ogni attività viene svolta nel rispetto di tutte le norme vigenti, delle norme volontarie sottoscritte dalla società e delle procedure aziendali atte a tutelare tutti i soggetti coinvolti nelle attività di lavoro.

In quest’ottica, la “Politica per la salute e sicurezza sul lavoro” formalizza l’impegno della società per incrementare le misure tecniche, procedurali e organizzative ritenute più idonee al miglioramento continuo del livello di sicurezza.

Il processo di miglioramento messo in atto in questo campo ha determinato la revisione della “Nota informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”, un documento nuovo, aggiornato, di più facile fruizione rispetto alla versione precedente e reso disponibile in formato cartaceo e in formato digitale sulla intranet aziendale.

La formazione e l'informazione assumono inoltre un ruolo centrale per sviluppare non solo la consapevolezza di tutti sui temi della sicurezza, ma soprattutto il senso di responsabilità nelle persone e la condivisione di una forte cultura della salute e del benessere.

Il GSE ha definito una politica per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) in conformità ai requisiti della norma BS OHSAS 18001:2007, al fine di garantire una corretta gestione della sicurezza in tutte le sedi aziendali e assicurare un ambiente di lavoro sicuro a tutti i lavoratori.



L'ente UNITER ha effettuato, come previsto dal piano di sorveglianza per il mantenimento dei requisiti previsti dalla norma, l'audit di terza parte per l'anno trascorso in data 4 dicembre 2016, confermando il mantenimento della conformità del SGSL del GSE e rilasciando in data 10 gennaio 2017 un nuovo certificato a sostituzione della versione precedente.

Tale sostituzione si è resa necessaria per aggiornare le Unità operative certificate (sedi aziendali), in quanto nel corso dell'anno sono state dismesse le sedi di Viale Tiziano, 25 e Viale Maresciallo Pilsudski, 138.

Il GSE, nell'ambito del SGSL, gestisce e controlla con continuità:

- tutti i processi aziendali e la loro conformità a tutti gli aspetti legislativi in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- le attività di verifica su impianti esterni al fine di verificare le condizioni di sicurezza in fase di sopralluogo;
- la formazione sul tema della sicurezza e in particolare per quanto attiene all'emergenza e al primo soccorso;
- il monitoraggio degli infortuni sui luoghi di lavoro.

In conformità a quanto richiesto dalla norma BS OHSAS 18001:2007, il GSE ha:

- individuato un Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro;
- attribuito ruoli e responsabilità dei diversi attori aziendali sul tema della salute e sicurezza sul lavoro;
- individuato formalmente i soggetti responsabili degli specifici processi che hanno impatto sul tema;
- definito le modalità di gestione dei processi maggiormente sensibili ai fini della salute e sicurezza.

Nell'ambito del SGSL, oltre agli strumenti di controllo operativo e di monitoraggio previsti dalla norma, gli audit rappresentano uno strumento importante per la valutazione delle prestazioni conseguite. Nel 2016 le azioni di audit sono state pianificate e svolte con puntualità, sia per mezzo delle funzioni interne preposte, sia mediante l'organismo di certificazione esterno.

Durante le azioni di audit sono state coinvolte tutte le funzioni che coordinano le attività di interesse nell'ambito del SGSL, al fine di monitorare l'andamento degli obiettivi e il loro raggiungimento, nonché le evidenze documentali e oggettive riscontrabili.

Tali azioni hanno permesso di valutare la conformità del SGSL alla norma e la sua efficacia nel conseguire gli obiettivi di miglioramento individuati dall'Azienda.

Nell'ambito della gestione delle infrastrutture è compresa la verifica e il mantenimento degli standard normativi tecnico-strutturali e di sicurezza degli edifici e degli impianti della Società, la loro conformità legislativa e normativa, nonché la gestione delle eventuali autorizzazioni in tema di prevenzione incendi.

È garantita anche l'esecuzione di verifiche periodiche (come prescritto dal disposto legislativo) su tutti gli impianti, macchinari e dispositivi di sicurezza da parte di fornitori accreditati e la corretta e tempestiva attività di manutenzione degli stessi, secondo un Piano delle Manutenzioni costantemente monitorato e aggiornato.

Inoltre, sono effettuate anche verifiche sulla sicurezza alimentare (HACCP), sul servizio di ristorazione aziendale e sui distributori automatici presenti nelle sedi aziendali.

Il GSE, nell'ambito del SGSL, ha definito le modalità di gestione e coordinamento di tutti i **fornitori esterni**, comprese le ditte che svolgono attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, con particolare attenzione alla verifica degli adempimenti e delle condizioni di sicurezza durante l'esecuzione delle lavorazioni nelle sedi di interesse.

Il Datore di Lavoro, coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), ha redatto il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, comprendente la valutazione di tutti i rischi sia in relazione alle strutture aziendali gestite, sia in funzione delle attività lavorative svolte dall'organizzazione.

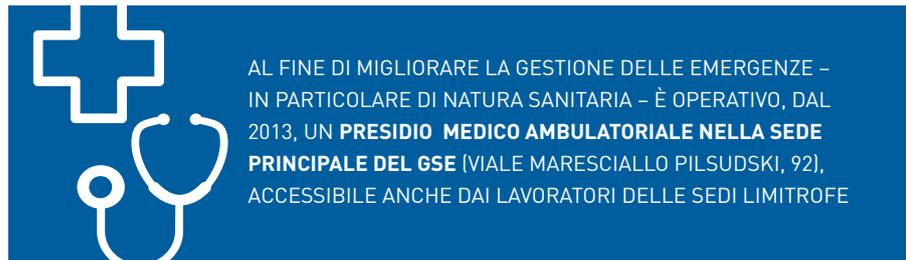
Nel corso del 2016 è stata emessa una nuova versione del DVR, resasi necessaria per recepire alcune novità emerse nel corso dell'anno e l'introduzione di nuovi dispositivi di protezione individuale (DPI) per i lavoratori impegnati nell'attività di verifica. Nel Documento, inoltre, sono state implementate le valutazioni specifiche relativamente all'attività di telelavoro e all'attività di verifica su impianti di terzi. In funzione dei rischi valutati, tutti i lavoratori risultati esposti a specifici fattori di rischio svolgono adeguata formazione e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, così come prescritto dalla legislazione vigente.

Nel corso del 2016, nelle sedi del GSE sono state effettuate diverse campagne di verifica sui parametri ambientali tipici degli ambienti a uso ufficio. Tali indagini, previste anche dalla legislazione vigente, prevedono il monitoraggio di:

- parametri biologici: carica batterica totale, carica micetica totale, legionella;
- parametri fisici: illuminamento, condizioni microclimatiche, rumore e campi elettromagnetici presso impianti di servizio;

- parametri chimici (o indoor air quality): ossidi di carbonio, azoto, zolfo e ozono, sostanze organiche volatili, polveri PM10 e PM2.5.

Il RSPP, con il Medico Competente, ha suggerito di ripetere le indagini ambientali previste con periodicità migliorativa rispetto a quanto previsto dal disposto legislativo: in particolare, i parametri biologici sono monitorati con periodicità annuale, mentre i parametri chimici e fisici con periodicità triennale.



Il GSE non ha identificato un Comitato formale per la Salute e Sicurezza.

Nel corso del 2016, in conformità con quanto previsto dall'articolo 35 del D.Lgs. 81/08 e come negli anni precedenti, il GSE ha tenuto la **Riunione periodica di prevenzione** cui hanno preso parte:

- il Delegato dal Datore di Lavoro per la Sicurezza;
- il Medico Competente;
- il Responsabile e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione del GSE;
- i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) del Gruppo GSE.

La riunione periodica è stata tenuta nell'ambito degli incontri previsti per supervisionare l'andamento del SGSL, garantendo una più ampia partecipazione delle diverse funzioni coinvolte nella gestione delle attività operative attinenti alla salute e sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito della riunione sono state analizzate tutte le tematiche relative al tema della salute e sicurezza sul lavoro, tra le quali:

- Documento di Valutazione dei Rischi e relativo aggiornamento;
- andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- programmi di informazione e formazione di dirigenti, preposti e lavoratori ai fini della sicurezza;
- conformità ai requisiti di legge/normativi applicabili;
- andamento e rilevazione delle non conformità;
- risultati degli audit interni;
- istituzione di un set di indicatori strutturati per ciascun processo significativo sul tema della salute e sicurezza sul lavoro;
- monitoraggio degli obiettivi di miglioramento 2016 e ipotesi dei nuovi obiettivi previsti per il 2017 da proporre all'Alta Direzione.



Si riporta, nel seguito, un prospetto riepilogativo dei dati relativi a incidenti, quasi incidenti e infortuni rilevati nel corso del 2016.

INCIDENTI, QUASI INCIDENTI E INFORTUNI NEL 2016

INCIDENTI	QUASI-INCIDENTI	INFORTUNI
Totale: 5	Totale: 3	Totale: 7
In sede: 3 (60%)	In sede: 3 (100%)	In sede: 0
In itinere: 1 (20%)	In itinere: 0	In itinere: 7 (100%)
In trasferta: 1 (20%)	In trasferta: 0	In trasferta: 0
Necessità di trattamento: 5	Necessità di trattamento: 3	Necessità di trattamento: 0



DAL PROSPETTO RIEPILOGATIVO SI EVINCE CHE NEL CORSO DELL'ANNO GLI UNICI INFORTUNI RILEVATI SONO CLASSIFICABILI COME INFORTUNI IN ITINERE: AL FINE DI MIGLIORARE LA CONSAPEVOLEZZA DEI LAVORATORI IN RELAZIONE A TALI SITUAZIONI, È STATA INSERITA LA SEZIONE "GUIDA SICURA" ALL'INTERNO DEI CORSI DI FORMAZIONE E SICUREZZA

Nel corso dell'anno, anche per merito della maggiore sensibilizzazione raggiunta e delle nuove modalità di rilevazione adottate, è stato rilevato un numero maggiore di incidenti e quasi-incidenti rispetto agli anni passati. Tale fattore è da ritenersi assolutamente positivo, in quanto una maggiore analisi dei casi consente di rendere più efficace l'azione di prevenzione.

L'unico incidente significativo – che comunque non ha prodotto gravi conseguenze al lavoratore coinvolto – si è verificato durante un'attività in trasferta su sito esterno. Oltre all'adozione di misure immediate, è stata condotta un'analisi approfondita dello scenario, dalla quale è emerso che erano state adottate tutte le misure preventive (informazione e coordinamento con il soggetto titolare del sito) e protettive (utilizzo di opportuni DPI) del caso.

Nel corso dell'anno non sono stati segnalati incidenti al personale di imprese appaltatrici e non ci sono stati infortuni mortali. Nell'ambito del SGSL viene costantemente monitorato – tramite un opportuno indicatore – l'andamento degli indici di frequenza e gravità degli infortuni, calcolati secondo la Norma UNI 7249:2007. Nel corso del 2016, il GSE ha mantenuto costante l'attenzione e la sensibilità sulle tematiche inerenti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso l'erogazione di corsi di formazione e aggiornamento per tutte le figure e i ruoli previsti dalla normativa. L'attività di formazione è stata costantemente monitorata ed è stato completato l'aggiornamento della formazione a tutto il personale. Sono state inoltre avviate iniziative di formazione e informazione su aspetti specifici.



È PROSEGUITO L'ITER FORMATIVO RIVOLTO AI VERIFICATORI DI IMPIANTI, SONO STATI AVVIATI NUOVI PERCORSI PER LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTINCENDIO PER LA SEDE DI VIALE MARESCIALLO PILSUDSKI, 92 ED È STATA PUBBLICATA LA NUOVA NOTA INFORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

INFORTUNI			
	2016	2015	2014
Infortuni (n.)	7	5	14
- in itinere	7	5	14
- sul lavoro	0	0	0
Assenze per infortuni (giornate perse)	133	39	256
- in itinere	133	39	256
- sul lavoro	0	0	0
Tasso di frequenza	0	0	0
Tasso di gravità	0	0	0

GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI



LE RELAZIONI INDUSTRIALI SONO FINALIZZATE A PROMUOVERE UNA COMUNICAZIONE DI ALTO PROFILO, NEL RISPETTO DEI DIFFERENTI RUOLI, COMPETENZE E RESPONSABILITÀ DELLE PARTI SU TEMATICHE DI INTERESSE GENERALE, E QUINDI UNA RELAZIONE SINERGICA E COSTRUTTIVA

Le relazioni con i sindacati sono disciplinate dal CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico e dal Protocollo di relazioni sindacali che definiscono un sistema di relazioni industriali e di assetti contrattuali articolati sulla contrattazione, sul confronto e sull'informazione preventivi e/o periodici. Il CCNL individua le materie oggetto di rinvio alla contrattazione aziendale e i soggetti abilitati; la titolarità della contrattazione a livello aziendale spetta alle strutture territoriali delle organizzazioni sindacali e alle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU). Le disposizioni contenute nel CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico si applicano all'intera popolazione aziendale con contratto di lavoro subordinato.

Le relazioni industriali, anche per l'anno 2016, sono state caratterizzate da una costante e intensa attività di interlocuzione con le organizzazioni sindacali.

In merito all'attività negoziale, nell'ottica di continuare a erogare ai propri dipendenti i prestiti per acquisizione alloggio e per gravi necessità familiari – secondo quanto definito dal regolamento ARCA – **il GSE ha sottoscritto un accordo, per il quadriennio 2016-2019, con le organizzazioni sindacali al fine di garantire uno stanziamento proporzionato alle domande pervenute negli anni passati.** Inoltre, in considerazione dell'importanza strategica rappresentata dal sistema di formazione **delle risorse e dell'adesione del GSE al fondo interprofessionale Fondimpresa**, è stato sottoscritto un accordo che ha stabilito l'impiego delle somme accantonate presso il suddetto fondo al fine di attuare piani formativi aziendali destinati a quadri e impiegati.

Nel caso di significativi cambiamenti nella struttura organizzativa aziendale, **l'Unità Gestione, Amministrazione del Personale e Relazioni Industriali** è la struttura deputata a comunicare alle organizzazioni sindacali competenti, con un preavviso di un mese, le specifiche dei cambiamenti in programma. Fra le iniziative più significative avviate in GSE, anche quest'anno va segnalato il **"Work-life balance"**: finalizzato a introdurre nuove formule di flessibilità nell'orario di lavoro, per armonizzare sempre più la vita lavorativa e le esigenze personali, o familiari, dei dipendenti. Nel corso del 2016 sempre più persone hanno richiesto lo svolgimento delle proprie attività lavorative attraverso il telelavoro.

La percentuale di lavoratori che nel 2016 ha aderito a un sindacato è pari al 18,69%, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno (19,24%).

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ SINDACALI [h]

	2016	2015	2014
Ore di assenza per assemblee e permessi sindacali	227	2.280	2.081
Ore di assenza per scioperi	0	0	99

COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna costituisce da sempre parte sostanziale dell'organizzazione del GSE, poiché è in grado di mettere in relazione persone, funzioni e processi, nonché di veicolare la strategia aziendale, avendo il compito di creare un "clima culturale"

favorevole al cambiamento organizzativo, coinvolgendo le persone e facilitandone la collaborazione.

SEMINARI SUL CAMBIAMENTO

Anche nel 2016 è proseguita l'organizzazione di seminari tematici, rivolti a tutti i dipendenti, sulla gestione del cambiamento. Nello specifico, si è riflettuto sull'auto-motivazione e la ricerca del senso del lavoro, si è affrontato il tema dell'evoluzione della comunicazione di aziende e istituzioni nell'era digitale. Infine, un seminario sulla resilienza negli individui e nelle organizzazioni ha permesso di discutere del senso di controllo e di autoefficacia personale.

BIKE TO WORK DAY

Per il quinto anno consecutivo, a maggio 2016, il GSE ha aderito all'iniziativa "Bike to Work Day", la giornata dedicata ai dipendenti che si recano al lavoro in bici.

Nel corso dell'anno, l'Azienda ha sostenuto una serie di interventi, come l'allestimento di ulteriori rastrelliere, con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della bicicletta, soprattutto per lo spostamento quotidiano casa-lavoro-casa.

RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA CARTA

Nell'ambito del progetto "Piccoli Gesti. Basta poco per fare la differenza", articolato in varie iniziative di sensibilizzazione per l'adozione di comportamenti e stili di vita sostenibili nell'utilizzo dell'energia, nel consumo di prodotti, nella gestione dei rifiuti e nella mobilità, è stata siglata una collaborazione con la Croce Rossa Italiana (CRI) per lo smaltimento e la raccolta differenziata della carta in Azienda. L'iniziativa ha consentito così al GSE un significativo risparmio sui costi annuali della TARI (Tassa Rifiuti).

L'INTRANET "INGSE"

L'intranet "IngSE" rappresenta il canale informativo più completo in Azienda, punto di riferimento e valido supporto alla comunicazione organizzativa e istituzionale. Costantemente aggiornata con informazioni e contenuti "dell'ultima ora", è diventata la 'voce' in grado di fare comunità, informando tempestivamente su tutto quanto accade in GSE.

Una delle principali novità del 2016 che ha interessato il tema della comunicazione interna è stato il go-live, nella home page del sito intranet, del blog "Diario di un Presidente", lo spazio virtuale in cui il Presidente GSE ha attivato un dialogo con tutti i dipendenti su argomenti legati al business e, in generale, sui temi dell'agire organizzativo. Questo strumento ha avuto l'obiettivo di rafforzare la comunicazione e il confronto sia con il Vertice sia tra colleghi, offrendo l'opportunità di esprimere la propria opinione sui post pubblicati dal Presidente e sui successivi commenti liberamente espressi da ciascuna risorsa.

A seguito dei principali cambiamenti organizzativi, anche la struttura della intranet aziendale è stata ripensata al fine di condividere e "socializzare" il flusso delle informazioni, le attività aziendali e gli strumenti di business (Interventi e interviste; Anticorruzione e trasparenza; GSE Associazioni di categoria; Reputazione e statistiche accessi web; Progetto Alfiere).

FORNITORI

SOSTENIBILITÀ DELLE RELAZIONI CON I FORNITORI

La gestione degli acquisti rappresenta **un ulteriore strumento a disposizione del GSE per ridurre gli impatti ambientali, promuovendo quindi lo sviluppo sostenibile**. Nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia, l'affidamento in appalto di lavori, forniture e servizi è regolato in GSE dal Codice Etico e dal “Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di appalto di lavoro, servizi e fornitura”, secondo i principi di pubblicità, trasparenza, economicità, buona fede, parità di trattamento e non discriminazione tra i concorrenti.

LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI

Il GSE, coerentemente con quanto stabilito dal PAN GPP (Piano d'Azione Nazionale per il GPP), individua all'interno dei propri bandi i requisiti minimi per favorire l'implementazione di pratiche d'acquisto ecosostenibili. In particolare si sottolinea che, con la recente riforma del codice degli appalti, il GSE, ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 50/16, è chiamato ad applicare i “criteri ambientali” in tutte le fasi del processo di acquisto di forniture, incoraggiando la diffusione di tecnologie ecocompatibili e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale.

A tale proposito, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprio decreto, ha adottato i Criteri Ambientali Minimi o “CAM”, che riportano alcune indicazioni generali volte a indirizzare l'ente verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono “considerazioni ambientali” propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di fornitura.

I Criteri Ambientali Minimi definiti dal decreto, di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara relativamente alle categorie di appalto con le quali si può conseguire l'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione dell'uso di risorse naturali. A tale fine si segnala l'accordo del GSE per la fornitura di energia elettrica prodotta dalle fonti rinnovabili e l'acquisto di attrezzature elettriche ed elettroniche con marchio Energy Star. Inoltre, il GSE pone attenzione alla fornitura dei prodotti che vengono realizzati con materiale proveniente da foreste gestite correttamente dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e un esempio è l'acquisto della cancelleria e della carta etichettata FSC (Forest Stewardship Council).

Negli appalti dei lavori, il GSE privilegia l'impiego di materiali che provengono da impianti produttivi definiti come ecocompatibili, ossia che adottano una gestione compatibile con l'ambiente per l'utilizzo di energia, produzione di rifiuti o emissioni in atmosfera.

La pubblicità e la trasparenza permettono di prevenire la corruzione e i favoritismi, fenomeni negativi già sanzionati dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo (D.Lgs. 231/01), che rappresentano un obbligo per il GSE indipendentemente dalla procedura adottata. **Il principio di economicità invece può** essere subordinato a criteri ispirati a esigenze sociali, alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello "sviluppo sostenibile" per il quale il GSE ha intrapreso la via degli "acquisti verdi" in coerenza con la propria missione aziendale e con l'impegno assunto di contribuire alla tutela dell'ambiente.

ACQUISTI DEL GSE

Il GSE affida gli appalti avvalendosi delle procedure consentite dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici. Tra gli strumenti di negoziazione utilizzati dal GSE, ci sono quelli messi a disposizione dalla piattaforma della **Consip** che permettono di semplificare e rendere più rapide e trasparenti le procedure degli acquisti pubblici, attraverso la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Qualche dato può aiutare a fotografare più in dettaglio lo stato degli acquisti.

Nel corso del 2016 sono stati **stipulati 19 contratti** con imprese appaltatrici, per un ammontare pari a circa **3,3 milioni di euro**, mentre il valore complessivo delle forniture di beni, servizi e prestazioni lavorative registrato nel triennio (2014-2016) è schematizzato nelle tabelle a seguire.

VALORE COMPLESSIVO DELLE FORNITURE DI BENI, SERVIZI E PRESTAZIONI LAVORATIVE PER AREA GEOGRAFICA [migliaia di euro]			
	2016	2015	2014
Italia	44.117	30.651	72.302
- di cui locali	25.147	23.266	33.623
Esteri	517	236	285
TOTALE	44.634	30.887	72.587

In funzione dell'ambito di operatività e della normativa applicabile in materia, per "fornitori locali" si intendono quelli con sede sociale nel Lazio per appalti di servizi e forniture sotto soglia.

VALORE COMPLESSIVO DELLE FORNITURE DI BENI, SERVIZI E PRESTAZIONI LAVORATIVE PER TIPOLOGIA DI FORNITURA [migliaia di euro]			
	2016	2015	2014
Lavori	498	8	5.486
Servizi	38.718	19.277	57.654
Forniture	5.418	11.602	9.447
TOTALE	44.634	30.887	72.587

Nel corso del 2016 si è registrato un aumento degli acquisti rispetto all'anno precedente, nel quale si era registrata una sensibile diminuzione degli acquisti dovuta in parte alla c.d. **"Spending Review"**, che ha imposto al GSE una limitazione della spesa, soprattutto con riferimento ai costi operativi. Nel 2016, il valore complessivo delle forniture è aumentato rispetto al 2015, ma risulta ancora ben lontano da quanto osservato nel 2014.

PROCESSO DI QUALIFICA DELLE IMPRESE

Il GSE qualifica le imprese che partecipano alle procedure di **gara sopra soglia comunitaria** in ottemperanza della vigente normativa in materia di contratti pubblici e nel rispetto del Regolamento Interno. I requisiti di qualifica vengono indicati nel bando di gara e "[...] devono essere attinenti e proporzionali all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione [...]."

In relazione alla qualifica delle imprese che partecipano alle procedure di **gara sotto soglia comunitaria**, il GSE si avvale dell'Albo Fornitori; lo 'strumento' in grado di presentare e classificare i soggetti ritenuti più idonei per rispondere alle specifiche esigenze della Società. L'iscrizione all'Albo dura tre anni, a decorrere dalla data di ricezione, e può essere presentata, rinnovata o aggiornata in qualsiasi momento.

La procedura relativa al proprio Albo prevede che, dopo la registrazione al portale Albo Fornitori, ogni fornitore specifichi il gruppo merceologico cui è interessato e, a valle della verifica della corretta compilazione del modulo, nonché della completa e corretta documentazione di supporto richiesta, venga archiviato l'intero Albo e messo a disposizione delle Unità Richiedenti. L'iscrizione all'Albo ha una durata triennale, a decorrere dalla data di ricezione, e, in tale periodo, il fornitore ha la possibilità di rinnovare o aggiornare la propria iscrizione.

Inoltre, il GSE, per l'individuazione dei fornitori, sia italiani sia esteri, utilizza la piattaforma messa a disposizione dalla **Consip** e gli strumenti pubblicitari consentiti dal Codice dei contratti pubblici.

I criteri di selezione che il GSE adotta per individuare gli operatori economici da interpellare e in ottemperanza al principio di trasparenza, di economicità, di libera concorrenza, di parità di trattamento e di non discriminazione tra i potenziali aspiranti concorrenti sono, a titolo indicativo, l'idoneità operativa rispetto al luogo di esecuzione della prestazione, il sorteggio pubblico, l'attinenza delle referenze presentate rispetto alle caratteristiche dell'appalto da affidare e il principio della rotazione.

Si evidenzia che il GSE, laddove compatibile con l'oggetto dell'appalto, inserisce nella documentazione di gara **la clausola sociale che permette di garantire i livelli occupazionali esistenti** attraverso l'utilizzo prioritario, nell'espletamento del servizio, di lavoratori che già vi erano adibiti in qualità di dipendenti della precedente aggiudicataria e, a condizione che il numero dei lavoratori e la loro qualifica sia armonizzabile con l'organizzazione dell'impresa, con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste dall'impresa stessa.

LE CERTIFICAZIONI DEI FORNITORI

Nella documentazione di gara, il GSE inserisce idonee norme di selezione, atte a indirizzare gli acquisti verso prodotti o servizi a ridotto impatto ambientale e verso appaltatori in possesso di sistemi di gestione aziendali certificati che garantiscano, per esempio, in base alla tipologia di acquisto, la sicurezza e la salute dei lavoratori, la qualità, la tutela dell'ambiente o del risparmio energetico, la responsabilità etica e sociale, un sistema di controllo interno ex D.Lgs. 231/01 certificato e che dispongano, eventualmente, di sistemi di comunicazione informatizzati che agevolino la dematerializzazione.

Il possesso di certificazioni quali Sistemi di Gestione della Qualità (ISO 9001), Ambientale (ISO 14001), di Sicurezza (OHSAS 18001), della Responsabilità Sociale (SA 8000), ma anche le certificazioni di prodotto (marchi CE e IMQ, FSC, Ecolabel, ecc.) sono considerati dal GSE requisito particolarmente importante, in sede di affidamento del contratto.

Nella tabella a seguire è riportato il dato quantitativo dei fornitori in possesso delle seguenti certificazioni.

FORNITORI CERTIFICATI [n.]			
	2016	2015 ⁽¹⁾	2014
Certificazione ISO 9001	350	217	270
Certificazione ISO 14001	76	52	61
Certificazione ai sensi della OHSAS 18001	48	29	30
Certificazione SA 8000	21	13	12
Certificazione EMAS	2	2	1

[1] Nel corso del 2015 il GSE ha costituito un nuovo Albo Fornitori gestito in modalità web.

A tale riguardo, nell'anno 2016 si evidenzia un incremento notevole del numero delle imprese iscritte all'Albo Fornitori in possesso del Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001 e del Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale SA 8000.

Inoltre, al fine di garantire la sostenibilità lungo la catena di fornitura, il GSE integra le valutazioni di competitività, analizzando e valutando le modalità realizzative del bene e del servizio dal punto di vista sociale e ambientale, richiedendo ai propri fornitori e ai collaboratori esterni il rispetto dei principi e delle prescrizioni previsti dal Codice Etico.

Per ridurre al minimo il rischio di infrazione dei diritti umani e del lavoro, a danno dei dipendenti delle imprese appaltatrici, in tutti i contratti di appalto, il GSE inserisce una clausola che impone all'appaltatore il **rispetto delle norme in tema di salute, sicurezza e igiene del lavoro**, e, inoltre, verifica il **rispetto degli obblighi contributivi** attraverso la richiesta, agli organi competenti, **del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)**.



CONFORMITÀ A STANDARD SOCIALI MINIMI

Il GSE, integrando nell'art. 34 "Conformità a standard sociali minimi" del Capitolato generale d'Appalto i criteri sociali negli appalti pubblici, di cui al decreto del 6 giugno del 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in base ai quali "[...] i beni/servizi/lavori oggetto del contratto d'appalto devono essere prodotti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura, definiti dalle leggi nazionali dei Paesi ove si svolgono le fasi della catena, e in ogni caso in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite [...]" contribuisce a migliorare il soddisfacimento dei diritti umani e le condizioni di lavoro e stabilisce penalità proporzionali alla gravità delle violazioni contrattuali inerenti alla non conformità agli standard sociali minimi fino alla risoluzione del contratto.

Alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 56/17 all'articolo 95, comma 10) del D.Lgs. 50/16: "nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ad esclusione delle forniture senza posa in opera, dei servizi di natura intellettuale e degli affidamenti ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a). Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d)".

Nella tabella a seguire è riportato il numero di contenziosi registrati nel triennio di riferimento.

CONTENZIOSI CON I FORNITORI [n.]			
	2016	2015	2014
In essere al 31 dicembre	4	1	- (1)
Sorti nel corso del periodo	3	2	- (1)
Chiusi nel corso del periodo	0	1	- (1)

(1) A seguito di colloqui con il referente della funzione, è stato confermato che non risultano contenziosi con i fornitori negli anni 2013 e 2014.

A seguito dell'introduzione degli obblighi di fatturazione elettronica verso la PA, a partire dall'anno 2015, i tempi medi di pagamento dei fornitori nazionali **sono pari a 30 giorni dal ricevimento della fattura**. Per quanto riguarda, invece, i fornitori esteri, per i quali non si applica la modalità elettronica di trasmissione delle fatture, il tempo standard rimane fissato a 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Per gli anni passati, si conferma il tempo standard precedentemente previsto dal capitolato pari a 60 giorni dal ricevimento della fattura.



La tutela dell'ambiente è un obiettivo che il GSE realizza promuovendo modelli di vita ecocompatibili e diffondendo al proprio interno la cultura della sostenibilità.



LE RELAZIONI
CON L'AMBIENTE

4

LE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE E AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il GSE ha aderito all'**Appello per il clima**, il documento che, promosso dalle imprese e dalle organizzazioni operanti nella green economy, ha dato l'impulso ai Paesi partecipanti alla **XXI Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Parigi** alla realizzazione di un accordo a favore della sostenibilità ambientale.

Sottoscrivendo l'Appello, il GSE si è impegnato a sostenere e incentivare specifiche azioni in favore del clima, contribuendo a limitare l'aumento della temperatura globale riducendo le emissioni di CO₂.

In quest'ottica, anche il GSE, in considerazione della propria mission e della propria policy di sostenibilità, intende proseguire nel costante miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche.

Da sempre ricettiva nei confronti delle novità emerse nel settore energetico, la Società ha adottato le migliori best practice, a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di perseguire una gestione ambientale ottimale, economicamente efficace e ambientalmente sostenibile.

A tal fine, fra le iniziative intraprese, risultano particolarmente significativi:

- l'orientamento degli **acquisti** verso prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale;
- l'installazione di **impianti FER** per l'autoproduzione di energia elettrica e termica;
- gli interventi di **efficientamento** energetico;
- gli interventi di **dematerializzazione** volti a diminuire l'utilizzo di carta;
- la promozione della **mobilità sostenibile**;
- l'attivazione della **raccolta differenziata**.

Consapevole che la responsabilità ambientale caratterizza la propria vision, la Società ha fatto dell'analisi preventiva, del monitoraggio costante dei consumi e delle iniziative di sensibilizzazione gli strumenti cardine su cui ruota l'attività di razionalizzazione energetica interna.

Tale approccio ha consentito, inoltre, di individuare le aree di miglioramento ambientale sulle quali intervenire con azioni più mirate e quindi efficaci.

Il Bilancio di Sostenibilità ha rappresentato negli anni, a partire dal 2011, lo strumento di analisi che il GSE si è dato per rendicontare, valutare e presentare agli stakeholder i risultati del suo modello di gestione ambientale.



Analisi preventiva, monitoraggio dei consumi e sensibilizzazione sono i cardini dell'attività di razionalizzazione energetica del GSE.

AREE DI INTERVENTO RILEVANTI PER LA PERFORMANCE AMBIENTALE DEL GSE

ENERGIA VERDE

Accordo per la fornitura di energia elettrica prodotta interamente da fonti rinnovabili, installazione di impianti a fonti rinnovabili per l'autoproduzione di energia elettrica e di energia termica.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Raccolta differenziata dei rifiuti nelle sedi.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Ottimizzazione della gestione degli impianti e delle attrezzature esistenti, installazione di nuovi impianti più performanti e a ridotto consumo di energia.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale per i dipendenti.

DEMATERIALIZZAZIONE

Riduzione dell'utilizzo di carta attraverso lo sviluppo di piattaforme informatiche

ACQUISTI VERDI

Orientamento dei propri acquisti verso prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, con particolare riferimento alla fornitura di prodotti di cancelleria, mobili e arredi, attrezzature elettriche ed elettroniche.

GESTIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

I CONSUMI ENERGETICI E LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

I consumi energetici in GSE rappresentano un aspetto rilevante sia dal punto di vista della gestione ambientale e sia da quello dei costi. La Società ha adottato un sistema in grado di monitorare costantemente i propri consumi energetici, anche al fine di razionalizzarli laddove possibile.

Per contenere i consumi e per tutelare l'ambiente, presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 92, sono installati **due impianti a fonti rinnovabili** per la produzione di energia elettrica e termica che consentono complessivamente di risparmiare ogni anno energia equivalente a circa 600 barili di petrolio.

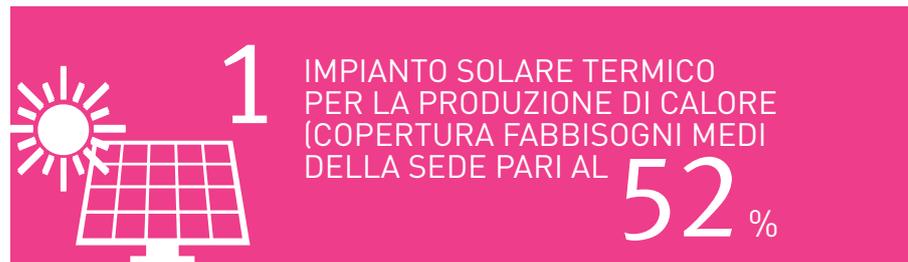
- **L'impianto fotovoltaico** da 20 kW, installato nel 2004, produce annualmente **circa 16.000 kWh** destinati al consumo aziendale.
- **L'impianto solare termico**, adibito alla produzione di acqua calda sanitaria, garantisce una **copertura dei fabbisogni medi annuali del 52%**.
- Gli impianti di climatizzazione a pompa di calore producono l'energia termica necessaria per i fabbisogni di riscaldamento e raffrescamento delle sedi, utilizzando oltre il 60% di energia da FER (circa 927 MWh).

L'azienda impiega **tre tipologie di combustibili** che rappresentano i consumi diretti di energia, ovvero il **gasolio** destinato all'alimentazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, il **GPL** e la **benzina** per autotrazione destinati agli automezzi aziendali.

CONSUMI DA ENERGIA AUTOPRODOTTA						
	2016		2015		2014	
	kWh	GJ	kWh	GJ	kWh	GJ
Da pannelli fotovoltaici di proprietà	15.881	57	11.213	40	9.720	35
	kWh termici	GJ	kWh termici	GJ	kWh termici	GJ
Da pannelli solari termici di proprietà	17.130	62	16.883	61	14.769	53
TOTALE (GJ)		119		101		88

Consumo di energia elettrica da pannelli fotovoltaici di proprietà: kWh prodotti dai pannelli-kWh ceduti alla rete.





Relativamente ai consumi dei gruppi elettrogeni, nel 2016 si è rilevato un aumento di circa il 15% del gasolio (da 850 a 1.004 litri/anno) dovuto essenzialmente alla messa in esercizio dell'impianto presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124.

Per quanto riguarda i consumi legati all'uso delle autovetture aziendali, si osserva una **netta diminuzione complessiva dei carburanti utilizzati** (da 739 a 510 litri/anno di benzina e da 67 a 57 litri/anno di GPL).

Il GSE dispone di un unico autoveicolo aziendale con sistema di alimentazione bifuel (GPL/benzina), messo a disposizione dei lavoratori per attività relative alla gestione degli stabili aziendali. A partire dal 2016, con la dismissione della sede di Viale Tiziano, 25 e il popolamento della sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124, non si è più manifestata la necessità di adottare sistemi di mobilità tra le sedi. I consumi di energia per carburanti del 2016 sono più bassi di quelli del 2015 (da 56,2 a 54,1 GJ): l'unico aumento significativo si è avuto nell'uso di gasolio per i gruppi elettrogeni dovuto al nuovo impianto installato presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124.

CONSUMI DI COMBUSTIBILI						
	2016		2015		2014	
	Litri	GJ	Litri	GJ	Litri	GJ
Gasolio per gruppi elettrogeni	1.004	36,2	1.004	30,7	800	28,9
Benzina per le auto aziendali	511	16,6	511	24,0	360	11,7
GPL per le auto aziendali	57	1,2	57	1,5	26	0,6
TOTALE (GJ)		54,1		56,2		41,1

La climatizzazione delle sedi del Gruppo GSE, così come il condizionamento dei locali tecnici, è affidata a impianti elettrici o idronici, che evitano l'immissione in atmosfera di inquinanti derivati dalla combustione di gas. Nel 2016 sono state installate nuove unità di climatizzazione – di nuova concezione e a elevato risparmio energetico – al servizio delle locali server farm nella sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 92, e nuove unità UPS dedicate, di ultima generazione e caratterizzate da elevati rendimenti energetici: ciò ha contribuito a una diminuzione complessiva dell'energia acquistata da terzi pari a circa il 7% (da 6.211 MWh a 5.800 MWh).

CONSUMI INDIRETTI DI ENERGIA

	2016	2015	2014
Energia elettrica acquistata da terzi (MWh)	5.805	6.211	5.800
di cui:			
- da fonti rinnovabili	1.945	2.081 ⁽¹⁾	5.800
- da fonti non rinnovabili	3.860	4.130	0

(1) Dato non presente nell'edizione precedente del Bilancio di Sostenibilità.

Si evidenzia come – nel corso del 2016 – una migliore tracciabilità del mix energetico acquistato abbia permesso di valutare in maniera puntuale il contributo relativo alle energie rinnovabili acquistate, pari a circa il 33% dell'energia totale acquistata.

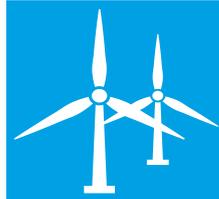
Dal 2015, l'energia elettrica, consumata nelle sedi GSE per lo svolgimento delle sue attività operative, viene acquistata direttamente sul mercato elettrico all'ingrosso. L'in-sourcing delle attività di acquisto dell'energia elettrica all'ingrosso ha consentito un risparmio economico di circa dieci punti percentuali sui costi di approvvigionamento.

Con la crescita del patrimonio immobiliare in gestione, in particolar modo presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124, il GSE ha provveduto a semplificare la gestione dei punti di fornitura con il Distributore, cessando tutti i punti di fornitura in BT precedenti e attivando un'unica utenza in media tensione per il fabbisogno del fabbricato, riducendo in tal modo i costi di gestione e contribuendo al contempo alla riduzione delle perdite di rete del Distributore.

Nel febbraio del 2016 è terminata la dismissione della sede di Viale Tiziano, 25 e nel corso dell'anno è stata avviata la dismissione della sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 138.



Alla fine del 2012 è stato ottenuto il certificato energetico (ACE) dell'edificio di Viale Maresciallo Pilsudski, cui è stata assegnata la classe C (12,69 kWh/m³/anno), ovvero un fabbisogno energetico per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria medio-basso.



+18% PRODUZIONE DI ENERGIA
DAGLI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI
AZIENDALI.

EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

Per quanto riguarda le emissioni dirette di gas serra in atmosfera si passa dalle 2,2 tonnellate del 2015 alle 2,5 tonnellate del 2016. Tale aumento è essenzialmente imputabile a due categorie di impianti/attrezzature utilizzati in GSE:

- gruppi elettrogeni a gasolio per la produzione di energia elettrica in condizioni di emergenza;
- autovetture aziendali, con sistema di alimentazione ibrido (GPL/benzina).

Relativamente ai gruppi elettrogeni, si segnala un leggero aumento delle emissioni, dovuto principalmente all'entrata in esercizio dell'impianto situato presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124. Per l'utilizzo delle autovetture, si osserva un aumento delle emissioni, dovuto principalmente all'entrata in esercizio dell'impianto presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124

EMISSIONI TOTALI DIRETTE (PER ELETTRICITÀ E CALORE) [tCO ₂]			
	2016	2015	2014
Gasolio	2,5	2,2	2,1

EMISSIONI TOTALI DIRETTE (DA CONSUMI PER TRAZIONE) [tCO ₂]			
	2016	2015	2014
Benzina	1,42	1,94	0,95
Gasolio	0	0,18	0
Metano	0,10	0	0,07

Gli impianti di climatizzazione e gli impianti frigoriferi presenti nelle sedi della Società, con particolare riferimento all'area dedicata alla ristorazione aziendale, utilizzano prevalentemente i gas R407C e R410A, considerati non lesivi dell'ozono, pertanto non si registrano emissioni di sostanze nocive per l'ozono. Le emissioni indirette di CO₂, pari a circa 2.083 tonnellate, derivano dall'acquisto di energia elettrica.

Altre emissioni indirette di CO₂ derivano principalmente dai viaggi aziendali (autovetture, voli aerei, ecc.) e dai chilometri medi percorsi dai fornitori. In relazione alle emissioni totali indirette, dovute all'acquisto di energia elettrica da terzi, si rileva una sostanziale diminuzione dovuta al mix energetico rinnovabile impiegato.

Al fine di ridurre le emissioni indirette di gas in atmosfera, il GSE incentiva per spostamenti dovuti a trasferte aziendali l'uso del treno, oppure, nei casi di brevi spostamenti, dell'autovettura aziendale con alimentazione ibrida benzina/metano. In particolare, dall'analisi dei dati sulla mobilità aziendale si evince un decremento sostanziale dell'utilizzo di aeromobili e treni, e al contempo un più diffuso impiego di autovetture per missione.

Nel complesso nel 2016 si stima siano state emesse **in atmosfera 58,44 tonnellate di CO₂** correlate alla mobilità, rispetto alle 96 tonnellate dell'anno precedente, registrando un significativo abbattimento di emissioni dovute ai trasporti (-28%).

EMISSIONI TOTALI INDIRETTE [tCO ₂]			
	2016	2015	2014
Auto personali per missione	10	9	9
Treni	27	30	30
Voli domestici (<500 km)	4	18	28
Voli a breve percorrenza (500 < x < 1.600 km)	7	25	44
Voli a lunga percorrenza (>1.600 km)	10	14	56
TOTALE	58	96	166



INTENSITÀ ENERGETICA

Nel 2016 l'intensità energetica del GSE è stata pari a 0,02 tep/m². L'intensità energetica è stata ricavata prendendo in considerazione il rapporto tra il consumo complessivo di energia all'interno della Società e i metri quadrati della stessa.

INTENSITÀ ENERGETICA		
	2016	2015 ⁽¹⁾
Metri quadrati GSE (m ²)	21.840	24.940
Consumo diretto di energia (gasolio) (GJ)	54	57
Consumo di energia autoprodotta (GJ)	119	101
Energia elettrica acquistata da terzi (GJ)	20.898	22.360
Consumo complessivo di energia (GJ)	21.071	22.518
Consumo complessivo di energia (tep)	502	536
Intensità energetica (tep/m²)	0,02	0,02

(1) Nella scorsa edizione del Bilancio di Sostenibilità, l'intensità energetica del 2015 risultava essere pari a 0,05 tep/m². Tale revisione è ascrivibile all'aggiornamento del dato relativo alla metratura disponibile nel 2015, passata da 14.784 m² a 24.940 m².

IMPEGNI PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il GSE pone lo sviluppo sostenibile come obiettivo centrale nello svolgimento delle proprie attività, impegnandosi nell'attuare interventi finalizzati all'efficienza energetica, alla riduzione degli impatti ambientali, alla sostenibilità nell'uso dell'energia e dei materiali.

Tra i principali elementi dell'approccio di gestione aziendale in ottica di riduzione degli impatti ambientali, si evidenzia:

- orientamento degli acquisti verso prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale;
- installazione di impianti a fonti rinnovabili per l'autoproduzione di energia elettrica e termica;
- interventi di efficientamento energetico;
- interventi di dematerializzazione volti a diminuire l'utilizzo di carta;
- promozione della mobilità sostenibile;
- attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti speciali non pericolosi assimilabili agli urbani.



MONITORAGGIO E RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI

Le attività del GSE, prevalentemente di tipo amministrativo, hanno un impatto ambientale che è legato prevalentemente al tipo di acquisti effettuati per la cancelleria, gli arredi e le attrezzature elettriche ed elettroniche.

A partire dal 2010 la Società ha realizzato **investimenti** (piattaforme e applicativi) per **la riduzione dei consumi di materie prime**, in particolare per la dematerializzazione cartacea.

Per quanto concerne gli immobili, il GSE ha proseguito sulla strada dell'efficientamento energetico avviata negli scorsi anni. Oltre agli interventi già realizzati (convogliatori in poliuretano, isolamento delle condotte dei fluidi termici, sostituzione boiler di accumulo, ascensori a recupero di energia, ecc.) è stato possibile terminare i lavori di ristrutturazione relativi a:

- data center presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 92 e dell'impianto elettrico dedicato, sostituendo i vecchi UPS con macchine di ultima generazione;
- i nuovi spazi della sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124, installando: un impianto di illuminazione a LED con sistema di controllo del flusso luminoso, recuperatori di calore per la climatizzazione dei corridoi degli uffici, UPS "green" ad alto rendimento e sistemi di spegnimento automatico dei fan coil in caso di apertura delle finestre.

Per quanto riguarda gli interventi in programma, è stato parzialmente avviato il **nuovo sistema di building management** della sede di Via Guidubaldo del Monte, 45, che permette di centralizzare su un'unica piattaforma la gestione e il monitoraggio di tutti gli impianti della sede, agevolando la riduzione degli sprechi.

Per la sede GSE di Viale Maresciallo Pilsudski, 92, invece, sono in progettazione interventi di rinnovamento impiantistico per la sostituzione delle vecchie macchine di climatizzazione, di generazione di fluidi termici e di impianti di illuminazione.



Per diffondere in Azienda la cultura della sostenibilità, sono state inoltre promosse iniziative di sensibilizzazione per ridurre i consumi energetici modificando in modo consapevole l'utilizzo degli impianti di climatizzazione e di illuminazione.

RIFIUTI PRODOTTI

La gestione dei rifiuti è ormai una priorità per il GSE, che ha investito nel tempo risorse e personale per coordinare e monitorare il processo, concentrando gli sforzi sulla corretta separazione dei rifiuti speciali non pericolosi, assimilabili agli urbani, da quelli speciali pericolosi, e sulla raccolta differenziata in senso stretto, coinvolgendo e sensibilizzando i dipendenti per favorire l'adozione di comportamenti responsabili.

La quasi totalità dei rifiuti prodotti dal GSE rientra nella categoria dei **rifiuti speciali non pericolosi**, assimilabili agli urbani (imballaggi, residui e scarti di alimenti, carta/cartone, plastica/lattine, bancali di legno), mentre solo una piccola parte è identificabile come rifiuti speciali pericolosi (RAEE - Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, tubi al neon, ecc.).

La gestione ordinaria della raccolta dei rifiuti all'interno degli edifici del Gruppo **avviene attraverso la raccolta differenziata**, mentre i rifiuti speciali pericolosi (toner/cartucce esausti, batterie alcaline, filtri dell'impianto di climatizzazione e tubi al neon) sono raccolti separatamente e vengono conferiti in discariche autorizzate. Inoltre gli stessi sono tracciati in appositi registri cartacei e dal 2015 anche nel sistema informatico per la tracciabilità dei rifiuti SISTRI.

Per quanto concerne i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, il GSE predilige il riutilizzo interno, mentre per lo smaltimento di attrezzature giunte al termine del loro ciclo di vita vengono attivati appositi contratti con una ditta esterna per la dismissione delle attrezzature.



Alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti prodotti dal servizio di ristorazione presente in GSE provvede in modo autonomo la ditta appaltatrice. Si segnala inoltre che dal 2014 è attivo il servizio di recupero dei prodotti alimentari in esubero destinati a discarica, attraverso la **Onlus Banco Alimentare**.

Continua anche quanto attivato nel 2011 circa la raccolta dedicata delle batterie il cui smaltimento è affidato al Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo COBAT.

Nel 2016 il GSE ha prodotto complessivamente circa **52 tonnellate di rifiuti**; rispetto all'anno precedente si osserva un **incremento di circa 1,5 tonnellate (+4%)**. Tale aumento è generato essenzialmente dallo smaltimento di apparecchiature elettroniche obsolete presenti nel data center di Viale Maresciallo Pilsudski, 92. Oltre ai RAEE, i rimanenti rifiuti speciali pericolosi (assorbenti, materiali filtranti, ecc.) sono smaltiti nell'ambito del progetto avviato nel 2015 con la Croce Rossa Italiana (CRI).



Nel corso del 2016 è proseguita l'iniziativa avviata nel 2015 con la Croce Rossa Italiana.



Il progetto è volto a una maggiore attenzione al corretto smaltimento della carta e a un impegno morale verso la CRI, la quale, attraverso il recupero della materia prima, si adopera per lo sviluppo di progetti a impatto sociale.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO [kg]

	2016	2015	2014
Carta e imballaggi in carta/cartone	23.410	14.830	24.612
Plastica, lattine	4.900	4.862	1.060
Vetro	1.475	1.391	5.913
Toner	150	1.680	1.150
Apparecchiature elettroniche	1.000	60	600
Batterie	103	75	184
Olio	-	-	-
Rifiuti urbani non differenziati	21.189	24.717	39.120
Filtri	140	130	310
Altro (imballaggi)	-	2.760	1.594
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	52.367	50.505	74.543

L'analisi dei dati relativi al 2016 ha rilevato un aumento di circa il **48% del totale dei rifiuti smaltiti rispetto all'anno precedente** (74,3 tonnellate nel 2016 rispetto alle 50,5 del 2015). In particolare, si evidenzia un sostanziale aumento relativo allo smaltimento di carta e imballaggi (pari a circa il 25% in più rispetto al 2015) e alla dismissione di apparecchiature elettroniche dovuto allo smaltimento delle attrezzature obsolete presenti nella server farm di Viale Maresciallo Pilsudski, 92.

Nel corso del 2016, sono proseguiti la raccolta e lo smaltimento della carta tramite l'iniziativa avviata nel 2015 con la Croce Rossa Italiana.

I toner e i rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, filtri dell'impianto di climatizzazione, batterie, ecc.) vengono raccolti separatamente e in modo appropriato da società predisposte al ritiro di tali rifiuti, le quali provvedono al loro conferimento in discariche autorizzate per lo smaltimento, secondo le norme vigenti.

CONSUMI IDRICI



Il GSE ha avviato, anche per il risparmio idrico, politiche di razionalizzazione dei consumi. Semplici accorgimenti non solo tecnici ma anche comportamentali hanno contribuito a ridurre il consumo di acqua, tutelando nel contempo l'ambiente.

In GSE le risorse idriche utilizzate sono riconducibili principalmente a uso civile (acqua potabile, uso igienico-sanitario, esigenze impiantistiche, ristorazione aziendale) e di emergenza (manichette antincendio ai piani).

Al fine di ridurre il consumo dell'acqua nel corso degli anni, sono state realizzate **campagne di sensibilizzazione del personale** e sono stati inseriti **aeratori rompigitto** alla bocca di erogazione dei rubinetti e **miscelatori temporizzati**. Inoltre, nella ristrutturazione della sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124, sono state installate **cassette a doppio scarico** per ridurre l'utilizzo di acqua nei servizi igienici.

Nel 2016 si è ottenuto un risparmio complessivo di acqua pari a circa il 50% (da 31.761 litri/anno a 15.188 litri/anno). L'aumento del consumo di acqua per uso antincendio è dovuto essenzialmente all'entrata in esercizio dell'impianto antincendio presso la nuova sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124.

CONSUMI DI ACQUA			
	2016	2015	2014
Acqua per consumi civili (m ³)	15.124	31.750	45.330
- consumi idrici civili per dipendente (m ³ /pro capite)	13	29	36
Impianto antincendio (m ³)	64	11	5
Totale consumi idrici (m³)	15.188	31.761	45.335
- consumi idrici totali per dipendente (m ³ /pro capite)	13	29	36

ACQUISTI VERDI, DEMATERIALIZZAZIONE E CONSUMO DI CARTA

Il GSE ha da tempo orientato i propri acquisti verso prodotti e **servizi a ridotto impatto ambientale, aderendo al sistema GPP - Green Public Procurement**, per la maggior parte degli approvvigionamenti di prodotti di cancelleria, mobili e arredi, personal computer e macchine per ufficio, alcuni servizi e consulenze (manutenzione e conduzione impianti, vigilanza, ecc.).

La carta utilizzata in azienda proviene da un'azienda certificata ISO 14001, che utilizza legname proveniente da foreste gestite secondo gli standard FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Pan-European Forest Certification Council).

La scelta per l'acquisto di attrezzature elettriche ed elettroniche è legata alla presenza del marchio **Energy Star** e la preferenza, anche nell'esecuzione di opere civili, è per **l'impiego di materiali provenienti da impianti produttivi certificati come "ecocompatibili"**. Si segnala inoltre che, a partire dal 2013, il GSE ha avviato la **sostituzione del parco fotocopiatrici** con macchine a maggiore efficienza dotate di marchio Energy Star e rispettose dei requisiti relativi alle emissioni di TVOC (Total Volatile Organic Compounds), ozono e polveri.

Rispetto al 2015, i volumi di **carta acquistata sono aumentati di circa 9 punti percentuali** in corrispondenza dell'aumento del numero dei lavoratori: infatti il consumo di materiale per dipendente si è mantenuto costante rispetto al 2015.



-26%
CARTA ACQUISTATO DAL 2014



La **dematerializzazione della carta**, oltre a comportare una gestione più sostenibile ed efficiente delle attività aziendali, **ha permesso la riduzione del suo acquisto**. La Società ha avviato, già dal 2010, importanti iniziative in tal senso, e la dematerializzazione è stata estesa, nel corso degli anni, alla maggior parte dei processi aziendali.

La gestione informatizzata del Conto Energia, avviata dal 2010, è probabilmente quella che ha risentito maggiormente delle iniziative intraprese, in termini di riduzione di spazi e carta, di risparmio di tempo, di maggiore efficienza e tracciabilità delle attività svolte e di maggiore sicurezza e integrità dei dati.

CONSUMI DI CARTA [kg]			
	2016	2015	2014
Carta A4	18.000	16.840	24.948
Carta A3	573	299	500
Carta A5	-	-	-
Altri consumi (per esempio, cartelline, biglietti da visita, buste, quotidiani e riviste acquistate)	620	404	634
TOTALE	19.193	17.543	26.082

Dati interni: i consumi di carta A3-A4-A5 sono stati calcolati sulla base dei rifornimenti effettuati nel corso di ogni anno ipotizzando l'intero consumo del quantitativo approvvigionato, mentre per i toner/cartucce sono stati utilizzati i dati riferiti allo smaltimento.

Perimetro: come negli anni passati, sono esclusi dal perimetro i consumi di carta per uso esterno, relativi alle comunicazioni ai clienti, alla gestione dei rapporti commerciali e istituzionali, ai materiali pubblicitari (brochure e locandine), alla stampa dei bilanci aziendali e delle pubblicazioni informative, alle fotocopiatrici a noleggio.

CONSUMI DI TONER [kg]			
	2016	2015	2014
Toner	3.150	1.680	1.150

È aumentato nettamente il consumo di toner rispetto al 2015. Tale incremento è da attribuire principalmente alla fonte di rilevazione dei dati; negli anni precedenti sono stati presi in considerazione i dati di smaltimento, mentre per l'anno in corso sono stati calcolati dai volumi di acquisto.

IMPATTI AMBIENTALI DELLA MOBILITÀ

Il GSE, oltre a promuovere la produzione di energia verde con diverse forme di incentivazione, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in atmosfera, è anche impegnato a ridurre i fabbisogni "indiretti" di energia connessi agli spostamenti per lavoro del personale e alla mobilità aziendale.

Un aspetto rilevante da considerare nella valutazione dell'impatto delle scelte aziendali sull'ambiente riguarda le emissioni in atmosfera di CO₂ derivanti dalle vetture dei fornitori che quotidianamente svolgono un servizio per il GSE, nonché dagli spostamenti del personale aziendale per raggiungere il luogo di lavoro. Si segnala un decremento significativo dell'utilizzo di aeromobili e treni nel 2016.

Per quanto concerne la mobilità locale, essendo l'area urbana di riferimento caratterizzata da un'elevata presenza di transiti, risulta difficile stimare l'impatto degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. Nonostante questo, il GSE ha realizzato negli anni molteplici iniziative per sensibilizzare i colleghi a favorire una mobilità sostenibile, razionalizzando l'utilizzo dell'auto privata e privilegiando gli spostamenti con mezzi di trasporto alternativi.

In particolare, relativamente al proprio personale dipendente, il GSE **incentiva l'utilizzo del trasporto pubblico locale tramite agevolazioni per l'acquisto di abbonamenti annuali.**

Inoltre, per incentivare l'uso della bicicletta come modalità di spostamento alternativa per raggiungere il luogo di lavoro, sono state installate, all'interno del cortile di una delle sedi, alcune rastrelliere che consentono ai dipendenti di posteggiare le biciclette in condizioni di maggiore sicurezza contro i furti.



BIKE TO WORK DAY

Anche nel 2016 la Società ha aderito alla Settimana della mobilità sostenibile e ha organizzato il Bike to Work Day, con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti quotidiani.





APPENDICE

5

APPENDICE

ANALISI DI MATERIALITÀ

I contenuti del Bilancio di Sostenibilità sono predisposti in conformità con le Linee Guida del Global Reporting Initiative GRI-G4. Le Linee Guida focalizzano l'attenzione sulla necessità per le organizzazioni di concentrare il processo di rendicontazione su quegli **aspetti che sono significativi per le proprie attività e per i propri stakeholder**. Per tale motivo, anche quest'anno si è avviato il processo di identificazione e rendicontazione dei temi di sostenibilità rilevanti per descrivere come il GSE li presidia e per comunicare in modo strutturato la propria CSR.

L'individuazione delle informazioni e degli indicatori GRI-G4 da includere nel Bilancio è stata effettuata in base a un'attenta analisi dello studio dei documenti aziendali e della relazione del GSE con gli stakeholder. L'analisi delle informazioni ci ha permesso di individuare 19 tematiche da sottoporre a una prioritizzazione rispetto alle due dimensioni:

- rilevanza per gli stakeholder: tematiche che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le scelte degli stakeholder;
- rilevanza per il GSE: tutte le tematiche individuate sono ritenute molto importanti per il GSE, ma, ai fini dell'analisi, è stata comunque operata una loro pesatura.

L'evoluzione del processo di **identificazione e definizione dei temi di sostenibilità** per l'analisi di materialità ha **coinvolto direttamente gli stakeholder attraverso un processo strutturato di stakeholder engagement** che ci ha permesso di individuare le principali tematiche di interesse per gli interlocutori del GSE.

È stato predisposto un **questionario online**, disponibile sul sito web del GSE, nel quale sono state indicate le principali tematiche ritenute di interesse per la nostra Società e per i nostri interlocutori, domandando ai nostri stakeholder di valutare – secondo il loro punto di vista – il livello di rilevanza dei temi individuati, attribuendo un valore secondo la scala: molto basso (1), basso (2), medio (3), alto (4), molto alto (5).

L'analisi ha consentito un confronto sui temi di maggior importanza (temi materiali) per il GSE e per i nostri portatori di interesse, in modo da verificare il livello di allineamento o disallineamento tra rilevanza interna e aspettative esterne su tali tematiche. I risultati sono rappresentati graficamente nella matrice di materialità.

RISULTATI DEL QUESTIONARIO DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT

L'indagine ha registrato una grande partecipazione: vi hanno preso parte 20.498 interlocutori.

Circa il 90% ha dichiarato di usufruire di uno dei meccanismi di incentivo e sostegno alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica gestiti dal GSE.

Hanno partecipato oltre 11.000 cittadini, circa 7.000 aziende, oltre 600 interlocutori delle istituzioni, degli enti locali, della Pubblica Amministrazione.

OLTRE **20.000** STAKEHOLDER
HANNO PARTECIPATO ALL'INDAGINE

Si è ritenuto interessante analizzare i risultati dividendo i nostri interlocutori tra coloro che usufruiscono di uno dei meccanismi di incentivazione gestiti dal GSE (clienti) e coloro che non ne usufruiscono, distinguendo a loro volta questi ultimi secondo cinque categorie; alla fine, dunque, i risultati sono stati suddivisi secondo 6 categorie:

1. Clienti
2. Cittadini e collettività
3. Aziende e associazioni di categoria
4. Governo e istituzioni pubbliche
5. Fornitori
6. Dipendenti

Per esprimere comunque una visione media di tutti gli interlocutori, i risultati sono stati combinati con opportuni pesi, attribuendo un peso maggiore ai clienti, poi alle istituzioni, quindi ai cittadini e agli altri.

TEMATICHE DI GOVERNANCE ED ECONOMICO-SOCIALI

	Rilevanza (da 0 a 5)
Trasparenza, integrità e correttezza, responsabilità verso la collettività	4,06
Creazione di valore per il sistema Paese	3,99
Qualità ed efficienza dei servizi forniti	3,92
Verifiche, controllo	3,87
Sviluppo delle competenze e formazione del personale del GSE	3,84
Supporto agli operatori	3,82
Innovazione dei processi e dei servizi erogati	3,82
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	3,78
Partecipazione attiva al dibattito sulla politica energetica, supporto istituzionale, divulgazione	3,77
Rapporti con istituzioni nazionali e locali	3,70
Benessere organizzativo	3,66
Comunicazione e dialogo con i vari stakeholder	3,65
Gestione sostenibile della catena di fornitura	3,64
Welfare aziendale e gestione della diversità	3,64
Controllo di gestione e Gestione dei rischi	3,62

TEMATICHE AMBIENTALI

	Rilevanza (da 0 a 5)
Energie rinnovabili	4,52
Efficienza energetica	4,46
Riduzione delle emissioni in atmosfera	4,45
Mobilità sostenibile	4,13

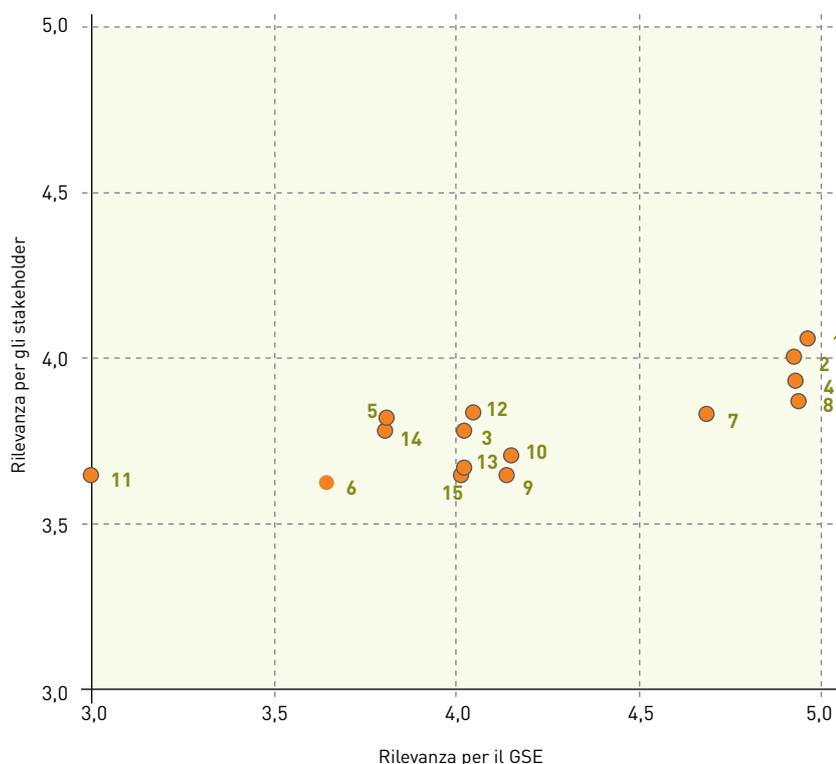
MATRICE DI MATERIALITÀ

La matrice di materialità costruita relativamente alle tematiche di governance ed economico-sociali restituisce un quadro sintetico dei temi con il maggiore potenziale di influenzare le azioni e le performance del GSE e le decisioni dei suoi stakeholder, nonché del grado di “allineamento” o “disallineamento” tra la priorità di intervento attribuita dagli stakeholder e il grado di rilevanza per il GSE.

Dall’analisi del grafico alla pagina seguente si evince comunque che il GSE attribuisce grande importanza a tutte le tematiche prioritarie per gli stakeholder.

I temi “materiali” sono rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità 2016, assieme agli altri argomenti che, pur non avendo superato la soglia di “elevata rilevanza”, sono considerati importanti nella relazione con i vari stakeholder aziendali.

MATRICE DI MATERIALITÀ



Legenda:

- 1 Trasparenza, integrità e correttezza, responsabilità verso la collettività
- 2 Creazione di valore per il sistema Paese
- 3 Partecipazione attiva al dibattito sulla politica energetica, supporto istituzionale, divulgazione, informazione e formazione
- 4 Qualità ed efficienza dei servizi forniti
- 5 Innovazione dei processi e dei servizi erogati
- 6 Controllo di gestione e Gestione dei rischi
- 7 Supporto agli operatori
- 8 Verifiche, controllo
- 9 Comunicazione e dialogo con i vari stakeholder
- 10 Rapporti con istituzioni nazionali e locali
- 11 Gestione sostenibile della catena di fornitura
- 12 Sviluppo delle competenze e formazione del personale del GSE
- 13 Benessere organizzativo
- 14 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- 15 Welfare aziendale e gestione della diversità]

PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il **processo di redazione del Bilancio di Sostenibilità** ha previsto l'identificazione degli aspetti "materiali" da rendicontare con i relativi indicatori di performance. I dati e le informazioni sono stati forniti dalle diverse Direzioni aziendali e fanno riferimento a documenti e fonti ufficiali diffusi sia internamente sia esternamente. Al fine di assicurare la massima attendibilità delle informazioni riportate, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, laddove necessarie, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili o su rilevazioni campionarie e il loro utilizzo è segnalato all'interno dei singoli indicatori.

Il documento è stato redatto dall'Unità Studi Statistiche e Sostenibilità, con il coinvolgimento di numerosi referenti aziendali.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

NEL 2015 AVEVAMO DETTO DI...		NEL 2016 ABBIAMO...
Governance		
Progettare azioni di sensibilizzazione interna sul tema della trasparenza e prevenzione della corruzione.		Il GSE ha promosso una serie di interventi formativi indirizzati a sostenere e a sviluppare una cultura sempre più indirizzata a prevenire i fenomeni corruttivi, nonché a favorire lo sviluppo di un approccio al lavoro orientato alla trasparenza, per tutte le società del Gruppo. Tra le diverse iniziative ha realizzato un seminario interno, anch'esso destinato a tutto l'organico del GSE, e una serie di corsi specialistici erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).
Far evolvere il modello di monitoraggio dei rischi, in chiave anticorruptiva e a contrasto degli illeciti, rafforzando i presidi interni ed esterni.		Avviato un processo di "Sistema di Gestione Integrata dei Rischi" in linea con le best practice a livello nazionale e internazionale volto ad assicurare una visione organica e complessiva dei principali rischi aziendali e a garantire una migliore percezione da parte degli stakeholder dell'operatività della Società.
Il capitale umano		
Definire specifici programmi di formazione online e in aula per tutto il personale su trasparenza e anticorruzione.		È stato attivato in modalità e-learning il corso Anticorruzione e Trasparenza che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale. La percentuale di formati è pari al 94%.
Proseguire il percorso intrapreso per supportare l'accesso al mercato del lavoro a studenti universitari e laureati.		Come prassi ormai consolidata, nel corso del 2016 sono state attivate e rinnovate 8 convenzioni con università e istituti superiori, e sono state inserite in posizione di stage 15 risorse.
Rafforzare il processo di selezione con il coinvolgimento dei candidati in prove tecniche specialistiche, in assessment center strutturati su prove individuali e di gruppo e con l'introduzione di test di abilità e di personalità.		Nel corso del 2016, il GSE ha rafforzato il processo di selezione adottando metodologie e strumenti validi, attendibili e con un alto potere predittivo della performance futura, ricercando il giusto match tra i candidati e l'azienda in termini di competenze tecniche e trasversali, favorendo l'inserimento di personale qualificato e specializzato.
Approvare la Policy sui Social Media.		La Policy sui Social Media non è stata approvata.
Avviare un piano di progettazione e implementazione di interventi di economia comportamentale per stimolare comportamenti virtuosi negli operatori e nei cittadini.		Il GSE, nel perseguire e conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, guarda con favore alla massimizzazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile; per tale motivo ha realizzato un esperimento nel campo delle scienze comportamentali, finalizzato a incrementare la produzione degli impianti fotovoltaici già incentivati, per sfruttare al massimo l'attuale parco senza necessità di ricorrere a nuove installazioni.
Avviare un progetto di rinnovamento dei processi aziendali di core business.		A partire da febbraio 2016, è stato avviato un importante progetto aziendale denominato "Progetto Alfieri", con l'obiettivo di reingegnerizzare, innovare e migliorare i processi interni e fortemente orientato agli interlocutori istituzionali, agli stakeholder e agli operatori.
Realizzare programmi di sviluppo e formazione sull'aumento dell'efficacia del Gruppo.		Sono stati implementati interventi di sviluppo manageriale per favorire in tutta la classe manageriale comportamenti volti alla cooperazione, alla capacità di costruire rapporti organizzativi efficaci e funzionali al raggiungimento degli obiettivi affidati.

Realizzare iniziative di sensibilizzazione interna sui diritti umani.		Non sono state avviate iniziative di sensibilizzazione sui diritti umani.
Avviare un progetto di rivisitazione del Codice Etico.		Nel corso del 2016 è stato aggiornato il Codice Etico al fine di renderlo più efficace dal punto di vista della comunicazione e meglio aderente all'evoluzione organizzativa e di compliance, con particolare attenzione ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza. Tra i principi ispiratori del nuovo Codice Etico sono richiamati anche i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite ai quali il GSE aderisce promuovendo la responsabilità sociale d'impresa.
La gestione delle relazioni industriali		
Realizzare l'interlocuzione sindacale ai fini di avviare un progetto di flexible benefit e welfare aziendale.		È avviata l'interlocuzione; la firma dell'accordo è prevista nel 2017.
Prorogare l'accordo sul telelavoro e avviare interlocuzione con OO.SS.		Prorogata tacitamente la vigenza dell'accordo nelle more della firma del rinnovo.
Clienti		
Favorire la relazione con i clienti tramite iniziative volte a coinvolgerli maggiormente sui canali social.		Publicati più di 1.000 tweet istituzionali, con un piano editoriale basato sui servizi erogati, le novità normative, gli eventi di settore, la diffusione di dati, statistiche, pubblicazioni e progetti cui il GSE partecipa. Gestite oltre 1.600 richieste di informazioni/assistenza sui servizi erogati, i meccanismi incentivanti gestiti e la stipula/gestione delle convenzioni in essere con gli operatori.
Progettare il nuovo sito web orientato agli stakeholder e nel rispetto delle linee guida dei siti internet delle PA emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.		Il sito è stato progettato ed è in fase di sviluppo.
Sicurezza e salute dei lavoratori		
Avviare il progetto del nuovo sistema informativo per la Gestione della Sicurezza sul Lavoro "TESI GRC" che permette di gestire aspetti relativi sia alla sicurezza "interna" sia al coordinamento delle ditte esterne.		Il sistema informativo è stato implementato nel corso del 2016 ed è in fase di ulteriore sviluppo.
Realizzare l'iniziativa "Medico Competente in sede" per informare i lavoratori circa la presenza in giorni prefissati del MC.		I lavoratori sono stati avvisati della presenza in giorni prefissati del Medico Competente: sono stati effettuati 8 incontri con il Medico Competente.
Redigere la nuova Nota Informativa Salute e Sicurezza con carattere più innovativo e introdurre nuovi temi quali: la tutela delle lavoratrici gestanti, il lavoro su turno, le verifiche ispettive sugli impianti incentivati, ecc.		Revisione della "Nota informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", un documento nuovo, aggiornato, di più facile fruizione rispetto alla versione precedente in termini grafici e contenutistici e reso disponibile in formato cartaceo e in formato digitale sulla intranet aziendale.
Implementare la metodologia BBS (Behaviour Based Safety) per l'attività di verifica su impianti.		La metodologia BBS è stata implementata con ampio successo per l'attività di verifica su impianti.
I Fornitori		
Monitorare i nuovi fornitori su pratiche di lavoro e su requisiti sociali e ambientali.		Il GSE monitora la catena di fornitura, richiedendo, nella documentazione di gara, idonee norme di selezione, atte a indirizzare gli acquisti verso prodotti o servizi a ridotto impatto ambientale e verso appaltatori in possesso di Sistemi di Gestione Aziendale certificati. Nel 2016 si evidenzia un incremento notevole del numero delle imprese iscritte all'albo fornitori in possesso del Sistema di Gestione di Qualità ISO 9001 e del Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale SA 8000.



Obiettivo raggiunto



Obiettivo parzialmente raggiunto



Obiettivo non raggiunto

Realizzare il sistema di e-procurement per la dematerializzazione.		Il GSE, al fine di consentire un migliore scambio di informazioni, una maggiore trasparenza, la possibilità di tracciare gli acquisti e controllare la spesa, ha implementato un sistema di e-procurement.
Richiedere il rilascio della certificazione di "appalto genuino" per almeno un contratto caratterizzato da alta incidenza di manodopera.		Nel corso del 2016 non sono stati affidati appalti che si prestavano alla certificazione di appalto genuino.
Applicare le clausole del nuovo codice degli appalti.		Il GSE nel corso del 2016 ha recepito il nuovo codice sui contratti pubblici e le linee guida emanate dall'ANAC operando un continuo monitoraggio della normativa di riferimento.
Istituzioni, collettività e territorio		Istituzioni, collettività e territorio
Proseguire il percorso della Consultazione online.		Publicata una consultazione online nel 2016.
Individuare nuove modalità di interlocuzione con gli stakeholder.		Realizzato un questionario online di stakeholder engagement sulle tematiche di sviluppo sostenibile; effettuati 26 incontri con le associazioni di categoria interessate ad approfondire o condividere tematiche di interesse congiunto.
Proseguire il progetto didattico per le scuole medie e superiori portandolo all'esterno del GSE presso eventi o fiere su tematiche affini.		Nel 2016 sono state erogate 2,5 ore di formazione a oltre 2.200 ragazzi; inoltre il GSE gestisce gli incontri formativi anche presso gli istituti scolastici dislocati sul territorio nazionale.
Ospitare tirocini formativi e di orientamento per giovani studenti delle scuole medie superiori.		Nel 2016 sono stati ospitati tirocini di orientamento scuola lavoro tramite il progetto #GSEorienta.
Redigere una nuova guida alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica per gli studenti delle scuole.		Redatta la nuova guida alle energie rinnovabili pensata per i ragazzi delle scuole medie e superiori, aggiornata con temi attuali di politica energetica mondiale ed efficienza energetica. La pubblicazione è avvenuta a fine febbraio 2017.
Performance ambientale		
Istituire un finanziamento per incentivare la mobilità sostenibile dei dipendenti.		Il finanziamento non è stato istituito.
Incentivare l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale per gli spostamenti casa-lavoro-casa.		È mantenuto attivo l'incentivo ai lavoratori per l'acquisto di abbonamenti annuali ai mezzi di trasporto pubblici.
Favorire la diffusione della firma elettronica per ridurre la stampa di documenti la cui autenticazione avviene mezzo firma.		È stato implementato il processo di gestione del benessere da parte dell'Unità Servizi Generali e Sicurezza
Installare presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 92 rilevatori di presenza per l'automazione delle luci nei bagni e nelle sale riunioni (sostituendo le lampade fluorescenti con lampade a LED) e sostituzione delle lampade alogene, non a basso consumo, nella stessa sede.		I rilevatori di presenza sono stati installati nella sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 124. A oggi è allo studio un progetto di adeguamento dell'illuminamento per la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 92.



Obiettivo raggiunto



Obiettivo parzialmente raggiunto



Obiettivo non raggiunto

NEL 2017 INTENDIAMO...**Capitale umano**

Definire specifici interventi di formazione a cura dei relatori interni, opportunamente formati (Faculty Interna) su tematiche relative alle attività del GSE.

Erogare specifici interventi di formazione e sviluppo per gruppi definiti di lavoratori (per esempio, Verificatori, team Alfiere, Quadri).

Realizzare nuovi seminari di accompagnamento al cambiamento (per esempio, nuove tematiche riguardanti la cultura della legalità, il concetto positivo di Pubblica Amministrazione e Stato Innovatore, sostenibilità e innovazione digitale).

Realizzare iniziative interne di change management relative al Progetto Alfiere (Organizzazione di interventi e iniziative - engagement, comunicazione interna, ecc. - a supporto della divulgazione del Progetto Alfiere e dei relativi cambiamenti organizzativi, tecnologici e culturali connessi).

Presentare il Modello delle Competenze e il processo di valutazione delle prestazioni a tutto l'organico aziendale, tramite seminari interni "Open Day HR".

Incrementare la cultura della trasparenza e dell'anticorruzione.

Sviluppare la cultura dello sviluppo sostenibile all'interno dell'azienda con iniziative, seminari e progetti.

Sviluppare progetti di alternanza scuola/lavoro.

Sviluppare iniziative di Corporate Social Responsibility.

Relazioni industriali

Rinnovare l'accordo sindacale relativo al telelavoro.

Rinnovare l'accordo sindacale relativo al Premio di Risultato Aziendale.

Avviare attività di negoziazione con le OO.SS. al fine di sottoscrivere un accordo sindacale per l'istituzione di un piano di welfare aziendale.

Sicurezza e salute dei lavoratori

Aggiornare l'istruzione operativa relativa all'attività di verifica su impianti esterni.

Realizzare un nuovo progetto informativo sulla sicurezza (intranet/internet).

Somministrare formazione interna sulle procedure relative al Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro.

Progetto "Pillole di primo soccorso".

Proseguire nell'implementazione del Sistema Informatico sulla Sicurezza.

Clienti

Rilasciare online il nuovo sito web istituzionale per permettere un'esperienza di navigazione sempre più intuitiva anche da tablet e mobile.

Rafforzare la presenza del GSE sui principali social media.

Migliorare e sviluppare la relazione e il dialogo con gli stakeholder.

Continuare il processo di miglioramento continuo delle performance delle attività gestite a livelli di eccellenza.

Sviluppare nuove iniziative e progetti di sostenibilità (fonti rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) sul territorio nazionale, in collaborazione con le PA (Comuni, Province, Regioni, ecc.).

Implementare nuovi strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusi meccanismi di supporto non economici (per esempio, economia comportamentale).

Ambiente

Studiare interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile dei dipendenti.

Iniziative di sviluppo della mobilità sostenibile.

Stipula di nuove convenzioni con coltivatori e produttori biologici locali che aderiscono alla filiera corta solidale per promuovere il consumo sano e responsabile tra i lavoratori del GSE.

Implementare un sistema di monitoraggio dei consumi energetici diretti in particolare per le aree informatiche (per esempio, data center).

Predisporre un progetto di rinnovo impiantistico per gli impianti solari, fotovoltaico e termico, di Viale Maresciallo Pilsudski, 92.

Fornitori

Consolidare il possesso dei requisiti richiesti dal nuovo codice per la qualificazione di stazione appaltante.

Svolgere l'80% delle procedure di affidamento attraverso l'utilizzo di sistemi telematici (piattaforma Consip e sistema di e-procurement GSE).

INDICE DEI CONTENUTI GRI-G4 E GLOBAL COMPACT

Per una più agevole ricerca delle informazioni all'interno del documento è stato compilato un indice analitico degli indicatori previsti dalle Linee Guida GRI-G4 .

Per ogni indicatore si riporta una descrizione sintetica del contenuto, il livello raggiunto e il riferimento alla pagina del Bilancio di Sostenibilità o il rimando ad altri documenti.

GENERAL STANDARD DISCLOSURES		
Codice indicatore GRI-G4	Descrizione indicatore GRI-G4	Pagina
Strategia e analisi		
G4-1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	Lettera agli stakeholder; 10-11
Profilo organizzativo		
G4-3	Nome dell'organizzazione	Ultima pagina del Bilancio di Sostenibilità
G4-4	Principali marchi, prodotti e servizi	26-29
G4-5	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Ultima pagina del Bilancio di Sostenibilità
G4-6	Numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione, nome dei Paesi nei quali l'organizzazione svolge la maggior parte della propria attività operativa o che sono particolarmente importanti ai fini delle tematiche di sostenibilità richiamate nel report	Le attività del GSE sono svolte in Italia
G4-7	Assetto proprietario e forma legale del GSE	26; 34
G4-8	Mercati serviti (inclusa la suddivisione geografica, i settori serviti, e la tipologia di clientela)	26-29; 40-41; 84-85
G4-9	Dimensione dell'organizzazione (n. dipendenti, n. operazioni, ricavi, capitalizzazione, quantità di servizi offerti)	Highlights 2016; 26-29; 148; 175-181
G4-10	Numero totale dei dipendenti (suddiviso per genere, tipologia di impiego, tipo di contratto e area geografica), dipendenti di società appaltatrici e spiegazione di eventuali variazioni significative nel turnover	148-152
G4-11	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	168
G4-12	Descrivere le principali caratteristiche della catena dei fornitori in relazione all'attività caratteristica del GSE	170-173
G4-13	Cambiamenti significativi nella dimensione del GSE, nella sua struttura o proprietà e/o nella catena dei fornitori, nel corso del periodo di rendicontazione	Nel periodo di rendicontazione non ci sono stati cambiamenti significativi nella struttura della proprietà e/o nella catena dei fornitori

G4-14	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale adottato	10-13; 42-49; 111-147
G4-15	Elenco dei codici di condotta, principi e carte (sviluppati da enti/associazioni esterne) sottoscritti o adottati dal GSE aventi per oggetto performance economiche, sociali e ambientali	12-13; 42-49
G4-16	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali in cui il GSE detiene una posizione nell'organo di governo o cui il Gruppo partecipa o, infine, cui fornisce considerevoli finanziamenti che vanno al di là della normale quota associativa	AIB, Global Compact Network Italia
Identificazione degli aspetti materiali e perimetro di rendicontazione		
G4-17	Elenco di tutte le organizzazioni incluse nel bilancio consolidato	34
G4-18	Descrizione del processo di definizione dei contenuti del report e suoi confini	14
G4-19	Elenco di tutti gli aspetti materiali identificati nel processo di definizione del contenuto del bilancio	14; Appendice; Analisi di materialità
G4-20	Per ciascun aspetto materiale identificato evidenziare il perimetro interno all'organizzazione	14; Appendice; Analisi di materialità
G4-21	Per ciascun aspetto materiale identificato evidenziare il perimetro esterno all'organizzazione	14; Appendice; Analisi di materialità
G4-22	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifiche	Eventuali ricalcoli o aggregazioni che implicano variazioni rispetto a quanto pubblicato nel 2015 sono adeguatamente segnalati e motivati nel report
G4-23	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	14; Appendice; Analisi di materialità
Coinvolgimento degli stakeholder		
G4-24	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	84-85
G4-25	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	84-89; Analisi di materialità
G4-26	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder, e se l'attività è stata condotta principalmente ai fini della stesura del bilancio sociale	84-89; Analisi di materialità
G4-27	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder	84-89; Analisi di materialità
Profilo del report		
G4-28	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	14
G4-29	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	14-15
G4-30	Periodicità di rendicontazione	14-15

G4-31	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	Ultima pagina del Bilancio di Sostenibilità
G4-32	Opzione scelta per la redazione del Bilancio di Sostenibilità secondo il GRI-G4 e tabella esplicativa dei contenuti del report (GRI Content Index) che riporti il numero di pagina o del sito Internet di ogni sezione e, se presente, riferimenti alla relazione esterna emessa da terzi sul Bilancio di Sostenibilità	"In accordance" - CORE; 14
G4-33	Politiche e pratiche attuate per ottenere l'assurance esterna del Bilancio di Sostenibilità	Non è stata chiesta l'assurance esterna del Bilancio di Sostenibilità
Governance		
G4-34	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo	39-49
Etica e integrità		
G4-56	Valori, principi, standard e norme di comportamento applicati dal GSE attraverso l'adozione di un Codice Etico e/o Codici di Condotta	10-11; 12-13; 30-31; 45-49
GRI – SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES		
Codice indicatore GRI-G4	Descrizione Indicatore GRI-G4	Pagina
Performance economiche		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	76-81
G4-EC1	Rendicontare il valore economico direttamente generato (ricavi) e distribuito (costi operativi, remunerazioni e benefit ai dipendenti, remunerazione al capitale di credito e di rischio, pagamenti alla Pubblica Amministrazione, donazioni e altri investimenti nella comunità e il valore trattenuto in azienda)	76-81
Indirect economic impact		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	76-81
G4-EC7 (Data points moved to Guidance)	Rendicontare il grado di sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti. Riportare l'impatto sulla comunità e sulle economie locali	70-72; 76-81
G4-EC8 (Data points moved to Guidance)	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti (positivi e negativi) considerando le esternalità generate (per esempio, sviluppo economico in aree di elevata povertà, impatto economico dovuto al cambiamento della location della produzione ecc.)	70-81
Procurement practice		
G4-DMA	Non materiale	
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	170-175
G4-EC9	Rendicontare la percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative (specificare la definizione usata di "locale" e "sedi più significative")	170-175

Performance ambientali

G4-DMA **Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale** **178-179**

G4-EN1 Materie prime utilizzate per peso o volume 187-192

Energia

G4-DMA **Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale** **178-182**

G4-EN3 Consumo di energia all'interno dell'organizzazione 180-182

G4-EN4 Consumo di energia al di fuori dell'organizzazione 180-182

G4-EN5 Intensità dell'energia 184-185

G4-EN6 Riduzione dei consumi energetici 180-186

G4-EN7 Riduzione del bisogno energetico di prodotti e servizi 178-186

Emissioni

G4-DMA **Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale** **183-184**

G4-EN15 Emissioni dirette di gas a effetto serra (dettagli metodologia di calcolo sul GRI) 183-184

G4-EN16 Emissioni indirette di gas a effetto serra 183-184

G4-EN17 Altre emissioni indirette di gas a effetto serra 184

G4-EN18 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra 178-193

G4-EN19 Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 10; 19; 56; 63; 65; 184

G4-EN20 Emissioni di sostanze lesive per l'ozono Non si registrano emissioni di sostanze nocive per l'ozono

G4-EN21 NO_x, SO_x, e altre emissioni significative nell'aria Non si registrano emissioni di sostanze nocive

Effluenti e rifiuti		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	187-189
G4-EN22	Totale acqua scaricata qualità e destinazione	Nessuno scarico da segnalare che colpisca in modo significativo gli habitat e la biodiversità
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	187-189
G4-EN26	Identità, dimensione, stato di salvaguardia, e valore della biodiversità presente nei corpi idrici e i relativi habitat, che sono significativamente interessati dagli scarichi dell'organizzazione e dagli sversamenti	Nessuno scarico da segnalare che colpisca in modo significativo gli habitat e la biodiversità
Conformità (Compliance)		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	178-179
G4-EN29	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto a regolamenti e leggi in materia ambientale	Non risultano sanzioni o multe per mancato rispetto a leggi o regolamenti in materia
Trasporti		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	178-179
G4-EN30	Impatti ambientali significativi del trasporto di beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale	180-181; 183-184; 192-193
Generale		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	178-179
G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente per tipologia	Nel corso del 2016 non sono state effettuate spese/investimenti per la protezione dell'ambiente.
Valutazione degli aspetti ambientali presso i fornitori		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	170-171; 178-179; 184
G4-EN32	Percentuale di nuovi fornitori monitorati sull'uso di criteri ambientali	173
Meccanismi di gestione dei reclami / segnalazione in materia ambientale		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	178-179
G4-EN34	Numero di reclami sugli impatti ambientali pervenuti, affrontati e risolti attraverso meccanismi formali di gestione dei reclami	Non si registrano reclami sugli impatti ambientali

Performance sociali		
Pratiche del lavoro e condizioni di lavoro adeguate		
Occupazione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	30; 148
G4-LA1	Numeri totali e tassi di nuove assunzioni e di turnover del personale per età, genere e area geografica	148-153
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori part-time e/o a termine, suddivisi per sedi operative più rilevanti	156
G4-LA3	Tasso di rientro al lavoro e retention rate dopo il congedo parentale, suddiviso per genere	156
Relazioni industriali		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	167-168
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	167-168
Salute e sicurezza sul lavoro		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	162-167
G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica	162-167
G4-LA7	Lavoratori con elevata incidenza o rischio di malattie occupazionali	162-167
G4-LA8	Accordi formali con sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	162-167
Formazione e istruzione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	156-160
G4-LA9	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per genere e per categoria di lavoratori	156-160
G4-LA10	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle proprie carriere	156-160
G4-LA11	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, suddivisi per genere	156-162

Diversità e Pari Opportunità		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	155-156
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	43-44; 155-156
Parità di remunerazione tra donne e uomini		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	155-156
G4-LA13	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione totale delle donne rispetto a quelli degli uomini per categoria e suddivisi per sedi operative più significative	155-156
Valutazione delle pratiche di lavoro presso i fornitori		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	170-175
G4-LA14	Percentuale di nuovi fornitori monitorati su pratiche di lavoro	170-175
G4-LA15	Potenziati e attuali impatti negativi su pratiche di lavoro nella catena di fornitura	170-175
Meccanismi di gestione delle segnalazioni in materia di pratiche del lavoro		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	170-175
G4-LA16	Numero di segnalazioni su pratiche di lavoro	Le segnalazioni sono gestite tramite casella di posta sul sito web; Contact Center; Twitter, ecc.
Diritti umani		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	173-175

G4-HR1	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento e di contratti che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una valutazione sul rispetto dei diritti umani	Per ridurre al minimo il rischio di infrazione dei diritti umani e del lavoro a danno dei dipendenti delle imprese appaltatrici, in tutti i contratti di appalto, il GSE inserisce una clausola che impone all'appaltatore il rispetto delle norme in tema di salute, sicurezza e igiene del lavoro e, inoltre, verifica il rispetto degli obblighi contributivi attraverso la richiesta, agli organi competenti, del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
G4-HR3	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese	Non sono stati segnalati episodi legati a pratiche discriminatorie
G4-HR10	Percentuale di nuovi fornitori monitorati su criteri relativi ai diritti umani	Per ridurre al minimo il rischio di infrazione dei diritti umani e del lavoro a danno dei dipendenti delle imprese appaltatrici, in tutti i contratti di appalto, il GSE inserisce una clausola che impone all'appaltatore il rispetto delle norme in tema di salute, sicurezza e igiene del lavoro e, inoltre, verifica il rispetto degli obblighi contributivi attraverso la richiesta, agli organi competenti, del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
Collettività e Comunità locali		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	8-11; 84-85
G4-S01	Percentuale delle attività per cui è stata coinvolta la comunità locale, sono stati valutati gli impatti socio-ambientali e sono stati implementati programmi di sviluppo	84-85
G4-S02	Attività con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	86-93
Anticorruzione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	46-49; 156-159
G4-S03	Numero e percentuale di operazioni valutate per rischi legati alla corruzione	46-49; 156-159
G4-S04	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corruzione	156-159

G4-S05	Episodi confermati di corruzione e azioni prese	Non si registrano episodi di corruzione nel periodo di rendicontazione
Conformità (Compliance)		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	42-49
G4-S08	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi e regolamenti	Non si segnalano sanzioni
Valutazione fornitori relativamente agli impatti sulla società		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	170-175
G4-S09	Percentuale di nuovi fornitori monitorati su criteri relativi all'impatto sulla comunità	170-175
G4-S010	Potenziati e attuali impatti negativi sulla comunità nella catena di fornitura	170-175
Meccanismi di reclamo e impatti sulla società		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	143-147
G4-S011	Numero di segnalazioni relative a impatti sulla comunità	143-147
Responsabilità di prodotto		
Salute e sicurezza dei consumatori		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	In considerazione delle attività svolte dal GSE non si registrano particolari rischi connessi ai temi della salute e della sicurezza dei serizi erogati ai clienti
G4-PR1	Percentuale di categorie di prodotti o servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono monitorati in ottica di miglioramento	In considerazione delle attività svolte dal GSE non si registrano particolari rischi connessi ai temi della salute e della sicurezza dei serizi erogati ai clienti
G4-PR2	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita	Non si sono verificati casi di non conformità di questo tipo



Rispetto della privacy

G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	42-49
G4-PR8	Rendicontare il numero totale dei reclami fondati riguardanti le violazioni della privacy e la perdita dei dati del cliente	Non si sono verificati casi di non conformità di questo tipo

Conformità (Compliance)

G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione dell'organizzazione (Disclosure on Management Approach) con riferimento all'aspetto materiale	42-49
G4-PR9	Rendicontare il valore monetario delle principali sanzioni dovute alla non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi	Non si sono verificati casi di non conformità di questo tipo



GLOBAL COMPACT

CATEGORIE	Principi	Indicatori GRI
DIRITTI UMANI	Principio 1 – Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza	G4-S01; G4-S02;
	Principio 2 – Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani	G4-HR1; G4-HR10; G4-HR11
	Principio 3 – Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva	G4-11; G4-LA4
LAVORO	Principio 4 – Alle imprese è richiesta l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio	G4-HR6
	Principio 5 – Alle imprese è richiesta l'effettiva eliminazione del lavoro minorile	G4-HR5
	Principio 6 – Alle imprese è richiesta l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione	G4-10; G4-LA1; G4-LA3; G4-LA9; G4-LA11; G4-LA12; G4-LA13; G4-HR3
AMBIENTE	Principio 7 – Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali	G4-E2; G4-EN1; G4-EN3; G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17; G4-EN20; G4-EN21; G4-EN31
	Principio 8 – Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale	G4-EN1; G4-EN3; G4-EN4; G4-EN5; G4-EN6; G4-EN7; G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17; G4-EN18; G4-EN19; G4-EN20; G4-EN21; G4-EN22; G4-EN23; G4-EN26; G4-EN29; G4-EN30; G4-EN31; G4-EN32; G4-EN34
	Principio 9 – Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente	G4-EN6; G4-EN7; G4-EN19; G4-EN31
LOTTA ALLA CORRUZIONE	Principio 10 – Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti	G4-S6; G4-S03; G4-S04; G4-S05

Fonte della corrispondenza tra i principi del Global Compact e gli indicatori GRI: "Making the Connections: Using the GRI-G4 Guidelines to Communicate Progress on the UN Global Compact Principles" May 2013.

GLOSSARIO

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI)

Autorità indipendente di regolazione alla quale è affidata la funzione di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza del settore elettrico e del gas, istituita ai sensi della Legge 481 del 14 novembre 1995.

Bilancio di Sostenibilità

Strumento di accountability che rende conto degli impatti generati da un'organizzazione rispetto alle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale (triple bottom line).

Biomassa

La frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

Certificati Verdi

I Certificati Verdi sono titoli annuali emessi dal GSE che attestano la produzione da fonti rinnovabili di 1 MWh di energia. A partire dal 2002, in base al D.M. 79/99, produttori e importatori hanno l'obbligo di immettere in rete energia da fonti rinnovabili, in quantità pari a una percentuale (per il 2008 è il 2%) del totale dell'elettricità prodotta o importata l'anno precedente da fonti convenzionali (al netto di esportazioni, autoconsumi di centrale e cogenerazione).

Chilowatt (kW)

Multiplo dell'unità di misura della potenza, pari a 1.000 Watt.

Chilowattora (kWh)

Multiplo dell'unità di misura dell'energia, pari a 1.000 Wattora.

CIC (Certificati di Immissione in Consumo)

Vengono rilasciati ai soggetti obbligati che immettono in consumo biocarburanti sostenibili.

CIP6/92

Provvedimento adottato nel 1992 dal Comitato Interministeriale Prezzi in attuazione della Legge 9 del 9 gennaio 1991. Fissa condizioni, prezzi e incentivi per la vendita dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e assimilate.

Cogenerazione

Prende generalmente il nome di cogenerazione la produzione combinata di energia elettrica e calore in uno stesso impianto. Più precisamente, la cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e calore che garantisce un significativo risparmio di energia primaria rispetto agli impianti separati, secondo le modalità definite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Delibera AEEG 42/02 e s.m.i.).

Componente A₃

Con la bolletta dell'energia elettrica si pagano, oltre ai costi del servizio e le imposte, anche alcune componenti previste per legge, il cui gettito è destinato a finalità particolari. Si tratta degli oneri generali del sistema elettrico, definiti dal Decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 26 gennaio 2000, di concerto con il Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica, che vengono pagati da tutti i clienti finali. Una di queste componenti, denominata A₃, è destinata a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate mediante un sistema di incentivi che garantiscono una remunerazione certa per l'energia prodotta e agevolazioni per l'allacciamento degli impianti alle reti.

CSR

Corporate Social Responsibility o Responsabilità Sociale delle Imprese, può essere definita come "l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate".

Dispacciamento

È l'attività diretta a impartire disposizioni per l'utilizzazione e l'esercizio coordinati degli impianti di produzione, della rete di trasmissione e dei servizi ausiliari ai fini dell'equilibrio tra immissioni e prelievi di energia elettrica.

Energia eolica

È l'energia meccanica presente nel vento, che può essere sfruttata per produrre energia meccanica o elettrica. Le pale delle macchine eoliche vengono messe in rotazione dal movimento dell'aria. L'energia così ottenuta può azionare generatori elettrici.

Energia da fonti rinnovabili

Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

Fotovoltaico

Impianto nel quale le cellule fotovoltaiche, assemblate in moduli, trasformano la luce solare in energia elettrica, sfruttando le proprietà fisiche di alcuni semiconduttori come il silicio.

Garanzia d'Origine

La Garanzia d'Origine (GO) è una certificazione, a carattere volontario, della produzione rinnovabile rilasciata dal GSE su richiesta del produttore.

Gestore di rete elettrica

È la persona fisica o giuridica responsabile, anche non avendone la proprietà, della gestione di una rete elettrica con obbligo di connessione di terzi, nonché delle attività di manutenzione e di sviluppo della medesima.

Global Reporting Iniziative (GRI)

Standard di rendicontazione promosso nel 1997 dal CERES (Coalition for Environmentally Responsible Economies) di Boston in partnership con UNEP (United Nation Environment Programme) per favorire la redazione di report di sostenibilità in cui vengono rendicontate in maniera integrata la dimensione economica, sociale e ambientale dell'attività dell'impresa.

Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS)

Gruppo di Studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale (GBS), composto da studiosi e professionisti, ha pubblicato nel 2001 le linee guida italiane per la stesura del Bilancio Sociale, che fanno riferimento ai più autorevoli standard internazionali.

Integrazione architettonica

Comprende gli aspetti funzionali, architettonici e di sicurezza dell'integrazione dei moduli fotovoltaici nel contesto in cui vengono installati, attraverso i quali il D.M. 19 febbraio 2007 definisce le tipologie d'integrazione ai fini della determinazione della tariffa incentivante da riconoscere a ciascun impianto fotovoltaico: 1. impianto non integrato; 2. impianto parzialmente integrato; 3. impianto con integrazione architettonica.

Impianto integrato

Impianto fotovoltaico con integrazione architettonica è l'impianto i cui moduli sono posizionati, secondo le tipologie elencate in allegato 2 del D.M. 19 febbraio 2007, su elementi di arredo urbano e viario, superfici esterne degli involucri di edifici, fabbricati, strutture edilizie di qualsiasi funzione e destinazione.

Impianto parzialmente integrato

Impianto fotovoltaico parzialmente integrato è l'impianto i cui moduli sono posizionati, secondo le tipologie elencate in allegato 2 del D.M. 19 febbraio 2007, su elementi di arredo urbano e viario, superfici esterne degli involucri di edifici, fabbricati, strutture edilizie di qualsiasi funzione e destinazione.

Pannello fotovoltaico

È l'insieme di più celle fotovoltaiche collegate in serie e incapsulate in una struttura rigida a copertura trasparente.

Produzione annua lorda

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte da tutti i gruppi generatori interessati, come risultante dalla misura ai morsetti di uscita dei generatori elettrici e comunicata, ove previsto, all'ufficio tecnico di finanza.

Produzione annua netta

Produzione annua lorda diminuita dell'energia elettrica assorbita dai servizi ausiliari e delle perdite nei trasformatori principali e delle perdite di linea fino al punto di consegna dell'energia alla rete elettrica con obbligo di connessione di terzi. L'energia elettrica assorbita dai servizi ausiliari, le perdite di linea e le perdite nei trasformatori

principali sono valutate dal GSE nell'ambito della qualifica come risultante dalle misure elettriche oppure come quota forfettaria della produzione lorda.

Sistema elettrico

Il complesso degli impianti di produzione, delle reti di trasmissione e di distribuzione, dei servizi ausiliari e dei dispositivi di interconnessione e dispacciamento presenti sul territorio nazionale.

Solare termico

Impianto nel quale un pannello solare, o collettore, cattura l'energia del sole e la converte in calore, grazie a uno speciale fluido termovettore che poi riscalda l'acqua in un serbatoio.

Stakeholder

Sono tutti i soggetti che interagiscono con l'impresa nell'esercizio delle sue attività (azionisti, dipendenti, clienti, collettività, Stato, amministrazioni locali, fornitori, concorrenti, banche, investitori) che possono influenzare o essere influenzati dalle sue scelte e dai suoi comportamenti.

Stoccaggio virtuale del gas

Il D.Lgs. 13 agosto 2010 ha introdotto specifiche misure per incentivare la realizzazione in Italia di ulteriori 4 miliardi di metri cubi di capacità di stoccaggio, di cui 3 miliardi destinati a consumatori industriali e 1 miliardo destinato ai produttori termoelettrici. L'obiettivo è quello di aumentare la concorrenzialità nel mercato del gas naturale attraverso l'accesso dei clienti industriali, anche in forma consortile, ai servizi di stoccaggio, trasmettendo i benefici di questa apertura ai consumatori finali.

Sviluppo sostenibile

Concetto che comprende al suo interno considerazioni ambientali e sociali, e mira a realizzare una crescita politico-economica che non comprometta l'ambiente e assicuri, allo stesso tempo, un'equa distribuzione della ricchezza tra le popolazioni mondiali.

Tariffa incentivante

In via generale si tratta dell'incentivazione che viene riconosciuta dal GSE alla produzione di energia elettrica o alla parte di produzione che viene immessa in rete, da impianti alimentati da fonti rinnovabili. In particolare le tariffe incentivanti vengono determinate in relazione alla tipologia di fonte utilizzata per la produzione dell'energia elettrica e alla potenza dell'impianto. Per la fonte solare la tariffa incentivante è riconosciuta in Conto Energia; per impianti qualificati IAFR di potenza inferiore a 1 MW (200 kW se eolico) la tariffa incentivante è riconosciuta con Certificati Verdi o Tariffa Onni-comprendiva; per impianti diversi da quelli precedentemente citati sono riconosciuti i Certificati Verdi.

Valore aggiunto

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (risorse umane, partner finanziari, Stato ed enti locali, soci/azionisti, comunità) o reinvestita all'interno dell'azienda (ammortamenti e utile non distribuito).

Watt (W)

Unità di misura della potenza elettrica.

Wattora (Wh)

Unità di misura di energia. È l'energia fornita dalla potenza di un Watt per un'ora.

ACRONIMI

AEEGSI: Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

AU: Acquirente Unico S.p.A.

BID: Banca Interamericana di Sviluppo

CCNL: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

CCSE: Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico

CHP+TLR: impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento

CIC: Certificati di Immissione in Consumo

CIP: Comitato Interministeriale Prezzi

CPO: Commissione Pari Opportunità

CRM: Customer Relationship Management

CV: Certificati Verdi

DVR: Documento di Valutazione dei Rischi

EECS: European Energy Certificate System

ENEA: Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

FER/CAR: Fonti Rinnovabili e Cogenerazione ad Alto Rendimento

GME: Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

GO: Garanzia d'Origine dell'elettricità prodotta da fonti rinnovabili

GRI: Global Reporting Initiative

GSE: Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

HVO: olio vegetale idrotrattato

IAFR: Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili

IEA: Agenzia Internazionale dell'Energia

ISO: International Organization for Standardization

MGP: Mercato del Giorno Prima

MI: Mercato Infragiornaliero

MIPAAF: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico

PAN: Piano di Azione Nazionale

PSV: Punto di Scambio Virtuale

RECS: Renewable Energy Certificate System

RID: Ritiro Dedicato dell'energia

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RSE: Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.

RSP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

SDGs: Sustainable Development Goals

SGS: Sistema di Gestione della Sicurezza

SIMERI: Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili

SSP: Scambio sul Posto

TEE: Titoli di Efficienza Energetica

TO: Tariffa Onnicomprensiva

UNGC: United Nations Global Compact

A cura di Divisione Gestione e Coordinamento Generale
Unità Studi Statistiche e Sostenibilità

Si ringraziano tutti i colleghi che hanno collaborato
alla realizzazione del presente volume

Pubblicazione fuori commercio



Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A
Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze D.Lgs. 79/99
Sede legale in Roma, Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197
Capitale sociale 26.000.000,00 Euro (i.v.)
R.E.A. di Roma n. 918934
Registro Imprese di Roma, C. F. e P. IVA n. 05754381001

